Anno 120 - Numero 246

LA STAMPA

Martedì 21 Ottobre 1986 - L. 700

Il tempo che farà — NUVOLOSO

Temperature di ieri: Max. Catania 27° — Min. Bolzano 4° — Torino (media) 10,7°

Previsioni a pagina 11

VALUTE — DOLLARO 1370,47 + 4,32 — MARCO [illegible] - 0,11

BORSE — MILANO (Comit) 777,32 + 0,50% — NEW YORK (Dow Jones) 1811,02 - 20,02

Alle pagine sportive

Il presidente del Torino: «Sono stufo, me ne vado» di Bruno Perucca

Una rivolta civile contro il fisco?

Le tasse di Caligola

Quando ha deliberato lo slittamento della «tassa sulla salute», il Consiglio dei ministri non si è indubbiamente ricordato di Giorgio Washington: la rivolta dei coloni inglesi d'America, che Washington guidò poi all'indipendenza, fu prima di tutto una rivolta fiscale che giunse dopo lunghi anni di inasprimenti e successivi condoni, di nuove imposte e del rincaro della loro esazione, in mezzo a un'esasperazione crescente, la cui portata sfuggiva al Parlamento inglese, accompagnata dalla perdita di credibilità dell'amministrazione britannica.

Nel caso italiano della «tassa sulla salute», l'esasperazione assume due aspetti distinti: al malcontento di chi deve ancora pagare un'imposta risentita come ingiusta fa riscontro la frustrazione di chi ha già pagato un'imposta che magari sarà dichiarata anticostituzionale e che forse gran parte dei contribuenti non pagherà mai. Al tutto fa da contorno una storia purtroppo familiare di circolari malfatte, di incertezza sull'imposizione, di moduli che non si trovano, di code per poter pagare. Al gravame non indifferente dell'imposta si aggiungono quelli collaterali della perdita di tempo di chi deve adempiere il proprio dovere di contribuente e della spesa per informarsi, da pubblicazioni o consulenti, su quanto si deve pagare.

Il governo, insomma, sta usando con troppa disinvoltura e con troppo poco realismo le proprie «spuntate» armi fiscali e dovrebbe riflettere sulla difficoltà ad avere una fiscalità forte in uno Stato debole. Nel corso degli ultimi due anni non è stato di fatto possibile far «digerire» per intero agli italiani le nuove imposte. Il condono edilizio, nato a tavolino, nell'ignoranza concreta del suo grado di sopportabilità e delle situazioni locali, ha dovuto essere ripetutamente rinviato e buona parte del Mezzogiorno ha risposto con barricate e blocchi stradali prima e con una diffusa inadempienza poi alla sua approvazione.

La «tassa sulla salute», d'altra parte, viene introdotta in un anno di eccezionale aggravio fiscale per varie categorie di contribuenti e tocca duramente milioni di persone. Si è visto così il diffondersi della disobbedienza civile, dei ricorsi ai pretori, di azioni organizzate per non pagare, pagare cifre ridotte, pagare con immediata richiesta di rimborso; si vanno poi estendendo rapidamente i casi di autoriduzione delle imposte per i motivi più vari. Tutto ciò è indizio non già del qualunquismo di chi comunque cerca di ottenere dallo Stato più di quanto è costretto a pagare, bensì di una diversa maturità civile che richiede un'equivalenza tra pagamenti e prestazioni ed è pertanto sempre meno tollerante di inefficienze e sprechi pubblici.

Se il parallelo con la situazione americana dei tempi di Giorgio Washington non li persuade, i ministri potranno utilmente meditare sulla rivoluzione inglese di Guglielmo Cromwell, nata anch'essa per motivi fiscali e costata la vita a Carlo I; o sull'imperatore Caligola, che fu ucciso non tanto per le sue stravaganze quanto per il tentativo di sostenere con imposte punitive l'incremento della spesa pubblica; oppure sulle riduzioni di imposte che sistemi democratici più solidi del nostro stanno introducendo in tutta Europa a seguito della pressione popolare; oppure ancora su Ronald Reagan, la cui eccezionale carriera politica ha tratto impulso dal risentimento dei cittadini della California contro l'eccessivo carico fiscale.

Nessuno vuole naturalmente paragonare il ministro Goria all'imperatore Caligola, o Bruno Visentini, che ha onestamente e impietosamente denunciato il degrado del fisco, a Carlo I. I politici commetterebbero il più grave dei loro peccati — quello di non essere a contatto con il Paese che rappresentano — se trascurassero questi segnali di crescente esasperazione e di crescente impotenza dello Stato e non ne traessero l'unica conclusione possibile: quella della pericolosità di nuove avventure impositive e dell'inevitabilità di una radicale riorganizzazione della pubblica amministrazione.

Il contenimento del deficit pubblico, che condiziona tutta la nostra politica economica, non si può ottenere mediante nuove imposte e nuovi contributi decisi in maniera frettolosa e che poi non si riescono ad incassare o si incassano con anni di ritardo, dopo un cumulo di rinvii; non si ottiene neppure con tagli indiscriminati alla spesa, bensì con un'amministrazione pubblica diversa, capace di fornire, a un costo più basso dell'attuale, servizi — ivi compresa l'esazione delle imposte — più efficaci di quelli di oggi.

Mario Deaglio

Più di 350 mila automezzi rinunciano alle autostrade

Oggi la protesta dei Tir

Contestano il decreto del governo - Sfida con la polizia: tremila pattuglie e venti elicotteri cercheranno di impedire il caos nelle strade statali

ROMA — Polizia stradale e camionisti si affidano oggi sulle strade italiane in un duello tra «pantere» e «bisonti» preceduto da una vigilia incerta, come in ogni battaglia campale. La federazione degli autotrasportatori, Fai, dispone sulla carta di un'imponente forza d'urto: 350 mila camion e Tir, invitati a disertare oggi e venerdì autostrade e tangenziali per riversarsi in massa, rispettando il limite dei 60 orari, su statali e periferie metropolitane, e paralizzarle. La polizia stradale opporrà tremila pattuglie e venti elicotteri, oltre a 700 ispettori dei Lavori pubblici, la truppa ausiliaria, messi in campo nel tentativo di scongiurare il caos.

Giuseppe Pesoni, dirigente del Fai, pregusta una vittoria schiacciante: *«Se ne accorgeranno chi sono gli autotrasportatori»*. Al Viminale si attende l'inizio con un certo nervosismo, e un portavoce della polizia stradale rifiuta di rivelare la strategia adottata, per evitare contromosse del nemico.

Ma il sottufficiale in servizio ieri pomeriggio presso la sala operativa di Roma era ottimista: *«Oggi c'è stata una prova generale. Gli autocarri hanno evitato il tratto di autostrada tra Roma e Colleferro per tentare di bloccare la via Casilina. Ebbene, non è successo niente. Sempre così, noi italiani: facciamo bau-bau e poi ce la diamo a gambe»*.

Però sabato a Brescia è andata bene per gli autotrasportatori, la città era bloccata. Tra auspici discordi, Paolo Uggè, segretario del Fai e stratega della categoria, si attiene a una linea prudente. In caso di sconfitta, potrà sempre ripetere che il Fai aveva rivolto solo un blando invito ai suoi associati, «e poi *abbiamo deciso tutto giovedì, neppure sappiamo se la circolare è arrivata ad ogni azienda associata*». Ma se l'appello sarà raccolto, gli autotreni metteranno in ginocchio alcune statali, alcune grandi città, *«per esempio Milano potrebbe essere bloccata»*.

Non è una guerra tra camionisti e polizia, tra «terroristi» e automobilisti, malgrado non siano felici i rapporti tra questi e quelli. Sulle strade oggi si trasferisce lo scontro tra due lobbies potenti, ciascuna con alleati nel governo e in Parlamento: gli autotrasportatori e gli spedizionieri. I primi si considerano vessati ingiustamente, e anche per colpa delle pressioni che la categoria rivale eserciterebbe sul ministero dei Trasporti.

Uggè in proposito è categorico: se il governo da 12 anni non applica la direttiva Cee che invita ad istituire un albo degli autotrasportatori, è perché così fa comodo agli spedizionieri. *«Finché l'offerta è eccessiva e sregolata, finché siamo troppi, un 30 per cento in più di quanti dovremmo essere, gli spedizionieri possono tenere bassi i prezzi»*. E poi, aggiunge: *«Accadono fatti singolari. Venerdì ci hanno chiamato in tutta fretta al ministero per presentarci uno strano documento. Non si capiva se quel testo fosse del ministero o della confederazione degli spedizionieri. Questo per dire che, chissà, forse esistono collegamenti molto profondi»*.

Nell'elenco dei nemici, dopo

Guido Rampoldi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

Le strade tranquille

ROMA — Questi sono i tratti autostradali che gli autotrasportatori oggi e venerdì non percorreranno.

Centro-Nord: Torino-Aosta, Carisio-Torino, tangenziale di Torino; Milano-Bergamo, Milano-Piacenza, Milano-Sesto Calende, tangenziale di Milano; Verona-Brescia, Padova-Mestre, Chioggia-Ravenna; Trento-Bolzano; Bologna-Imola; Parma-Modena; tangenziale di Bologna; Viareggio-La Spezia, Isola Cantone-Tortona; Pistoia-Altopascio, dall'uscita Firenze-Nord all'uscita Firenze-Sud.

Centro-Italia: Orte-Roma, Chianciano-Orvieto, raccordo anulare di Roma, Roma-Colleferro, Pescara-Vasto.

Centro-Sud: Caserta-Napoli, Avellino-Benevento, Napoli-Pompei-Salerno; Bari-Barletta, Brindisi-Taranto, Messina-Catania, Messina-Patti, Palermo-Trapani.

Slittamento forse di 6 mesi

Proroga sfratti decreto venerdì

ROMA — Il governo torna ad occuparsi dell'emergenza casa con un nuovo provvedimento tampone. Venerdì il Consiglio dei ministri approverà un ulteriore decreto di proroga degli sfratti. La decisione è stata presa personalmente da Craxi, dopo gli allarmanti rapporti dei sindaci delle grandi città e dello stesso ministero dell'Interno. Le esecuzioni degli sfratti sono in costante aumento e la situazione rischia di farsi esplosiva.

Si parla di uno slittamento delle esecuzioni di sei mesi, almeno nelle zone «calde», le città a forte densità abitativa. Un altro punto del nuovo provvedimento dovrebbe riguardare l'istituzione delle commissioni miste a livello provinciale per decidere le graduazioni degli sfratti.

Le commissioni dovranno in particolare indicare al prefetto le esecuzioni possibili e quelle non possibili. Il decreto stanzierà inoltre 800 miliardi per l'edilizia abitativa nelle zone calde. I comuni interessati al provvedimento saranno circa 800.

Al dramma degli sfratti (aumentati del 26 per cento nel secondo trimestre dell'anno e che, stando ai calcoli del pci, coinvolgerebbero 350 mila famiglie) è legato il problema della riforma dell'equo canone, bloccata in Parlamento da quasi tre anni.

Il ministro dei Lavori pubblici, Franco Nicolazzi, «padre» di questa sfortunata riforma, vorrebbe subordinare l'ennesimo decreto per gli sfratti all'impegno solenne del pentapartito di mandare avanti il nuovo equo canone.

I liberali sono schierati con Nicolazzi (sono pronti a votare contro la proroga senza un parallelo e chiaro intervento sull'equo canone), ma democristiani, socialisti, socialdemocratici e repubblicani non si sono ancora pronunciati con chiarezza. A Craxi, poi, interessa chiudere al più presto la grana sfratti, senza tante altre complicazioni. Tanto più che il solo annuncio del nuovo decreto ha immediatamente provocato malumori e reazioni contrastanti. Oggi pomeriggio si terrà in materia un vertice fra i rappresentanti dei gruppi di maggioranza.

Emilio Fucci

In Campania un «triangolo industriale» che produce ricchezza ed esporta tecnologia

Viaggio nel Sud che funziona

Un imprenditore: «Voglio rassicurare Craxi: noi viviamo di mercato, non di assistenza»

DAL NOSTRO INVIATO

ARZANO — Stremato dal traffico folle della periferia napoletana, fermo in un ingorgo che sembra inestricabile, l'enorme Tir con targa della Stiria sfoga impotenza scaricando gas con accelerate rabbiose. Il muro d'auto lo avvolge come un Laocoonte metropolitano, comincia a fare buio: in quella che a Napoli si chiama «zona industriale» le correnti di traffico paiono ribollenti fiumi di lava, forse anche perché il Vesuvio è lì, sullo sfondo.

Per raggiungere l'Austria quel Tir impiegherà tre ore più del dovuto. Anche stasera nei sedici chilometri da Arzano a Casavatore centinaia di autisti bestemmieranno in molte lingue, impastoiati in un tratto che spesso richiede più tempo della Firenze-Bologna. Imprecheranno dirigenti e padroni di quattrocento aziende sparse su un'area che urbanisticamente è una marmellata di fabbriche, tratturi, case, capannoni, campi, e pure da lavoro a 45 mila persone. Trent'anni fa c'era chi vagheggiava la nascita a ridosso del Vesuvio di un nuovo polo industriale lontano dalle coste, prossimo alle grandi vie di comunicazione. Il disegno è fallito. Sono rimaste le imprese.

Erano quasi sempre piccole, abbandonate a se stesse, isolate nel disordine di una realtà sempre più congestionata, taglieggiate dalla camorra, lontane dai mercati, eppure in gran parte hanno resistito. Un viaggio nel Sud che si ostina a funzionare non può che iniziarsi da qui, dall'area più invivibile del Mezzogiorno, dal piccolo «triangolo» che inseguito, soffocato dai palazzi abusivi si è fatto di gomma trasformandosi in quadrilatero, rombo, infine in tormentato serpentone che ormai si spinge fino a Marcianise, lambisce Caserta. E riesce a produrre realtà sorprendenti.

Dieci anni fa Salvatore D'Amato era proprietario di una cartotecnica che produceva soprattutto imballaggi. Adesso se mangiate in un «McDonald's» a Parigi, Londra, Francoforte, Roma, provate a guardare sotto il bicchiere di carta o il vassoietto. Scoprirete che arrivano da Napoli. Se scartate una merendina probabilmente aprirete un involucro prodotto dalla «Icimen» dei fratelli Menditieri. E così per contenitori, buste, coppette per gelato, imballi di ogni forma e dimensione venduti in tutta Europa da 120 cartotecniche campane. Respinte dalla città, consegnate al lento declino di un'area dimenticata, le fabbriche del «triangolo» sembrano aver consumato una lucida vendetta: se la Napoli che si intravede dietro i fumi degli scappamenti è ancora quella della pizza, qui si combatte in prima linea dalla parte dell'hamburger.

Difficile dire come sia cominciata: *«Probabilmente è stato solo un fatto di emulazione* — spiega D'Amato —. *Un'azienda ha cominciato a esplorare questo settore, un'altra l'ha imitata, la voce ha cominciato a spargersi... Ma è stata dura: per convincere i clienti della bontà dei prodotti, garantire la puntualità delle consegne, abbiamo fatto sforzi enormi, erano gli anni della conflittualità permanente. E poi, come tutti gli imprenditori della Campania, dovevamo affrontare soprattutto un problema d'immagine»*.

Adesso, a sessant'anni, da pochi mesi Salvatore D'Amato siede sulla poltrona di presidente dell'Unione industriali della provincia, e dai salotti patrizi di Piazza dei Martiri può guardare con un certo distacco alla sua storia di *self made man*. L'improvviso riaccendersi della polemica Nord-Sud lo trova invece un po' meno freddo, ma questo è un discorso che faremo tra breve.

Prima, qualche elemento per completare la descrizione di questo solidissimo impero di carta: D'Amato guida oggi tre fabbriche a Napoli, una a Bologna, una a Milano, due in Inghilterra, una in Belgio, una in Germania. Dà lavoro a 1500 persone. Sulla sua scia, il «boom» delle cartotecniche campane segna ogni giorno tappe sempre più incoraggianti: *joint ventures* in Canada, Malesia, Turchia, a Hong Kong. Un patrimonio tecnologico ormai molto sofisticato — a forza di adattarsi al mercato, i cartotecnici hanno finito per costruirsi macchinari da soli e inventarne di nuovi — consente di esportare *know how*, come si direbbe in un'autentica area industriale. Fiore all'occhiello dell'intero settore è l'accordo per uno stabilimento «chiavi in mano» che tra pochi mesi consentirà alla Cina popolare di fabbricare a Shangai bicchieri e vassoietti di carta con tecnologia *made in Naples*.

Un altro, isolato miracolo del Sud? Italo Talia, docente di geografia economica all'Università di Salerno, non la vede così: *«Alle cartotecniche vanno aggiunte le aziende conciarie e dell'abbigliamento, alcune nuovissime industrie elettroniche. L'apparato produttivo va avanti anche in Campania: è disordinato, impreparato, ma sicuramente molto vitale, e proprio questo mette ancora più in rilievo la disastrosa inefficienza dell'apparato pubblico. Bene o male, in quest'area è concentrato il 35% delle industrie del Sud: le iniziative si moltiplicano, cresce l'esigenza di trasporti veloci, di servizi reali»*.

Proprio mentre le aziende accelerano, la macchina pu-

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

IL MOZAMBICO DECAPITATO

Mbuzini. Questi sono i rottami dell'aereo su cui viaggiava il presidente del Mozambico, precipitato in territorio sudafricano. Samora Machel e due ministri tra le 27 vittime, dieci i sopravvissuti. Maputo non ha ancora dato l'annuncio, i guerriglieri esultano. Pretoria: nessuna speculazione, è stato un incidente. Machel aveva 53 anni, da 11 guidava il Paese. Le scommesse proibite d'un ribelle pragmatico: l'uomo dell'indipendenza lascia il Mozambico all'ora zero (A pagina 4 i servizi)

L'ambiguità sessuale come provocazione e richiamo pubblicitario

Il gioco delle persone incrociate

Divertente, come un gioco di persone incrociate. Nella fotografia pubblicitaria di Helmut Newton, rivestiti di quasi identici abiti maschili, due si baciano. Alla prima occhiata sembrano due uomini. Guardando meglio ci si accorge che sono un uomo e una donna, però gli innamorati in tweed potrebbero essere benissimo anche due donne vestite da uomo: il richiamo pubblicitario è dunque affidato all'ambiguità, alla confusione delle identità sessuali, allo scherzo dell'illusione, delle ipotesi e della scoperta.

«In pubblicità, non s'era mai visto», dice Emanuele Pirella, famoso esperto e direttore d'una delle maggiori agenzie pubblicitarie italiane. «Ma era immaginabile: come tipo di provocazione è nell'aria, s'era già vista in mille film o spettacoli o videoclip, in mille immagini della moda».

E' vero. Lasciamo stare gli uomini-donna spettacolari come David Bowie e Arturo Brachetti oppure una cantante e conduttrice televisiva come Amanda Lear che basa sull'incertezza del sesso parte della propria popolarità, lasciamo stare tanti personaggi cinematografici: nello spettacolo l'inversione e confusione dei sessi non è certo una novità.

Ma è vero che i segni d'un gusto speciale per l'ambiguità seguitano da anni a moltiplicarsi. L'ultimo numero di Max, mensile di eleganze e star maschili, pubblica un servizio intitolato «L'Uomo»: nelle fotografie, la splendente ragazza virile viene definita «la prima avvisaglia d'una fortunata evoluzione della specie femminile». Una copertina recente dell'Europeo fotografava, per un'inchiesta sullo scambio dei ruoli sessuali, una coppia abbracciata: lui bellissimo e delicato, con lunghi capelli biondi e occhi truccati; lei bellissima e forte, con i capelli bruni molto corti e senza rossetto.

Nelle immagini pubblicitarie dell'Emporio Armani, quest'autunno l'inversione è più sottile, psicologica: lui dolce, patetico, incerto, lei sicura, dominatrice, senza dubbi. E basta aver camminato negli ultimi anni nelle città per vedere quanto i ragazzi si divertano al gioco dei prestiti, degli scambi e dei travestimenti tra maschile e femminile.

Una smentita: non della realtà ma dei simboli, delle etichette. Agli stereotipi d'identità sessuale si crede sempre meno, in un disordine più allegro e omologante che perverso e decadente: si capisce che il «trend» arrivi adesso alla pubblicità.

Secondo Pirella, si tratta di «una piccola provocazione Anni Settanta», d'una trovata provinciale e pubblicitariamente poco efficace, di «uno scandalettino non persuasivo». Però divertente, rispecchiante una realtà esistente, e anche qualcos'altro: alla prima occhiata illusoria, la fotografia pubblicitaria di due uomini che si baciano non pareva niente di straordinario, appena l'immagine di una specie d'amore socialmente accettata. Invece no, era un gioco: sarà per un'altra volta.

Lietta Tornabuoni

(A pagina 7 servizio di Vincenzo Tessandori).

Il bacio «pubblicitario», una fotografia di Helmut Newton

L'offerta dall'Urss tramite una società commerciale di Hong Kong

Satelliti occidentali con razzi russi

Secondo gli esperti Usa i sovietici hanno con il «Proton» il miglior vettore per carichi civili

L'Unione Sovietica mette a disposizione i propri razzi vettori per mettere in orbita satelliti occidentali. L'offerta è stata fatta attraverso una società commerciale di Hong Kong, la Jardine Matheson, che fa capo alla Jardine Insurance Brokers, una delle prime 12 compagnie di assicurazione del mondo. Un gruppo di funzionari della società è stato a Mosca e si è incontrato con i responsabili del Glavcosmos, l'ente spaziale civile sovietico.

I russi userebbero un lanciatore lungamente collaudato, il *Proton*, che, secondo gli esperti americani, ha un alto grado di affidabilità. Il prezzo per la messa in orbita dei satelliti sarebbe superscontato.

L'Occidente è rimasto senza lanciatori in seguito a una drammatica serie di incidenti; dopo l'esplosione in volo del Challenger in gennaio i voli degli *shuttle* americani riprenderanno solo a febbraio 1988 e in più Reagan ha deciso di riservare le navette alle attività militari (su 47 missioni previste fino al 1994 solo una dozzina porteranno carichi civili).

Il rivale europeo, il razzo *Ariane*, è stato messo a terra almeno fino a febbraio dopo due lanci falliti e nel frattempo i satelliti in lista d'attesa sono diventati ormai una quarantina (il satellite italiano per telecomunicazioni Italsat potrà essere messo in orbita nel 1990).

Gli incidenti e la decisione americana di riservare gli *shuttle* alle attività militari hanno cambiato da un giorno all'altro il mercato dei lanci spaziali ad uso civile; il «duopolio» di americani ed europei è entrato in crisi ed ha lasciato spazio a una serie di *outsiders*: prima i cinesi, poi i giapponesi e infine i russi.

I cinesi hanno messo in orbita a 36 mila chilometri dalla terra il loro primo satellite per telecomunicazioni (900 chilogrammi) nell'aprile dello scorso anno con il razzo Cz-3. Il Giappone ha lanciato il 13 agosto il suo primo vettore sperimentale, l'H-1, (primo stadio costituito da un razzo Delta della McDonnell Douglas, il secondo dal razzo giapponese LE-5 della Mitsubishi) con il quale ha messo in orbita un satellite per l'osservazione della Terra e un minisatellite destinato ai radioamatori.

I russi sono arrivati per ultimi sul mercato non certo perché mancassero di vettori; secondo la pubblicazione del Pentagono *«Soviet military power»*, i sovietici dispongono infatti di almeno 8 razzi *«in grado di immettere satelliti e altri carichi in orbite basse, geosincrone e ancora più alte»*; sempre secondo la pubblicazione stanno sviluppando una loro versione di navetta simile agli *shuttle* insieme con nuovi razzi giganteschi, uno dei quali capace di mettere in orbita bassa (quella usata, per esempio dalle navette) pesi fino a 150 tonnellate.

Le opportunità offerte dal mercato sono allettanti. Secondo *Arianespace* ci sono da mettere in orbita una ventina di satelliti l'anno (per telecomunicazioni, tv, meteo, per ricerche scientifiche ecc.), esclusi quelli militari americani e tutti quelli sovietici. Per questo in America i costruttori di vettori hanno rispolverato i vecchi progetti, messi in ombra dal predominio degli *shuttle*.

La Martin Marietta sta lavorando alla conversione di 8 missili intercontinentali *Titan II* in lanciatori civili, il primo dei quali sarà pronto nell'aprile '88, mentre ha progettato un più potente *Titan IV* che dovrebbe essere collaudato nell'ottobre dello stesso anno. La General Dynamics ripropone il suo *Atlas Centaur* mentre la McDonnell Douglas, nel quadro di un contratto da 8 milioni di dollari assegnato il mese scorso dal Pentagono, ha in progetto una versione del *Delta* più leggera e quindi con una maggiore capacità di carico pagante, versione che dovrebbe dar vita ad una nuova «famiglia» di lanciatori commerciali.

La società californiana, inoltre, ha avviato contatti con l'ente spaziale giapponese Nasda per sviluppare un lanciatore in comune.

Vittorio Ravizza

Come la mancanza di controlli nella pubblica amministrazione incentiva gli abusi

Burocrazia, resa continua

Un catasto in arretrato di 15 anni consente di non pagare le tasse sulla casa - Un fisco privo di credibilità favorisce l'evasione dei contribuenti - Finanziamenti senza verifiche ai teatri, anche quando in platea non va nessuno

ROMA — «State calmi», supplica il biglietto appuntato con una spilla sulla testa rimpicciolita di un indio sudamericano, forse autentica forse falsa, che pende sulla scrivania del geometra-capo Michele Vitucci. Ma non è facile conservare la calma per le duecento persone in coda fra le transenne davanti al portone del Catasto, a disputarsi i tagliandi numerati che garantiranno l'ingresso nel palazzo di carte, planimetrie, numeri, elenchi di nomi: la fotografia sfuocata di Roma e della sua provincia. Incerta nei suoi contorni per tre zone su sette, è un'immagine in unico esemplare. Cosa accadrebbe se bruciasse? «Non ci sono copie delle mappe, Roma resterebbe senza Catasto. Il più scalcinato dei geometri lavora con il computer, noi aspettiamo ancora i microfilm», protesta un impiegato.

Il catasto urbano è l'anagrafe delle case e anche uno dei principali strumenti di controllo fiscale. Ma non è aggiornato: il ritardo varia tra i 7 e i 15 anni, un intervallo che secondo alcuni non potrà mai essere colmato. La Confedilizia stima che sui 21 milioni e 700 mila abitazioni censite nel 1981, poco più della metà, 11 milioni e 200 mila, sono presenti nelle dichiarazioni fiscali tabulate dal ministero delle Finanze. L'altra metà del patrimonio immobiliare italiano sarebbe sconosciuto all'erario.

Ogni due contribuenti, uno ha l'opportunità di evadere tutte le imposte che incidono sulla casa, tra le principali fonti di ricchezza, l'altro ha qualche diritto di lamentarsi. «E' vergognoso che il Fisco si accanisca solo contro chi già paga le tasse mentre nulla si fa per individuare la pletora di evasori totali e parziali», commenta l'ingegner Edoardo Ferrario, del direttivo della Confedilizia. Ma c'è anche un'Italia diversa: nel Friuli, in Alto Adige, nel Bellunese, dove vige ancora il sistema tavolare dell'impero austro-ungarico, il catasto funziona e consente di compiere in pochi minuti operazioni che altrove portano via intere giornate.

Insieme alla Sanità, il Fisco è l'altra zona grigia della pubblica amministrazione dove il controllo è talvolta impossibile, spesso sporadico, quasi sempre avvertito come aleatorio, quindi vessatorio. Dice Giovanni Caramazza, uno dei 35 super-ispettori fiscali: «Molti dipendenti del fisco non sono in grado di esaminare il bilancio di una società, altri non sono capaci di effettuare una verifica contabile né di predisporre accertamenti tributari ben motivati. Le nostre relazioni annuali si avviano a diventare come i rilievi della Corte dei conti: una fiammata sulla stampa, poi il silenzio». E' un segnale di resa anche la procedura consacrata ogni anno da un decreto del ministero delle Finanze: il sorteggio delle categorie da controllare.

Chi per uno scherzo della sorte entra nel mirino del Fisco è autorizzato a ritenersi vittima di un'ingiustizia. «Proprio il carattere aleatorio del controllo mina la fiducia del cittadino nello Stato», dice Paolo Bellucci, sociologo del Censis. Questa sfiducia, aggiunge, è anche giustificata dal rapporto di scambio che condiziona i controlli: il sistema politico chiede alla macchina amministrativa soprattutto di gestire per delega favori e fette di potere, e in cambio la esenta dall'obbligo dei controlli interni sull'efficienza del servizio offerto alla comunità.

In questa chiave si potrebbe leggere la proposta di legge che sottrae alla Corte dei conti l'esame dei bilanci consuntivi dei Comuni, quindi anche delle Unità sanitarie locali. Mentre quel progetto attende l'esame del Parlamento, i dieci ispettori del ministero della Funzione pubblica continuano a rovesciare sulla Corte dei conti centinaia di fascicoli che documentano massicce irregolarità negli Enti locali. «A Napoli è una cosa colossale — annuncia Remo Gaspari, ministro della Funzione pubblica —. Abbiamo dovuto riferire anche alla magistratura penale. Persone con la quinta elementare arrivate al vertice della carriera, non si sa come. Una guardia comunale portata al settimo livello quando l'agente della polizia di Stato è al quarto livello, e nulla che giustifichi una disparità del genere. Una quantità di infrazioni che sono il frutto di pressioni locali, di leggerezze, di tempi nei quali gli amministratori erano portati a largheggiare sul denaro del contribuente, ma non del loro diretto contribuente, cioè del loro elettore».

La mancanza dei controlli da parte dello Stato, in certi casi quasi programmata, stravolge le regole del mercato. Accade dovunque nella giungla inesplorata degli appalti e delle commesse, dove la tangente è stata codificata dalla prassi. Accade in piccolo perfino nel settore dello spettacolo. Ogni teatro, la Scala come una minuscola sala di provincia, riceve dallo Stato una sovvenzione del 20% per ciascun biglietto staccato. «In astratto questo sistema rende conveniente simulare una vendita di biglietti mai avvenuta», osserva Paolo Bafile, ex magistrato del Tribunale amministrativo. Tanto più perché il controllo è impossibile: davanti all'evidenza di una sala vuota il teatro potrebbe sempre obiettare che i biglietti sono stati regolarmente venduti, ma non utilizzati da spettatori pigri o distratti.

«Chiudere il ministero dello Spettacolo» è stato lo slogan provocatorio lanciato senza risultati da Carmelo Bene, Dario Fo, Eduardo e Valeria Moriconi. Spiega la Moriconi: «Con questa beneficenza a pioggia il ministero autorizza chiunque ad improvvisarsi impresario e attore. Nessuno fa più la gavetta, non c'è più differenza tra un guitto e un artista, tanto si può fare teatro anche senza spettatori. Sarebbe ora di ripristinare un rapporto corretto tra la domanda e l'offerta».

Anche i contributi del ministero per la cinematografia seguono un percorso preferenziale: le erogazioni sono affidate alla Banca Nazionale del Lavoro, che le distribuisce senza avere i poteri per una verifica contabile della spesa. Invece un controllo è previsto sui «tetti» della pubblicità televisiva. Il progetto Gava lo affida alla Commissione nazionale di garanzia. Tre dei cinque componenti, tra i quali il presidente, devono essere scelti tra gli ex giudici costituzionali o tra i presidenti delle alte corti. Difficile però immaginare venerandi magistrati quasi ottuagenari impegnati a cronometrare i secondi di pubblicità in tv.

Prendendo a prestito un'immagine coniata vent'anni fa da Arturo Carlo Jemolo si potrebbe dire che in Italia «il controllore è cieco». Jemolo definì così la Corte dei conti in un convegno dal titolo più che mai attuale, «Lo sperpero del pubblico denaro». E le parole con cui si spiegò valgono oggi non solo per il massimo organo di controllo dello Stato: cieco perché «non vede la realtà», perché non può entrare nel merito dei comportamenti della pubblica amministrazione ma solo valutarne la regolarità formale. Il grande giurista citò un episodio esemplare. La Corte dei conti non poteva legittimare la spesa per la statua di Leonardo da Vinci installata davanti all'aeroporto di Fiumicino, dato che il capitolo di spesa non prevedeva opere artistiche. Ma dovette cedere davanti ad un parere tecnico che dichiarò il monumento «uno spartitraffico».

Roberto Martinelli
Guido Rampoldi

COSSIGA PREMIATO A BONN

Bonn. Francesco Cossiga ha ricevuto ieri mattina, durante la cerimonia inaugurale dell'anno accademico dell'Università di Bonn, il titolo di membro d'onore del senato accademico, conferito sinora a sole cinque personalità. La visita all'ateneo ha dato occasione al Presidente della Repubblica italiana, che ritorna a Roma stamane, di avere colloqui con il presidente della Rfg Richard von Weizsaecker, il ministro degli Esteri Genscher, il capo del gruppo parlamentare Spd Vogel e il presidente del Bundestag Jenninger (Tel.)

Tassa salute, imposta sui Bot, pensioni e sfratti: il governo non riesce a decidere

Pentapartito bloccato dai veti

Per la Finanziaria sono stati presentati 300 emendamenti - Oggi confronto difficile alla Camera sui titoli di Stato

ROMA — «Lo Stato perderebbe 8 mila miliardi! Basta saperlo!», ha risposto ieri il ministro del Tesoro Goria a un giornalista che gli chiedeva se è vero che la «tassa sulla salute» finirà per essere abolita. Nel governo, Goria sembra ormai rimasto solo a difendere la tassa sulla salute, attorno alla quale, di rinvio in rinvio, si è creata una situazione confusa, che appare «molto poco chiara» anche a un segretario della maggioranza, il leader liberale Altissimo. Sarà, non sarà o sarà annullata? Ognuno dice la sua e di sicuro c'è solo che molti l'hanno già pagata e ora si sentono beffati.

Ma questa tassa tanto controversa non è l'unico provvedimento che crea tensione nel governo e incertezze tra i leader di una maggioranza sempre più smarrita e insoddisfatta. Oggi, comincia alla Camera, in aula, l'esame del decreto sui Bot e i Cct. I liberali hanno annunciato una «posizione di distinguo, non di rottura»: sembrano dunque incerti tra il voto contrario e una astensione, che su una legge tanto importante avrebbe però un significato politico evidente. Il vice-segretario del pri, Giorgio La Malfa, ha confermato che voterà contro. La Malfa spiegherà le sue ragioni in aula, davanti al banco del governo dove l'ascolteranno due ministri repubblicani: quello delle Finanze Visentini (che ha voluto la tassa sui Bot) e quello della Difesa Spadolini che l'ha approvata, forse senza molto entusiasmo.

Per un parlamentare che annuncia pubblicamente il dissenso dalle scelte del suo partito, ce ne sono decine d'altri che mugugnano, e che al momento dei primi voti a scrutinio segreto potrebbero rafforzare la tradizionale pattuglia dei «franchi tiratori». Ma i «no» a scrutinio segreto dovrebbero essere davvero tanti per creare davvero problemi gravi ad una legge come quella sui Bot: il pci è infatti pronto ad appoggiarla, anche con una raffica di voti favorevoli. Uno dei decreti più significativi del «Craxi-bis» ha dunque «disco verde» assicurato, grazie alla forza determinante dei comunisti.

In questo clima il governo ha accettato quasi con rassegnazione la notizia che sono stati presentati ben 300 emendamenti alla legge finanziaria '87: una valanga. L'esame delle richieste di modifica è cominciato ieri alla commissione Bilancio della Camera il cui presidente, Pomicino, ha auspicato una «razionalizzazione della manovra». Subito un altro dc, il relatore Carrus, si è detto contrario alla proroga della «legge Formica». Quasi tutti i gruppi parlamentari sono invece favorevoli alla proroga. E', questo, uno dei tanti esempi concreti delle divisioni e dei contrasti che serpeggiano nella maggioranza quasi su ogni provvedimento.

Sulle pensioni c'è scontro aperto tra De Michelis (psi) e la dc. I responsabili del «settore casa» dei cinque partiti di maggioranza si incontrano stasera in Senato per cercare una soluzione ai loro innumerevoli problemi, a partire dal provvedimento di graduazione degli sfratti. Le assicurazioni che Craxi ha dato al sindaco di Milano Tognoli sulla proroga hanno scontentato la dc e provocato malumore nel pli. Il ministro dei Lavori pubblici Nicolazzi (psdi) è disposto a concedere ulteriori proroghe solo dopo un impegno della maggioranza a mandare avanti la riforma dell'equo canone, bloccata da oltre un anno.

Fuori dal Parlamento, la tensione per le giunte sembra aggravarsi. Per nulla impressionato dalle minacce della dc per Milano, il vice-segretario socialista Martelli ha ieri dichiarato che «la polemica sulla svolta alla Provincia di Milano sarebbe più chiara se si partisse dalla constatazione che l'amministrazione provinciale eletta un anno fa non funzionava e che la maggioranza che doveva sostenerla era stata dissolta ripetutamente nel governo di centri importanti dove la dc ha varato e sperimentato cosiddette alleanze con il pci». E' una situazione che spinge il ministro Donat-Cattin (dc) a porsi queste domande: «Se dovessimo andare alle elezioni siamo preparati? Se dovessimo andare al governo abbiamo due possibilità in astratto: avere il fiato grosso perché il tempo è diventato solo pre-elettorale e il pci farà tutto il possibile per farci vedere i sorci verdi; oppure avere quattro-cinque idee di fondo da portare avanti con decisione».

Luca Giurato

Il ministro Goria

Giorgio La Malfa

Nell'85 a Roma 22 miliardi di spese d'albergo per i senzatetto

Sfratti, salasso per i Comuni

A Bari aumentati in un anno del 341%, a Milano del 185 per cento - «Edilizia strategica»

ROMA — Il problema degli sfratti sta incidendo in misura considerevole sulle casse degli enti locali: lo scorso anno soltanto i comuni di Roma, Milano e Torino hanno speso complessivamente ben 22 miliardi di lire per far alloggiare negli alberghi o nei residence le famiglie sfrattate.

E' un dato significativo, tenendo anche conto che in molte città il fenomeno si sta aggravando. Basti considerare che solo a Bari il numero degli sfratti è aumentato del 341 per cento rispetto al 1985, mentre a Milano si è registrato un incremento del 185 per cento.

Nelle scorse settimane l'assessorato all'edilizia pubblica di Milano è stato spesso assediato — anche di notte — dagli sfrattati con blocchi stradali. La polizia è intervenuta per far sloggiare 27 famiglie che si erano accampate nei locali dell'assessorato.

Per dare alloggio agli oltre 2 mila 500 sfrattati di Milano è stata preventivata una spesa di 6 miliardi 500 milioni di lire. Per sistemarli si è dovuto requisire l'intero patrimonio dell'edilizia pubblica in città. Ma le disponibilità sono esaurite. Pochi giorni fa sono stati assegnati gli ultimi 80 alloggi, togliendo così dagli alberghi più di 150 persone.

«Nel capoluogo lombardo — dice l'assessore all'edilizia pubblica Gianstefano Milani — c'è la più alta concentrazione di alloggi in affitto, ma ci sono anche le condizioni migliori per ottenere pigioni elevate, eludendo la legge sull'equo canone. E' una città di approdo, dove la domanda di alloggi è intensa. Avviene spesso che gli appartamenti vengono affittati come foresterie».

Ma anche in altre città, come Palermo, Firenze, Bologna, Venezia, Bergamo, Genova e Bari, la situazione è altrettanto grave. Lo scorso anno sono stati spesi a Torino circa 2 miliardi e 500 milioni per dare un tetto provvisorio agli sfrattati. Nel febbraio di quest'anno erano 220 le famiglie a carico del Comune.

A Roma — sempre nel 1985 — sono stati pagati dall'amministrazione capitolina ben 13 miliardi di lire per far alloggiare in alberghi e pensioni circa 2 mila 400 persone con un costo medio pro capite di 15 mila lire al giorno.

Secondo il segretario del Movimento federativo democratico Francesco Caroleo sarebbe possibile almeno raffreddare — se non addirittura risolvere — il problema dell'emergenza-casa, ricorrendo alla cosiddetta «edilizia strategica», già peraltro «adottata» dal ministro della Protezione civile Zamberletti in casi di calamità naturale a Pozzuoli e a Baia Domizia. In via sperimentale dovrebbe essere introdotta a Torino, a Palermo e a Roma.

In poco tempo (circa 8 mesi), e con una spesa assai contenuta, sarebbe infatti possibile costruire 2 mila vani su aree messe a disposizione dai Comuni. Ciò produrrebbe un duplice vantaggio: da un lato gli sfrattati avrebbero la possibilità di avere un'abitazione, evitando così di finire in una roulotte, in un container o in albergo; mentre, dall'altro, i Comuni ridurrebbero drasticamente i costi.

Caroleo ha comunque tenuto a ricordare che a Padova e in alcuni comuni della Toscana, dell'Abruzzo e dell'hinterland milanese i sindaci, applicando la sentenza emessa un anno fa dal Consiglio di Stato, hanno recentemente disposto in base all'articolo 32 della legge di riforma sanitaria la temporanea requisizione delle case sfitte.

Pierluigi Franz

Milano, la dc pronta alla crisi per la Provincia

MILANO — Gli assessori democristiani in Regione e in Comune hanno già rimesso al partito le loro deleghe: oggi il direttivo milanese e lombardo della dc dovrà decidere se avviare la crisi anche per le giunte Guzzetti e Tognoli, come forma di protesta per la nuova maggioranza che sta nascendo in Provincia dopo l'accordo «a sinistra» tra pci, psi e psdi.

Per evitare la crisi si sono moltiplicati anche ieri gli incontri e i contatti tra le forze politiche. A Palazzo Marino si sono visti il sindaco Tognoli e il segretario regionale dc Bruno Tabacci, mentre da parte loro i Verdi hanno posto nuove condizioni a pci, psi, psdi e dp per partecipare alla nuova giunta in Provincia.

Milano, tremila in corteo per gli sfratti

MILANO — Circa tremila persone hanno partecipato ieri sera a Milano a una manifestazione contro gli sfratti organizzata da Cgil, Cisl e Uil, Sunia, sindacato inquilini, pci e dp. Un corteo partito da piazza San Babila, dopo essere passato davanti alla prefettura si è concluso in piazza della Scala, dove a palazzo Marino era in corso una seduta del consiglio comunale.

In un breve comizio è stato detto che «a Milano sono oltre 2500 le persone già sfrattate che vivono in modo precario negli alberghi» e che «ogni giorno gli ufficiali giudiziari eseguono decine di sfratti».

Non si sa come rinviare il pagamento anche per commercianti e artigiani

Tassa salute, la confusione cresce

Il governo vuole evitare un decreto, ma l'Inps non sa che fare - La scadenza del 25 ottobre è fissata per legge

ROMA — La «tassa sulla salute» incappa in un altro pasticcio. Anche per commercianti e artigiani, come si è già fatto per le altre categorie interessate, il governo ha deciso di spostare la scadenza del pagamento al 20 dicembre. Ma ancora non si sa come procedere. Basterà anche in questo caso un provvedimento amministrativo? Non è certo; occorre trovare adeguati pareri giuridici: sarà necessario qualche giorno.

Forse solo venerdì il consiglio di amministrazione dell'Inps sarà in grado di notificare la proroga al 20 dicembre. Venerdì è il 24 e, in mancanza di chiarimenti, restano le leggi: commercianti e artigiani devono pagare la seconda rata annuale dei contributi sanitari e previdenziali entro il 25 ottobre. Rischiano la confusione fino all'ultimo momento novecentomila commercianti e quasi un milione e mezzo di artigiani. I versamenti in ballo ammontano a circa 900 miliardi.

Le associazioni di categoria chiedono direttive al presidente dell'Inps, l'istituto (che in questa vicenda fa solo da esattore per conto dello Stato, e non trattiene nulla delle somme riscosse) ha chiesto lumi all'ufficio legislativo della presidenza del Consiglio, e li attende.

Se una legge impone a commercianti e artigiani di pagare entro il 25 ottobre, non ci sarebbe nulla di più semplice che modificare questa data con un decreto-legge. Ma un decreto è proprio ciò che il governo vuole evitare: in Parlamento emergerebbero i molti dissensi sulle forme in cui è stata imposta, sull'ammontare, sull'opportunità stessa della «tassa sulla salute». Così, si stanno facendo tutti gli sforzi per giustificare una decisione in via amministrativa.

I «pareri giuridici» che si cercano dovranno servire da pezza d'appoggio per la tesi seguente: la legge finanziaria del 1983 che fissa le scadenze contributive per commercianti e artigiani non riguarda la materia completamente nuova della «tassa sulla salute» introdotta con la legge finanziaria per il 1986; le scadenze possono perciò essere modificate dall'Inps senza bisogno di leggi. Se si seguirà questa via, però, entro il 25 commercianti e artigiani dovranno ugualmente versare gli altri contributi diversi dalla «tassa».

La Confartigianato chiede di risolvere la questione della scadenza al più presto possibile, e prima di venerdì: «No a una decisione dell'ultima ora». «La confusione e l'incertezza — sostiene la Confesercenti — finiscono col premiare quelli che pagano sempre all'ultimo minuto, penalizzando il cittadino diligente che versa i contributi subito». Protesta anche la Confcommercio.

Alcune di queste organizzazioni, d'altronde, consigliano i propri iscritti a presentare ricorso, anche se sembra improbabile che la Corte Costituzionale possa pronunciarsi in tempi brevi. A Palazzo della Consulta non sono ancora giunte, ufficialmente, le ordinanze con le quali vari pretori hanno sollevato la questione di legittimità costituzionale della «tassa sulla salute».

Frattanto, i quesiti interpretativi si moltiplicano: appena risolto quello riguardante senatori e deputati (sì, devono pagare) se ne è aperto un altro sui ministri. Seguendo una circolare di 30 anni fa, si arriverebbe all'assurdo che alcuni ministri devono pagare e altri no, a seconda dell'impiego che avevano prima.

s. l.

dall'Italia

Detenuto suicida: inchiesta Csm

CAGLIARI — I magistrati Giancarlo Caselli e Franco Piandanese sono a Cagliari per proseguire l'inchiesta avviata dal Consiglio superiore della magistratura sul caso di Aldo Scardella, il detenuto in attesa di giudizio suicidatosi il 2 luglio scorso nel carcere «Buoncammino» dopo essere rimasto per sei mesi in isolamento. I due giudici hanno sentito ieri il giudice istruttore Carmelina Pugliese e l'ex sostituto procuratore (attuale pretore del lavoro) Sergio De Nicola, che si occuparono dell'inchiesta. Sul caso Scardella è in corso anche un'inchiesta del ministero di Grazia e Giustizia.

Giudice Falcone a Marsiglia

PALERMO — Il giudice istruttore di Palermo Giovanni Falcone è giunto ieri pomeriggio a Marsiglia per un incontro con i suoi colleghi francesi in relazione ad inchieste sul traffico internazionale di eroina destinata agli Stati Uniti. Lo si è appreso da buona fonte a Marsiglia.

Il magistrato è stato accolto al suo arrivo da strette misure di protezione.

Spese Regione Lombardia

MILANO — Dal 1980 al 1985 la Regione Lombardia ha speso 41,7 miliardi per l'acquisto e la stampa di pubblicazioni. Il gruppo regionale del pci ha redatto un rapporto, da cui risulta che 27,2 miliardi sono stati spesi per varie pubblicazioni da parte dei 15 assessorati e della presidenza della giunta, mentre i restanti 14,7 miliardi sono stati spesi per la pubblicazione del «Bollettino ufficiale della Regione Lombardia». «Le delibere di appalto per la stampa del bollettino — ha detto il consigliere indipendente Bruno Ambrosi — prevedere per i 5 anni una spesa per 3,1 miliardi».

All'asta il quotidiano «Roma»

ROMA — Il quotidiano napoletano Roma è stato messo all'asta ad un prezzo di partenza di 800 milioni di lire dal commissario straordinario della flotta Lauro. Gli interessati avranno un mese di tempo per presentare alla gestione commissariale la richiesta di ammissione alla trattativa.

Ogni domanda dovrà essere accompagnata da un piano editoriale con l'indicazione delle modalità d'impiego dell'organico redazionale e tipografico, dell'organico di produzione e della struttura gestionale amministrativa, quantificando per categoria l'assorbimento e l'utilizzazione di tutti gli ex dipendenti del giornale (97 poligrafici e 30 giornalisti).

Gemellato Pompei e Kyong Ju

SEUL — Una delegazione della Regione Campania ha siglato ieri un atto di gemellaggio fra Pompei (rappresentata dal sindaco Nunzio Machietti) e la città sudcoreana di Kyong Ju, a 300 chilometri da Seul. E' la prima volta che Italia e Corea concludono un patto di gemellaggio fra due città.

Troppi Comuni due sindaci d'accordo

PADOVA — Due Comuni della cintura urbana, Villafranca e Campodoro, sono pronti ad aggregarsi con Padova. I sindaci, entrambi democristiani e andreottiani, sono stati i primi (tra i pochi) ad accogliere le tesi del presidente del Consiglio Bettino Craxi, sostenute a Padova durante il Congresso nazionale dell'Associazione Comuni. Erardo Garro, sindaco di Campodoro, e Gianfranco Puppoli, primo cittadino di Villafranca, sostengono che «alle soglie del Duemila è illogico mantenere in piedi tanti Comuni alla periferia di Padova».

I due amministratori hanno invitato anche gli altri Comuni della cintura urbana (una decina) a fare altrettanto. Se il progetto andasse in porto, Padova improvvisamente diventerebbe una città di oltre 400 mila abitanti.

Viaggio nel Sud che funziona

(Segue dalla 1ª pagina)

litica rallenta fin quasi a fermarsi. Salvatore D'Amato lo dice senza mezzi termini: «Anziché di camorra, vorrei sentir parlare più spesso di servizi, di nettezza urbana, di traffico. Il problema della criminalità esiste, certo, ma è molto meno penalizzante di quello del territorio. Quanto poi alla polemica Nord-Sud, vorrei rassicurare Craxi e Carniti. Qui gli imprenditori privati vivono di mercato, non di assistenza, i soldi non li hanno sciupati, le incentivazioni sono state usate con profitto. Ma non può esserci industria dove non c'è vivibilità».

Iniziative come quella del «Cis», il grande centro all'ingrosso di Nola, o della nuova area che si sta progettando a Caivano, sono state interamente finanziate da privati ma attendono che l'amministrazione pubblica faccia la sua parte con strade e infrastrutture. Ancora adesso l'«area industriale» che fornisce know how alla Cina, per lo smaltimento del traffico può contare solo su una specie di tratturo largo poco più di sei metri.

Sul fatto che la questione napoletana richieda ormai un approccio diverso, una soluzione che parta dal basso, i dubbi paiono davvero pochi. Il professor Talia è dell'idea che, in Campania più che altrove, all'immagine dello Stato imprenditore si sia irrimediabilmente sostituita (per ultimo, attraverso le provvidenze a pioggia del dopo terremoto) quella di uno «Stato corruttore» che spinge la gente a chiedere nella convinzione che prima o poi la casa, il lavoro, o chissà cos'altro, arriveranno. D'Amato affronta il problema in termini un po' più rudi: «Napoli ha 300.000 disoccupati? Anzitutto non è vero, le stime più realistiche parlano di 70-80 mila. Poi, io sono convinto che a risolvere in gran parte la questione basterebbe una piccola modifica allo Statuto dei lavoratori».

Tra i suggerimenti c'è quello di elevare da 15 a 20, o 25, il numero dei dipendenti oltre il quale ogni azienda ha l'obbligo di consentire l'accesso alle rappresentanze sindacali. E' in questa prospettiva che Salvatore D'Amato presenta la sua modesta proposta per una soluzione del problema dei disoccupati a Napoli. «Qui ci sono piccole aziende che spesso non si espandono solo per non aumentare il personale. I tempi, è vero, sono cambiati, ma non è cambiata la cultura dei piccoli imprenditori. Per loro, solo l'idea di confrontarsi con un consiglio di fabbrica è inaccettabile. Pensi se invece la legge dovesse cambiare, se i margini diventassero più ampi. Nel Napoletano le piccole imprese sono quasi 30.000: basterebbe che ognuna facesse due assunzioni...».

Giuseppe Zaccaria

Oggi la protesta dei Tir

(Segue dalla 1ª pagina)

gli spedizionieri, Ugge mette gli industriali, quindi i giornalisti e per ultimo il radicale Rutelli, colpevole di numerose interrogazioni. E gli amici? «Molto sensibili ai nostri problemi», spiega, sono i dc Ravasio, Bianchi e Rossattini, i socialisti Mario Ferrari e Sanguineti, il comunista Libertini. Forse qualcuno manca. Gli autotrasportatori, ha accusato di recente il ministro dei Lavori Pubblici Nicolazzi, «hanno vissuto in paradiso».

Era successo che il governo, dopo il rituale concerto, aveva ridotto l'entità delle multe fissate dal «decreto anti-Tir» proposto e annunciato da Nicolazzi. Sanzioni che gli autotrasportatori adesso non contestano: però vogliono un aumento delle tariffe, l'albo professionale e poter correre di più sulle strade. Dice ancora Ugge: «I limiti di velocità che sono di 70 orari sulle strade ordinarie, di 100 sulle autostrade. Da noi siamo a 60 e 80».

Limiti teorici, sempre violati, come conferma il test degli ambientalisti di Nuova Ecologia: in un'ora, sul tratto di autostrada tra Roma e Valmontone, una trentina di autotreni pesanti è passata ad una velocità di 120 chilometri orari. Ora un avvocato vuole denunciare la polizia stradale per la mancanza di controlli. Il Psi denuncerà invece il ministero dei Trasporti, per quell'albo professionale che non arriva. «E' lui il primo responsabile degli incidenti: invece che regolamentare il mercato, un mese fa ha liberalizzato alcuni tipi di licenze. Col risultato che l'offerta aumenta, i guadagni diminuiscono».

Così oggi gli autotrasportatori confermeranno la loro impopolarità con un'azione censurata perfino dall'«Osservatore Romano». «Nei motivi della protesta non è menzionata la vita umana», nota il giornale pontificio. Lo scorso anno 788 persone sono morte in incidenti nei quali erano coinvolti i Tir.

Guido Rampoldi

L'ULTIMO LIBRO DI VITA FINZI

Satira e diplomazia

Marcel Proust in una caricatura di David Levine
(Copyright N.Y. Review of Books, Opera Mundi e per l'Italia «La Stampa»)

E' recentemente scomparso l'ambasciatore Paolo Vita Finzi, che fu anche scrittore e saggista finissimo. Autore di numerose pubblicazioni, tra cui l'Antologia Apocrifa, edita da Formiggini e ultimamente da Bompiani, Le delusioni della libertà (Vallecchi), Diario caucasico (Ricciardi), fu anche collaboratore di giornali italiani e stranieri.

Pubblichiamo un estratto del saggio «Satira e diplomazia» tratto dal libro Gli ambasciatori italiani e la diplomazia oggi, che sta uscendo, a cura di Enrico Serra, edito da Franco Angeli.

Un caratteristico ritratto dell'ambasciatore è quello che Marcel Proust ci dà col suo famoso marchese di Norpois. Per quanto l'autore lo abbia in parte smentito, sappiamo dai biografi che questo personaggio è il risultato d'una sintesi caricaturale di vari personaggi realmente esistiti: Camille Barrère, ambasciatore a Roma, Vincent Benedetti, ambasciatore a Berlino, e il conte de Fleury, ambasciatore a Pietroburgo; lo storico Gabriel Hanotaux ministro degli Affari esteri dal 1894 al 1898; infine Armand Nisard, direttore degli affari politici al Quai d'Orsay e poi ambasciatore al Vaticano. Tutti costoro, salvo forse Benedetti, erano amici del dottor Adrien Proust, padre dello scrittore, di cui Barrère era spesso ospite a cena.

Il marchese de Norpois che risulta dall'elaborato e ironico impasto è un anziano gentiluomo d'alta statura, con mani *«bianchissime e avvizzite come se fossero rimaste a lungo nell'acqua»*; ha rappresentato la Francia a Berlino ed è stato delegato al controllo del debito pubblico egiziano. Anche i governi radicali della Terza Repubblica non hanno esitato a utilizzarlo, per il prestigio del suo nome aristocratico, ed egli li ha serviti con zelo per «spirito di cancelleria», cioè per istintiva devozione all'ordine costituito.

Precisione e cortesia sono connaturate nell'ambasciatore de Norpois. La sua puntualità nel rispondere alle lettere è tale da far pensare che il servizio postale faccia per lui delle levate supplementari. La sua conversazione a tavola, cui non manca di far partecipare la padrona di casa e che costella di elogi alla cuoca, è un repertorio completo delle forme di linguaggio proprie d'una carriera, d'una classe e d'un periodo storico. Nei dialoghi egli cerca di parlare di sé il meno possibile, e tiene conto di ciò che può esser gradito all'interlocutore, su cui fissa attentamente i penetrantissimi occhi azzurri, mantenendo il viso immobile come un busto di gliptoteca. Pertanto, quando d'improvviso dice qualcosa, la sua voce — sonora come quella dell'oracolo di Delfo o d'un banditore d'asta pubblico — produce, indipendentemente dal contenuto, la maggiore impressione, per l'improvvisa rottura di quel silenzio e la nettezza cristallina dell'eloquio.

Quando il marchese narra aneddoti relativi alla sua carriera non è facile comprenderne lo spirito, e a volte le sue osservazioni sono le stesse che si leggono su tutti i giornali; ma ripetute da lui, con forza e solennità, sembrano diventare importanti per il solo fatto che egli le ha pronunziate.

Il Re Teodosio (personaggio immaginario) in visita a Parigi ha parlato in un brindisi delle *«affinità»* del suo paese con la Francia, e questa espressione, forse imitata nel linguaggio delle cancellerie, delizia l'ambasciatore de Norpois, che la commenta ampiamente, trovandovi sfumature non avvertite dai profani. Sembra dal testo che quell'accenno sia basato su di un'allusione altrettanto vaga dello zar Nicola II, ospite del presidente Félix Faure, ai *«speciali vincoli»* fra la Russia e la Francia.

La collaborazione dell'ambasciatore de Norpois alla *Revue* (evidentemente la *Revue des Deux Mondes*) smaltata di tipici motti, come il proverbio arabo *«I cani abbaiano, la carovana passa»*, oppure *«Fatemi della buona politica, e vi farò della buona finanza, come diceva il barone Louis»* gli hanno aperto le porte dell'Académie des Sciences Morales, e vi è persino chi ha pensato all'Accademia di Francia quando il marchese ha scritto, a proposito dell'alleanza con la Russia, che *«la via da Parigi a Londra passa necessariamente per Pietroburgo, come dovrebbero ormai insegnare tutti i trattati di geografia»*.

Secondo la buona tradizione francese, l'ambasciatore de Norpois ritiene l'attività letteraria pari in dignità a quella diplomatica, e non esita a consigliarla al giovane figlio d'un suo amico, portandogli ad esempio il successo d'un collega: *«Egli ha pubblicato due anni fa un'opera relativa al sentimento dell'infinito sulla riva occidentale del Lago Victoria Nyanza, e quest'anno un opuscolo meno importante, ma scritto con penna vivace e a volte addirittura caustica, sul fucile a ripetizione nell'esercito bulgaro, che hanno mostrato la sua superiorità...»*.

Qui però Proust lascia trasparire troppo la caricatura. Meno accentuata, la satira dello stile diplomatico è meglio raggiunta nell'articolo che egli immagina pubblicato anonimo su di un giornale francese dal marchese de Norpois quando era ministro plenipotenziario in uno Stato tedesco alla vigilia della guerra franco-prussiana: *«L'opinione sembra prevalere nei circoli autorizzati che dal pomeriggio di ieri la situazione, senza avere beninteso un carattere allarmante, potrebbe essere considerata seria, e addirittura, da certi punti di vista, ritenuta critica. Il signor marchese de Norpois avrebbe avuto vari colloqui col ministro di Prussia per esaminare, in uno spirito di fermezza e di conciliazione, in modo affatto concreto, i differenti motivi di frizione, se si può usare questo termine. Al momento di andare in macchina siamo spiacenti di non aver ancora ricevuto la notizia che le LL.EE. si siano potute mettere d'accordo su di una formula che possa servire di base a uno strumento diplomatico»*.

In questo frammento del *Temps retrouvé*, pubblicato postumo, la caricatura dello *«stile cardinale»*, come lo chiamava il maresciallo Lyautey, con le sue frasi equilibrate a base di *«tuttavia»* e *«ciò nonostante»* in cui affermazioni e negazioni si elidono lasciando perplesso il lettore, è evidente: si tratta d'un difetto comune a molti funzionari che uniscono l'ansietà di mostrarsi informati al timore delle responsabilità. Ecco il rapporto che lo storico e bibliografo Albert Mousset immagina redatto dall'ambasciatore francese in un Paese alla vigilia d'una crisi ministeriale: *«La situazione resta oscura. Per una di quelle aberrazioni che sono abituali nei partiti, conservatori e liberali (per motivi contrari e che si escludono a vicenda) aspirano a un mutamento di cui non prevedono che imperfettamente le conseguenze, ma che sembrano augurarsi un eguale impazienza... Senza dubbio gli amici del presidente del Consiglio sperano che la sua abilità saprà sventare le manovre di avversari più solleciti di raccoglierne la successione che di rimediare alle cause vere e profonde del malessere attuale. Ma non manca d'altra parte chi pensi che la crisi possa aprirsi da un momento all'altro, e sotto la forma cui il pubblico sembra meno preparato»*.

Il presunto rapporto conclude avvertendo che sarebbe difficile e rischioso avventurarsi in congetture che il futuro potrebbe smentire; cosicché, comunque vadano le cose, il prossimo dispaccio potrà cominciare con un *«Come lasciava intuire il mio rapporto del...»* sottolineando la perspicacia del suo autore. E il colmo della prudenza è parodiato nell'ipotetica dichiarazione che Peter Ustinov mette in bocca a un rappresentante britannico presso le Nazioni Unite: *«Il governo di Sua Maestà, pur non rifiutando questa mozione, nemmeno l'approva. Ciò non può in alcun modo essere interpretato come un'astensione»*.

Paolo Vita Finzi

INTERVISTA CON LUSHIN, RESPONSABILE DEL GRANDE TEATRO

Capitano del vascello Bolscioi

Il cuore musicale di Mosca è alla sua stagione n. 211 - «E' una riserva, vi raccogliamo il meglio dell'opera», dice il direttore generale - «Il lavoro esige ordine rigido» - Un ballerino guadagna fino a 1 milione 400 mila il mese - Musica nuova, divismo, rapporti col potere - Le fughe in Occidente durante le tournées? «Se qualcuno cade in mare si può esprimere solo rammarico»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Sembra un salto nel tempo: nei corridoi foderati di broccati rossi, nelle salette illuminate da candelabri di cristallo, ci si aspetterebbe di incontrare un principe arrivato dalla corte di Nicola. Invece, nel palazzo del Bolscioi, cuore musicale della vecchia Mosca, ci sono segretarie cortesi ed efficienti, si intravedono artisti indaffarati; dal palcoscenico salgono i brusii delle prove. In quest'isola aristocratica e sempre un poco misteriosa, ci sono forse molti principi, ancora. Ma il «sovrano» è lui, Stanislav Lushin, quarantotto anni, da sette direttore generale, responsabile supremo di ogni attività. Nel suo studio, al primo piano del palazzo di piazza Sverdlov, c'è silenzio, un'oscurità rilassante e fresca.

A molti, in Occidente, il Bolscioi appare una zona franca; un'istituzione rimasta intatta nonostante tutte le trasformazioni avvenute nel Paese.

«Il Bolscioi ha tradizioni secolari, questa è la sua duecentoundicesima stagione. E' naturale che cerchiamo di conservare in ogni modo le sue tradizioni d'arte. Ma conservando la tradizione, il Bolscioi cerca di svilupparla: sia nell'opera sia nel balletto; e sia nel repertorio sia nell'esecuzione. Se vogliamo parlare, dunque, di zona franca dal punto di vista dell'atteggiamento molto attento verso il patrimonio del passato, verso il grande patrimonio classico russo, è esatto. Se si pensa invece a un fenomeno di stagnazione, è sbagliato. La pratica delle nostre attività creative dimostra il contrario.

Parlando di «zona franca», non si intende piuttosto un «frammento di vita» rimasto intatto?

«Diciamo che il Bolscioi è una "riserva", dal momento che vi è raccolto tutto quanto di migliore esiste, nel campo dell'opera e del balletto».

Ma in Occidente si ha l'impressione che qui al Bolscioi la perfezione sia rimasta fine a se stessa. Che l'estetismo abbia conservato la meglio sulla propaganda.

«E' assolutamente sbagliato. La perfezione è necessaria per qualsiasi arte. Raggiungere le vette dell'arte dà la possibilità di disporre di una gamma sempre più ampia di mezzi di esecuzione per, come dice lei, la propaganda: in altre parole, per fare arrivare l'arte allo spettatore. Più alta è la classe dell'attore, più possibilità ci sono di spiegare alla gente l'idea di un compositore, di un direttore d'orchestra, di un regista. Così si ottiene il massimo risultato, nel "passaggio" di un'opera allo spettatore. La perfezione per se stessa non vale niente: sarebbe stupido porsi questo obiettivo. Certo, la maggioranza degli artisti del Bolscioi (dire tutti sarebbe segno di immodestia) cerca di arrivare alla perfezione; credo che accada in ogni teatro del mondo. Lo scopo principale che indichiamo loro è l'apertura, la spiegazione della drammaturgia musicale dello spettacolo».

Andare a uno spettacolo del Bolscioi è ancora una distinzione sociale?

«Il Bolscioi ha tale fama, in patria e all'estero, che tutti vogliono entrci. Ma non vorrei definire "formale" questo fenomeno: credo che il Bolscioi possieda un esercito di veri ammiratori della sua arte».

Ma si può definire il Bolscioi un teatro popolare, se trovare i biglietti è molto difficile per la gente comune? Se gran parte dei biglietti sono venduti agli stranieri o alle persone di riguardo?

«Certo, il Bolscioi è un teatro popolare. Presentiamo i nostri spettacoli anche al Palazzo dei Congressi del Cremlino: ogni sera ottomila persone hanno la possibilità di vederli. Abbiamo una piccola riserva di biglietti per gli stranieri, ma la parte principale viene ceduta ai botteghini, dove la gente cerca di trovare un posto. Lo slogan di Lenin, "l'arte appartiene al popolo", viene realizzato davvero. Facciamo anche spettacoli speciali per le fabbriche o per i lavoratori dei collettivi agricoli, anche se questa non è la norma. Il Bolscioi ha 2100 posti; i botteghini di vendita, distribuiti per la città, ne ricevono 1700; all'Inturist ne diamo un centinaio al giorno».

Si dice anche che il Bolscioi sia una «piccola monarchia», per i modi assolutistici con i quali viene retto.

«Monarchia è un'espressione un po' troppo letteraria, un'esagerazione. Al Bolscioi e al Palazzo dei Congressi lavorano tremila persone. Come in ogni altro collettivo così numeroso, il lavoro esige un ordine rigido, una buona pianificazione, una chiara organizzazione del processo di creazione artistica. Monarchie simili esistono in ogni altro teatro del mondo».

Che rapporti ha il Bolscioi col potere?

«Il governo ci presta un'assistenza enorme: non sentiamo mai difficoltà legate alla messa in scena di opere, all'invito di grandi attori, alle tournée, che richiedono sempre grandi sussidi dallo Stato. Credo che le cose debbano andare proprio come vanno qui, al Bolscioi. Se con la nostra arte non rispondessimo all'assistenza che ci presta lo Stato, finirebbero col dirci: "Ma allora a che cosa servite?". Hanno creato per noi tutte le condizioni perché la nostra arte si sviluppi e perché possiamo portarla al popolo. L'organismo al quale facciamo riferimento diretto è il ministero della Cultura. Ci aiuta molto nelle nostre attività, nella soluzione di complicati problemi organizzativi, ci affida la soluzione di problemi legati alla creazione artistica. Ed è naturale che controlli la qualità del nostro lavoro».

Come si esercita questo controllo? Per esempio, nella scelta del cartellone, come interviene il ministero?

«Il cartellone viene scelto dal consiglio artistico del Bolscioi. E i suoi rapporti col ministero sono i più caldi: il ministero ne ha molto rispetto e piena fiducia; il consiglio è formato da persone che godono del più grande rispetto e della più grande autorità, nel nostro teatro».

Ma in teoria il ministero potrebbe dire «no, questo spettacolo non lo facciamo»?

«Non ricordo casi del genere. Il sistema funziona diversamente. Perché il ministero dovrebbe interpenire? Non mi è mai venuta in mente una domanda del genere. Ma è naturale che il ministero possa dirmi che spendiamo troppo per una certa opera. Mi danno dei soldi, ma sul modo in cui vengono spesi c'è un controllo; e questo lo considero normale».

E per le novità, le sperimentazioni della musica contemporanea straniera: ci sono dei limiti al di là dei quali è difficile andare?

«No. Penderecki, ad esempio, sta scrivendo la musica per il balletto Il maestro e Margherita, da Bulgakov. L'importante è che lo spettacolo abbia un'alta ispirazione spirituale».

Qual è l'impatto delle novità stilistiche sul pubblico sovietico?

«Credo che le accolga molto bene. Quando c'è talento nelle novità c'è molto interesse e appoggio».

Qual è il rapporto tra il repertorio tradizionale russo e il repertorio occidentale?

«Pianifichiamo le nostre attività per cinque anni, non facciamo piani per una stagione. Se parliamo di proporzioni nei cinque anni, cerchiamo di ottenere una fusione ragionevole della tradizione classica russa, di autori sovietici e della tradizione classica occidentale».

Esiste il divismo, tra i ballerini del Bolscioi?

«In genere, e per fortuna, no. Ma è un problema molto serio. Non ci sono le manifestazioni di divismo così aperto che vedo all'estero. In ogni caso, le stelle sono le stelle».

Che vuol dire, che hanno uno status particolare?

«No. Ma è chiaro che c'è più rispetto per l'artista che ha raggiunto le vette dell'arte. Ha più ammiratori e così via. Molto dipende dalla cultura della persona: come riesce ad autovalutarsi, se riesce a conservare la modestia, senza la quale è molto difficile vivere nell'arte e raggiungere alti traguardi, come riesce a non pensare di essere già nell'Olimpo. Cerchiamo di infondere queste idee ai nostri attori e ai nostri ballerini».

Quanto guadagna un ballerino del Bolscioi?

«Dipende dalla sua categoria: dai 400 ai 600 rubli il mese (dalle novecentomila a un milione e quattrocento). Alcuni hanno altre fonti di guadagno, per esempio gli onorari delle tournée all'estero, o di vari concerti: tutti soldi extra».

I più popolari, si dice, sono accolti dal pubblico sovietico come giocatori di calcio in Occidente. E' vero?

«No, non sono stelle del calcio. Ma ci sono ammiratori pazzi che superano ogni limite. Certo non è come da voi in Occidente, dove succedono cose incredibili. E' chiaro che ogni artista del Bolscioi ha i propri ammiratori, gente che cerca di vedere ogni loro spettacolo. Ma il pubblico moscovita sa distinguere perfettamente il vero dal falso, il buono dal cattivo. Come quello italiano».

La prima, in Europa, è un avvenimento anche mondano. Anche qui?

«No. Ci viene lo stesso pubblico di sempre: chi è riuscito a comprare i biglietti. Certo, io posso invitare esperti musicali, uomini di cultura per sentire la loro opinione sullo spettacolo. Ma questo non significa che alle prime — o agli altri spettacoli — ci sia un pubblico speciale che riempie la sala».

E' successo che qualche ballerino del Bolscioi sia rimasto in Occidente, dopo una tournée. Che significa, per lei?

«Il Bolscioi è come una grande nave in mare. Succede che ogni tanto un uomo cade in acqua. Si può esprimere solo rammarico».

Emanuele Novazio

Mosca. Nella sala del Bolscioi, isola aristocratica della capitale sovietica (Foto A. Luppi, ed. Magnus)

RIPRENDONO LE CONFERENZE DELL'ACI

Un nuovo umanesimo

TORINO — L'Associazione Culturale Italiana, ideata e diretta da Irma Antonetto, è alla quarantesima stagione. (Le prime conferenze nel 1946, nell'appartamento di un palazzo bombardato di via Po). Propone, dal prossimo novembre a marzo, quattordici incontri «alla scoperta del nuovo umanesimo». Come nelle stagioni passate, le conferenze-dibattito hanno luogo il venerdì al Teatro Alfieri di Torino, il sabato al Teatro dell'Oriuolo di Firenze, il lunedì al Piccolo Teatro di Milano, il martedì al Teatro Eliseo di Roma, il mercoledì al Teatro King di Bari.

Aprirà la stagione un tema di calda attualità, *Giustizia e magistratura*, trattato da Vladimiro Zagrebelsky, giudice tra i più autorevoli e impegnati dell'ultima generazione, e che ha fatto parte del Consiglio superiore della magistratura. Di *Rovina e recupero del Bel Paese* parlerà Mario Fazio, uno dei primi giornalisti a occuparsi, fin dagli Anni Cinquanta, dello scempio urbanistico e paesaggistico, recentemente nominato presidente di Italia Nostra. *Prevenzione del cancro: quali possibilità*, sarà il tema di Renzo Tomatis, cancerologo di fama mondiale e direttore del Centro internazionale sul cancro a Lione.

Giuseppe De Rita, segretario generale del Censis che interpreta lo sviluppo economico e sociale del Paese, avvierà un dibattito su *L'Italia no fra tanti capitalismi*. Storico dell'arte con cattedra a Oxford e studioso dell'arte italiana nell'età barocca, Francis Haskell proporrà il tema: *Pubblico e opere d'arte nel Settecento: un nuovo incontro*. Vittorio Gregotti, urbanista e progettista di grandi opere pubbliche, parlerà di *Venezia città del moderno*.

Scienza e libertà: alleanza od opposizione? sarà l'argomento del filosofo Giulio Giorello, allievo ed erede di Ludovico Geymonat. La conferenza di Carlo Molari, uno dei teologi più problematici della generazione postconciliare, avrà come titolo: *Religioni: lacerazione dei popoli o unità planetaria?* Un altro inquietante interrogativo, *Evoluzione: la scienza distrugge o guida le società moderne?* e l'oratore sarà l'ungherese Ervin Laszlo, che ha elaborato una teoria sulla base dell'evoluzionismo, visto come trama di tutta la storia del mondo, fisica e umana. Enrico Baj, pittore d'avanguardia, intellettuale di protesta sociale, risponderà ad alcuni interrogativi: *Arte come? commercio, religione, invenzione?*

Andrea De Carlo, vivace scrittore dell'ultima generazione e disincantato osservatore del nostro tempo, parlerà su *Il romanzo fra razionale e irrazionale*. Mina Gregori, studiosa dell'arte formatasi alla scuola della migliore tradizione filologica italiana, avrà come tema *Il Caravaggio*. L'archeologo greco Christos Doumas, noto per gli scavi a Santorini, la «Pompei dell'Egeo», verrà con un argomento suggestivo, *La civiltà delle isole greche nell'Età del Bronzo*. Chiuderà la stagione con *Stelle e galassie* Margherita Hack, che dirige l'Osservatorio astronomico di Trieste, premiata dall'Accademia dei Lincei.

l. c.

Un Manet all'asta per 6 miliardi

LONDRA — Un capolavoro di Edouard Manet andrà all'asta il 1° dicembre, da Christie's, per almeno 6 miliardi di lire (3 milioni di sterline).

Si tratta di *La rue Mosnier aux paveurs*, attualmente rue de Berne a Parigi, che nell'estate 1878 il maestro dell'impressionismo francese dipinse dalla finestra del suo studio.

Il Courtauld Institute, proprietario dell'opera, l'aveva offerta alla National Gallery di Londra e al Fitzwilliam Museum di Cambridge. Entrambi i musei sono stati costretti a rifiutare «per mancanza di fondi».

Il precedente record per un quadro dell'epoca spetta a un altro Manet, venduto nel 1983 per quasi quattro milioni di dollari dalla Christie's di New York.

L'ARCHITETTO AVEVA 87 ANNI

Morto Nicola Mosso amico dei futuristi

TORINO — L'architetto Nicola Mosso è morto ieri a 87 anni. Era stato, fin dagli Anni 30, tra i protagonisti della cultura italiana d'avanguardia, a contatto col razionalismo internazionale e definito da Marinetti «amico della buona, forte, aiuta Architettura Santelia».

Di origine biellese — era nato a Graglia il 28 maggio 1899 — nonostante il servizio militare in zona di guerra, era uscito nel '23 dal corso superiore di architettura dell'Accademia Albertina di Belle arti, per formarsi professionalmente nello studio di Michele Frapolli, il luganese che s'era fatto apprezzare nell'ambito del più qualificato *Jugend* torinese.

L'esordio con alcuni temi di edilizia privata — nel '25 casa *Barberis* ad Asti, seguita nel '26 da casa *Campra* a Torino, dove Mosso ha poi vissuto tenendovi il suo studio — non gli impedì di cimentarsi anche in progettazioni di largo respiro, come quando nel '27 fu tra i pochi italiani a partecipare al concorso internazionale per il Palazzo delle Nazioni a Ginevra. Maturava intanto in lui la svolta con la quale, attraverso il pittore Fillia, s'accostò al Secondo Futurismo di cui fu uno degli interpreti più dotati. Si occupò di edilizia abitativa come di opere pubbliche, attento a un suo linguaggio architettonico, ma non meno ai problemi variamente connessi: dal soleggiamento degli edifici (con l'ideazione di «tavole solari») alle costruzioni antisismiche.

Tra le nuove realizzazioni, sono del '32 la stazione ferroviaria di Cossato, col suo arredo, e il progetto d'un *Albergo di Mezza Montagna* che gli valse una medaglia d'oro alla Triennale di Milano del '33, seguito due anni dopo dalle *Sale della Maternità* e dell'*Educazione fisica* realizzate a Torino per la «Mostra del Naturalismo». A caratterizzare allora alcune sue costruzioni fu anche l'inserimento di opere d'arte come in Cerzo (Biella, 1934) con plastiche murali di Fillia, Oriani e Mino Rosso.

Non meno feconda fu la ripresa, nel dopoguerra, con l'esemplare sistemazione della sezione archeologica nella Pinacoteca di Biella che si segnalò subito nel campo della museografia italiana cui seguirono tra l'altro, a metà degli Anni 50, i progetti di architettura religiosa: con la chiesa del *Redentore* a Mirafiori (in collaborazione col figlio Leonardo e l'ing. Nervi), da Richard Neutra definita senza mezzi termini «meravigliosa» per la bellezza delle soluzioni offerte ai problemi matematico-strutturali e spaziali che, come in quel gioiello ch'è *San Pietro in Vincoli*, a Moriondo di Moncalieri, richiamano l'antica cultura che va dalle volte gotiche al Guarini.

Angelo Dragone

Il presidente del Mozambico scomparso in una sciagura aerea in territorio sudafricano

Le scommesse proibite d'un ribelle pragmatico

«Dal momento dell'indipendenza, 11 anni fa, non abbiamo avuto un solo giorno di pace». In questa frase — quasi un testamento, visto che fu pronunciata appena qualche settimana addietro — è racchiuso tutto il dramma dell'eredità politica lasciata da Samora Moises Machel, presidente del Mozambico. Uno Stato sull'orlo della bancarotta, ancora più povero di quando nel Paese africano, grande quasi tre volte l'Italia, venne ammainata la bandiera portoghese dopo quattro secoli di colonizzazione, perseguitato nella sfortuna dai colpi a ripetizione del ciclo perverso di siccità bibliche alternate ad inondazioni apocalittiche, dove il miraggio ideologico inseguito dal regime marxista non ha saputo far quadrare i conti con la realtà della sua cronica arretratezza.

Destino amaro per chiunque scompaia non essendo riuscito a portare a termine l'impegno di una vita, ma che nel caso di Samora Machel conferma l'evanescente fragilità delle nazioni del Terzo Mondo proiettate alla ricerca del mito dello sviluppo senza possedere le risorse umane necessarie al grande salto. Se infatti il *leader* scomparso così tragicamente aveva puntato ogni speranza su un gioco d'azzardo troppo rischioso, volle creare le premesse dell'orgoglio nazionale, cercando di instillare nei 12 milioni di mozambicani il senso dello Stato unitario e procedere, in un secondo tempo, sulla strada delle conquiste sociali ed economiche, egli ha finito fatalmente per perdere la coraggiosa scommessa nonostante l'indubbia limpidezza dei propònimenti.

Un po' come Diogene, Machel cercava insomma l'uomo *«capace di dimentica-*

Samora Moises Machel

re le divisioni razziali», però il contesto in cui era costretto ad operare non consentiva ampi spazi di manovra. Nel 1975 il tasso di analfabetismo raggiungeva il 93% della popolazione, non esistevano tecnici o operai specializzati mozambicani, l'industria occupava soltanto il due per cento della forza lavoro. Cifre sconvolgenti che umiliavano il giovane Samora, figlio di un pastore presbiteriano e che lo perseguiteranno sempre. Lo scorso settembre, mentre era in visita alla Casa Bianca, disse al presidente Reagan: *«Guardi, sono cresciuto nell'odio contro i bianchi perché pagavano sottoprezzo i fagioli che coltivavo e perché avevano fatto morire mio fratello in una miniera d'oro in Sud Africa. Poi, per fortuna, ho cambiato idea».*

Imparò a leggere e scrivere, voleva diventare infermiere, finché, a 28 anni, conobbe Eduardo Modlane, fondatore del «Frelimo», il Fronte clandestino per la liberazione del Mozambico, e ne abbracciò la causa. Spedito in Algeria ad un corso di guerriglia, rimpatriò per combattere i soldati di Salazar con a fianco la moglie Josina, che morirà nella boscaglia. Nel 1969 è già segretario dell'organizzazione clandestina, quindi l'assassinio di Modlane, a Dar Es Salaam, lo lancia al vertice del *Fronte* ed in tale veste siederà al tavolo delle trattative a Lisbona, durante la fase di passaggio dalla dittatura alla democrazia, strappando l'indipendenza dal Portogallo.

Per il partito operaio-contadino, l'unica formazione politica ammessa, la scelta di campo fu inevitabile e subito Lorenço Marques, chiamata nel frattempo Maputo, aprì le porte ai consiglieri dell'Est, un esercito di sovietici, tedesco-orientali, cinesi, nordcoreani che comunque non riusciranno a far decollare l'economia e tantomeno ad arginare i ribelli antigovernativi del «Renamo» foraggiati da Pretoria. Stretto fra la morsa della sedizione interna (nove delle dieci province del Paese sono tuttora considerate «insicure») e dei fallimenti a ripetizione dei piani quinquennali, Machel tenterà la carta disperata del «patto con il diavolo»: la firma a sorpresa, nel marzo 1984, dell'accordo di Nkomati che prevedeva la fine dell'appoggio sudafricano al «Renamo» in cambio della cessazione degli aiuti mozambicani ai militanti dell'«African National Congress».

L'apertura negoziale condurrà infine Machel, anche se a piccoli passi, verso il graduale avvicinamento all'Occidente. Washington risponde fornendo 100 milioni di dollari in derrate alimentari, ma la situazione di fondo in quell'angolo dell'Africa australe resta immutata, la guerriglia in casa ed il collasso economico alle porte. Adesso, con la scomparsa di Machel, il Mozambico torna all'ora zero.

Piero de Garzarolli

E' morto Samora Machel

Aveva 53 anni, da 11 guidava il Paese - Due ministri tra le 27 vittime, dieci i sopravvissuti - Maputo non ha ancora dato l'annuncio, i guerriglieri esultano - Pretoria: nessuna speculazione, è stato un incidente

NOSTRO SERVIZIO

JOHANNESBURG — Samora Moises Machel, 53 anni, da 11 presidente del Mozambico, è morto domenica sera in un incidente aereo. Il «Tupolev 134 A» sul quale viaggiava in compagnia di altre 37 persone, è precipitato in una zona montagnosa, un chilometro a Sud della cittadina di Komatipoort, in territorio sudafricano, vicino al confine con lo Swaziland e il Mozambico. Il ministro degli Esteri di Pretoria, Roelof «Pik» Botha, che si è recato sul luogo della sciagura assieme al capo della polizia generale Johan Coetzee, e al capo dell'Aviazione militare generale William Hearp, e altri funzionari di Maputo arrivati in elicottero alle prime luci dell'alba, hanno riferito che dieci persone sono sopravvissute e nove di loro sono ricoverate in gravi condizioni nell'ospedale di Nelspruit, il più importante centro vicino alla zona della disgrazia.

L'incidente sarebbe avvenuto verso le 21 (le 20 in Italia). Le condizioni del tempo erano pessime: l'aereo, fuori rotta, è sceso di quota e, dopo aver colpito le cime degli alberi, è slittato in una zona pianeggiante prima di schiantarsi contro il fianco di una collina. Tra i ventotto morti vi dovrebbero essere il ministro dei Trasporti mozambicano Alcantara Santos e il viceministro degli Esteri Carlos Lobo. L'agenzia di stampa dello Zambia ha riferito che della delegazione presidenziale faceva parte anche il ministro della Difesa di Maputo, Alberto Chipande, ma la notizia non ha trovato conferma. Un sovietico, forse il pilota o il primo ufficiale del «Tupolev», è tra i feriti ricoverati a Nelspruit.

Samora Machel stava rientrando a Maputo da Lusaka, capitale dello Zambia dove, insieme con il presidente Kenneth Kaunda aveva partecipato a una riunione al vertice con i presidenti dello Zaire, Mobutu Sese Seko, [...]

Nella capitale del Mozambico la notizia «ufficiale» della morte del presidente ieri sera non era stata ancora data. La radio nazionale ha diffuso per tutta la giornata musica classica e, poco prima di mezzogiorno, un comunicato di Marcelino Dos Santos, il «numero due» del partito salito al potere (il Frelimo), col quale si dava notizia che l'aereo presidenziale non era rientrato in patria; il testo aggiungeva seccamente che il Sud Africa aveva fatto sapere che un aereo mozambicano era precipitato in una zona vicina al confine con lo Swaziland e il Mozambico. *«Rimanete calmi per impedire che le armi del nemico provochino instabilità e un comportamento criminoso»*, aggiungeva il comunicato del partito.

«La città è calma, c'è un senso di incredulità e di sconforto fra quelli che hanno appreso la notizia», ha detto un giornalista di Maputo. *«La gente parla della sciagura, ma non c'è isterismo»*, ha aggiunto. L'aeroporto di Maputo è chiuso al traffico. I dirigenti del Frelimo e le più alte autorità dello Stato sono riuniti a porte chiuse *«per analizzare la situazione»*. L'ufficio politico del Frelimo, i membri del governo e quelli della Commissione permanente dell'Assemblea popolare devono scegliere il successore di Samora Machel: per la massima carica del Paese si fanno i nomi dell'attuale premier, Graça Machungo, un tecnocrate di 60 anni, e di alcuni «duri» del partito, come Marcelino Dos Santos e Joaquim Chissano, ministro degli Esteri.

Non vi è alcuna indicazione che possa far pensare a un atto di sabotaggio: sulle cause dell'incidente *«non ci dovrebbero essere assolutamente speculazioni»*, ha detto il ministro degli Esteri di Pretoria, rispondendo indirettamente al Fronte democratico unito sudafricano (anti-apartheid) e al segretario generale del Congresso nazionale africano, Alfred Nzo, secondo i quali ci sono *«ragionevoli motivi per sospettare un coinvolgimento sudafricano (a questa sciagura»*. Parlando a Komatipoort, la cittadina dove due anni fa Samora Machel e il presidente sudafricano Pieter Botha firmarono lo storico patto di non aggressione, Botha ha detto che la «scatola nera» dell'aereo è stata ritrovata e sarà consegnata alle autorità mozambicane incaricate dell'inchiesta e a eventuali esperti internazionali che volessero prendere parte alle indagini. Il presidente sudafricano ha già richiesto all'Icao di inviare esperti per contribuire all'inchiesta. Botha ha infine confermato che due aerei mozambicani hanno chiesto e ottenuto il permesso di atterrare a Komatipoort per prendere a bordo le salme delle vittime.

La Resistenza nazionale mozambicana (Renamo), il movimento guerrigliero che si batte contro il governo di Maputo, ha espresso soddisfazione per la morte del presidente, affermando che con l'uscita di scena di Machel sarà più facile chiudere la guerra civile che insanguina il Paese. Il portavoce della Renamo a Lisbona, Paulo Oliveira, ha dichiarato che se prima era difficile per il governo contrastare sul piano militare le forze della guerriglia, *«ora che è morto uno dei grandi simboli del regime si avranno divisioni e spaccature per il potere difficilmente sanabili, a vantaggio di coloro che si battono per la libertà del Mozambico»*.

Pare tuttavia improbabile che i guerriglieri riescano a rovesciare il regime senza un appoggio aperto e massiccio di Pretoria. Il governo di Maputo negli ultimi tempi ha accusato quello sudafricano di aver violato l'accordo del marzo '84 che vieta l'aiuto da parte dei due governi ai guerriglieri che si battono contro l'uno e contro l'altro. Pretoria, a sua volta, accusando Maputo di dare asilo e assistenza ai guerriglieri neri del Consiglio nazionale africano.

c. st.

L'Italia vuol migliorare l'interscambio commerciale

Craxi è in Algeria

ALGERI — L'Italia rinsalda le relazioni con l'Algeria dopo la conclusione di importanti accordi economici e in un clima di reciproca fiducia, amicizia e volontà di cooperazione. Il presidente del Consiglio italiano, Craxi, ha iniziato ieri ad Algeri una visita di lavoro di due giorni. All'arrivo all'aeroporto *Boumedien* è stato accolto dal *premier* Brahimi e dai ministri economici. Il primo ministro algerino ha parlato di collaborazione eccellente con l'Italia, improntata a equità e chiarezza.

Craxi ha definito *«essenziale ed importante»* il ruolo dell'Algeria nel contesto del Mediterraneo, del Medio Oriente, dei Paesi non allineati e che, da questo quadro — ha precisato — sorge il bisogno dell'Italia di consultazioni reciproche davanti a una situazione internazionale difficile e inquietante, con uno scenario nel Mediterraneo che preoccupa tutti i Paesi della zona. Del Medio Oriente, della ricerca di soluzione alla questione palestinese, dei mezzi per combattere il terrorismo internazionale, Craxi ha parlato poi con il Capo dello Stato e segretario generale del Partito Unico Chadli Bendjedid. L'Algeria si è sempre schierata a favore di una Conferenza internazionale sul problema palestinese, ma tiene fermo il principio della necessità di un comitato preparatorio che deve soprattutto facilitare l'unità in seno alle fazioni palestinesi e far prevalere un'intesa minima comune nel diviso mondo arabo. Una conferenza ad Algeri per ricercare un accordo tra tutti i dirigenti dell'Olp e gli oppositori di Arafat continua a restare l'obiettivo di fondo del governo algerino.

Gli incontri, che si concludono oggi, dovranno servire inoltre a delineare un quadro di riferimento per il rilancio di rapporti complessivi bilaterali. Un esame particolare sarà dedicato da Craxi, negli incontri con i ministri economici algerini, ai modi e tempi per realizzare una collaborazione più stretta, facilitare flussi di scambi, assicurare una qualificata partecipazione dell'imprenditoria pubblica e privata italiana ai piani di sviluppo dell'Algeria.

Nei colloqui verrà anche affrontata la questione del deficit dell'interscambio italo-algerino che ha presentato nel 1985 un attivo di 2900 miliardi di lire per l'Algeria, dovuto alle grandi forniture di metano. La visita di Craxi, la seconda dopo quella del 1984, avviene infatti a tre settimane dalla conclusione di un nuovo accordo triennale per la fornitura di gas naturale algerino. L'intesa, firmata a Roma all'inizio di ottobre, dopo laboriosi negoziati, prevede che l'Eni importerà fino al settembre del prossimo anno circa 10 miliardi di metri cubi di metano, con una diminuzione di 2,4 miliardi rispetto ai prelievi del corrente anno, a prezzi finalmente concorrenziali al gas che l'Italia acquista nel Nord Europa.

Cinque morti, 15 feriti

Jet iracheni bombardano treno in Iran

NICOSIA — Aerei iracheni hanno attaccato ieri un treno ad Ahvaz, nell'Iran meridionale, uccidendo 5 passeggeri e ferendone 15. La notizia è stata diffusa dall'Irna, l'agenzia di Teheran, secondo la quale tutte le vittime sarebbero civili. La radio irachena sostiene invece che il convoglio era carico di armi e soldati diretti al fronte.

Teheran ha annunciato più tardi che risponderà all'attacco bombardando Baghdad ed altre città nemiche: *«Ogni atto inumano riceverà una severa risposta»*. L'Iran farà attaccare dalla sua aviazione navi commerciali nel Golfo e nella zona dello Stretto di Hormuz.

Si è appreso che sono 10 i morti del bombardamento della *Five Brooks*, la nave panamense intercettata da una motovedetta iraniana nella notte. Finora, nella *«guerra delle petroliere»*, cominciata 31 mesi fa, sono state colpite 250 navi.

Scoppiano polemiche per i 101 maliani cacciati dalla Francia

Il charter dei deportati

Non erano in regola con il permesso di soggiorno - Il ps: potevamo risparmiarci questa figura

PARIGI — L'espulsione dalla Francia di 101 cittadini del Mali, ricondotti a forza nel loro Paese a bordo di un «DC-8» noleggiato dal ministero dell'Interno, ha aperto una nuova polemica in Francia. L'operazione, condotta sabato sera senza tanta pubblicità, è condannata dalle organizzazioni umanitarie che parlano di *«deportazione»*. Anche il segretario di Stato ai diritti dell'uomo (una specie di ministro senza portafoglio del governo Chirac) ieri ha espresso delle *«riserve»*. E uno dei leader dell'opposizione socialista, Louis Mermaz, ex presidente del Parlamento, ha detto che la Francia *«doveva risparmiarsi una simile figura di fronte al mondo»*.

Per giovedì è stata indetta una manifestazione di protesta a Parigi, in piazza della Repubblica. La vicenda, insomma, è di quelle che scottano. Anche se il ministro dell'Interno, Charles Pasqua, ha già replicato che tutto è avvenuto nel totale rispetto della nuova legge sugli stranieri. Anzi, ne è la prima concreta applicazione. La legge, votata il 9 settembre scorso, ha affidato al «potere amministrativo» — in pratica alla polizia — un diritto finora riservato ai tribunali: quello di allontanare dal Paese dei cittadini stranieri non in regola con i permessi di soggiorno.

E i centouno africani, assicura Pasqua, erano *«in flagrante situazione irregolare»*. La polizia li aveva fermati nel corso di una vera e propria retata in diversi quartieri di Parigi. Venditori ambulanti di piccoli oggetti di artigianato, personale di servizio, qualcuno, si dice, coinvolto nello spaccio della droga. Ma non sono tanto le eventuali accuse che contano: perché l'espulsione non è il risultato di un processo, è un atto amministrativo che può colpire ormai chiunque si trovi in Francia senza le necessarie autorizzazioni.

Così, i 101 cittadini del Mali sono stati portati all'aeroporto a bordo di otto pulmini cellulare scortati da una ventina di auto e sono stati imbarcati su un aereo della compagnia charter «Minerve» che li ha condotti fino a Bamako, la capitale del Paese africano.

Un'espulsione che ha avuto momenti di grande tensione. L'ambasciata del Mali a Parigi (che non era stata avvertita), messa in allarme dalle telefonate di parenti e amici degli espulsi, è riuscita a inviare all'aeroporto due suoi funzionari, in tempo per vedere che almeno una decina di persone erano in catene.

Una circostanza confermata poi dal ministero dell'Interno: una *«violenza necessaria»*, ha detto un funzionario. Perché nessuno dei cittadini del Mali, naturalmente, ha accettato l'espulsione senza protestare. E sembra che a bordo del «DC-8» alcuni siano stati legati alle poltroncine. L'ambasciata di Bamako ha anche rivelato altre situazioni personali sorprendenti: tra gli espulsi, per esempio, c'era un uomo che ha lasciato a Parigi la moglie in attesa di un figlio. Tutte conferme che la polizia non si è preoccupata dei singoli casi e che, probabilmente, con il *«charter dei centouno»* ha voluto dare un esempio.

Il ministro Charles Pasqua, del resto, si è dichiarato sorpreso dall'ondata di proteste: *«Le leggi esistono per essere applicate e continueremo a farlo ogni volta che sarà necessario»*. In considerazione delle migliaia di casi irregolari tra gli stranieri che vivono in Francia, c'è da attendersi un'ondata di espulsioni in massa. Ma anche una polemica sempre più aspra.

Enrico Singer

DANZICA COMMEMORA PADRE POPIELUSZKO

Danzica. Nella chiesa di Santa Brigida si è tenuta ieri una messa solenne, cui ha partecipato anche il fondatore di Solidarnosc Lech Walesa insieme a migliaia di altri fedeli, per commemorare il secondo anniversario della morte del sacerdote Jerzy Popieluszko, rapito da agenti della polizia segreta polacca, picchiato e torturato prima che il suo cadavere fosse gettato nella Vistola. Padre Henryk Jankowski, parroco della chiesa, ha detto che la morte del sacerdote, noto per la sua attività negli ambienti dell'opposizione, «deve portare e porterà alla riconciliazione nazionale» (Tel. Ap)

dal mondo

Tokyo città più cara

GINEVRA — Tokyo continua a essere la città più cara del mondo ma l'andamento del dollaro ha portato molti cambiamenti in questa speciale classifica, in cui Roma figura al 34° posto. Viene compilata dalla *Business International*, una società di consulenza di Ginevra, allo scopo di aiutare le aziende a determinare l'indennità di trasferta per i loro dipendenti all'estero.

Al secondo posto, dopo Tokyo, figura Teheran; seguono: Lagos, Libreville, Brazzaville. Ginevra è al 14° posto, Bruxelles al 40°, New York al 9°, Parigi al 27°, Hong Kong al 41°, Francoforte al 37°, Londra al 44°.

Incendio a centrale nucleare

BRUXELLES — Voci su un incendio nella centrale nucleare belga di Tihange, a una trentina di chilometri da Bruxelles, hanno messo ieri in allarme gli abitanti della zona. Si è trattato — ha precisato in serata un comunicato della società elettrica *Intercom* che gestisce la centrale — di un incendio assai limitato e senza pericolo per il personale della centrale o gli abitanti della zona.

Partorisce in coma

LONDRA — Deborah Bell, una ragazza inglese in coma da 5 settimane, ha dato alla luce una bimba, Nicole, che pesa appena 840 grammi e che secondo i medici riuscirà a sopravvivere. Il parto è avvenuto nella notte tra domenica e ieri. La madre, che ha 24 anni, non dà segni di miglioramento. Il 13 settembre, la donna è stata colpita da emorragia celebrale, da allora non ha ripreso conoscenza.

I medici tentano ora di far uscire dalla sua condizione di «clinicamente morta». Se l'esito sarà negativo spetterà solo al marito, Ian Bell, di decidere se valga la pena di disattivare i macchinari che la tengono ancora in vita.

Figlia di Marcos in carcere

WASHINGTON — La figlia e il genero dell'ex-dittatore delle Filippine, Marcos, sono stati colpiti da ordine di arresto per essersi rifiutati di deporre davanti a un giurì nell'ambito di un'inchiesta su un caso di corruzione.

Alla coppia era stata garantita l'immunità ma si sono rifiutati ugualmente di deporre per paura di poter essere perseguiti dalla magistratura filippina.

Corea, inchiesta per 10 mila

SEUL — Diecimila cittadini sudcoreani e 30 organizzazioni dell'area del dissenso saranno sottoposti ad una maxi-inchiesta giudiziaria dal governo del presidente Chun Doo Hwan. Lo hanno reso noto ieri fonti governative citate dall'agenzia *Yonhap* secondo le quali le indagini a tappeto saranno condotte con lo scopo di *«estirpare le radici dei simpatizzanti dell'estrema sinistra... sarà un'operazione capillare* — hanno detto le fonti — *per una pulizia profonda della società da elementi impuri che non possono essere tramandati alle generazioni future»*.

Il proclama congiunto di 122 dissidenti ungheresi, polacchi, cèchi e tedeschi orientali

Quel Manifesto dal profondo Est

E' la prima volta - Il documento parla di «lotta comune per la democrazia» nel 30° anniversario di Budapest

Il trentesimo anniversario della Rivoluzione ungherese (23 ottobre 1956), cui i *mass media* occidentali hanno concesso ampio spazio, quest'anno — fatto senza precedenti — viene rievocato inoltre da un proclama congiunto, firmato da 122 dissidenti, che quasi tutti risiedono ancora in quattro Paesi del Patto di Varsavia: Ungheria, Polonia, Cecoslovacchia e Repubblica Democratica tedesca. E' stata la «Fondazione per la cultura dell'Europa orientale», creata due anni or sono a Londra al fine di diffondere in Occidente informazioni provenienti dall'Europa dell'Est e di coordinare le discussioni tra i vari gruppi di oppositori, a organizzare la pubblicazione del manifesto uscito domenica scorsa a Budapest, Berlino Est, Praga e Varsavia.

Molti i personaggi noti tra i firmatari. Tra gli ungheresi (in tutto 54), György Konrad, romanziere; Sandor Racz, rappresentante dei lavoratori; e l'architetto Laszlo Rajk, figlio del ministro degli Esteri impiccato nel 1949 e in seguito riabilitato. Ventotto i polacchi, tra i quali Marek Edelman, l'ultimo sopravvissuto dei capi della rivolta del ghetto di Varsavia, attualmente cardiologo; Adam Michnik, esponente di *Solidarnosc*; Jacek Kuron, uno dei fondatori del Kor, il Comitato per la difesa dei lavoratori. Tra i 24 cechi figurano Jiri Hajek, ex ministro degli Esteri; il drammaturgo Vaclav Havel; Peter Uhl, attivista di Charta 77; il reverendo Vaclav Maly. Sedici, infine, i firmatari della Germania Orientale, tra cui i pacifisti Baerbel Bohley, Ulrike Poppe e Ralf Hirsch, del Movimento antinucleare.

Nel documento, cui non hanno partecipato né i romeni né i bulgari, poiché in quei Paesi non esistono gruppi organizzati di dissidenti, si legge: *«La Rivoluzione ungherese, come l'insurrezione di Berlino Est (1953), la Primavera di Praga (1968) e il movimento dei sindacati liberi Solidarnosc in Polonia (1980) vennero soffocati dall'intervento sovietico o dalla violenza militare interna»*. I firmatari proclamano la loro *«decisione comune di lottare per la democrazia politica nei rispettivi Paesi, per l'indipendenza, per un pluralismo fondato sul principio dell'autodeterminazione, per una riunificazione pacifica dell'Europa divisa e per i diritti di tutte le minoranze»*. Le tradizioni e le esperienze della Rivoluzione ungherese vengono definite inoltre *«nostro comune retaggio e ispirazione»*.

A prescindere dalla necessità di sormontare notevoli difficoltà pratiche — telefoni tagliati, posta censurata, rigidi controlli doganali — per poter realizzare questo proclama congiunto, la sua stesura costituisce in sé un fatto del tutto insolito tra le imprese tentate dai dissidenti dell'Europa Orientale. Il *Times* pone in rilievo non soltanto come questo sia il primo caso in cui le forze democratiche dell'opposizione siano finalmente riuscite a prendere un'iniziativa insieme, ma come possa parlare addirittura di *«un documento storico»*, forse da paragonare un giorno alla Dichiarazione d'Indipendenza degli Stati Uniti.

Più della commemorazione della rivolta ungherese, è significativo, nel proclama, il confluire dell'aspirazione alle libertà democratiche di quattro popoli, ungherese, polacco, ceco, tedesco orientale, e il fatto che vi siano rappresentati orientamenti assai diversi: cattolici, atei, nazionalisti di destra, operai di sinistra, esponenti di movimenti pacifisti e attivisti clandestini. Costituiscono tutti, comunque, le vive forze politiche presenti dietro la facciata dei regimi ufficiali e attestano come i tentativi — quale ad esempio quello di Kadar in Ungheria — di accattivarsi con una tirannia relativamente mite il consenso del popolo, non siano riusciti.

Lia Wainstein

Due condanne a Praga

VIENNA — Due dissidenti, entrambi firmatari di *Charta 77*, sono stati condannati in Cecoslovacchia: la notizia è stata diffusa a Vienna dal Comitato di difesa per i perseguitati illegalmente. I condannati sono l'operaio Peter Cibulka e lo scrittore Herman Chromy.

Non batte più il grande cuore di **Giovanni Contemo**

[illegible]

dott. Giovanni Contemo

[illegible]

dott. Giovanni Contemo

[illegible]

dott. Giovanni Contemo

[illegible]

dott. Giovanni Contemo

[illegible]

Luigina Spella ved. Noletti

[illegible]

Luigina Noletti Spella

[illegible]

Bruno Bertaccini

[illegible]

Bruno Bertaccini

[illegible]

Maria Ferrero nata Galaio

[illegible]

(Continua a pag. 5)

L'espulsione dei 5 diplomatici non ferma il dialogo a distanza

Usa-Urss, guerra di segnali

Il vicepresidente americano Bush a Forlani: La Sdi non è un ostacolo insormontabile per il disarmo - Shultz: Gorbaciov mi ha mandato un messaggio su guerre stellari, euromissili, test nucleari

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Gli Stati Uniti sono *«sorpresi e indignati»* per l'espulsione dei loro cinque diplomatici dall'Urss, e rifiutano *«qualsiasi accostamento»* tra questa misura e l'espulsione di 25 diplomatici sovietici dell'Onu il mese scorso. Essi hanno già inoltrato una protesta verbale a Mosca, e prenderanno *«contromisure appropriate»*: in ogni caso, costringeranno il Cremlino a ridurre ulteriormente il suo personale alle Nazioni Unite (altri 25 diplomatici sovietici dovrebbero andarsene entro il prossimo marzo). Smentiscono infine in modo categorico che i cinque americani espulsi siano spie, e che sia in atto tra le superpotenze una *«guerra dello spionaggio»*.

Così il portavoce della Casa Bianca, Speakes, e quello del dipartimento di Stato, Redman, hanno riassunto ieri la reazione americana alla rappresaglia di Gorbaciov: giocando al ribasso, come avevano già fatto il giorno prima il segretario di Stato Shultz e il capo di gabinetto del presidente, Donald Regan. Speakes, in particolare, ha cercato di spostare l'attenzione dei giornalisti dal braccio di ferro tra i servizi segreti russo e statunitense alle trattative sul disarmo con una conferma-bomba, secondo la quale l'Urss *«sarebbe disposta a discutere la propria interpretazione e il nostro giudizio sulle proposte da essa avanzate a Reykjavik sugli esperimenti di laboratorio delle guerre stellari»*.

Per la seconda giornata consecutiva, dunque, l'Amministrazione ha minimizzato l'incidente diplomatico, evidenziando invece l'impegno delle superpotenze a riprendere il dialogo interrotto dalla brusca conclusione del vertice. Lo ha fatto non soltanto sul punto critico dei colloqui Reagan-Gorbaciov, la compatibilità o meno della ricerca e dello sviluppo dello scudo spaziale con il trattato Abm contro i sistemi antimissilistici, ma anche su due altri problemi cruciali: l'eliminazione delle armi di teatro in Europa (i missili a media gittata) in presenza delle armi tattiche (i missili a breve raggio) e la riduzione progressiva degli esperimenti atomici sotterranei.

Il primo a svelare la disponibilità sovietica a riesaminare le guerre stellari è stato il *New York Times* domenica. Shultz l'ha adombrata con molta cautela in un'intervista televisiva lo stesso giorno. Ieri il vicepresidente Bush è andato oltre: in un incontro col vicepresidente del Consiglio dei ministri italiano Forlani, in visita a Washington, si è mostrato fiducioso che lo scudo spaziale *«non rappresenti un ostacolo insormontabile a un accordo sul disarmo»*. Non si sa quale compromesso potrebbe delinearsi tra le superpotenze: Bush ha detto tuttavia che di fronte a una concessione sovietica *«gli Usa terrebbero conto delle preoccupazioni del Cremlino per il futuro»*.

Della possibilità di un accordo sulle armi di teatro in Europa ha parlato invece per primo Shultz. Ancora Bush, nel suo colloquio con Forlani, ha detto che *«nessun dirigente americano prenderebbe mai decisioni unilaterali che escludessero dalle istanze europee per la sicurezza»*. Qui il compromesso sarebbe il seguente. Mentre scomparirebbero i missili a medio raggio, verrebbero congelati quelli sovietici a breve gittata: per compensarli gli Usa ne installerebbero di nuovi in Europa. Al tempo stesso, si promuoverebbe un accordo anche sul riequilibrio delle forze convenzionali. Il problema verrebbe discusso a novembre da Shultz e Shevardnadze.

I capi delle due diplomazie discuterebbero anche dei test atomici. Alla tv, Shultz ha dichiarato che l'Urss non insiste più perché gli Usa accettino una moratoria. Si procederebbe invece a tappe verso un accordo: prima verifiche campione in loco degli esperimenti, poi loro riduzione in parallelo alla riduzione dei missili, e infine — ma a lunghissima scadenza — la loro abolizione. Nella sua intervista, il segretario di Stato ha confermato di aver ricevuto la settimana scorsa un messaggio personale da Gorbaciov tramite l'ambasciatore sovietico a Washington Dubinin su tutti i tre punti: guerre stellari, armi di teatro in Europa, esperimenti nucleari.

La prospettiva di un riavvicinamento tra le superpotenze dopo Reykjavik ha messo in allarme i falchi dell'Amministrazione. Intervistato a Londra, dove si trova alla fine del viaggio che lo ha portato anche in Italia, il ministro della Difesa Weinberger ha affermato che si opporrà a qualsiasi limitazione dello Scudo spaziale.

Ennio Caretto

Il rovescio socialista alle Municipali

Schiaffo a Atene

Il partito di Papandreu cede alla destra le tre grandi città (il 60% della popolazione) - Si riaprono i conti con il partito comunista

ATENE — Al secondo turno delle elezioni municipali di domenica in Grecia il partito della destra, Nea Dimokratia, ha ottenuto quasi il 59 per cento dei suffragi (60% alle politiche dell'anno scorso); il partito socialista al potere non ha raggiunto il 30% (45,8% nell'85); il partito comunista filosovietico è passato dal 8,8 al 17,85 per cento. Su 303 Comuni, 147 sono andati al Pasok del premier Papandreu (56 con l'appoggio determinante dei comunisti), 63 a Nea Dimokratia, 54 ai comunisti e 39 agli indipendenti. I socialisti hanno però perduto Atene, Salonicco e il Pireo, dove vive il 60% della popolazione del Paese.

NOSTRO SERVIZIO

ATENE — *E' facile dire che tradizionalmente le elezioni municipali premiano l'opposizione e gli scontenti: questa volta il Pasok ha davvero perso, ed è la prima volta da quando il partito socialista è giunto al potere in Grecia, nel 1981. Domenica sera, le strade della capitale erano in mano agli elettori festanti di Nea Dimokratia: Atene, che dal 1975 era guidata dai socialisti, è tornata a un'amministrazione di destra. Come era prevedibile, dopo che, la settimana scorsa, il partito comunista aveva invitato i suoi aderenti a «punire» il Pasok nella capitale, ma soltanto nella capitale.*

Qui la parola d'ordine è stata ampiamente rispettata: i candidati di Nea Dimokratia hanno ottenuto il 54 per cento dei voti. Ma i risultati di questo secondo turno delle elezioni municipali vanno ben oltre questa simbolica punizione che il Kke voleva infliggere al governo; è «caduta» anche Salonicco, e — fatto ancora più importante — è «caduto» il Pireo, quel grande sobborgo popolare nel quale la sinistra è profondamente radicata, e nel quale Andreas Adrianopoulos, uno dei giovani leoni di Nea Dimokratia, è riuscito a imporsi.

La teoria secondo la quale tutti i membri della grande famiglia della sinistra devono serrare i ranghi non appena si affaccia lo spauracchio della destra è stata così smentita, e anche questo è un fatto nuovo nella storia del Paese.

E' indubbio che gli elettori comunisti avrebbero dovuto avere un senso della disciplina davvero sviluppato per obbedire alle raccomandazioni del Comitato Centrale, che aveva chiesto di dare un voto ad Atene, e il voto opposto nel resto del Paese. Ma non si erano mai viste sezioni locali di questo partito così dogmatico e rigido disobbedire al Comitato Centrale, abbandonare i socialisti al secondo turno ed essere seguite dalla base. Stessa tendenza nel piccolo partito «eurocomunista»: nonostante la consegna della direzione di appoggiare «i candidati del progresso», una corrente numericamente importante ha preferito votare scheda bianca, chiedendo addirittura nei seggi, a gran voce, quelle schede bianche che non erano state previste.

Il leader di Nea Dimokratia, Mitsotakis, ha affermato che con queste elezioni «il popolo greco ha ottenuto la sua vittoria», e che il voto è «un chiaro e definitivo messaggio sui futuri sviluppi della situazione nel Paese». Parlando alla tv, il primo ministro Papandreu ha assicurato agli elettori di avere recepito il messaggio, e di essere deciso ad avanzare a ritmo accelerato verso il «grande cambiamento». E ha aggiunto: «Ovviamente la congiuntura economica nel nostro Paese e all'estero è all'origine delle nostre difficoltà. Ma insieme, mano nella mano, vinceremo queste difficoltà, supereremo tutti gli ostacoli sulla via del grande cambiamento». Il premier si è dunque rivolto alla sinistra, e l'interrogativo principale che queste elezioni municipali sollevano per il futuro è quello dei rapporti tra il Pasok e quel partito comunista del quale Papandreu aveva dichiarato, un po' affrettatamente, il declino storico. Papandreu ha insomma imparato che la fermezza nei confronti del pc si paga, e si paga cara. Ma a breve termine non ha alcun mezzo per ammorbidire la politica economica, né per rimettere in discussione il riavvicinamento con gli Stati Uniti, a pochi mesi dall'apertura di un nuovo negoziato sulle basi militari americane nel Paese. Resta il problema dell'istituzione di un sistema elettorale proporzionale — come chiedono i comunisti — che potrebbe tornare all'ordine del giorno alla vigilia della prossima scadenza elettorale.

Nonostante tutto, questo rovescio non deve far dimenticare che da un anno a questa parte il governo socialista ha saputo portare avanti la sua politica d'austerità e ottenere risultati non trascurabili, senza gravi crisi sociali. Una politica che verrà continuata, come ha detto il ministro dell'Economia Simitis. Un piano d'austerità è stato definito d'accordo con la Cee fino al 1987, e la Grecia non ha altra scelta se non quella di rispettarlo. Resta da vedere che cosa succederà dopo: se cioè, avendo recuperato un certo margine di manovra, il governo non cederà alla tentazione di dilapidare le conquiste fatte, nella prospettiva delle elezioni del 1989.

Claire Tréan

Davanti al tribunale del popolo di Managua per l'aiuto ai contras

Hasenfus chiama in causa Bush

DALLA REDAZIONE DI WASHINGTON

WASHINGTON — In un'intervista alla rete televisiva *Cbs* da Managua, l'ex marine Eugene Hasenfus, catturato dai sandinisti il 5 ottobre scorso, ha detto che il vicepresidente Bush e la Cia sono implicati nelle operazioni clandestine di appoggio ai *contras* del Nicaragua. Hasenfus, che ieri doveva comparire in tribunale per l'apertura del processo, dopo un rinvio, di aver creduto di lavorare per il governo Usa: *«Non l'ho fatto come soldato di ventura, ma perché mi pagavano 3000 dollari al mese»*. L'ex marine, la cui moglie e il fratello si sono recati a Managua per assistere al processo, ha aggiunto di considerarsi però un prigioniero di guerra e di sperare nell'aiuto della Casa Bianca. Intervistato poco più tardi, il presidente nicaraguense Ortega non ha escluso che Hasenfus venga condannato ma poi graziato.

Le dichiarazioni dell'americano, catturato dopo che i sandinisti abbatterono l'aereo con cui portava armi ai *contras*, hanno destato scalpore perché svelano retroscena inquietanti del conflitto in Nicaragua. Secondo Hasenfus, il centro delle operazioni clandestine della Cia è Ilopango, l'aeroporto di San Salvador, il loro capo è Felix Rodriguez, un ex agente che partecipò anche all'uccisione del «Che» Guevara in Bolivia, e che per lui lavoravano altri 14 cittadini americani. Le operazioni sarebbero principalmente di appoggio logistico ai ribelli, con rifornimenti aerei tramite una compagnia della Florida, la «Southern Air». Rodriguez si vanta di conoscere Bush — cosa che il vicepresidente ha ammesso — pur sostenendo di essere all'oscuro di qualsiasi manovra antisandinista. *«La mia sensazione* — ha notato Hasenfus — *è che qualcuno coordinasse tutto ciò da Washington»*.

I parlamentari democratici membri della commissione giudiziaria della Camera hanno accertato che l'ex marine negli ultimi mesi compì almeno due voli con partenza da una base militare americana negli Stati Uniti, e che la «Southern Air», un tempo appartenente alla Cia, viene spesso noleggiata dal Pentagono.

La polemica sulle responsabilità vere o presunte di Bush ha relegato in secondo piano la sorte di Hasenfus. L'ex ministro della Giustizia di Carter, Bell, si era offerto di difendere l'ex marine, ma la legge del Nicaragua glielo ha proibito. Bell potrà fare solo parte del collegio della difesa, agli ordini di un avvocato locale, Sotelo Borgen. Quello che processa Hasenfus, per di più, è un tribunale popolare noto per la sua severità: ha condannato il 98 per cento degli imputati. Il segretario di Stato Shultz non ha esitato ad affermare che il processo non sarà tanto contro l'ex marine quanto contro «l'imperialismo Usa»: un blitz propagandistico destinato a mettere in difficoltà la politica di intervento del presidente Reagan.

ELEZIONI A HAITI, UN FIASCO

Port au Prince. Le prime elezioni a Haiti, dopo la caduta di Duvalier, si sono risolte in un clamoroso fiasco (nella foto: un seggio vuoto). Domenica, per la nomina di 41 dei 61 componenti dell'Assemblea costituzionale, hanno votato meno di 150 mila dei tre milioni di aventi diritto. Il disinteresse è frutto dell'inesperienza politica di un popolo che ha riacquistato le libertà democratiche solo il 7 febbraio scorso, dopo 29 anni di dittatura. In secondo luogo, troppo brevi sono stati i tempi della chiamata alle urne (l'annuncio è del 15 settembre); infine il boicottaggio di gran parte degli oltre 45 partiti costituiti dopo la fuga di «Baby Doc», che non sono ancora pronti per esporsi in una competizione elettorale.

Il Parlamento israeliano ha approvato il secondo governo di unità nazionale

Shamir dà le condizioni del dialogo

«Solo negoziati diretti con gli arabi» - «Mai trattative con l'Olp» - I timori per l'economia

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Con 82 voti a favore, 17 contrari e 3 astensioni, il Parlamento israeliano ha approvato ieri il governo che il *premier* designato Shamir aveva presentato come naturale continuazione — come previsto — di quello presieduto per 25 mesi da Shimon Peres. Voto, dichiarazioni e giuramento si sono svolti nella calma, dopo le tensioni e i litigi della settimana scorsa, anche se i problemi principali tra laboristi e *Likud* sono lontani da una soluzione.

Come il precedente, l'attuale governo è composto di 25 membri (10 per ciascuno dei partiti maggiori e 5 assegnati ai gruppi minori). I soli cambiamenti riguardano la nomina della laborista Shoshana Arbeli Almoslino a ministro della Sanità al posto del dimissionario Gur, rifiutandosi quest'ultimo di servire sotto Shamir, e quella di Hammer al posto di Burg, come era stato designato dal partito nazionalreligioso. Ritorna Yitzhak Modai come ministro senza portafoglio. Questi, già ministro del Tesoro e poi della Giustizia, era stato costretto a rassegnare le dimissioni dal precedente governo, dopo pesanti attacchi a Peres.

Per gli incarichi al ministero degli Esteri, che avevano suscitato tanto scompiglio, si sa solo che è stato escogitato un compromesso nel dicastero: Avraham Tamir sarà direttore generale e Yossi Beilin direttore politico. La nomina di un viceministro alla Salute Pubblica e l'affidamento di speciali mansioni ai ministri senza portafoglio Weizman e Arens sono stati rinviati.

Il discorso di Shamir, durato 30 minuti, è stato nel complesso moderato e ha evitato ogni accento polemico. Ha sottolineato l'importanza del proseguimento della lotta contro l'inflazione con l'obiettivo di riportarla a livelli comuni in Occidente.

Il nuovo premier ha espresso la speranza di un miglioramento delle relazioni con l'Egitto, rammaricandosi che la Giordania sia rimasta finora sorda agli appelli di pace di Gerusalemme: ha escluso la possibilità di trattative con l'Olp e la costituzione di uno Stato palestinese in Cisgiordania. Il nuovo capo del governo ha affermato che nessuna conferenza internazionale potrà mai sostituire i negoziati diretti: e in questo si è allontanato dall'atteggiamento assunto da Peres, che nell'incontro con Mubarak e in quelli successivi a Washington, aveva mostrato la propensione ad accettare una conferenza internazionale come cornice alle trattative dirette.

Il nuovo premier ha cercato di evitare con dichiarazioni dirette ogni accenno alla continuazione o all'estensione degli insediamenti in Cisgiordania e a Gaza, ben sapendo che il tema è sgradito a Washington. *«E' nostra aspirazione* — ha detto Shamir — *che i residenti arabi siano in condizione di dirigere i loro affari, ma perché ciò sia possibile è condizione necessaria la rottura totale dei rapporti con le varie organizzazioni terroristiche. L'Olp e le sue varie branche costituiscono un pericolo per il futuro e il benessere degli arabi, e sono un ostacolo verso una soluzione di pace. Un dialogo dovrebbe cominciare con i residenti arabi della Giudea e Samaria e di Gaza che rifiutano la via del terrorismo e sono disposti a partecipare a questo sforzo»*.

Israele — ha detto il premier a un certo punto, riferendosi all'attentato al Muro del Pianto della scorsa settimana e al successivo raid ordinato contro l'Olp in Libano — punirà gli autori: *«Il terrorismo dell'Olp non conseguirà mai i suoi obiettivi. Impediremo alle bande di terroristi di trincerarsi in Libano e di stabilirsi basi per attaccare la Galilea»*.

Ha detto infine Shamir di sperare ardentemente che cambi l'atteggiamento degli Stati dell'Europa orientale, soprattutto dell'Urss, nei confronti di Israele: *«Nello stesso tempo è nostro dovere, in quanto Stato ebraico, chiedere al governo sovietico di cambiare la sua condotta nei confronti di quella parte del nostro popolo che vive nell'Urss»*, concedendo libertà di religione, di vivere come ebrei e di poter emigrare.

Giorgio Romano

■ «Catturata dal Mossad la talpa delle atomiche»

WASHINGTON — Agenti del *Mossad* — il servizio segreto israeliano — avrebbero catturato il tecnico nucleare che ha rivelato ad un settimanale di Londra l'esistenza di bombe atomiche costruite nello Stato di Israele. Lo rivela il settimanale statunitense *Newsweek*.

La polizia israeliana ieri sera ha smentito la notizia.

Il settimanale sostiene che il *Mossad* è riuscito a catturare Mordechai Vanunu, tecnico di 31 anni che lavorava in un impianto nucleare dello Stato ebraico, su uno yacht a bordo del quale si stava apprestando ad iniziare una crociera nel Mediterraneo convinto da una donna, evidentemente collaboratrice dei servizi segreti israeliani.

Nuovo vertice della Comunità: l'Italia è per il Segretariato permanente

Frontiere Cee più ardue per i fuorilegge

Decise dai ministri degli Interni misure per rendere la vita difficile a terroristi, spacciatori di droga e altri criminali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Si è parlato di terrorismo, di droga, di immigrazione, di criminalità, come si fa a quasi tutte le riunioni, ufficiali e informali, di ministri degli Interni della Comunità europea: ma questa volta, a Londra, con il contributo di iniziative nuove e interessanti. Si è creato un «gruppo di lavoro», ad alto livello, per dare forma a una «politica sull'immigrazione» capace di rafforzare le frontiere esterne dell'Europa, forate troppo spesso da terroristi e trafficanti di droga, riducendo nel contempo gli intralci alla libertà di movimento all'interno. E si è rilanciata l'idea italiana per un «segretariato permanente», con gli strumenti necessari per dare maggior slancio a tutte le attività dei dodici ministri degli Interni.

Al terrorismo, i ministri convenuti a Londra su invito britannico non hanno dedicato molto tempo. Hanno esaminato i progressi compiuti dall'inizio dell'anno nella istituzionalizzazione di stretti rapporti tra i vari servizi nei vari Paesi, con uno scambio crescente di informazioni. Si mira adesso a trasformare in realtà un progetto al quale si lavora da tempo, ovvero la creazione di una rete «sicura» di comunicazioni fra le varie polizie nazionali. «Sicura», perché nessuno deve essere in grado di inserirsi nei collegamenti elettronici, di captare, rubare preziosi, vitali messaggi. Gl'inglesi affermano di essere già pronti: e pure i tedeschi sembrano esserlo. Nei prossimi mesi, l'avanzata dovrebbe essere veloce.

La discussione sulla droga ha portato a un accordo su diversi punti:

1) confisca di tutti i beni dei trafficanti di droga. E' un'idea britannica, ed è stata accolta con vivissimo interesse. In altre parole, il trafficante, condannato, verrebbe privato dallo Stato di tutte le sue ricchezze ovunque siano, nella Comunità. Si spera ora che i dodici governi varino le necessarie leggi;

2) maggiore collaborazione fra tutti gli organi nazionali che lottano contro la droga e accordi per inviare «agenti comunitari» nei Paesi in cui la droga è prodotta;

3) misure comunitarie, con fondi comunitari, per combattere l'uso di droghe da parte dei giovani; per migliorare i servizi di riabilitazione; per curare i tossicodipendenti.

Ma l'accento è caduto sull'*immigration*: è questo perché il tema, oltre ad essere importante e localizzante, abbraccia tutti gli altri problemi, inclusi terrorismo e droga. «Abbiamo discusso *come facilitare la circolazione delle persone nella Comunità senza favorire la circolazione dei terroristi, dei mercanti di droga, dei delinquenti grandi e piccoli»*, ha riferito il nostro ministro Scalfaro. O come ha detto il ministro inglese degli Interni, Douglas Hurd: *«Dobbiamo ridurre intralci e ritardi per chi viaggia all'interno della Comunità. Allo stesso tempo, però, dobbiamo proteggere chi in questa Comunità risiede e lavora. Occorrono, quindi, verifiche più robuste lungo le frontiere esterne»*.

Un «gruppo di lavoro» dovrà pertanto proporre migliori controlli; dovrà coordinare la «politica dei visti» nei dodici diversi Stati; dovrà studiare nuovi strumenti per combattere «l'abuso dei passaporti», dovrà armonizzare i diversi concetti di «asilo politico». La Francia, ad esempio, si lamenta che troppi turchi entrano nel suo territorio via Italia. Come conciliare i diversi interessi? Un pacchetto d'intese sarebbe di immenso valore nella lotta contro le molte minacce esterne, che troppo spesso conseguono i propri obiettivi valendosi di queste falle nelle difese comunitarie. Il solo «abuso dei passaporti», europei e non europei, abuso che non si limita alla contraffazione, è una piaga cronica.

La proposta italiana per un «segretariato permanente» non è nuova, ma si riaffaccia in un clima assai più propizio. Tutti o quasi sono d'accordo sulla necessità di creare un organo, formato da alti funzionari, in grado di valorizzare al massimo le iniziative nazionali e comuni e di stimolarne di nuove. Se ne discuterà durante il primo semestre '87, durante la presidenza belga della Cee.

Mario Ciriello

Il figlio del Presidente è consigliere per l'Africa

Due Mitterrand all'Eliseo

Promozione temporanea - Sostituisce Penne, coinvolto nel caso Carrefour

PARIGI — *Jean-Christophe Mitterrand è da ieri Consigliere speciale dell'Eliseo per i Problemi Africani. Cioè di suo padre François, il presidente della Repubblica. Una situazione che, nel clima antico di accuse di nepotismo che avvelena la vita politica francese a sinistra come a destra, potrebbe apparire imbarazzante. In realtà, Jean-Christophe occuperà la carica per qualche settimana al massimo: la sua è una promozione temporanea (era già viceconsigliere) risultato delle dimissioni del titolare, Guy Penne, che dovrebbe essere ufficialmente sostituito prima del vertice franco-africano in programma a Lomé.*

Ma i motivi di imbarazzo ci sono. Anche se non dipendono direttamente dallo strano rapporto di figlio-Consigliere del padre-Presidente. Stanno nell'uscita di scena dell'uomo che per cinque anni, dall'ingresso di Mitterrand all'Eliseo, aveva giocato il ruolo di eminenza grigia nella politica africana della Francia, ex impero coloniale e molto attaccata ai suoi rapporti con gli ex sudditi. Guy Penne, si dice a Parigi, potrebbe essere uno dei «fusibili» che rischiano di saltare per lo scandalo del Carrefour du Développement (l'Ente che gestiva parte delle iniziative francesi in Africa), che ha già sfiorato l'ex ministro socialista della Cooperazione Christian Nucci.

Quello del Carrefour è una storia di fondi pubblici (compreso un pacchetto di miliardi destinato al penultimo vertice franco-africano, tenuto nell'84 a Bujumbura) deviati per operazioni segrete. Un bilancio «nero» alimentato da un giro di false fatture, e ora crollato come un castello di sabbia. Per adesso c'è un solo accusato ufficiale: l'ex capo di gabinetto di Christian Nucci, Yves Chalier, fuggito in Paraguay.

Ma l'«eminenza grigia» di tutte le operazioni africane poteva non sapere? La stampa francese è quasi unanime: le dimissioni (preparate con un seggio al Senato concesso dal ps a Guy Penne appena un mese fa) sarebbero «un'operazione chirurgica» decisa dall'Eliseo prima di possibili, e ancor più imbarazzanti, sviluppi. Se questa interpretazione si rivelerà giusta, sarà la conferma che la politica africana continua a mietere vittime illustri.

Quando Guy Penne, nell'81, era entrato nell'ufficio al numero 2 di rue de l'Elysée, un settimanale specializzato come Jeune Afrique aveva scritto: «Un uomo onesto per uno sporco lavoro». Penne, affermato dentista e grande amico di Mitterrand, era stato chiamato a quell'incarico proprio per moralizzare una rete di rapporti fatta di intrecci personali (basterebbe ricordare la vicenda dei diamanti donati dall'ex imperatore del Centro Africa, Bokassa, all'allora presidente francese Giscard d'Estaing). Ma certe «macchine» sono difficili da governare.

s. s.

(Segue da pagina 4)

Il 20 ottobre è deceduto in Maglie

Serafino Pietracaprina

generale dei Carabinieri

I familiari partecipano.

— Maglie (Lecce), 21 ottobre 1986.

[illegible]

GENERALE

Serafino Pietracaprina

— Torino, 21 ottobre 1986.

[illegible]

Cristianamente è mancato

Vincenzo Guido Reineri

[illegible]

È mancato

Felice Gorla (Cinu)

[illegible]

cav. Giuseppe Peinetti

[illegible]

cav. Giuseppe Peinetti

[illegible]

cav. Giuseppe Peinetti

[illegible]

cav. Giuseppe Peinetti

[illegible]

È mancato

Alessandro Saggia

[illegible]

Cristianamente è mancata

Caterina Vaccarino vedova Rostagno

[illegible]

Caterina Vaccarino vedova Rostagno

[illegible]

dott. prof. Sergio Santonè

[illegible]

Nicolò Benvenuti

[illegible]

(Continua a pag. 6)

La strategia e le mode nella «difficile» scienza delle Pubbliche Relazioni

La pubblicità come show

«C'è orgoglio nel mettere in piazza gli amici importanti e i trionfi» - Il mercato dei personaggi famosi - Frank Sinatra voleva cinquanta milioni per partecipare a un pranzo

MILANO — «*Oggi non ci si meraviglia più di niente. Se vogliamo attirare l'attenzione, interessare il pubblico e far parlare di noi, dobbiamo creare spazi nuovi, inventare occasioni diverse, attirare personaggi di spicco, fare continuamente show, spettacolo*», dice Alberto Peretti, uno dei più dinamici gestori di relazioni pubbliche di Milano: sue sono le iniziative di presentare la moda nelle gallerie di arte contemporanea, di abbinare una sfilata di modelli maschili con una rassegna di oggetti preziosi in vetro, di allestire una specie di gigantesca serra per 1700 persone in piazza del Duomo e farci sfilare le mannequin di Trussardi. «*Questo modo di affrontare le relazioni pubbliche è ormai un fatto di costume consolidato*», dice.

Grazie a questi sistemi, si è letto di una sfilata di moda a cui hanno assistito tremila persone (cifra enorme rispetto alle poche decine di spettatori, tutti in qualche modo interessati, che normalmente sono presenti a queste presentazioni). Si sono visti sui giornali titoli a quattro-cinque colonne per avvenimenti in passato confinati in poche righe: merito non tanto dell'avvenimento in sé, quanto dell'ambiente in cui si è svolto o dei personaggi presenti. «*E' l'etica protestante che si afferma anche da noi, tenta di spiegare qualche sociologo: l'etica della bontà del successo: chi ce l'ha è benedetto da Dio, chi non ce l'ha è un povero tapino. Non si ha più paura di esibire successo e ricchezza; c'è anzi un orgoglio nel mettere in piazza gli amici importanti e i trionfi*». Insomma, un altro passo verso l'americanizzazione del nostro modo di vivere.

Dieci anni fa soltanto, questo modo di agire era praticamente impensabile: l'essere affermati era quasi vissuto come un senso di colpa: c'era invece la tendenza a nascondersi, a non mettersi in mostra. Il presenzialismo — attivo e passivo — era coltivato soltanto nei salotti mondani, non certamente nell'industria, nel grande commercio. Oggi, invece, non sembra più sufficiente presentare semplicemente un prodotto o ricordare una marca ricorrendo ai mezzi tradizionali di contatto con i venditori, gli specializzati, le riviste del settore, la piccola o grande campagna pubblicitaria.

C'è quasi un mercato dei «personaggi da richiamo» sono ai massimi livelli delle quotazioni — ricercatissimi — attori e cantanti di successo. Seguono i protagonisti dell'attualità, non importa se rosa, gialla, bianca o nera. Per avere l'Aga Khan a una festa aziendale ci sono industriali che farebbero salti mortali: se Lady Diana capita a una sfilata di modelli, il successo è sicuro, anzi clamoroso; se Enzo Tortora volesse sfruttare il proprio personaggio di innocente condannato e assolto, non avrebbe che da farlo sapere per ricevere offerte da ogni parte.

Un po' al di sotto nella scala dei valori pubblicitari — in certi casi anzi discussi, se non contestati — sembrano essere in questo momento i quasi professionisti del presenzialismo: Marta Marzotto, per esempio, c'è sempre ed è quasi dappertutto, ma fa ancora notizia? Moravia non ha un po' stufato i cronisti e i lettori con il suo eterno trovarsi al posto giusto? E la signora Fanfani, riesce davvero ancora a interessare qualcuno? L'essere «re» o «regina» dei salotti mondani non significa automaticamente creare anche appetiti per le relazioni pubbliche dal fabbricante che vuole presentare il proprio nuovo prodotto, dall'industria che vuol far parlare di sé, sostengono malignamente i creatori di immagine.

«*Quando si finisce troppo spesso nelle cronache mondane di "Vogue"* — sostiene spiritosamente un noto professionista di PR — *si perde impatto sul pubblico, non si desta più interesse: tutti sanno, per esempio, che a ogni sfilata dei modelli di Armani è sempre presente la signora Belisario: faceva notizia, destava curiosità, era un piccolo show che si aggiungeva all'avvenimento di moda: la gente era curiosa di vedere questa prima donna così brava, così potente, così intelligente. Ma, adesso, c'è ancora qualcuno che ci fa caso? Una notizia non sarebbe semmai che la signora Belisario ha disertato la sfilata di Armani per quella di un suo concorrente?*».

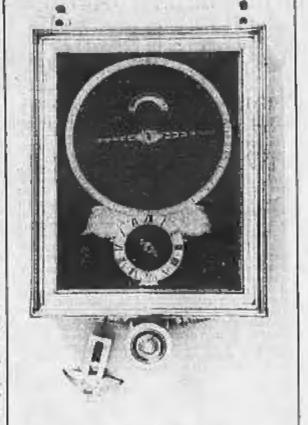
Nella scala dei valori attribuiti ai possibili personaggi è oggi quanto mai fluttuante la quotazione dei politici. Fino a qualche tempo fa non c'era azione di rappresentanza, convivio sociale, operazione di immagine che non prevedesse la presenza di un uomo politico. Oggi — le cronache fanno testo — i politici quasi non compaiono più: qualche volta Spadolini, qualche volta il capelluto De Michelis, e basta. Come mai?

«*Prima di tutto gli uomini politici sono stati in passato talmente coinvolti che ora stanno molto attenti agli inviti che ricevono* — spiega un giovane PR-man —: *hanno capito che apparire accanto a personaggi del mondo industriale e commerciale che possono tramontare, fallire o essere coinvolti in scandali, può essere molto negativo. In secondo luogo, i politici fanno meno notizia, nessuno si appassiona per Mammì, nessuno corre a vedere Goria o Scalfaro. E infine personaggi del mondo politico che abbiano spicco culturale, e come tali siano richiesti, non ce ne sono molti. Spadolini è un po' come il prezzemolo, lo si trova dappertutto, non suscita quasi più curiosità; Andreotti è certamente un personaggio valido, ma anche lui è stato un po' troppo sfruttato, e non sempre al meglio; Craxi e Cossiga non si prestano...*».

Ecco quindi che questo strano «mercato» dei personaggi utilizzabili per le relazioni pubbliche si sposta all'estero. Cantanti, attori stranieri, ma anche politici o protagonisti della finanza internazionale. Si è visto nelle settimane scorse, per esempio, apparire Lee Iacocca: «*E' il classico caso della coincidenza di interessi, spiega la gente del mestiere: per chi vuol far parlare di sé, Iacocca è personaggio di grande cronaca, non abituale in Italia, ma italiano d'origine, con un grande passato, un ottimo presente e un prevedibile futuro di presidente degli Stati Uniti. Contemporaneamente, allo stesso Iacocca può far comodo arricchire la propria immagine facendo sapere ai suoi futuri elettori americani che in Italia è amato e accolto come un re, che beve il buon vino, che siede a tavola con i grossi nomi della moda, dello spettacolo, ecc. Inoltre, ma forse è un caso, Iacocca è anche produttore di un vino che viene fatto in Italia ed esportato negli Stati Uniti*».

Non tutti i pubblicitari e le agenzie di relazioni pubbliche sono d'accordo sull'uso ormai dilagante di grandi personaggi per contribuire a lanciare immagine o prodotto. Molti pensano che il fenomeno sia in fase calante. Altri ritengono che prima di spendere le centinaia di milioni indispensabili per una singola operazione del genere sia necessario ben valutare il ritorno di immagine.

E ripetere grandi manifestazioni, assicurare alle proprie iniziative la presenza continua di «testimoni» che facciano notizia, oltre che difficile è soprattutto molto costoso. Si racconta che Frank Sinatra, interpellato nei giorni che era a Milano per il concerto di Trussardi, abbia chiesto 50 milioni di lire per essere presente a un pranzo: 50 milioni per arrivare, salutare, farsi fotografare, mangiucchiare qualcosa, e andarsene via. Anche ai più spendaccioni di casa nostra la cifra è sembrata un po' alta, e Sinatra se n'è rimasto in albergo, a Milano.

Sandro Doglio

OROLOGIO DA 236 MILIONI

Londra. Questo raro orologio a pendolo, uno dei primi esemplari mai costruiti, è stato venduto per 121 mila sterline (pari a 236 milioni di lire) a un'asta di Sotheby's. Fu costruito nel lontano 1657 dall'orologiaio Jan Van Call di Nijmegen, Olanda. In questi giorni è stato acquistato dal commerciante R. A. Lee per conto del British Museum (Telefoto Ansa)

Il ministro Gaspari aveva sollecitato il rispetto del preavviso di 15 giorni

I medici confermano lo sciopero

Astensione dal lavoro il 29 e 30 ottobre - Attesa una mediazione del vicesegretario dc Scotti

ROMA — Si fa più duro il braccio di ferro tra governo e medici dipendenti, mentre si attende per oggi una iniziativa del vicesegretario della dc Scotti per coinvolgere nuovamente i partiti della maggioranza nella ricerca di una soluzione.

Con un lungo telegramma, il ministro della Funzione pubblica Gaspari ha invitato i sindacati dei medici a rettificare la data degli scioperi proclamati per fine mese, tenendo conto che la legge del pubblico impiego stabilisce in «forma cogente» l'obbligo del preavviso di almeno quindici giorni.

Nello stesso tempo, il ministro ha disposto che gli organi competenti per responsabilità civili, penali e amministrativo-contabili vigilino sulla astensione dal lavoro e su eventuali violazioni delle norme, applicando senz'altro la trattenuta sulle retribuzioni anche per sospensioni parziali del servizio.

Di lì a poco è giunta la risposta dei sindacati: un secco «no» alla richiesta di Gaspari e la conferma per il 29 e il 30 dello sciopero dei medici, e per il 27 e il 28 di quello dei veterinari. «*Si cerca di soffocare* — protesta il segretario generale dell'Associazione degli aiuti e assistenti ospedalieri, Paci — *non lo sciopero, ma il diritto allo sciopero costituzionalmente sancito. Si tenta di snaturare leggi e imporre norme diverse da quelle esistenti*».

Le organizzazioni dei medici respingono sdegnosamente anche le proposte avanzate dai segretari generali di Cgil-Cisl-Uil sabato durante una manifestazione di sanitari a Roma, in particolare quella di sottoporre a referendum con voto segreto le eventuali intese contrattuali e di eleggere, sempre a voto segreto, in ogni regione, commissioni di medici che affianchino le delegazioni sindacali durante le trattative.

«*Siamo disposti ad un dibattito pubblico con Benvenuto* — osserva Paci — *ma contrari a tutto il resto. L'ipotesi demagogica del referendum su di vera e propria scappatoia*». «*Le altre proposte* — commenta il presidente della Cimo, Marini — *sono messe lì apposta per dilungare i tempi di percorrenza senza nessun beneficio concreto, camuffate da pseudodemocraticità*».

Ed ancora Paci rileva che le tre confederazioni stanno pagando gli errori del passato, quando hanno mortificato i valori della professionalità: «*Errori che noi non abbiamo fatto. Anche oggi stiamo dimostrando una grande capacità di proposta, che loro non hanno e cercano di mascherare con altre iniziative. Ci accusano di essere sindacalisti dilettanti. Lo siamo. Infatti non abbiamo lasciato i nostri posti di lavoro. Crediamo, però, di saper fare gli interessi della categoria*».

Ribatte il segretario generale della Uil Benvenuto in una conferenza stampa tenuta ieri per la presentazione del suo libro *La Sanità malata*: «*Cerchiamo di dare maggiore responsabilità e dignità a tutti gli operatori. Quindi, maggiori compensi, ma anche maggiori vincoli, ai medici. Basta con il medico che tiene il piede in mille scarpe, che lascia l'ospedale per correre al capezzale del paziente privato*».

Benvenuto insiste: «*Le scelte private debbono essere incompatibili con l'impiego pubblico. Solo chi fa la scelta del pubblico a tempo pieno deve essere premiato. Chi fa la scelta del privato può fare da consulente al pubblico, ma sulla base di un rapporto ben diverso. Questa responsabilità non può non investire pure i medici di famiglia*».

Per i medici a tempo pieno Benvenuto conferma la possibilità di dare aumenti del 40%: «*Donat-Cattin l'ha detto. Del resto, criteri analoghi sono stati seguiti per i dirigenti*». Al di là della vertenza dei medici, il leader della Uil reclama terapie urgenti «*perché la Sanità continua ad essere gravemente ammalata, nonostante che tanti medici si agitino al suo capezzale*». La ragione principale, a suo avviso, è che la Sanità non è governabile.

«*Occorre semplificare il sistema, mettere fine* — conclude il sindacalista — *alla sarabanda di conflitti e di scaricabarile tra Stato, Regioni, Comuni, Usl*».

Il tutto potrebbe essere discusso in una conferenza nazionale sulla Sanità da tenersi al massimo ai primi del prossimo anno.

Gian Carlo Fami

La questione-massoneria fa emergere i contrasti nel pentapartito

Cagliari, Comune paralizzato

Incerta la posizione degli assessori - Lo stesso sindaco potrebbe ritirare le dimissioni

CAGLIARI — Il ciclone massoneria ha paralizzato la politica comunale a Cagliari. Il sindaco democristiano, Paolo De Magistris, ha rassegnato le dimissioni dopo aver denunciato una infiltrazione dei «fratelli muratori» in municipio e nella macchina burocratica della Regione: ma, a quattro giorni di distanza, gli assessori non hanno ancora deciso se seguire la sua strada oppure restare al loro posto. Ieri, tra mattina e sera, hanno discusso per quasi quattro ore, senza trovare un accordo.

Il partito socialista, per bocca del vicesindaco Antonio Fadda, preme perché tutti i componenti dell'esecutivo rinuncino al mandato: la dc è contraria; e su una posizione analoga, pur criticando il sindaco, è anche il pli. I repubblicani sono indecisi, i socialdemocratici semi-latitanti: il loro rappresentante, Salvatore Guarneri, si è presentato in grave ritardo ieri alla riunione della giunta (era impegnato a rappresentare il Comune ad Assisi).

Ancora non è possibile, quindi, dire se l'esecutivo si presenterà dimissionario dopodomani in Consiglio o se invece l'assemblea dovrà esaminare esclusivamente l'abbandono del sindaco. Abbandono che a questo punto potrebbe persino rientrare: indiscrezioni filtrate dal palazzo fanno sapere che, in cambio di un appoggio incondizionato della maggioranza di pentapartito, De Magistris potrebbe anche fare macchina indietro e tornare al suo posto.

A prescindere dalla massoneria, la prossima riunione della civica assemblea potrebbe quindi trasformarsi in una resa dei conti tra alleati che hanno dimostrato in questi ultimi giorni di non amarsi alla follia. Il segretario generale del Comune ha messo sotto accusa una delibera da mezzo miliardo per lavori al palazzetto dello sport: la giunta ha revocato il provvedimento, difeso invece dall'assessore socialista.

Da questo fatto l'esponente repubblicano, Marco Marini, ha preso lo spunto per sollecitare controlli amministrativi su tutte le delibere adottate dalla giunta nell'ultimo anno. Il clima, nel municipio di Cagliari, si è fatto pesante senza che si ravvisi la necessità di nuove rivelazioni sul ruolo dei massoni nella politica e nella pubblica amministrazione.

Ma proprio su quest'ultimo punto, i centri occulti di potere, il tono delle polemiche è calato. E' stata resa pubblica la lettera con la quale il sindaco De Magistris ha rassegnato le dimissioni: non contiene altro se non la confessione di un'ingenuità: l'aver cioè, in un'intervista, indicato come massoni persone che così venivano presentate.

c. gr.

Due dottori in filosofia e pedagogia occupano posti direttivi nell'ospedale psichiatrico di Brescia

Primari senza la laurea in medicina

DAL NOSTRO INVIATO

BRESCIA — Può un laureato in filosofia, o in pedagogia, diventare primario in un ospedale psichiatrico? Certo che può: a Brescia, Usl 41, all'ospedale psichiatrico provinciale, con tanto di delibera del comitato di gestione poi vistata dal comitato regionale di controllo.

«*Paradossale*», grida il titolo della rivista *Il medico*, organo ufficiale della categoria: «*Storie di comitati di gestione, di delibere, di vicende psichiatriche. Professione appredita: come in Lombardia si diventa primari ospedalieri con lauree in filosofia e pedagogia*».

Il giornale dei medici accusa e pubblica la delibera. Apre quello che, sulle prime, ha tutti i crismi del nuovo scandalo nella Sanità. Ecco i nomi dei due primari, dottori sì, ma non in medicina: «*Giuseppe Bulgarini con laurea in filosofia e specializzazione in psicologia*», «*Giovanni Cavadi laureato in pedagogia e specializzazione in psicologia*». Due nuovi primari, secondo la delibera datata «*L'anno 1986, addì 26 del mese di marzo alle ore 15,30...*», «*che non sono medici*». E «*su questa vicenda* — conclude *Il medico* — *sarà chiesto l'intervento del magistrato*».

Ieri mattina Bulgarini e Cavadi erano al loro posto di lavoro, tra i 400 lungodegenti dell'ospedale psichiatrico di Brescia. «*Siamo diventati famosi*», provano a scherzare. «*Ma a Brescia si inventano i tondini di ferro, non i primari ospedalieri*», dice Bulgarini, 44 anni, barba grigia alla boera. «*Alla fine di questa storia* — commenta Cavadi, 43 anni, barba nera da alpino — *speriamo almeno che venga chiarito, una volta per tutte, che noi siamo psicologi e non medici. E non siamo primari, ma per legge siamo equiparati ai primari nell'aspetto giuridico-amministrativo*».

La vicenda non è del tutto nuova. Tra medici e psicologi i rapporti sono difficili: che un filosofo diventi primario in ospedale è comunque curioso. «*Ormai* — Giuseppe Taini, presidente dell'Usl 41 di Brescia — *nella Sanità siamo al folklore, tutto viene strumentalizzato: le fustelle, le ricette, le false analisi, adesso si voleva il filosofo primario: tutte barzellette per far ridere i lettori*». In questo caso, però, dovrebbero ridere i lettori de *Il medico*, cioè i medici.

Bulgarini e Cavadi sono rimasti sorpresi. «*Come noi due* — dicono — *in Italia ce ne sono altri 140: a Bergamo, a Catania, a Firenze, a Milano, a Napoli, a Torino... Perché prendersela proprio con noi?*». Appunto, perché? La risposta di Taini, il presidente della Usl, è secca: «*Perché i medici sono impegnati in una difesa disperata, e con atteggiamento virulento, dei loro interessi*». «*Forse* — ritiene Giorgio Valgimigli, presidente dell'ordine dei medici della città — *questo caso vien fuori perché noi l'abbiamo preso più di petto. Ma il problema esiste*».

Da un paio di giorni Bulgarini e Cavadi raccolgono sentenze, atti parlamentari, pareri di esperti e uffici studi. «*Il vero problema* — attaccano — *è che in Italia continua a non esistere il riconoscimento dell'albo professionale degli psicologi. Così, benché la legge sia ben chiara, chiunque la ignori può decidere che siamo piccioni sui quali si può sparare. E allora perché non dire che, oltre al filosofo primario, abbiamo anche il ragioniere primario? Anche i direttori amministrativi degli ospedali, quasi tutti ragionieri, sono equiparati al primario come noi*».

Psicologi psichiatrici come Bulgarini e Cavadi non prescrivono ricette e solo vagamente sanno fare un'endovenosa. «*Io mi occupo del reinserimento lavorativo dei lungodegenti*», dice Bulgarini. «*E io della riabilitazione e della risocializzazione*», aggiunge Cavadi.

Dalla loro hanno una legge del 26 maggio 1985 e la circolare numero 25 a firma dei ministri della Sanità e della Funzione pubblica.

Dunque un laureato in filosofia può diventare primario. «*Nell'ammalato di mente* — ha stabilito il Consiglio di Stato — *va vista la creatura umana con la sua dignità e con tutta la sua personalità. L'ammalato può aver bisogno sì dei farmaci prescritti dal medico, ma non soltanto di quelli*».

Può aver bisogno dello psicologo-psichiatra, ma l'albo professionale degli psicologi in Italia non esiste ancora.

Giovanni Cerruti

dall'Italia

Omicidio brigadiere: Cutolo assolto

CASERTA — Il capo della «Nuova camorra organizzata», Raffaele Cutolo, è stato assolto per insufficienza di prove nel processo per l'uccisione del brigadiere degli agenti di custodia del carcere di Poggioreale, Alberto Contestabile, padre del direttore del supercarcere di Cuneo, Tommaso Contestabile. Nel processo, Cutolo era unico imputato, con l'accusa di essere stato il mandante dell'omicidio.

Si uccide sotto un montacarichi

MILANO — Un uomo di 48 anni, Emanuele Colombo, di Parabiago (Milano) si è ucciso coricandosi sotto un montacarichi dopo averne freddamente azionato il comando di discesa. Emanuele Colombo, che è contitolare della ditta «New Monarch», produttrice di biancheria intima femminile, ha sistemato in fondo al vano del montacarichi un grosso mattone poi, vi ha poggiato la testa e ha azionato il comando di discesa del montacarichi. La morte è stata istantanea.

Arezzo, il giudice interroga lo slavo

PERUGIA — Slavui Trakovic oggi verrà interrogato dal magistrato che indaga sul rapimento della piccola Cecilia Della Giovampaola, 7 anni, rilasciata dopo 48 ore, il 4 ottobre scorso.

Il nomade slavo di 23 anni, arrestato al termine di un lungo ed estenuante pedinamento delle sorelle sino alla stazione ferroviaria di Rimini dove è stato bloccato nella notte tra sabato e domenica, è stato rinchiuso nel carcere di Arezzo.

(Segue da pagina 5)

Partecipano al dolore di Elio e famiglia per la scomparsa del padre
Angelo Parodi
Silvana Allemano, Laura, Livio Capra, Mirella, Mario Cavassa, Piera, Giancarlo Caggia, Giovanna, Sergio Mauline, Liliana, Adriano Moretti, Carla, Piero Pertusetti
— Torino, 20 ottobre 1986.

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di
Maria Peituri ved. Aviosi
famiglia Boccolo Bessarialo, ditta Casalegno, De Maria, fratelli Gusla, fratelli Lo Castello, ditta Massimello, famiglia Ouirico, Giovanni Ramondo, famiglia Valrateli
— Torino, 20 ottobre 1986.

L'impresa Ingg. Zoppelli & Polcher S.p.A. ricorda con affettuoso rimpianto l'indimenticabile figura dell'
avv.to Giuseppe Bertola
per lunghi anni suo Presidente e partecipa al dolore dei familiari.
— Torino, 20 ottobre 1986.

Amministratori e Dipendenti della Consesa srl si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa dell'
avv.to Giuseppe Bertola
Primo Presidente della Società
— Torino, 21 ottobre 1986.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Giuseppe Versino
anni 81
L'annunciano la moglie Margherita Rosso, i figli Elio con la moglie Lidia, Giuseppina con il marito Celestino Vola, nipoti, pronipote, fratelli, cognate, cognati e parenti tutti. Funerali oggi 21 ottobre ore 14 dall'abitazione via Gerbore 102.
— Verolengo, 19 ottobre 1986.

La Direzione della Agea - Telesistemi Spa partecipa commossa al grave lutto dei famigliari dell'
Ing. Gianni Colombo
Ettore Moretti, Antonio Garroni, Cesare Bona, Maggiorino Marco.
— Borgaretto, 20 ottobre 1986.

Profondamente addolorati per l'immatura scomparsa dell'
Ing. Gianni Colombo
sono vicini al dolore dei famigliari:
Claudio Belotti, Giammario Bonini, Maurizio Bertani, Paolo Calorio, Vito Caterio, Silvio Camera, Giancarlo Crivellaro, Giorgio Dal Bello, Biagio Foca, Ezio Ferraud, Alberto Frella, Pino Gentile, Roberto Graziosetti, Daniele Guzzetti, Pierluigi Guzzetti, Domenico Marcioni, Sergio Paracchini, Franco Peletti, Pierluigi Rubicini, Alberto Salino, Marcello Signini, Raffaele Strangio, Gian Carlo Taverna, Angelo Trinca, Nello Zanet.
— Borgaretto, 20 ottobre 1986.

Signore credlamo nella vita eterna e nella Tua misericordia
E' mancato
Silvio De Angelis
anni 70
Ne danno l'annuncio la moglie, figli, nuora e parenti. Funerali martedì alle 14.15 partendo dall'Eremo di Lanzo. Tumulazione cimitero Sud Torino.
— Torino, 20 ottobre 1986.
Partecipano al lutto
Elsa Lazzari
Rosanna e Candido Sibiriano

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Angela Povero ved. Penna
di anni 87
Ne danno il triste annuncio il figlio Enzo con la moglie Rita. Un particolare ringraziamento al dott. Manfredi Grasso ed al personale medico e paramedico di villa Ida (Lanzo) per le assidue cure prestate. I funerali avranno luogo mercoledì 22 alle ore 10.15 nella parrocchia S. Domenico Savio, via Paisiello 37, indi la cara salma proseguirà per Costigliole d'Asti per essere tumulata nella tomba di famiglia nel cimitero di Valle S. Matteo. Non fiori ma eventuali offerte per la ricerca sul cancro. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 ottobre 1986.

I nipoti Lina, Mario Carla, e Piero Chevace partecipano affettuosamente al dolore di Enzo e Rita.

Anica Piemonte e Distributori Film Torino partecipano al dolore della famiglia.

Famiglie Pitone e Vicarelli partecipano commosse al lutto.

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari
Leandro Perdomo
anni 70
Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i parenti e tutti coloro che gli volevano bene. I funerali mercoledì 22 ottobre alle ore 10.30 nella chiesa S. Bartolomeo in frazione Cocconito di Cocconato d'Asti.
— Cocconito, 20 ottobre 1986.

E' serenamente mancato
Giovanni Rosso
L'annunciano i figli Gabriella, Beppe, Carla, nuore, genero, nipoti, fratelli, sorelle, cognata, cognate, cugini, consuoceri, parenti tutti. I funerali, provenienti da Torino (le Molinette) avranno luogo martedì 21 ottobre alle ore 15 nella chiesa parrocchiale dell'Addolorata in Casale Monferrato. La cara salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Ozzano.
— Casale Monferrato, 20-10-1986.

Si unisce al dolore della famiglia la signora Maria Furlan.

Con i conforti religiosi è mancata
Jacopa Vacca
Professore associato presso il Politecnico di Torino
Riposa nel cimitero di Novara. La piangono le sorelle Maria Teresa ed Ermilda, zii e cugini. S. Messa di Trigesima sabato 15 novembre ore 16.30 Parrocchia Maria SS. Regina delle Missioni.
— Torino, 20 ottobre 1986.

Gli zii e i cugini Allara si uniscono al dolore per la scomparsa della
DOTT. PROF.
Jacopa Rosa Vacca
— Torino, 20 ottobre 1986.

Roberta ricorda con affetto la sua madrina JARO.

La famiglia Cagliero partecipa commossa al dolore di Mimi e Nineta.

Ricordano con profondo affetto la cara JARO gli amici e colleghi:
Anna Rosa Abate Daga, Renato Ascari, Maria Teresa Franco Angeli, Andrea Bacciotti, Giannina Boccari, Nicola Bellomo, Paola Belleri, Ida Bonzani, Ottavia Borello Filisetti, Melania Bosco, Paola Bruno Longo, Aurelio Burdese, Carlo Buzano, Pina Piero Guarino, Luisella Caire, Pier Paolo Civalleri, Marco Codegone, Isa Silvio Corno, Caterina Cumino, Caterina Dagnino, Francesca Demichelis, Elena De Gilli, Michele Elia, Laura Emanuele, Donatella Ferrario, Dina Ghiglieri, Luigi Gonella, Nadia Silvio Greco, Paola Lapera, Magda Sigfrido Lecchiello, Luigi Mesero, Eugenia Longo Mercante, Carla Massaza, Giorgio Maria, Enrica Bruno Minetti, Roberto Monaco, Giovanni Monegato, Manfredo Montagnana, Luigi Montrucchio, Paola Morbelli, Marisa Vittorio Mussino, Piera Silvio Nocilla, Sandra Oggiano, Claudia Oldano, Marco Omini, Annamaria Orsi Palamara, Luciano Pandolfi, Miriam Pandolfi Bianchi, Clementina Franco Piazzese, Nina Repaci, Fulvio Ricci, Riccardo Riganti, Maria Teresa Rivolo, Guido Rizzi, Maria Rodino Mascarello, Cini Rolando Mellonaio, Mirea Aristide Sanini, Alfredo Sbrigazzi, Giulio Tedeschi, Giancarlo Teppati, Laura Trossi, Cristina Vittorio Ugolini, Mario Valabrega, Elda Valabrega, Paolo Valabrega, Piera Valabrega, Grazia Vicario Arena, Giovanna Vinio, Stefania Viti, Grazia Zavattaro Chiesi.

Marcella, Giorgio, Elena Cabi partecipano al dolore di Mimi e Nineta per la morte dell'indimenticabile JARO.

Il Politecnico di Torino, Rettore, Prorettore, Consiglio di amministrazione, Preside e Corpo Accademico della Facoltà di Ingegneria annunciano la prematura scomparsa della
prof.ssa Jacopa Vacca
docente di Meccanica Razionale e partecipano al dolore della professoressa Maria Teresa e dei familiari.
— Torino, 15 ottobre 1986.

I colleghi e il personale del Dipartimento di Matematica del Politecnico di Torino partecipano al dolore di Maria Teresa per la scomparsa di JACOPA.

Circondato dall'affetto dei suoi cari è mancato
Carlo Raderna
anni 75
Ne danno il doloroso annuncio la moglie Carmela, il figlio Angelo, la nuora Graziella, l'adorata nipote Simona e tutti i suoi cari. Funerali oggi martedì ore 14.30 Parrocchia Divina Provvidenza, partendo da corso Monte Grappa, 87 alle ore 14.
— Torino, 20 ottobre 1986.

Partecipano al lutto di Angelo e famiglia gli amici di sempre:
Lea Barbetta, Guido Bracchini e famiglia, Angelo Busal, Vittorio e Licia Cavagnaro, Enzo D'Angelo, Giovanni e Piera Dellago, Giuseppe e Graziella Ferraguffa, Ezio e Gabriella Fogli, Gino Lacquier, Tarquio Tosso e famiglia.

Rosella e Luciano Longo, Renza e Bruno Sella, Rita e Franco Brignolo partecipano.

E' mancato il nostro affetto
Francesco Domicholis (Cecio)
ex commerciante basilano
anni 83
Lo annunciano i figli Giovanni e Francesco con le rispettive famiglie. Funerali domani alle ore 15, da via Carignano 24/1, Vinovo (To).
— Vinovo, 21 ottobre 1986.

Tragica fatalità stroncò la giovane vita di
Raffaele Mendola
anni 20
Con amore straziato l'annunciano la mamma, gli zii e nonni. Funerali mercoledì ore 10.15 parrocchia S.S. Redentore, via Papa Giovanni XXIII.
— Torino, 20 ottobre 1986.

Fabrizio Armando Paola e genitori partecipano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico RAFFAELE.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Fedele Vacchina
di anni 82
Lo annunciano con dolore i figli Renzo e Livio, le nuore Marisa Fella e Elena Bertone, i nipoti Roberto e Alessandro, cognati, cognate e parenti tutti. La cara salma partirà dall'ospedale Maria Vittoria martedì 21 c.m. alle ore 14 per Tigliole (AT) ove si svolgeranno i funerali nella chiesa parrocchiale alle ore 15.30.
— Torino, 20 ottobre 1986.

Gli Amici Enel Gruppo Impianti Torino sono vicini al perito industriale Livio Vacchina per la perdita del PADRE.

La famiglia Bertone partecipa al lutto che ha colpito Livio e Renzo Vacchina per la perdita del caro PAPA'.

Improvvisamente è mancato
Piero Isola
Con immenso dolore l'annunciano la sorella, cognato, nipoti e parenti tutti. Funerali mercoledì 22 ore 14.30 parrocchia Santa Croce. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 19 ottobre 1986.

Rosy Settembri e Caterina Gennaro partecipano.

Presidente Consiglio Direttivo Soci e Atleti della S.C. Esperia Torino prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del socio
Pietro Isola
— Torino, 21 ottobre 1986.

E' mancato ai suoi cari
Giuseppe Gioda
Premio Fedeltà FIAT
Addolorati l'annunciano la moglie Angiolina, le figlie Luciana e Gianna, generi, nipoti. Il funerale avrà luogo martedì 21 ore 15 dall'abitazione.
— Beinasco, 20 ottobre 1986.

E' mancata
Lina Corazzari
I nipoti ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti.
— Torino, 21 ottobre 1986.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari
Alberto Colombo
Odontotecnico
Ne danno il triste e doloroso annuncio la moglie, il figlio Sandro, la mamma, cognati, nipoti e cugini. Funerali oggi ore 14.30 nella parrocchia San Vincenzo de Paoli. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 18 ottobre 1986.

Vanni, Franca e Giulia Negro partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di
Alberto Colombo
— Torino, 20 ottobre 1986.

Si uniscono commossi Anna Maria Pellini, Annamaria Fazzi e Massimo Bessi.

Dopo lunghe sofferenze è mancata all'affetto dei suoi cari
Ambra Maria Alessandra Rainero
anni 30
Addolorati l'annunciano la mamma, il suo adorato Claudio, la figlia Valentina, i fratelli Ermes e Clemente, la cognata Italia, Rosanna e Marisa, Lia e Roberto, col piccolo Edoardo, la cara zia Otella, la famiglia Assarel, parenti e amici tutti. Il funerale avrà luogo mercoledì ore 8.30 parrocchia Santa Rita con partenza ore 8 ospedale Molinette.
— Torino, 18 ottobre 1986.

Con infinita tristezza i Colleghi salutano la cara amica AMBRA.

E' mancato improvvisamente sua eccellenza
dottor Giovanni Moreno
già primo presidente Corte d'Appello di Genova
Disperati lo annunciano la moglie Busil, la figlia Isabella con il marito Cesare Levi Pino, la nipoti Alessandra e Paola, il fratello Fredi con la moglie Elisa e famiglia, la cognata Franca e parenti tutti.
— Genova, 18 ottobre 1986.

Nelle prime ore del mattino il Signore ha accolto nella luce l'anima dell'amato marito e nostro dolce padre
Attilio Sabetta
Il funerale sarà celebrato mercoledì 22 ottobre alle ore 10.15 nella Comunità Cristiana di via Germagnasca 8.
— Torino, 20 ottobre 1986.

Claudio Rocca ed i Colleghi dell'Ufficio Relazioni Sindacali della C.R.T. prendono parte al dolore di Lucia Sabetta per la scomparsa del PAPA'.
Franca Pesci, Eleonora Andreazzo, Giampiero Frassi, Alda Invernizzi, Laura Laurito

I Colleghi degli Uffici Personale, Retribuzioni e Sviluppo del Personale della C.R.T. partecipano al lutto che ha colpito Lucia e la sua famiglia.

Partecipano profondamente commosse per la perdita del caro ATTILIO la sorella Rosa, cognati e nipoti, la famiglia Bambasell.

E' mancato
cav. Giuseppe Maggiora
Lo annunciano la moglie Candida, il figlio Enrico, con la moglie Bruna e Gianna, la cognata Nina e parenti tutti. Funerali il giorno 22-10-1986 ore 8.30 parrocchia Gesù Nazareno in memoria alle sue generosità non fiori ma opere di bene.
— Torino, 19 ottobre 1986.

Partecipano al lutto le famiglie Pasqualini, Degiovanni, Chiarle.

Partecipano al dolore di Enrico
Aldo Anselio, Gregorio Bersano, Lelio Cartolaro, Ugo Chiola, Gianfranco Chiri, Bruno Ferraro, Adriana Goglio, Anita Goglio, Gigi Marcenco, Antonio Mallia, Loredana Sodini

(Continua a pag. 7)

VULCANO MILIARDARIO
Tokyo. Madre e figlio ammirano dalla vetrina la riproduzione del sacro monte Fuji eseguita con 6430 monete d'oro. Un vulcano così vale due miliardi di lire (Telefoto Associated Press)

Una spirale perversa di poteri che si affrontano e neutralizzano

Roma-caos, lotta tra politici

Comune contro Senato e 300 emendamenti pci per il centro storico - Il rally a Villa Torlonia

ROMA — Il Senato ha deciso di far trasferire l'Archivio di Stato a sede da destinarsi, per poter così installare la propria biblioteca nel quattrocentesco complesso della Sapienza che è adiacente a Palazzo Madama. Ma subito dal Consiglio comunale si è levato un coro di riprovazione, e un documento sottoscritto da democristiani, comunisti, socialisti, liberali, repubblicani, verdi e demoproletari, è stato indirizzato al Presidente della Repubblica, al governo, ai due rami del Parlamento, perché il dibattito sul provvedimento non prosegua e lo stralcio non ci sia.

Un decreto legge appena pubblicato dalla «Gazzetta Ufficiale», e che sembra fatto su misura per bloccare la marcia dei fast-food, delle jeanserie, del cattivo gusto e della sciatteria nel centro storico della capitale, fissa i criteri secondo cui negozi ed imprese artigiane sono compatibili con le zone che presentano interesse culturale.

I comuni hanno trenta giorni di tempo per adottare le misure che servono alla tutela di queste aree. Ma l'amministrazione capitolina si trova in un momento di particolare emergenza: deve approvare entro breve termine il bilancio di previsione '86; se entro il 17 ottobre l'accordo non sarà raggiunto, arriverà il commissario: gli emendamenti che il pci ha presentato sono 300, e le sedute si susseguono con ritardi, mancanze di numero legale, nottate trascinate faticosamente.

Una spirale perversa di poteri che si fronteggiano e di iniziative che si neutralizzano, soffoca la città. L'elenco delle situazioni in cui tutto questo viene fuori, è incompleto e riguarda appena la cronaca degli ultimi giorni. Sono stati dei privati, le sorelle Fendi, a tirarsi fuori da un ingorgo paradossale di polemiche e autorevoli determinazioni che si era creato intorno a un progetto di sfilata di moda sui vagoni e le rotaie di un deposito dell'Atac, l'azienda comunale dei trasporti, a Porta Maggiore.

Il permesso c'era stato. Il presidente dell'ente ne era felice e orgoglioso, vedendo l'occasione per rilanciare l'immagine dell'azienda. Il prosindaco, da parte sua, appoggiava l'iniziativa che avrebbe consentito alla capitale di «sprovincializzarsi» un po'. Ma sindacati, esponenti di pci e dp hanno guastato la festa, sollevando critiche e veti. Le sorelle Fendi hanno disdetto l'appuntamento, previsto per martedì.

E il prosindaco ha commentato: *«Ancora una volta nella nostra città un'orgia di ideologizzazione e irresponsabilità, scatenata da maestri di demagogia, è prevalsa su un'iniziativa seria»*.

E' ancora quasi impossibile, invece, ricostruire il «pasticcio» dei permessi e dei contrordini, partiti dal Campidoglio, che costellano un «caso» scoppiato a Villa Torlonia sulla via Nomentana. Il complesso versa in stato di grave abbandono, mortificato dall'incuria e dai vandali. E' sotto la giurisdizione del Servizio giardini per le zone verdi, dell'assessorato alla cultura per gli edifici storici, della Soprintendenza ai monumenti per la tutela generale.

Una ripresa cinematografica, di macchine e piloti fermi ai bordi delle aiuole, era stata autorizzata non si sa bene da chi. Ma la troupe è arrivata martedì sera con un codazzo di auto, potenti getti d'acqua per simulare la pioggia, un Tir, un'autoambulanza, e il rally s'è scatenato su prati e viali. E' stato un inferno. Da chi è nato un conflitto fra giardinieri e custode.

La disarticolazione fra le diverse autorità si traduce in un progetto confuso e contraddittorio della città. I prefetti che hanno avviato l'indagine sulle condizioni in cui versa Roma, pensando alla salute dei cittadini e a quella dei monumenti e dell'ambiente, per avere i dati sull'inquinamento atmosferico si sono dovuti rivolgere: ai vigili urbani, all'Atac, alla Usl numero 1, all'ufficio di Igiene e profilassi.

Ogni situazione nuova che si affaccia assume le dimensioni dell'emergenza. E' approdato nelle competenti commissioni, alla Camera, il problema delle aree militari, quelle cittadelle che dal secolo scorso ingombrano zone oggi assai congestionate della città, e di cui da decenni si parla sostenendo che vanno smantellate e consegnate alla vita e alle esigenze della collettività. Nel vecchio piano regolatore sono previsti, su questi spazi, servizi pubblici, parchi, parcheggi, strutture sportive. Queste ipotesi di utilizzazione verranno riviste? e in base a quali criteri di priorità o di necessità, assunti in questi anni? *«Studieremo la questione»* è la risposta che viene data, in Campidoglio.

Liliana Madeo

Inquinamento a Taranto incriminati politici e industriali

TARANTO — Una trentina di mandati di comparizione, nei confronti di amministratori pubblici e di dirigenti di aziende private e statali, sono stati emessi dal pretore di Taranto Franco Sebastio nel corso delle indagini sull'inquinamento del Mar Piccolo causato da scarichi industriali.

Fra coloro che hanno ricevuto mandati di comparizione figurano due ex sindaci di Taranto, i comunisti Giovanni Battaglia e Giuseppe Cannata (per quest'ultimo essendo senatore verrà chiesta l'autorizzazione a procedere), il presidente dell'Istituto autonomo case popolari, Roberto Della Torre (dc) e l'assessore comunale alla sanità, Michele Casavola (psi), che ai tempi in cui fu avviata l'inchiesta era presidente dell'Azienda municipalizzata di igiene urbana.

Progetto Falcucci per la riforma delle superiori

Economia e diritto nel liceo del futuro

ROMA — Il Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione sta per esaminare il progetto di riforma della secondaria superiore elaborato dal ministro Franca Falcucci.

Esso prevede questi punti fondamentali: 1) la creazione di un primo biennio caratterizzato da un'ampia area comune (26 unità didattiche di 50 minuti l'una, su 36 settimanali, dove per «unità didattica» s'intende quella che viene comunemente chiamata ora di lezione); 2) un'incisiva presenza nell'area comune delle materie scientifiche, dalla matematica alla fisica (i cui programmi sono stati rielaborati in vista anche dell'introduzione dell'informatica), dalla geologia alla biologia e alla chimica; 3) l'insegnamento generalizzato, accanto all'educazione civica, del diritto e dell'economia; 4) lo svolgimento, nei tre anni successivi al biennio comune, degli indirizzi specialistici.

Il tutto in vista di un possibile innalzamento della scuola dell'obbligo da 14 a 16 anni, previsto da un disegno di legge elaborato dai partiti della maggioranza, che hanno tenuto conto dell'esperienza acquisita nella maggior parte dei Paesi industrializzati.

La proposta, elaborata dal ministero, rappresenta il tentativo di trovare un concreto rimedio alla paralisi del progetto generale di riforma della scuola secondaria. Questo progetto è contenuto in un disegno di legge, già approvato dal Senato, ma mai discusso dalla Camera perché i diversi punti di vista sulle finalità della futura secondaria superiore hanno, al momento decisivo, creato ostacoli insormontabili.

Si trattava, secondo gli orientamenti dei riformatori, di creare una scuola unitaria, che eliminasse le eccessive frammentazioni e fornisse una buona preparazione culturale generale. Non sarebbe stata necessaria (si sottolineava e da più parti si continua ancora a sottolineare) una marcata specializzazione. L'importante sarebbe stato far riferimento a una serie di modelli culturali flessibili, tali da poter essere adattati anche alle esigenze, via via mutevoli, del mondo delle professioni.

Era un'impostazione che, secondo i critici, finiva per essere un po' utopistica. Le intenzioni potevano essere lodevoli, perché la buona cultura generale costituisce un valido patrimonio, ma non era opportuno prescindere da esigenze pratiche, prima fra tutte quella di un collegamento fra scuola e mondo del lavoro. Di qui, altre proposte.

La prima: pensare a una modifica dei programmi d'insegnamento vecchi ormai di decenni e lasciare da parte, per un momento, la questione dell'ordinamento, vale a dire della struttura generale della scuola, così come, del resto, si è fatto, per le elementari; la seconda: ridurre le specializzazioni, senza però eliminarle, tenendo presente che ogni professione ha un suo patrimonio culturale che merita di essere approfondito e valorizzato; la terza: procedere a una riforma per gradi, avendo però presente che alla fine si deve mirare a una riforma di carattere generale. Un invito al pragmatismo, a procedere a piccoli, ma concreti passi, secondo i richiami fatti in più occasioni da esperti quali il professor Valitutti, presidente della Commissione Pubblica Istruzione del Senato.

Il nuovo progetto nasce anche da simili critiche e ripensamenti. I programmi, soprattutto quelli delle materie scientifiche, sono stati studiati a lungo da apposite commissioni ministeriali, le quali hanno preso in esame anche ciò che succede oltre confine, dove, per certi aspetti quel tipo di insegnamento appare più moderno. L'area comune del primo biennio può fornire, secondo il ministero, una buona impostazione culturale garantita a tutti gli studenti una volta che il biennio sia reso obbligatorio.

L'istruzione tecnica, caratterizzata da più di cento ramificazioni, risulta semplificata e suddivisa nei tre grandi settori della vita economica e sociale: l'agrario, l'industriale e quello dei servizi. In questi settori, secondo il ministro, si cercherà di *«valorizzare i patrimoni culturali di alcune aree di professionalità»*, tentando dunque di trovare una linea di compromesso tra le esigenze della professionalizzazione e della cultura generale.

Il progetto ministeriale è offerto ora al dibattito tecnico e politico. E' meno ambizioso di altri. Non è da escludere che, proprio per questa sua caratteristica, possa giungere in porto.

Clemente Granata

Nella foto un giovane abbraccia la top-model «travestita» da uomo

L'autore della pubblicità ambigua «Non c'è malizia in quel bacio»

«Alla base del messaggio l'intenzione di catturare l'attenzione dei lettori distratti»

MILANO — La luce è ammiccante, lo sfondo sfumato come in un quadro di Leonardo, l'atmosfera rarefatta. La foto non è banale, del resto l'ha «firmata» un maestro, Helmut Newton, ed è venuta a costare come un capolavoro. E' un esterno, mattino d'autunno. In primo piano due giovani si scambiano un bacio. Vestono sportivo, giacca chiara e pantaloni scuri. E' forse la prima volta che un ragazzo-ragazzo bacia un altro ragazzo-ragazzo. O, forse, no: uno dei due è una donna, graziosa e, anche se parzialmente mimetizzata, è una donna-donna. Lo confermano il collo lungo, sottile, aristocratico come quello che dipingeva Modigliani, la caviglia nuda, e il taglio della bocca.

Il messaggio pubblicitario voleva colpire la fantasia del lettore distratto? Oppure si è soltanto adeguato a un costume ormai diffuso? O è soltanto casuale questa ambiguità rarefatta? In ogni modo, il fine rimane lo stesso, costringere chi sfoglia la rivista, o il giornale, a soffermarsi.

In fondo è un discorso banale, se si vuole, commerciale, pubblicitario. La ditta di abbigliamento produce abiti maschili e anche abiti femminili di linea maschile. Un'idea non nuova, considerato che, da anni, molte *girls* e *ladies* hanno preferito l'aggressiva giacca di *tweed* di taglio mascolino al più gentile *tailleur*. Un'idea che, a un certo punto, era parsa superata ma che l'adorabile Kim Basinger ha forse rilanciato quando in alcune scene del film *Nove settimane e mezzo* ha indossato la giacca scura con camicia sfilata e cravatta.

Non è un'azienda nuova quella che ha scelto questo tipo di messaggio per tentar di radicare nella mente di potenziali clienti il proprio nome e il proprio prodotto. *«E' dagli Anni Cinquanta che confezioniamo abiti, cominciò mio padre, ora ho io la responsabilità»*, dice Enrico Isala, 36 anni. Pensa alla fotografia con quei due che si baciano e aggiunge: *«E' stata mia l'idea della ragazza vestita da uomo. Del resto noi vendiamo anche quel tipo di abbigliamento. Se vi ho messo un po' di malizia? No, o forse sì, ma appena un pizzico. La ragazza è una modella nota, nell'equivoco di pensarla un uomo poteva caderci soltanto un distratto lettore ed era anche la sua attenzione che ci premeva di sollecitare»*.

Nessun inganno, nessun secondo fine, dunque? Nessun inganno, nessun secondo fine, afferma Isala. *«La nostra è un'azienda seria, vendiamo articoli che riteniamo di buona qualità, non vogliamo certo rovinare tutto con pubblicità truffaldina. Al contrario: abbiamo scelto la foto, che ci è parsa molto felice, e abbiamo dato il via alla campagna pubblicitaria. Tutto qui, si tratta di un semplice discorso commerciale»*.

Un *business*, ma che diventa anche un gioco sottile, fatto sul filo dell'equivoco, che poteva risolversi in un discorso grossolano e che, al contrario, la mano di un maestro dell'obiettivo, la sensibilità di Newton ha reso forse ambiguo, certo stimolante e non dozzinale. Un gioco che, a conti fatti, costerà alla casa di abbigliamento una ventina di milioni. L'«oggetto» della curiosità risvegliata dall'immagine è una «bella ragazza viennese di 25 anni», avverte Renate Gay dell'agenzia pubblicitaria «l'Image» di Milano, che rappresenta la modella. Lei, quell'ambiguo oggetto di desiderio si chiama Sabine Fleischer, ha un volto al tempo stesso dolce e duro, il fisico snello, *«da cerbiatto»*, afferma chi la conosce, ed è indicata come una *top-model*.

Nel suo lavoro è considerata molto brava, capace d'«interpretare» il tema delle fotografie, perché, si dice, anche una foto pubblicitaria ha un'anima, qualcosa da dire che va al di là del messaggio commerciale. Altre campagne pubblicitarie hanno avuto come protagonista Sabine Fleischer, anche qui in Italia: campagne importanti, per esempio quella lanciata da Armani. La sua immagine, riprodotta in migliaia di manifesti, è diventata familiare, anche se, in più, quel volto sottile rimane anonimo.

Vincenzo Tessandori

La soppressione di Gallipoli

Vescovo dal pretore per i beni diocesani

GALLIPOLI — Il pretore di Gallipoli, Michele Paone, ha convocato per giovedì prossimo il vescovo della città, monsignor Aldo Garzia, ritenendo fondato il ricorso presentato da alcune associazioni locali nel quale si chiede *«l'adozione di tutti i provvedimenti urgenti»* per tutelare il patrimonio storico-artistico della diocesi. La richiesta si riferisce al trasferimento, disposto dal Vaticano, dei beni della diocesi a quella vicina di Nardò.

Nel ricorso, presentato dalle associazioni «Gallipoli nostra» e «Pro loco» e dal «Centro di attività turistico-culturali», si precisa che all'interno del palazzo vescovile e della curia *«ancora oggi si conservano un archivio e una biblioteca tutelati dalla legge sui beni culturali e ambientali»* e che *«con il provvedimento della Santa Sede si configurerebbe il pericolo di sottrarre tali beni ai cittadini di Gallipoli»*.

Un telegramma in cui si sollecita l'amministrazione comunale di Gallipoli a *«promuovere utili interventi per la tutela dei documenti manoscritti e degli atti conservati nella diocesi gallipolina»* è stato inoltre inviato al sindaco, Antonio De Marinis, dalla sezione cittadina della «Società di storia patria pugliese», che ha indetto una nuova riunione nei prossimi giorni per *«eventuali iniziative di difesa del patrimonio storico-artistico diocesano»*.

La preoccupazione delle associazioni culturali nasce dal rischio di un possibile smembramento del patrimonio culturale diocesano.

La Consulta dà ragione all'Inail

Per i videoterminali non c'è «rischio zero»

ROMA — Non è mai realizzabile il «rischio zero» per chi lavora con videoterminali. Lo ha stabilito ieri la Corte Costituzionale, presieduta da Antonio La Pergola, imponendo alle aziende di versare per tutti questi dipendenti i relativi contributi assicurativi all'Inail, al tasso medio del 8 per cento.

Nella stessa situazione — a giudizio della Suprema Corte — sono tutti coloro che svolgono la propria attività a contatto con minicomputers, macchine elettrocontabili, telescriventi, apparecchiature microfilm, visori stampanti, macchine apribuste, chiudibuste e affrancatrici, ecc.

La Corte ha respinto tutta una serie di eccezioni sollevate dai tribunali di Vercelli, Imperia, Bologna e Sondrio nonché dai pretori di Roma, Siena e Taranto. Ha così posto termine al «braccio di ferro» da anni in atto tra numerose aziende e l'Inail.

Vari istituti di credito (Banca Popolare di Novara, Monte dei Paschi di Siena, Credito Italiano, Banca Commerciale Italiana e Banca Sella) e i grandi magazzini Coin si erano infatti rivolti alla magistratura contestando il pagamento obbligatorio a favore dell'Inail, imposto dalla legge numero 1124 del 1965 anche per i lavoratori addetti alle macchine elettriche, pur non sussistendo alcun concreto rischio di infortunio.

I giudici di palazzo della Consulta, ribadendo sostanzialmente l'orientamento della Cassazione, hanno invece replicato che in tal caso il *«rischio zero è utopico»*.

E' stata poi esclusa la violazione dell'articolo 38 della Costituzione, sia perché le controversie civili vertevano tra l'Inail e i datori di lavoro, ma non tra l'Inail e i lavoratori assicurati, sia perché questi ultimi *«nutrono materiale interesse alla vigenza delle norme impugnate»*.

p. f.

Cefalù, l'edificio rischia di crollare

Ospedale «pericoloso» sequestrato dal pretore

CEFALU' (Palermo) — Il pretore di Cefalù, Claudio Baratta, ha ordinato il sequestro dell'ospedale «Giuseppe Giglio» (capita centoventi posti-letto), l'unico in funzione a Cefalù. Il complesso ospedaliero capitato in un antico edificio è stato ritenuto dal magistrato non idoneo e addirittura pericoloso per la salute e l'igiene dei cittadini, come è precisato nell'ordinanza nella quale inoltre si rileva che *«le strutture allo stato non garantiscono il regolare funzionamento secondo le normative che regolano la materia»*.

Le mura minacciano di crollare, sarebbe necessaria una completa ristrutturazione dell'edificio, e il magistrato infatti sostiene che *«in più occasioni si è verificato grave pericolo per la stessa vita dei ricoverati e dei ricoverandi»* e che entro i prossimi due mesi l'edificio dovrà essere sgomberato. L'arrivo dell'inverno, con l'impianto di riscaldamento completamente insufficiente, impone misure drastiche e immediate.

Per il momento è stata permessa l'attività del pronto soccorso e dei connessi servizi di radiologia, ginecologia ed analisi, ma è stato vietato qualsiasi nuovo ricovero che non abbia carattere di assoluta urgenza. Gli attuali ricoverati saranno spostati in altri ospedali.

A Licata un altro ospedale è nei guai, ma per altri motivi. Il pretore Francesco Provenzano ha sospeso tutti i componenti (tredici) del comitato di gestione della Unità sanitaria locale di Licata e Palma di Montechiaro.

Il magistrato ha ipotizzato il reato di omissione continuata di atti d'ufficio per la mancata istituzione della sezione di psichiatria nell'ospedale civile di Licata.

(Segue da pagina 6)

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Matilde Nobile nata Giraudo

La piangono: il figlio Antonio con Antonella e Theo; Rossana con Piero e Filippo; Sabina e Mina; Mima con Gino, Domenico e Theo; amici e parenti tutti. Funerali mercoledì 22 ore 14,30 parrocchia San Pellegrino. La cara salma proseguirà per Ceresole d'Alba dove verrà tumulata. La presente è partecipazione e ringraziamento. Servizio pullman.
— Torino, 20 ottobre 1986.

Costanza e Giancarlo Bertolino, Anna e Carlo Caccia prendono parte al dolore di Tonino, Mima e Rossana per la scomparsa della cara MAMMA.

Antonio ed Elena Romanò partecipano con fraterno affetto al dolore della famiglia.

Valter Marabotto partecipa commosso al dolore del dott. Nobile alla scomparsa della MAMMA.

Marisa e Mario Rinaldi sono vicini all'amico dott. Antonio Nobile per la scomparsa della cara mamma signora

Matilde Giraudo Nobile

— Torino, 21 ottobre 1986.

Il Laboratorio Odontotecnico Rinaldi Mario partecipa al dolore del dott. Antonio Nobile.

Carmen Eva Gino e Paola partecipano affettuosamente al dolore della famiglia Nobile.

Gli amici:
Franco Angiolini
Angelo Barisa
Carlo Bertolotto
Giulio Cerri
Gabriele Del Malvò
Giovanna Fabris
Andrea Gilay Lowe
Lucio Giuliano
Franco Peyrone
Fausto Polastri
Roberto Romagnoli
Gianni Rapolo
Nicola Savio
Giorgio Tessore
sono vicini al caro Tonino e a tutta la famiglia per la perdita dell'adorata MAMMA.

Giorgio Tessore con Roberta e Liliana Valentano partecipano commossi al dolore che ha colpito Tonino e la sua famiglia.

Nicola e Renata Savio partecipano commossi al dolore di Tonino per la perdita della cara MAMMA.

Andrea e Adriana Gilay Lowe sono vicini all'amico Antonio per la scomparsa della MAMMA.

La nuora Erica con i figli Antonella e Timoteo piangono nonna NENE'.

Carla ed Eugenio Sciolè partecipano commossi al dolore della famiglia Nobile.

Le famiglie Cervi e Bertini partecipano profondamente al dolore di Tonino e famiglia per la perdita della MAMMA.

Ignes, Mariateresa, Massimo ed Enrico Terzi partecipano commossi al dolore degli amici Nobile - Enrico - Bena.

Franca e Pierangelo Cascio partecipano con affetto al dolore di Tonino per la scomparsa della MAMMA.

Il dott. Giancarlo Turco, i Colleghi e il Personale della Divisione di Odontostomatologia partecipano al dolore del dott. Antonio Nobile per la scomparsa della MAMMA.

La famiglia Austria Marini e Cesio partecipano affettuosamente al dolore della famiglia, per l'improvvisa scomparsa della signora

Matilde Giraudo ved. Nobile

— Torino, 20 ottobre 1986.

Rosa Carbone, Verona e Gigi partecipano al dolore della famiglia Nobile.

Franca, Alberto, Flavia e Pepe sono vicini a Tonino nel suo grande dolore.

Condomini, Inquilini ed Amministrazione di piazza Adriano 5 partecipano con profondo cordoglio al lutto per la scomparsa della signora

Matilde Giraudo Nobile

— Torino, 20 ottobre 1986.

Olga e Mario con Daniela e Urbano partecipano commossi al dolore della famiglia Nobile e Enrico Bena per la scomparsa della cara NENE'.

Silvana Rissone è affettuosamente vicina a Rossana, Mima e Tonino nel dolore per la perdita della loro carissima MAMMA.

Cinzi e Gabriele, Enzo e Rosanna, Maurizio e Emma sono particolarmente vicini a Tonino e famiglia nel dolore per la perdita della mamma

Matilde Nobile

— Torino, 20 ottobre 1986.

Emilio e Valeria Bosco partecipano commossi al dolore dell'amico dott. Antonio Nobile per la repentina scomparsa della mamma signora

Matilde Nobile

— Torino, 20 ottobre 1986.

Piera Bosso è vicina al dott. Antonio Nobile nel suo immenso dolore per la perdita della cara mamma signora

Matilde Nobile

— Torino, 20 ottobre 1986.

Ornella e Gabriele Del Malvò commossi si associano al dolore del caro amico dott. Antonio Nobile per l'improvvisa scomparsa della sua cara mamma signora

Matilde Nobile

— Torino, 20 ottobre 1986.

E' mancata

Maria Brunetti ved. Di Alessio

Lo annunciano la figlia, sorella e fratello. Memoro Circoscrizione Pozzo Strada. Funerali mercoledì 22 c.m. ore 8,30 parrocchia S. Bonaccino via Osasco.
— Torino, 20 ottobre 1986.

E' mancata

Maria Bruno De Angelis

lasciando nel dolore il figlio Bruno con Marina e l'adorata Annalisa. Si ringraziano per le amorevoli cure prestate il prof. Rigoletti, il prof. Perazzi, il dott. Franco, il dott. Bonaroi, ed in modo particolare la cara dott.ssa Marisa De Andrea, suor Virgilia, e tutto il personale della «Casa di cura Fornaca». Benedizione mercoledì ore 9 nella camera ardente della Clinica (c.so Vittorio Emanuele 91) con proseguzione per S. Michele (Bricherasio) ove sarà celebrata la S. Messa e funerali ore 10,30.
— Torino, 20 ottobre 1986.

Ciao, cara NONNINA da Annalisa.

I consuoceri Gaetano e Giuseppe, sono vicini a Bruno in questo triste momento.

I nipoti Fabiana e Marco, piangono la cara NONNINA.

I nipoti Olga, Wanda, Ines, Dino e Gabriele con le rispettive famiglie, piangono la perdita della cara zia RINA.
— Pescara, 20 ottobre 1986.

Il Personale dello Studio De Angelis, si unisce al dolore del titolare per la perdita della cara MAMMA.

Sono vicini a Bruno e Marina con grande affetto
Gina Pirollo
Mario e Paola Giorcelli
Lele e Mariella Ranza
Dino e Salvina Calleri

Partecipano al dolore di Bruno
Franca Ila Depasquale
Tato Stella Aragona
Sergio Guido Aragona
Paola Dora Catalano
Aldo Maria Cura
Giuliana Piera Romano
Enzo Sara Delorenzo.

Ero Celli procuratore Tecmo Motors SpA condivide con commozione il dolore del dott. Bruno De Angelis per la scomparsa della madre

Maria Bruno ved. De Angelis

— Frosinone, 20 ottobre 1986.

Paola Degiovanni ved. Tazzini
Bruno Marisa Tazzini
Ugo Daniela Tazzini
affettuosamente partecipano al dolore di Bruno per l'improvvisa scomparsa della cara mamma

Maria Bruno ved. De Angelis

— Torino, 20 ottobre 1986.

Titolari e Impiegati Impresa costruzioni Tazzini Maurizio esprimono deferente solidarietà al dott. Bruno De Angelis per la repentina perdita della MAMMA.

E' mancato dopo breve malattia

Carlo Ellena

di anni 76

A funerali avvenuti lo annunciano la moglie Clelia Cosso, i figli Piera, Armando con la moglie Marilia e l'adorata nipote Francesca, la sorella Maria ved. Stefanelli, le cognate, nipoti, cugini e parenti tutti. La cara salma è stata tumulata nel cimitero di Aosta.
— Aosta, 20 ottobre 1986.

Partecipano:
zia Irma con Carla e Rino
Vanna e Irma Periolo
Sergio e Irma Periolo
Angelo Pagani e famiglia
Aldo Bertolo e famiglia.

E' mancata ai suoi cari

Vaga Mazzetti ved. Signorini

Anziana FIAT

Con dolore lo annunciano i figli Nelly ved. Goglio e Alfredo, nipoti, fratelli, parenti tutti. Funerali martedì ore 14,30 parrocchia Ss. Stimmate.
— Torino, 19 ottobre 1986.

ANNIVERSARI

1985 — 1986
Renzo Francese
Ricordandoti tua moglie

1976 — 1986
Eugenio Fasolis
Nel decimo anniversario ricordato con affetto.

1984 — 1986
Pierluigi Benedetto
La moglie e le figlie lo ricordano a parenti ed amici.

1982 — 1986
geom. Carlo Proglio
Vivi sempre nel nostro cuore. S. Messa ore 18,30 S. D. Savio.

1977 — 1986
Severino Patazzi

1982 — 1986
Letizia Patazzi

1985 — 1986
Olga Archetto
Remo li ricorda. S. Messa 18,15 S. Cenacolo 23-10-1986.

«Riduzione in schiavitù»: a Milano si è aperto il primo processo

Bimbi comprati per rubare

Uno zingaro, 37 anni, di origine slava è accusato di aver costretto bambini dai 9 ai 14 anni a svaligiare alloggi e rapinare - Col ricavato manteneva undici figli e la moglie

MILANO — «Riduzione in schiavitù» è il reato contemplato dall'articolo 600 del Codice Penale: mai, prima d'ora, addebitato a nessuno. Ne deve invece rispondere Ahmet Iskender, di 37 anni, zingaro, di origine slava. E' comparso ieri di fronte alla prima corte d'Assise perché ritenuto responsabile di avere costretto alcuni bambini dai 9 ai 14 anni a rubare. Con il ricavato, manteneva gli undici figli e la seconda moglie, e — a detta di una persona che verrà chiamata in qualità di testimone — era riuscito persino a comperarsi una casa in Jugoslavia.

La pena massima prevista per il reato di cui all'art. 600 è di 15 anni. Iskender è imputato anche di sequestro di persona e di falso (avrebbe alterato i documenti personali di due piccoli).

Ieri si è svolto l'interrogatorio: l'imputato, che si esprime faticosamente nella nostra lingua ed è affiancato da un interprete, ha negato di avere usato violenza o costrizione nei riguardi dei bambini che vivevano nella sua casa. Il dibattimento è stato aggiornato a questa mattina.

Nei prossimi giorni, i magistrati ascolteranno la testimonianza di Osman Sulimanovic, di 10 anni, il quale, a suo tempo, durante l'istruttoria, indicò, sulle fotografie mostrategli dalla polizia, alcuni bambini che avrebbero «lavorato» per Iskender. Raccontò che nell'estate dell'85 a Nis, in Jugoslavia — dove abitava con i genitori e i sette fratelli — una domenica, per strada, qualcuno gli si avvicinò, gli mise una mano sulla bocca affinché non urlasse, poi lo narcotizzò e lo caricò su un'auto.

Milano. Ahmet Iskender, il principale imputato, fotografato ieri in aula durante l'interrogatorio (Telefoto Ansa)

Dopo poche ore arrivarono in un campo di zingari a Muggiano; qui, un uomo che si faceva chiamare Fasli gli spiegò di essere il suo «padrone» e gli disse che, da quel momento, avrebbe dovuto rubare e consegnargli tutto ciò di cui si impadroniva. «E se non rubo?», chiese Osman. «Se non rubi ti ammazzo», rispose Fasli. Così cominciò, con altri coetanei, a «visitare» appartamenti per arraffare denaro, gioielli, tutto quanto avesse un valore.

E, la sera, aggiunse Osman, all'accampamento arrivavano signori eleganti, che parlavano italiano e compravano la refurtiva. Finché, nella primavera scorsa, fuggì: lo trovarono gli agenti, nei pressi della stazione centrale. Era gonfio per le bastonate, ferito alla testa per i colpi di una mazza di ferro, terrorizzato.

L'inchiesta era cominciata due anni or sono, condotta dall'ispettore Stefania de Bellis, dell'ufficio stranieri della questura. Affamati, spaventati, laceri, alcuni ragazzi slavi — tutti fra i 10 e i 13 anni — riuscirono a trovare il coraggio per ricordare le storie loro e di tanti altri, ognuna simile a quella di Osman, tutte riguardanti bimbi di età inferiore a 14 anni, e dunque, per la nostra legge, non punibili. Frammentari, contraddittori, disperati, quei racconti fornirono tuttavia elementi che, al successivo riscontro, si rivelarono reali. Così cominciarono le indagini ed emerse il meccanismo che, nel marzo scorso, portò all'emissione di 79 ordini di cattura (di cui poco più di venti notificati) per il reato di «*riduzione in schiavitù*», sequestro di persona, maltrattamenti ed altri.

Nelle regioni più povere della Jugoslavia — Macedonia e Khossovo, per esempio, ma anche in altre località — da tempo usavano presentarsi alle famiglie più indigenti degli «intermediari» che, per tre/quattro milioni, compravano un bambino. Poi lo conducevano al di là della frontiera nascosto nel bagagliaio di un'automobile oppure a piedi, attraverso i boschi. Destinazione, gli accampamenti degli zingari, più sovente quelli intorno a Milano.

Per il bambino «argato», cioè «*ceduto, senza possibilità di essere restituito*» cominciava l'«addestramento» per imparare a fare scippi, furti a persone e in appartamenti, rapine. Dopo qualche settimana, la pratica di quanto appreso: e in base al «rendimento» successive vendite. «Valore» di un bambino particolarmente abile, fino a dieci milioni.

Al bimbo, per ricompensarlo di un bottino particolarmente ricco — anche un milione al giorno — il «padrone» dava, al massimo, 10.000 lire. Botte, sevizie (del genere sigarette spente sulla pelle), umiliazioni punteggiavano il cinico addestramento.

Talvolta, come nel caso di Osman, i piccoli venivano rapiti, caricati a forza su una macchina e consegnati ai nuovi padroni. La vita del piccolo Sulimanovic sarà, presumibilmente, migliore di quella di tanti altri bambini coinvolti nella «tratta». Da tempo ospite di un istituto, ha cominciato a frequentare regolarmente, e con profitto, la scuola, dimostrando ottima disposizione a reinserirsi in un contesto normale; quanto prima sarà riportato dai genitori, a Nis.

Il processo per i bimbi ridotti in schiavitù proseguirà, per gli altri imputati, l'inverno prossimo.

Ornella Rota

Napoli, per favoreggiamento

Coop ex detenuti Altri dieci arresti

NAPOLI — Dieci presidenti delle cooperative di lavoro e delle liste occupazionali degli ex detenuti sono stati arrestati dai carabinieri nell'ambito dell'inchiesta sull'attività gestionale delle cooperative. L'accusa è di concorso in favoreggiamento personale continuato.

Si tratta di Alberino Pennino, di 29 anni, presidente della cooperativa «Sandulillo e' vagne», Fulvio Esposito, di 35, («Cooperativa Futura»), Daniele Tavernini, di 28, («Cedam»), Benito Macci, di 38, («Impianti generali e manutenzioni»), Antonio Fleurj, di 35, di Pesco Sannita (Benevento) («Svalmec»), Raffaele Varalla, di 28, di Senerchia (Avellino) (Coop.Rinascita Valsele), Girolamo Scuteri, di 35, di Portici («Centro regionale servizi»), Vincenzo Iaccarino, di 38, di Boscoreale, (O.T.M.), consigliere comunale del pci, Aniello Milzo, di 32, di Gragnano («Vernotico») e Raffaele Paolillo di 20, di Salerno (Coop. Costruttori).

Contro di loro il giudice istruttore Guglielmo Palmeri, in seguito ad un rapporto inviato dai carabinieri e ad ulteriori accertamenti, ha emesso mandato di cattura per favoreggiamento continuato.

L'inchiesta della magistratura napoletana ha portato fino ad ora all'arresto di oltre trenta persone, la maggior parte delle quali accusate di associazione per delinquere di stampo camorristico e truffa aggravata. Tra queste sono l'ex assessore ai lavori pubblici al Comune di Napoli, il democristiano Cosimo Barbato, il vicesindaco di Portici, Raffaele Beato, esponente socialista vicepresidente regionale della Lega delle cooperative, Francesco Capacchione, già editore di un quotidiano napoletano e attuale presidente dell'Unione regionale della Confederazione delle Cooperative, e Salvatore Giugliano.

Nell'inchiesta sono coinvolte centinaia di persone, molte delle quali hanno ricevuto una comunicazione giudiziaria.

Le indagini hanno ha portato alla scoperta di una truffa ai danni dello Stato e di Enti pubblici che consisterebbe in elenchi di iscritti «gonfiati» e fatturati di spesa falsificati allo scopo di ricevere maggiori contributi da parte del governo. Dal 1981 gli enti pubblici avrebbero erogato per le liste degli ex detenuti circa 340 miliardi di lire.

Alle tre organizzazioni di cooperative — la Lega, la Associazione e la Confederazione che si richiamano a varie tendenze politiche — aderirono nel 1981 dodici cooperative di ex detenuti, alle quali furono affidati lavori sociali.

Si estende al Fai l'inchiesta di Reggio Emilia

Forte sentito dal giudice sugli aiuti al Mozambico

DAL NOSTRO INVIATO

REGGIO EMILIA — Quanto fu pagato il noleggio del cargo «Chris» che, nel luglio scorso, partì da Ravenna con gli aiuti per il Mozambico, provincia di Cabo Delgado? Una cifra enorme, sembra, eccessiva. E parte di quel denaro sarebbe nelle casse di una società privata che, in qualche modo, ha lavorato ai margini del Fai (Fondo aiuti italiani). Un'altra storia di solidarietà fra i popoli sembra così, destinata a concludersi in maniera miserevole. La magistratura indaga e l'altro giorno sono stati sentiti come testimoni alcuni funzionari del Fondo e anche Francesco Forte, sottosegretario delegato per gli interventi straordinari al Terzo Mondo. Colloqui serrati, si dice, e approfonditi che avrebbero confermato al sostituto procuratore Giancarlo Tarquini i sospetti che lo avevano portato a Roma.

Il sottosegretario Forte ha commentato l'interrogatorio con una dichiarazione stringata alla quale ha premesso di non poter dire niente sul contenuto dell'incontro con il magistrato perché «*la mia testimonianza, ovviamente, è coperta dal segreto istruttorio*».

Al riguardo il codice non è equivoco e lascia la più ampia libertà ai testimoni. Ma può darsi che il timore di danneggiare le indagini abbia consigliato cautela al teste. Ha aggiunto Forte: «*Confermo che la testimonianza riguarda ciò che a me consta in relazione alle mie funzioni pubbliche. Sottolineo, comunque, che noi intendiamo inserirci, non appena apparirà opportuno, nel procedimento per tutelare le ragioni dell'erario ove queste siano state lese da qualcuno, chiunque si tratti*».

Il *business*, si dice, ha portato denaro in tasche di gente che non avrebbe dovuto far guadagni, ma soprattutto ha provocato un mezzo terremoto, qui a Reggio, dove un assessore comunista, Giuseppe Soncini, ha presentato le dimissioni. Era il responsabile dell'iniziativa «Noi con voi», e il gruppo aveva acquistato del materiale da inviare in Africa: zappe, *machetes*, accette, catini e sacchi in plastica, pentole, lanterne, pale e carriole, una gru mobile della portata di 40 tonnellate, sacchi di riso a migliaia. Per tutto questo vennero pagati 11 miliardi, il Fai ne sborsò altri 3 e 78 milioni.

In Consiglio comunale, un imbarazzato Soncini aveva dichiarato: «*Desidero subito dire che gli acquisti sono stati fatti nel rispetto delle norme di legge che regolano la cooperazione con i Paesi del Terzo Mondo*». E aveva proseguito: «*Non si tratto di pure e semplici acquisti di macchine, attrezzi e merci*». L'operazione era più complessa: «*Al Fai — aveva detto — non è stata presentata una lista di beni e macchine da acquistare, ma progetti di sviluppo, studiati nei particolari con la relativa documentazione tecnica; in alcuni casi, come per i progetti agricoli, indicando già i consulenti e gli esecutori del progetto. In secondo luogo i progetti sono stati approvati dal Fai con il loro costo ed il listino dei prezzi*».

All'operazione aveva dato una sorta di supervisione Clementino Cabrini, un uomo d'affari da qualcuno definito rampante e da qualche altro sbrigativamente indicato come un «faccendiere». Gli inquirenti sospettano che abbia lavorato più per se stesso che per il Terzo Mondo e così gli hanno consegnato una comunicazione giudiziaria e anche i suoi collaboratori più stretti sono stati informati di un'indagine sul loro conto. E' ipotizzato il peculato. «*Stiamo nuotando in un mare di carte, le dobbiamo guardare e guardare bene, ma abbiamo pazienza, e chi dovrà essere colpito lo sarà*», dice il dott. Elio Bevilacqua, procuratore della Repubblica.

v. tess.

Periti balistici e sopralluogo per il processo agli agenti

L'autonomo di Trieste ucciso con colpi sparati da un metro

TRIESTE — Chi sparò per primo a «Pedro» e da quale posizione? Le perizie balistiche, consegnate ieri dalla Corte d'assise che giudica i quattro agenti di polizia coinvolti nell'uccisione di Walter Maria Greco, non hanno dato risposta a questo interrogativo. I colpi — hanno spiegato i periti Benedetti e Giusti — sono stati esplosi troppo da vicino, quello mortale dalla distanza di un metro, per poter stabilire la loro traiettoria e il tipo delle armi.

E' questa l'unica, inquietante certezza emersa ieri al processo, mentre nessun'altra novità è venuta dal sopralluogo, compiuto ieri pomeriggio da giudici e avvocati allo stabile di via Giulia 30, dove l'insegnante padovano sospettato di appartenere alle frange estreme di «Autonomia» venne ucciso il 9 marzo 1985 mentre cercava di sottrarsi all'arresto.

Coinvolti in questa disgraziata operazione, e processati ora dai giudici triestini, sono Maria Nunzio Romano, come del Sisde, gli agenti della Digos Maurizio Benzs e Mario Passanisi, tutti accusati di omicidio preterintenzionale, nonché il vice-ispettore Giuseppe Guidi, che però non avrebbe partecipato alla sparatoria e per il quale l'imputazione è di omicidio colposo.

L'audizione dei due periti che hanno compiuto le indagini mediche, chimiche e balistiche si è protratta per tutta la mattinata ed è proseguita nel tardo pomeriggio. Il medico legale, Nicolini, ha spiegato che sul corpo di «Pedro» vennero riscontrate cinque ferite e più precisamente alla spalla, alla gamba, all'avambraccio destro, al torace sinistro e alla schiena. Queste ultime due sono state mortali.

Walter Maria Greco, dopo essere riuscito a compiere qualche passo, è crollato a terra, stroncato da «choc emorragico». Secondo i due periti balistici, la ferita al torace, in particolare, sarebbe stata provocata da un colpo sparato da una distanza inferiore al metro, mentre le pallottole che raggiunsero l'uomo alla schiena e alla gamba partirono da una distanza maggiore.

Nessuno dei due esperti ha però saputo dire con certezza da che posizione e con quali armi vennero esplosi i proiettili. A distanza così ravvicinata — hanno affermato i periti — è impossibile stabilire se i colpi mortali sono stati sparati da un revolver 38 Special, come quello in possesso di Nunzio Romano, o da pistole calibro 9 Parabellum, in dotazione agli agenti Passanisi e Benas. Il dibattimento proseguirà oggi. I giudici prenderanno in esame la costituzione delle parti civili. Intanto il «Comitato di controinchiesta», in un comunicato, ha denunciato una presunta volontà del pubblico ministero, della corte e degli imputati di «*lasciare le cose nella più assoluta indeterminatezza*».

s. c.

dall'Italia

Agente spara e uccide collega

PALERMO — Un agente ausiliario della polizia di Stato, Massimiliano Baggio, di 19 anni, di Ferrara, è morto colpito da un proiettile partito accidentalmente dalla pistola del compagno di camera Filippo Arcangelo, di 20 anni, di Bologna, pure lui in servizio di leva. Il proiettile ha raggiunto al torace Baggio che è morto mentre veniva portato nel vicino ospedale «Villa Sofia».

Genitori «chiudono» una scuola

FERRARA — Un gruppo di genitori degli alunni delle scuole medie ed elementari del Lido degli Estensi ha chiuso ieri mattina con catene e lucchetto il cancello dell'istituto. La contestazione è stata decisa perché non è stato allontanato un insegnante, Giuseppe Mari, 58 anni, non gradito perché «userebbe metodi piuttosto violenti oltre ad abbandonarsi spesso al turpiloquio».

Senatore Pisanò ferito in un incidente

BELLUNO — Il senatore Giorgio Pisanò (msi-dn) è uscito lievemente ferito da un incidente stradale avvenuto oggi a la Secca di Ponte nelle Alpi. Il parlamentare era alla guida di una «Citroën Pallas» e stava rientrando da Cortina d'Ampezzo dove è consigliere comunale. La sua auto si è scontrata con una Fiat 126 che proveniva in senso contrario, condotta da Giuseppe de Pasquai, 76 anni. Nello scontro le vetture sono andate distrutte, ma Pisanò e De Pasquai hanno riportato solo lievi ferite.

Ragazzina sfigurata da un cane

BOLZANO — Saranno necessari più interventi di chirurgia plastica per rifare il volto di una bambina di 7 anni assalita e morsicata da un cane. Il fatto si è verificato a San Pietro di Mezzomonte, una località montana presso Bressanone, ove Claudia Peta si era recata in gita con i genitori ed è stata assalita da un cane.

Molte proposte, parecchie di vecchia data, alle sfilate della moda pronta a Parigi

Tutte ragazzine in Primavera

Si avverte in gran parte degli stilisti la tendenza a trasformare la donna in collegiale modello - Ricompare la linea a palloncino e i calzoncini da paggio - Jean-Paul Gaultier ha ripescato il corsetto che ostenta il reggiseno

Parigi. Un modello presentato dalla casa di mode Lanvin alle sfilate parigine per la collezione primavera-estate 1987

PARIGI — Il volant regna, il godè si espande, il plissé si sventaglia dallo spacco della gonna, la gala si moltiplica in quattro piani scalati negli [illegible] di primavera, fazzoletti piccoli e grandi sporgono dalle tasche o diventano breve strascico negli chemisier in tulle. C'è, specialmente nella primavera-estate degli stilisti, [illegible] ardenti e [illegible], a Parigi, dei grandi [illegible]ti, quando si [illegible] di moda pronta, un'innegabile tendenza alla bambola, alla ragazzina, alla collegiale modello.

Ma tutto quel [illegible] di volant e godè si allea al massimo dell'attillatezza, complici [illegible] soltanto la maglia, ma il jersey elasticizzato: l'agitarsi degli spicchi plissé si libera all'orlo di abiti a guaina, a fuso e se a ruota è la gonnella, il busto è lungo, disegnatissimo. [illegible] i colori, fino[illegible] con l'unica eccezione di Coveri, sono tranquilli, l'estate sembra non aver occhi per il nero, il beige, tutti i marron e beninteso i blu; fusi e neb[illegible] gli stampati, continua la presenza del bianco nei rigati e nei quadrigliati e se ne profila il ritorno come tinta totale.

[illegible] stagione del 1987 non smentisce il [illegible] ritmo della moda. I ritorni [illegible] all'ordine del giorno: ricompare la linea a palloncino, busto piccolo e rivelatore [illegible] forme e gonna gonfia, ripresa all'orlo, stretto al [illegible] sopra del ginocchio. Un gioco di volumi che è riuscito benissimo — nell'elegante accostamento del nero, marron e giallo banana — a Montana: le gonne a palla hanno l'orlo elastico, il seno è chiuso da una brassière invece che [illegible] corpino; a grande goccia di cristallo si gonfiano le [illegible] d'organdis, maniche a lampione dilatano la parte alta di abiti [illegible].

E passando per i bloomers, primi pantaloni [illegible] femministe d'una volta e [illegible] parenti di quelli orientali. Montana è arrivato ai corti e gonfi calzoncini da paggio, che [illegible] molto [illegible] in nero satin per la sera, rivelato il corpo come nel tailleur in pelle ancora neri e in vari [illegible] tintinnanti di medaglie d'argento. Curiosamente [illegible] il completo pantaloni e blazer che piacerà a tutte le donne, a tingersi di lavanda, rosa, verde acqua, lino a contrasto con l'organdis tono su tono della camicetta.

Caratteristica infatti comune fra Milano e Parigi è la pluralità delle proposte all'interno d'una stessa collezione. Jean-Paul Gaultier ha ripescato dalle sue immagini da cinque [illegible] a questa parte, quelle più azzardate: vedi la linea sexy choc, il corsetto che ostenta il reggiseno [illegible]tato all'esterno, il satin impunturato, fianchi e anche inguainati nel jersey tutto elastomeri; vedi gli abiti, tipo le guaine all'antica, ma scandalosamente in [illegible] e in verde pisello, o anche l'inno al [illegible] nelle gonne, nelle maniche, negli chemisier che sembrano quasi fermarsi [illegible] mentre le giacche sahariane si miniaturizzano in bolero.

Ma [illegible] chi ama il classico, [illegible] pure riveduto e corretto, ecco giacche superbe e corte al ginocchio, in un'ampiezza che disegna la lettera a, di ultima memoria: come dire il tailleur per la [illegible] giovane e quello per la ragazzina a vita di vespa.

Persino Enrico Coveri, che si è sbizzarrito con gioia nell'abito a palloncino, vita segnata, gonna aperta a corolla, [illegible]o s[illegible] gambe, in [illegible] svariare di [illegible] colorati in raso di cotone, di falsi uniti a pennellate vivaci; Coveri che ha increspato in una sorta di punto smock da moda infantile le gonne, le giacche in pelle turchese, per scatenarsi [illegible] nei madras dai colori brasiliani per gonne sfarfallanti e brassière assortita, ha opposto all'impeto giovanissimo dell'estate [illegible] un «long-look» sempre da collegiale ma adatto anche alle ragazze cresciute.

Allora la gonna plissettata [illegible] caviglia, si unisce a maglie sottili lunghe, a cardigan con i bottoni d'oro; [illegible] abiti in foulard di [illegible] ripetono un'idea [illegible] allo stilista pratese, la mescolanza di [illegible] o quattro stampati a motivi cravatta nello stesso modello, o di piccoli pois e grosse pastiglie. Tutto in blu e bianco, seta frusciante e lino a bianco e nero a disegno così minuto che da l'impressione del grigio.

Fra gli italiani, in attesa di Valentino, spicca a non solo per la bellezza ma [illegible] il rigore e insieme la tenera eleganza del colore, la primavera-[illegible] di Nino Cerruti. La gabardine blu, il jersey bianco e blu, la seta rosa legno si accostano, si giustappongono nella linea lunga e [illegible] che [illegible] la primavera acerba: spolverini e lunghe gonne quadrigliate, blu scurissimi e leggere polo, [illegible] avorio e grigio azzurro, gonne fluide in crêpe de chine che si arrotolano sul [illegible] all'orientale, il blazer blu marine sul pantalone beige.

[illegible]r chiudere all'insegna del volant è d'obbligo parlare di Chanel, cioè di [illegible] Lagerfeld, che [illegible] gala arricciata come nei tutù delle ballerine sente [illegible] mobile, anzi rigida, tanto più nel recupero ironico del pouff in alcuni [illegible] da sera [illegible] anche nei tailleur neri da giorno.

Certezze: tutte le gonne in tela jeans, i tubetti, portati [illegible] giacchette bianche a fantasia blu; i pantaloncini con il bolero, i finti tailleur che simulano la sahariana in grosse tasche e svettano via in bianco e bianco e rosso; nei micro chanel che sono i tailleur di sempre, abito o gonna e una giacchetta tagliata al petto.

[illegible]: la camelia infilate negli occhiali da sole, le paillette alle cotillon, la borsetta sempre trapunta a tor[illegible] la cappelliera e l'enfasi del rigato evidente, bianco e nero, in lino, paillettes, [illegible] seta, da rendere felice la donna più tifosa della Juventus.

Lucia [illegible]

[illegible], al [illegible] troppo piccolo

LIPARI — L'aliscafo «Pisanello» in cantiere per [illegible] lavori, viene sostituito dal «Pinturicchio», [illegible] a trasportare solo settanta persone e nelle Eolie scattano le proteste. Sulla linea Lipari-Salina-Panarea-Stromboli difatti, data la limitata capienza dell'aliscafo, non tutti i passeggeri trovano posto, considerato che solo gli scolari di Salina sono circa cinquanta e giornalmente fanno la spola [illegible] l'isola più grande per frequentare le scuole.

Nebbia, pochi voli a Linate

MILANO — Traffico [illegible] all'aeroporto di Linate, reso quasi impraticabile dalla nebbia. A [illegible] della scarsa visibilità [illegible] all'aeroporto ha dirottato la gran parte dei voli in arrivo sugli aeroporti di Bergamo e Malpensa. Sono stati annullati numerosi voli in partenza da Linate.

Capistrello non vuole Francesco Pazienza

CAPISTRELLO (L'Aquila) — La comunicazione ufficiale non è ancora arrivata, e [illegible] a Capistrello, in Abruzzo, sono tutti in agitazione [illegible] il «minacciato» arrivo di Francesco Pazienza, il faccendiere, che dovrebbe essere spedito in soggiorno obbligatorio [illegible] i monti [illegible] Valle Roveto. Capistrello è un grosso centro, [illegible] tempo patria degli emigranti che andavano in giro per il mondo a fare i minatori. C'è una sola strada per arrivarci, lungo la Valle Roveto, e una sola strada per andarsene

[illegible] giochi pubblicati [illegible] La [illegible] 19 ottobre

Il paroliere

Tempestivamente; Estivamente; Empiamente; Mestamente; Tempestiva; Stempiate; Ametiste; Inattese; Piamente; Tempesta; Tempeste; Tempista; Tempiste...

Lo sport nascosto

Il nome dello sport è Calcio infatti, la successione, dal primo al [illegible] dei numeri di gara dei corridori (2,6,5,3,9,11) indica l'ordine in cui vanno poste alcune lettere della scritta «Ecco l'arrivo», cioè: per prima la seconda lettera (C), seconda la sesta (A); terza la quinta (L); quarta la terza (C); quinta la nona (I); sesta l'undicesima (O).

[illegible]

La partita è continuata con 1. T:d4!, e:d4; 2. Cd6, Rd8; 3. Cf7, Re8; 4. [illegible] Rb8; 5. T:d4, De5; 6. T:d7, Tg8; 7. Af8, e il [illegible] ha abbandonato. Il torneo, a sei giocatori, girone doppio, è stato vinto da Ljubojevic.

Dama

1) 17-13, 9×18; 2) 27-23, 18×27; 3) 31-22 e vince.

Othello

Il Nero deve giocare «G2». E' facile ora constatare che il Bianco non ha vie di salvezza. Sbagliata e perdente era l'iniziale «B1», con l'idea di conquistare poi l'angolo H1, a causa della risposta del Bianco «G2» ed a questo punto è il Bianco che vince.

[illegible] incrociate

[illegible]

REBUS (2,5,3,2,5): Lapis T - A perle - C orse = LA PISTA PER LE CORSE.

Master Mind

La soluzione esatta è la seguente: D B A E.

Scarabeo

Roberto depone solo una C e una I, trasformando il preesistente DEPRIMI in DEPRIMICI e guadagnando ben 54 punti: in questo modo la casella 2P ha operato la sua azione moltiplicatrice ben 4 volte: prima [illegible] ALLEVI, PRIMI e DEPRIMI e ora con DEPRIMICI.

Messina, pentito contro Carmelo Costanzo

Accuse a imprenditore «I boss gli obbedivano»

MESSINA — Colpo di scena (poi parzialmente rientrato) alla quattordicesima udienza del processo di Messina contro i [illegible]. Il «pentito» Giuseppe Insolito ha detto che l'imprenditore catanese Carmelo Costanzo si sarebbe rivolto al boss «Nitto» Santapaola (latitante, accusato anche del delitto Dalla Chiesa) per sollecitargli un «favore». Secondo Insolito, Costanzo avrebbe chiesto a Santapaola di «sistemare», attraverso i suoi collegamenti con la mafia messinese, [illegible] banda che imponeva il «pizzo» in alcuni cantieri dell'imprenditore nella città dello Stretto. Insolito [illegible] quindi riproposto il nome del penalista Salvatore Cucinotta, [illegible] lui già in precedenza citato come esempio di collusione [illegible] ambienti delle cosche, affermando di [illegible] stato il «guardaspalle». Il «pentito», al momento di verbalizzare le sue dichiarazioni, ha cercato di fare marcia indietro: «*Ho già troppa paura*», ha detto.

Nella [illegible] deposizione Insolito ha spiegato ai giudici il movente [illegible] ferimento di Carmelo Romeo, avvenuto un paio d'anni fa. Ha soste[illegible] che Romeo venne «pu[illegible]» perché, insieme con un complice, [illegible] chiesto il pagamento della protezione ad un commerciante [illegible] versava [illegible] capeggiata da Placido Curiolo. Sarebbe stato dunque quest'ultimo a decidere la «punizione». Complice di Romeo [illegible] stato Letterio Blanda. [illegible] vivo per [illegible] capriccio della sorte: «[illegible] *puntarono la pistola contro la tempia — ha detto Insolito — ma l'arma si inceppò ed i sicari inviati da Curiolo non vollero riprovare*».

Insolito ha confermato i nomi dei sicari già resi noti in istruttoria sommaria: Fran[illegible] Antonino Zerilli, successivamente eliminati a raffiche di mitra al Villaggio Cep. Prima di [illegible] eliminato Zerilli trascor[illegible] un breve periodo in carcere a Messina. [illegible] il boss Domenico Di Biasi — amico di Romeo e di Bla[illegible] — avrebbe imposto — ha detto Insolito — agli agenti di [illegible] aprire la cella di Zerilli ed insieme [illegible] altri reclusi lo avrebbe selvaggiamente picchiato.

«*Agenti di custodia,* [illegible] *dell'infermeria, infermieri* [illegible] *costretti* [illegible] *obbedirgli per timore di rappresaglie. E' accaduto all'appuntato Fran*[illegible] *che* [illegible] *aveva collocato* [illegible] *sul balcone* [illegible] *casa*».

Il tempo oggi

situazione: le nostre regioni sono interessate da un flusso perturbato nordoccidentale.

[illegible]po previsto: [illegible] orientale dell'Italia e [illegible] altre regioni meridionali peninsulari, nuvolosità irregolare, temporaneamente intensa, [illegible] piogge e temporali. Sulle altre zone nuvolosità variabile più intensa sulla Sardegna, sulla Toscana e sulla Liguria, ove potranno verificarsi rovesci temporaleschi. Dopo il tramonto foschie anch[illegible] in Pianura Padana centrooccidentale.

temperature: pressoché stazionarie.

venti: moderati occidentali tendenti a provenire da Nord-Ovest sulla Sardegna.

mari: generalmente mossi.

città [illegible]

Bolzano	4	19
Verona	7	18
[illegible]	12	17
Venezia	10	16
Milano	8	17
[illegible]	6	16
Cuneo	8	15
Genova	15	21
Bologna	9	19
Firenze	14	21
Pisa	15	22
Falconara	13	23
Perugia	12	18
[illegible]	16	26
L'Aquila	11	20
Roma Urbe	13	25
Roma Fium.	15	24
Campobasso	14	20
Bari	14	25
Napoli	13	24
Potenza	12	17
S.M. Leuca	16	23
R. Calabria	11	22
Messina	16	23
Palermo	16	24
Catania	16	27
Alghero	17	23
Cagliari	15	24

città estere

Amsterdam	8	13	pioggia
Atene	13	22	sereno
Bangkok	25	33	sereno
Berlino	4	11	nuvoloso
Bruxelles	11	18	sereno
Buenos Aires	11	19	sereno
Copenaghen	8	11	sereno
Dublino	6	11	nuvoloso
Francoforte	7	15	pioggia
Gerusalemme	16	23	sereno
Ginevra	11	16	nuvoloso
Helsinki	6	10	nuvoloso
Honolulu	24	30	sereno
Il Cairo	17	30	sereno
Lisbona	15	21	nuvoloso
Londra	9	16	nuvoloso
Los Angeles	14	24	sereno
Madrid	9	16	sereno
Montreal	3	11	nuvoloso
Mosca	6	9	sereno
New York	8	16	nuvoloso
Parigi	10	16	pioggia
Pechino	2	13	sereno
Rio de Janeiro	16	34	nuvoloso
Sydney	12	21	sereno
Tokyo	8	17	sereno
Varsavia	7	14	sereno
Vienna	6	14	sereno

TRASPORTI / Contesta lo sciopero generale dell'11 novembre

La Uil rompe con Cisl e Cgil

Iniziative Eni, Ibm, Montedison

E' ormai partita la [illegible] alla pensione integrativa

ROMA — E' il «fondo integrativo aziendale» la soluzione più gradita al sindacato fra le forme di trattamenti previdenziali supplementari a quelli previsti dall'assicurazione obbligatoria. Dal 1° dicembre 1986 [illegible] potrebbe partire il «piano di risparmio pensionistico» all'Ibm, [illegible] multinazionale americana con 13 mila dipendenti che verseranno un contributo pari al 2% della retribuzione lorda mensile, [illegible] un 6% [illegible] parte di retribuzione eccedente il massimale previsto dall'Inps, cioè 35 milioni [illegible]. A carico dell'azienda contributi [illegible] pari entità. Spetta poi alla «cassa [illegible] previdenza dipendenti» dell'azienda sottoscrivere [illegible] specifica polizza assicurativa la cui formula è: «assicurazione di rendita differita». La compagnia di assicurazione prescelta dalla Ibm è «Le Generali» e [illegible] polizza [illegible] chiama «Cesav».

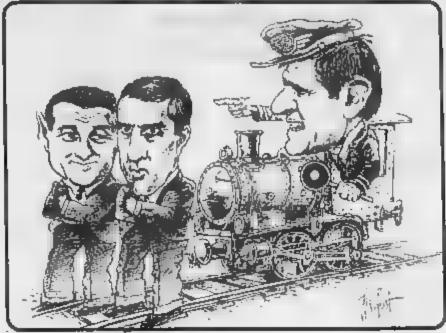
Tra Montedison e Fulc, intanto, proseguono le trattative per la costituzione di [illegible] «fondo previdenziale» [illegible]diante contributi dei lavoratori e dell'azienda. I 30.316 impiegati versano l'1% della retribuzione media, mentre i 28.314 operai l'1,25%, per [illegible] totale [illegible] 16,1 miliardi. L'azienda invece per ogni impiegato paga l'1% della retribuzione media e [illegible] 0,75% per ogni operaio: totale 13,0 miliardi.

Infine per i 35 mila dipendenti dell'Eni, la Fulc è intenzionata a rivendicare nella trattativa [illegible] il rinnovo [illegible] contratto la costituzione [illegible] un «fondo integrativo» su base volontaria ed [illegible] da [illegible] del [illegible]mento di fine rapporto.

Nella proposta [illegible] ci [illegible] punti da chiarire, «ma non [illegible] da stravolgere l'impianto — spiega [illegible] Laudini, segretario nazionale Fim-Cisl —, più che affidarsi ad un'unica compagnia d'assicurazioni, sarebbe opportuno un "pool" di compagnie a garanzia [illegible] rendimenti omogenei. Non ci piace poi il limite posto dall'azienda per l'iscrizione dei lavoratori, pari al superamento del decimo anno [illegible] anzianità».

I [illegible] versati alla compagnia assicuratrice costituiscono in [illegible] speciale fondo il cui rendimento viene redistribuito annualmente agli assicurati nella misura del 95%, mediante la rivalutazione delle rendite acquisite con il versamento dei singoli premi. «E' certamente conveniente rispetto al rendimento — aggiunge Laudini — praticato normalmente, pari al 75%». Al momento della pensione la scelta è o l'intero capitale maturato o [illegible] pensione [illegible] pagabile trimestralmente.

«Su queste forme [illegible] pensioni integrativa — sottolinea Giuliano Cazzola, segretario generale Fulc — occorre avere maggiore scioltezza, ma prendendo a riferimento il riordino del sistema pensionistico generale».

Del resto le cifre parlano [illegible]: i premi assicurativi erano stati di 880 miliardi nel 1980, sono passati a [illegible] nel 1985, supereranno i 3 mila miliardi nel 1986. Parallelamente crescono — sono più di 200 — i «fondi aziendali» le cui risorse vengono come nel caso Montedison divise [illegible] mercato azionario e titoli esenti. «Sarebbe assurdo — conclude Cazzola — mantenere in vita un tabù mentre nella realtà le cose vanno diversamente».

ROMA — [illegible] sciopero generale nei trasporti bloccherà per due [illegible] l'11 novembre — salvo fatti nuovi — treni, aerei, navi, autobus e tram, metropolitane e [illegible]. E' stato deciso ieri da Cgil e Cisl contro la Finanziaria, in [illegible] dissenso [illegible] la Uil, ma potrà essere revocato se i [illegible] otterranno dal ministro Signorile [illegible] assicurazioni [illegible] un incontro già convocato per venerdì.

Nel caso, invece, che l'astensione dovesse essere confermata, la spaccatura tra le organizzazioni [illegible] trasporti Cgil-Cisl e quella della [illegible] avrà serie ripercussioni anche sul piano confederale: Benvenuto ha [illegible] a Pizzinato e Marini che potrebbe saltare la riunione unitaria [illegible] direttivi Cgil-Cisl-Uil [illegible] per il [illegible] ottobre, la prima dal 1983, venendo meno alcuni presupposti essenziali di comprensione reciproca e di collaborazione. Non si può tollerare — [illegible] negli [illegible]bienti della Uil — che la Turtura, segretario confederale della Cgil, reagisca a motivate [illegible], dicendo: «Ne [illegible] frego della Uil».

Il contrasto, però, investe [illegible] di fondo. Cgil e Cisl chiedono una modifica significativa degli orientamenti contenuti nella Finan[illegible] [illegible] i trasporti. In particolare: la definizione di interventi chiari nel settore, una previsione [illegible] spesa [illegible] corrisponda [illegible] linee [illegible] piano trasporti, [illegible] distribuzione degli stanziamenti che privilegi in concreto [illegible] porti e realtà «nodali» (ferrovie, porti, aree metropolitane), un potenziamento consistente del trasporto meridionale. «La Finanziaria — sottolinea il segretario confederale Cisl Trucchi — è *assolutamente insoddisfacente per i trasporti, non è certo [illegible] sintonia con il piano generale e [illegible] caratterizza in maniera inaccettabile come un'ennesima legge "nordista": basti pensare che i finanziamenti per i porti sono indirizzati tutti al Nord, che l'Anas investirà per l'89% al Nord e per il rimanente 11% [illegible] Sud e che l'unica spesa autostradale prevista per il Mezzogiorno ammonta a 70 miliardi per 78 chilometri in Sicilia*».

La Uil, al contrario, è convinta che la sproporzione tra l'impegno di lotta sui contratti e quello sulle questioni generali, come [illegible] Finanziaria, rischia [illegible] una volta incomprensibile ai lavoratori l'iniziativa del [illegible]. «*La priorità* [illegible] *della soluzione* [illegible] *contratti* — precisa il segretario confederale Bonvicini — *fa diventare ancor più grave* [illegible] *decisione di Cgil e Cisl di proclamare uno sciopero solo per ottenere un chiarimento* [illegible] *contenuti della Finanziaria*». [illegible] aggiunge: «*E' una decisione provocatoria e rischia* [illegible] *pregiudicare pesantemente le ragioni del lavoro unitario finora faticosamente compiuto* [illegible] *confederazioni. Visto, inoltre, che tutte e tre le confederazioni sapevano che* [illegible] *allo studio* [illegible] *rilevanti nell'atteggiamento del governo* [illegible] *problemi sollevati* [illegible] *sindacato, la proclamazione dello sciopero poteva essere deliberata eventualmente dopo l'incontro con il ministro dei Trasporti*».

La normalità è, intanto, tornata nel trasporto aereo dopo la conclusione degli scioperi promossi dall'associazione professionale dei piloti di linea. Si avranno, invece, [illegible] non indifferenti per 34 ore a partire da ieri sera nei collegamenti con la Francia a causa di uno sciopero dei ferrovieri francesi. Limitazioni di percorso si [illegible] i convogli che [illegible] a Ventimiglia, Modane e Domodossola.

Gian Carlo Fossi

Tra Federmeccanica e sindacati evitata l'ipotesi di rottura

Contratto metalmeccanici primi segnali di distensione

[illegible] Per il momento la vertenza per il rinnovo del contratto di 1.300.000 metalmeccanici non [illegible] resta molto difficile ma si continua a trattare. Oggi [illegible], a delegazioni piene, la Federmeccanica (aziende private aderenti alla Confindustria) ed i tre sindacati (Fiom, Fim, Uilm). Nei giorni scorsi, dopo il colloquio «politico [illegible] vertice» [illegible] mercoledì 15 (Lang e [illegible] per la Federmeccanica; Garavini, Morese e Lotito per i sindacati), era affiorato un diffuso pessimismo: si era addirittura ipotizzato che l'incontro odierno portasse alla rottura del negoziato.

Adesso questo stato d'animo sembra superato. Vi hanno certamente contribuito telefonate e contatti informali tra le parti [illegible] reciproche dichiarazioni sulla «*volontà di continuare*». Inoltre [illegible] sera c'è stato un ulteriore colloquio ristretto tra Mortillaro ed i tre [illegible]retari dei metalmeccanici [illegible] preparazione del negoziato di oggi.

La speranza è che [illegible] si riesca a fissare un calendario per affrontare i temi principali della piattaforma. «[illegible] *prendere un argomento e discuterlo fino* [illegible] *fondo*». Qualcosa di analogo è già accaduto ieri nell'incontro con l'Intersind (aziende pubbliche). «*Si è constatato* — dice un comunicato della Fim-Cisl — *che gli incontri fin qui svolti hanno registrato considerevoli distanze tra le parti, ma che non sono state poste pregiudiziali. Si è quindi ritenuto necessario proseguire* [illegible] *trattativa concentrando particolarmente l'attenzione sugli aspetti normativi della vertenza. Pertanto il negoziato proseguirà* [illegible] *31 ottobre sui quadri; il* [illegible] *sull'inquadramento e l'innovazione tecnologica, il 3 novembre sull'orario e sugli altri punti della piattaforma*».

Sull'incontro di oggi con la Federmeccanica il segretario generale della Fiom, Garavini, [illegible] ha [illegible]: «*Nella Federmeccanica notiamo segnali contraddittori che cambiano* [illegible] *giorno* [illegible] *giorno. Con l'Intersind abbiamo concordato un minimo di apertura sul metodo di discussione, con la Federmeccanica non siamo ancora arrivati a tanto. Per parte nostra non pensiamo a rotture del negoziato. Non vedo perché dovremmo perdere il tavolo negoziale che stiamo accompagnando con l'azione sindacale parallela: infatti si stanno attuando le otto ore di sciopero "*[illegible]*stite" della periferia a seconda delle decisioni che si prendono azienda per azienda od a livello territoriale*».

Lotito, segretario generale della Uilm, ha così commentato l'incontro di [illegible] la Federmecca[illegible]: «*Una rottura del negoziato non la potrebbero reggere né loro né noi. Il punto più difficile è l'inquadramento: gli imprenditori sono preoccupati per le conseguenze conflittuali che potrebbe avere la contrattazione aziendale delle qualifiche: a mio giudizio non hanno ancora capito che per il futuro il blocco della contrattazione aziendale è impossibile. Sicuramente altre grosse difficoltà* [illegible] *sono sull'orario mentre sui diritti di informazione ci stiamo chiarendo le idee:* [illegible] *non chiediamo di contrattare le innovazioni ma di valutare insieme le conseguenze che queste innovazioni hanno sulla gente*».

Anche Morese, segretario generale della Fim, è contrario [illegible] ipotesi di rottura del negoziato: «*Nostro interesse* — ci ha dichiarato — *è di proseguire la trattativa. Credo che anche gli imprenditori la pensino così. Dobbiamo continuare a discutere per scavare a fondo sulle singole questioni*».

Sergio Devecchi

Uffici postali [illegible] il 28 ottobre

ROMA — Uffici postali chiusi, mancata [illegible] gna della corrispondenza e dei telegrammi: queste le conseguenze dello sciopero nazionale dei lavoratori delle poste e [illegible] telegrafi proclamato per il 28 [illegible] prossimo dai sindacati di categoria aderenti a [illegible], Cisl e Uil.

Il 29 ottobre l'azione di lotta proseguirà con la sospensione del lavoro straordinario.

I [illegible] minacciano inoltre [illegible] serie [illegible] scioperi articolati a livello regionale e territoriale [illegible] sarà risolta la vertenza aperta.

Cgil, Cisl e Uil chiedono, tra l'altro, il [illegible] del ruolo e [illegible] potere negoziale, l'aumento degli organici, [illegible] corretta politica del personale e l'apertura delle trattative [illegible] il rinnovo del con[illegible].

Per [illegible] Banca [illegible] collocamento a novembre

[illegible] — Partirà tra la fine di novembre e i primi di dicembre il collocamento sul mercato dei titoli della Banca Manusardi, finalizzato all'ingresso in Borsa dell'istituto controllato dall'Imi. Ai risparmiatori sarà offerto il 40% del capitale della banca, [illegible] un totale di 230-250 miliardi tra nominale e sovrapprezzo.

Cala il «malessere sociale» [illegible] sale la disoccupazione

ROMA — Il «malessere sociale» del Paese diminuisce. Lo rivela l'indice statistico creato dall'economista Arthur Okun sommando le percentuali dell'inflazione e della disoccupazione. Nell'estate questo indicatore ha perso quasi tre punti toccando il livello di 16,50, cioè il più basso dal 1979. In tre anni il disagio sociale misurato da Okun è stato così ridimensionato di oltre 8 punti (era 24,80 nel 1983).

I più rilevanti progressi si concentrano tra il [illegible] e l'autunno [illegible] (soltanto [illegible] agosto l'indice del malessere calcolato sulle ultime rilevazioni Istat disponibili era di 17,20). Questo recupero è tuttavia frutto di un'andatura claudicante tra inflazione e disoccupazione: [illegible] prima continua a diminuire e la seconda a salire.

Il divario fra l'aumento del costo della vita del [illegible] quello del 1986 è molto forte: dal 21,15% al 5,80%; ma rilevante è anche l'aumento del [illegible] di disoccupazione passato dal 7,00 al 10,70%. Per i 2 milioni e 530 mila persone in cerca di lavoro (rilevazione Istat di luglio), il malessere non è diminuito. Insomma l'arbitrio statistico insito nelle medie è ancora più evidente per questo indice spurio. Va peraltro tenuto conto che fra i senza lavoro si contano 1.220.000 giovani in cerca di primo impiego. Inoltre il tasso medio di disoccupazione del 10,7% si ripartisce fra uomini e donne nelle rispettive percentuali del 7,1 e del 17,4%. Altri divari nella territorialità: 7,4% al Nord (in calo); 9,1% al centro (quasi stabile); 16,6 al Sud (sensibile aumento).

INDICE MALESSERE
Inflaz.+disocc. (prezzi al cons. per le famiglie di operai ed impiegati)

anni	inflaz.	disocc.	ind. malessere
1979	15,70	7,70	23,40
1980	21,15	7,00	28,25
1981	18,70	8,40	27,10
1982	16,24	9,10	25,44
1983	14,90	9,90	24,80
1984	10,60	10,37	20,97
1985	8,60	10,60	19,20
1986	5,80	10,70	16,50

Insiste perché la sua quota sia aumentata di 90 mila barili

Il Kuwait frena il vertice Opec

La conferenza sospesa - Il tetto produttivo sarebbe elevato da 16,8 a 17 milioni di barili al giorno

GINEVRA — La conferenza dei 13 ministri dell'Opec è entrata ieri nella terza settimana ma neppure questa ulteriore giornata di discussioni è servita a sciogliere il nodo principale: la ridistribuzione delle quote produttive.

Falliti finora [illegible] sforzi per mettere a punto un'intesa definitiva [illegible] criteri per determinare i livelli [illegible] produzione [illegible] singoli Paesi, l'attenzione è st[illegible] centrata sulla proroga fino a tutto dicembre dell'accordo temporaneo elaborato ad agosto e che scade [illegible] dieci giorni. Tuttavia, [illegible] proposta di elevare il tetto globale di produzione dell'Opec da 16,8 a 17 milioni di barili il giorno per far riemergere le divisioni.

Ieri, infatti, le acque [illegible] turbolente quando il ministro del petrolio del Kuwait, sceicco Ali Khalifa [illegible] Sabah, ha detto che il suo Paese insiste nella richiesta [illegible] un [illegible]mento di 90 mila barili il giorno della sua quota [illegible] modo da eguagliare quella consentita alla Libia, che è di 990 mila barili. La questione sembra costituire una grossa difficoltà anche perché il ministro kuwaitiano ha precisato che il [illegible] Paese non intende rinunciare «neppure ad uno dei 90 mila barili richiesti».

Una dichiarazione non certo ottimistica è stata rilasciata dal ministro del petrolio saudita, Yamani: «Abbiamo interrotto i lavori e non so quando riprenderemo» ha detto. Ai giornalisti, poi, che gli chiedevano se le prospettive della conferenza fossero positive, ha risposto: «Non sembra che siano così positive come si dice». I delegati del Kuwait, dal canto loro, si sono lamentati che le discussioni stiano prendendo una piega politica piuttosto che tecnica, come sarebbe logico secondo loro. Nel frattempo il ministro iracheno Qassim Hassan Taqi ha lasciato la conferenza anche se la delegazione di Baghdad continuerà, comunque, a seguire i lavori. Anzi, alla partenza Taqi si è detto fiducioso che un accordo di compromesso sarà raggiunto, precisando che in questo contesto si dovrebbe varare un aumento di 200 mila barili il giorno del tetto complessivo.

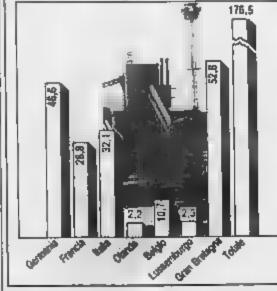
Di tono ottimistico anche le dichiarazioni del ministro iraniano, Gholamreza Aqazadeh, secondo il quale i principali problemi dell'Opec a riguardo delle quote sono stati risolti [illegible] è imminente un accordo su un piano provvisorio di tagli produttivi che ricalcherebbe quello in vigore per settembre e ottobre.

SIDERURGIA / Slitta (almeno un mese) il piano di liberalizzazione

I big dell'acciaio bloccano la Cee

I «Dodici» hanno invece varato [illegible] piano per le piccole e medie imprese della Comunità

LUSSEMBURGO — Con un colpo [illegible] coda dell'ultima ora, la grande industria siderurgica europea è riuscita ad arrestare il processo di [illegible]ralizzazione [illegible] mercato dell'acciaio. Dai ministri dell'Industria della Cee, [illegible] ieri a Lussemburgo, i maggiori produttori europei [illegible] ottenuto il rinvio di ogni [illegible]sione alla riunione [illegible] 15 novembre che può tuttavia trasformarsi, nelle prossime settimane, in una tregua più lunga.

I «Dodici» dovevano in effetti dare il via [illegible] una [illegible] da tappa della [illegible] smantellando le quote di produzione obbligatorie [illegible] la vergella, i laminati mercantili, le lamiere galvanizzate (compresi gli avanprodotti necessari per fabbricarle) e alcuni tipi [illegible] profilati pesanti (quelli di dimensioni più ridotte). Una tappa che avrebbe dovuto far passare [illegible] produzione di acciaio sottoposta a regime di quota dal [illegible] al 45%. Ma alcuni Paesi, [illegible] innanzitutto [illegible] Francia e la Germania federale, hanno sottolineato fin [illegible] ieri mattina la necessità [illegible] dare alla grande industria qualche mese di tempo, di non [illegible] promettere con la liberalizzazione troppo rapida [illegible] quel che essa [illegible] preparando: vale a dire [illegible] piano alternativo [illegible] far fronte ad una al[illegible] del mercato che si è deteriorata rispetto allo [illegible] anno quando è stato fissato il calendario per [illegible] progressiva liberalizzazione. A proposito è Eurofer, l'organizzazione dei grandi produttori di acciaio europei, e la ricetta è quella di un accordo volontario per [illegible] ondate di chiusure.

[illegible] le quinte ancora una volta Etienne Davignon, l'ex commissario Cee che ha legato il suo nome [illegible] piano per la ristrutturazione della siderurgia europea. In tutti i discorsi [illegible] infatti il riferimento [illegible] una personalità i cui connotati gli corrispondono perfettamente, che potrebbe essere incaricata a fare da arbitro nella [illegible]tuale ripartizione dei sacrifici.

• **PMI** — I ministri dell'Industria hanno invece adottato all'unanimità una strategia comunitaria destinata ad integrare le azioni [illegible] in questo settore.

• [illegible] — E' slittata a giovedì [illegible] prima udienza della [illegible] d'appello per la cessione [illegible] della Sme, che vede contrapposti l'Iri, proprietario della ditta alimentare, e la Buitoni, [illegible] sostiene [illegible] averne perfezionato l'acquisto. [illegible] termine del giudizio [illegible] primo grado era stato l'Iri a vincere la [illegible]. La seduta iniziale del processo d'appello [illegible] fissata per ieri, [illegible] esigenze [illegible] calendario i giudici l'hanno rinviata [illegible] giorni.

I POSTI [illegible] NELL'ACCIAIO CEE
(variazioni occupazione negli ultimi cinque anni; migliaia di unità)

Scambi massicci in Borsa (nel dopolistino il titolo vola a 136 mila lire)

Generali sempre più in orbita

L'indice Comit guadagna lo 0,5%

Anche Mediobanca entrata nel mirino

MILANO — La [illegible] alle Generali continua. Anche ieri sono stati scambiati oltre 362.000 pezzi. E si tratta di dati provvisori, destinati quindi a venire ritoccati all'insù. Il prezzo, dopo aver segnato in chiusura un progresso dello 0,8%, cresceva ancora nel dopolistino fino a 136.000 lire. E sulla scia di Generali molti assicurativi si sono portati al rialzo [illegible] Ras, Toro, Italia e Previdente.

Ma assestamenti si sono invece verificati su Montedison. [illegible] arresto ha registrato la Fiat, cosicché l'indice Comit è finito a quota 777,52 con una crescita limitata allo 0,5%. L'attività, oltre [illegible] sugli assicurativi e Mediobanca, si è comunque concentrata sui grandi titoli industriali.

UNA RIDDA DI VOCI — A proposito di Generali corrono molte illazioni: il risvegliarsi di una forte richiesta sulla compagnia triestina viene di volta in volta attribuito a manovre speculative, inquadrato nella lotta in corso tra grandi gruppi per la difesa di alcune aree di potere (in relazione all'affare Montedison-Fondiaria) ricollegato a nuovi interessi che si starebbero muovendo. [illegible] dei nomi che ricorrono con insistenza è naturalmente quello di Carlo De Benedetti che, secondo alcune valutazioni, già controllerebbe una certa quota di azioni. Ieri si è parlato con insistenza anche di un pacco di circa 700 mila titoli (circa lo 0,6% del capitale) passato fuori Borsa e entrato nel portafoglio del presidente Olivetti.

MEDIOBANCA RECORD — Tra i bancari si [illegible] registrati alcuni exploit di rilievo, come il rialzo del 3% di Mediobanca che ha toccato le 275.100 lire o una salita di oltre il 4%.

MONTEDISON DEBOLE — Debole invece Montedison, più offerta che comperata: dell'ordinaria sono stati ieri scambiati 6,6 milioni di titoli per un controvalore di 20 miliardi a un prezzo che ha ceduto in chiusura l'1,3% (mentre il diritto è sceso del 6,2%) per scivolare ulteriormente fino a 2940 lire. Chiusa la partita, sembra però certo che il gruppo Ferruzzi continui ad acquistare sul mercato, qualcuno dice attraverso società estere, per portare la sua quota oltre l'attuale 20%. Migliori invece nel complesso gli altri titoli di Foro Bonaparte, ad eccezione di Standa che ha perso il 4,7% e di Iniziativa Meta che è rimasta sostanzialmente invariata.

TIRA IL GRUPPO FERRUZZI — In prevalente rialzo i valori che fanno capo a De Benedetti, in particolare le Cir che sono cresciute di oltre il 4%, le Valeo e la Sasib. In buona giornata anche i valori del gruppo Ferruzzi e dell'Iri, fatta eccezione per Aeritalia.

L'ABEILLE AUMENTA — Nel primo semestre i premi netti della compagnia hanno superato i 76 miliardi con un incremento del 13,7% rispetto al primo semestre 1985. Inoltre l'andamento della Borsa ha consentito importanti utili di realizzo, pari a 6,3 miliardi di lire, mentre le plusvalenze latenti nel portafoglio titoli sono pari a 18,4 miliardi. Nei primi mesi dell'anno la compagnia ha acquisito una partecipazione del 36% nella società di assicurazioni Card. E' stato anche deliberato un aumento gratuito del capitale da 7,5 a 8,3 miliardi.

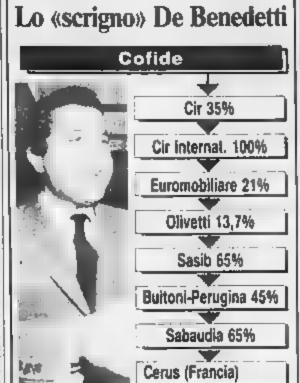
Valeria Sacchi

Nella scalata a Foro Buonaparte adesso si fa avanti De Benedetti

«Ho comprato azioni, Mediobanca e Gardini lo sanno» - «Con Burgo non c'entro, mi interessa la Bai»

TORINO — De Benedetti ha acquistato una quota di Montedison e «prima dell'operazione» ha «informato sia Mediobanca che Gardini». Lo ha dichiarato ieri lo stesso De Benedetti, al termine dell'assemblea ordinaria della Cofide, uno degli scrigni del [illegible] gruppo finanziario-industriale [illegible] Benedetti, che non ha voluto precisare la quota («A questa domanda risponderò nei prossimi giorni»). Ha smentito invece un interesse per la Burgo («In [illegible] si tira sempre in ballo il mio nome quando si vuol fare salire un titolo. Non ho e non intendo avere azioni della Burgo») e s'è detto interessato alla Bai (Banca d'America e d'Italia). De Benedetti ha comunque giudicato positivamente che «un grande azionista privato si sia interessato alla Montedison acquisendo una quota importante del capitale». «Sono favorevole — ha aggiunto — alla proprietà diffusa ma credo anche che occorra un gruppo di stabilizzazione dell'azionariato». Uguale orientamento il gruppo De Benedetti ha adottato per il Credito Romagnolo di cui la Cir, finanziaria del gruppo, detiene «poco meno del 5 per cento».

Dopo aver sostenuto di non aver acquistato quote di capitale del Credito Romagnolo «da Raoul Gardini, il quale le ha messe sul mercato», De Benedetti ha ricordato «di non aver mai espresso azioni volte al conseguimento del controllo» della banca. «Ma credo — ha aggiunto — che ci sia un gruppo di azionisti interessato a costituire un'area di stabilizzazione dell'azionariato per evitare pericoli di take over». «In quest'area — ha proseguito — la Cir è un gruppo di riferimento».

Sul tema della separazione tra banche e industrie, De Benedetti si è detto poi «d'accordo con il governatore della Banca d'Italia e d'accordissimo con Goria». Il pericolo però, secondo il presidente della Olivetti, è che tale separazione finisca «per allargare il peso del settore pubblico nell'economia. Bisogna stabilire quali sono gli operatori privati che possono acquisire quote di partecipazione nelle banche». «Sarei contrario — ha aggiunto — che lo facciano Olivetti o Fiat, ma potrebbero invece farlo l'Ifi o la Cofide, che è una holding finanziaria che possiede anche partecipazioni industriali». «E' importante — ha proseguito De Benedetti — stabilire una regolamentazione, in mancanza della quale la [illegible] d'Italia ha l'attitudine alla moral suasion».

«Sarebbe un errore — ha poi aggiunto De Benedetti — se alla fine la Banca d'America e d'Italia (Bai) fosse acquistata da una banca pubblica. Noi — ha proseguito — abbiamo indicato alla Banca d'Italia la nostra disponibilità ad esaminare la possibilità di acquisire la Bai».

Dopo aver [illegible] le voci di un interessamento del gruppo alla Cartiere Burgo («Hanno messo in giro volutamente la voce che io avessi comprato, ma si tratta di fantasie») e aver dichiarato di non voler intervenire nel mercato televisivo («Abbiamo aiutato Mondadori ad uscirne, peccato che abbia gestito male la televisione»), De Benedetti ha annunciato che entro l'anno la Cofide varerà una nuova iniziativa «nel settore dei [illegible] finanziari alle persone che conterrà anche un fondo comune. Si tratta di uno strumento nuovo per l'Italia — ha aggiunto — che vedrà l'intervento anche di soci internazionali».

L'amministratore delegato della Cofide ha poi affermato che entro la fine dell'anno sarà quotata in Borsa la Sogefi e che nell'87 sarà la volta della Baltea (gruppo Olivetti). De Benedetti ha quindi concluso l'incontro con i giornalisti affermando che per la Cir non è previsto un aumento di capitale e ricordando che il gruppo nel suo complesso quest'anno ha raccolto sul mercato circa 3000 miliardi «pari al 15 per cento dell'intera capitalizzazione».

Per quanto riguarda la Cofide, giunta al primo anno di attività, ieri è stato presentato un bilancio record: il capitale sociale è salito da 36 a 150 miliardi, l'utile consolidato è stato di 21,5 miliardi, gli investimenti sono [illegible] miliardi.

Locat a fine settembre crescita del 25% sull'85

TORINO — Buone notizie dalla Locat, l'azienda di leasing torinese, che ha registrato, a fine settembre, una crescita superiore al 25% rispetto allo stesso periodo del 1985, contro una crescita media delle società di leasing aderenti all'Abi del 13,5%.

Presente in tutti i settori leasing, la Locat è spesso interpellata per operazioni complesse che richiedono studi specifici.

A fine mese scadono titoli per 19.554 miliardi

I Bot alla prova-verità Goria lima i rendimenti

ROMA — Nuova lieve limatura dei tassi in vista per i Bot all'appuntamento di fine mese, che potrebbe rappresentare il primo vero test del provvedimento di tassazione dei Titoli di Stato, entrato in vigore a fine settembre. Dopo la scarsa risposta del mercato all'asta di metà ottobre, vi è infatti attesa per l'esito della nuova offerta annunciata ieri dal Tesoro, che ammonta a 20.500 miliardi complessivamente, e che prevede «limature» di circa 0,10 punti percentuali rispetto all'offerta di metà mese e di circa 0,20 punti rispetto a quella di fine settembre. La nuova offerta servirà a rinnovare uno stock di titoli di 19.554 miliardi, dei quali 1000 miliardi nel portafoglio della Banca d'Italia e il rimanente in mano agli operatori.

Alla nuova asta verranno offerti Bot a tre mesi per [illegible] miliardi al tasso composto del 10,79% al lordo d'imposta e del 10,08% al netto.

1 UN TEST PER IL TESORO. All'asta di fine settembre — la prima effettuata con il nuovo regime fiscale, e che ebbe comunque buon esito — i 4000 miliardi di Bot trimestrali offerti furono sottoscritti per intero ad un tasso medio ponderato di aggiudicazione del 10,92% composto al lordo d'imposta e del 10,19% al netto. All'asta di metà mese come di consueto non sono invece stati offerti titoli a tre mesi.

2 TASSI IN ALTALENA. La nuova offerta del Tesoro comprende poi Bot semestrali per 8000 miliardi, al tasso composto lordo del 10,37% e netto del 9,67%. A metà settembre, [illegible] richiesti dagli operatori titoli a sei mesi per 776,5 miliardi su un'offerta di 1000 miliardi, ad un tasso di aggiudicazione medio del 10,48% (composto, lordo), e del 9,78% (composto, netto). A fine settembre su di un'offerta di Bot semestrali per 7500 miliardi, gli operatori ne hanno richiesti per 7377 miliardi, al saggio medio composto lordo del 10,71% e netto del 9,95%.

3 I TITOLI A UN ANNO. A fine ottobre verranno poi offerti, con il metodo dell'asta marginale, Bot ad un [illegible] per 8000 miliardi, al tasso lordo del 10,07% e netto del 9,38%. Si tratta di una limatura di esattamente 0,12 punti rispetto all'offerta di metà mese, che ammontò a 1250 miliardi.

Commercio: Colucci sostituirà Orlando

MILANO — Francesco Colucci è stato ieri eletto all'unanimità presidente dell'Unione del Commercio, del Turismo e dei Servizi di Milano e provincia che, con le sue 80 mila imprese associate e la rappresentanza di 110 associazioni di categoria e di 21 associazioni mandamentali, è la maggiore e la più importante d'Italia. Colucci, che succede a Giuseppe Orlando (il quale per anni, fino alla morte avvenuta lo scorso luglio, ha regnato praticamente incontrastato sul commercio dell'intero paese anche come presidente della Confcommercio), ha 53 anni, una laurea in scienze politiche, nessuna appartenenza partitica, e viene dall'interno, essendo da sedici anni segretario generale dell'Unione Commercianti di Milano.

Colucci, che sulla scia del suo predecessore sembra destinato ad assumere presto anche la presidenza nazionale di Confcommercio, assume la nuova carica in un momento particolarmente importante per l'associazione che ha in corso programmi di innovazioni per i tre settori che rappresenta, il commercio, il turismo e i servizi. Un cambiamento che investe tutto il sistema delle imprese del terziario, sia sul piano strutturale che su quello organizzativo e finanziario.

«Per rispondere a quest'esigenza» ha dichiarato ieri il nuovo presidente «l'Unione Commercianti di Milano dovrà potenziare più decisamente i suoi strumenti di intervento a favore degli imprenditori associati per sostenere i loro programmi».

Ridotto l'indebitamento, si allarga (anche all'estero) la compagine azionaria

Il gruppo Pirelli con il vento in poppa

Crescono vendite e utili - La Spa acquisirà il 5,9% della Burgo - Nuove partecipazioni estere

MILANO — «Il 1986 sta andando bene [illegible] ottimisti, più che nel passato». I frutti della lunga ristrutturazione Pirelli si vedono e anche l'amministratore delegato della Pirellona Jacopo Vittorelli attenua, in parte, i toni della tradizionale prudenza del gruppo milanese. Consolidamento della compagine azionaria, riduzione dell'indebitamento, aggressività all'estero e [illegible] dei prodotti hanno ridato smalto al gruppo di Leopoldo Pirelli, deciso a recitare un ruolo di rilievo anche in nuove partite italiane (è il caso della Burgo).

SOCI STRANIERI — Sotto il profilo finanziario (al di là della netta ripresa industriale) la Pirelli presenta ormai un volto nuovo e consolidato. In Italia, la Pirellona ha in pratica azzerato l'indebitamento grazie al successo dei vari prestiti convertibili che negli ultimi 18 mesi sono stati varati sul [illegible] internazionali che [illegible] un largo successo: oltre al 5-6% tradizionale nelle mani di istituzioni straniere, potrebbe essere finito all'estero (una conferma la si avrà nella prossima assemblea di novembre) un altro 15-20%, anche se parte dei titoli potrebbe essere rientrata in Piazza Affari.

Addirittura, a fine giugno, il rapporto tra mezzi propri e indebitamento netto della Pirelli spa è passato da 3,6 a 17 volte ed è ancora migliorato negli ultimi mesi.

Il consolidamento finanziario è stato accompagnato dal diffuso [illegible] internazionale delle emissioni Pirelli. Tra l'85 e l'86 sono state varate 4 emissioni obbligazionarie in varie valute (marchi, sterline o franchi francesi) convertibili in azioni Pirelli spa oppure in titoli della Société Internationale Pirelli. In tutto, sono state riservate a [illegible] dei prestiti 66,3 [illegible] di azioni. [illegible] al 30 giugno erano state convertite circa 30 milioni di azioni, tutte in Pirelli spa.

Ma il quadro si è arricchito di nuove adesioni nelle ultime settimane: [illegible] del prestito Pirelli [illegible] 120 milioni di marchi è stato convertito e stessa sorte ha avuto il 65% del prestito in sterline (40 milioni) mentre un certo successo sta avendo la trattazione dei warrant (o buoni d'acquisto) di titoli Pirelli quotati alla Borsa lussemburghese ma scambiati soprattutto nella City londinese e a Francoforte.

A queste cifre vanno aggiunti gli esiti favorevoli delle emissioni Industrie Pirelli per 50 milioni di dollari (convertibili in Pirelli spa) o Sipigia convertito al 50% nei titoli della società svizzera del gruppo). Insomma, [illegible] di la delle novità sul fronte italiano (ma occorre attendere l'assemblea per avere indicazioni precise), il gruppo ha saputo condurre in silenzio un'opera formidabile di diffusione presso i grandi investitori internazionali.

BILANCIO ITALIA — La Pirelli spa chiude l'esercizio con un modesto incremento dell'utile: 50,5 miliardi contro i 48 dell'anno precedente su cui aveva giocato la vendita della partecipazione Sirti, Salgono, e di molto, i dividendi: in tutto 44,4 miliardi contro i 28,5 miliardi dell'anno precedente (+56%). Il dividendo unitario, su una [illegible] allargata di titoli, è di 100 lire (contro 90) per le ordinarie e di 120 [illegible] (contro 110) per le risparmio.

BURGO — Grazie alla cessione della Cartiera di Tolmezzo la Pirelli spa si accinge a ricevere 4 milioni di Burgo ordinarie (5,9% del capitale, secondo azionista) e a schierarsi nella [illegible] per il controllo del maggior gruppo italiano del settore. «E' un investimento duraturo — ha detto Vittorelli — e siamo disponibili a concordare un patto di sindacato». Con nuovi acquisti? «Finora non abbiamo comperato. In futuro? Non posso dare informazioni preziose per gli speculatori. Ripeto: è un investimento duraturo».

I CONTI DEL GRUPPO — Crescono le vendite: + 9% a livello di gruppo nel primo semestre senza tener conto della tedesca Metzeler, acquisita all'inizio dell'86 per cento milioni di marchi (a livello aggregato il risultato è di 2343 milioni di dollari). Sale anche l'utile netto: 81,2 milioni di dollari con un progresso del 56% esaltato dagli sbalzi valutari (espresso in lire il rialzo è del 23%). L'indebitamento netto, a livello di gruppo (l'esposizione è tutta concentrata sull'estero, a tassi reali minori che in Italia dove è parso più conveniente estinguere i prestiti), ammonta a 1200 milioni di dollari. Il patrimonio tocca i 1760 milioni di dollari. Per la Pirelli spa la plusvalenza sul patrimonio netto del gruppo supera i 400 miliardi di lire.

GLI ACQUISTI — Si accentua la vocazione internazionale del gruppo: oltre alla Metzeler sono entrate nella scuderia Pirelli spa matricole inglesi (la Aventi), brasiliane (la Produtos Tropical di Bahia che consolida la posizione di primato su quel mercato), [illegible] (la Velec), tunisine (Stip) e venezuelane (la Neumaven). Inoltre, c'è la quota del 10% nell'olandese Euroventure e altre acquisizioni in Italia, per un futuro sempre più diversificato e, sotto il profilo tecnologico, più sofisticato anche se la Pirelli ha ribadito la volontà di uscire, senza tentennamenti, dalla Formula uno.

Ugo Bertone

Leopoldo Pirelli con il figlio Alberto, davanti al ritratto di Giovanni Battista, nonno di Leopoldo, fondatore del [illegible]

British Airways presto privata

LONDRA — Il governo britannico ha annunciato ieri il progetto di privatizzazione della British Airways, che dovrebbe far entrare nelle casse dello Stato tra 800 milioni e un miliardo di sterline (tra [illegible] e 2000 miliardi di lire).

Per evitare che la compagnia aerea britannica finisca in mano straniera il governo ha stabilito che non più del 25% delle azioni può essere acquistato da operatori esteri. Un trattamento preferenziale [illegible] accordato ai dipendenti della compagnia.

La British Airways lo scorso anno ha realizzato profitti per 181 milioni di sterline e un giro d'affari di oltre 3 miliardi di sterline (6000 miliardi di lire). La privatizzazione scatterà [illegible] fine di novembre.

Intesa che interessa decine di aziende

La Libia pagherà i creditori italiani

ROMA — L'impegno della Libia a pagare «entro la metà dell'anno prossimo» i debiti commerciali con l'Italia sui quali non ci [illegible] contestazioni è il risultato di una missione compiuta la [illegible] scorsa a Tripoli da una delegazione di funzionari del ministero degli Esteri guidata dal direttore generale degli affari economici della Farnesina, ambasciatore Attolico.

I crediti commerciali (dovuti [illegible] per la vendita di prodotti) delle aziende italiane [illegible] la Libia si aggirano sui 200 milioni di dollari, tra quelli contestati e quelli che invece non lo sono.

Nel corso delle conversazioni, si è appreso, si è parlato anche degli acquisti di petrolio libico da parte dell'Italia in relazione al problema dei crediti vantati nei confronti della [illegible] aziende italiane per l'esecuzione di lavori. Il pagamento di tali [illegible] forniture di petrolio [illegible] già consentito, negli ultimi due anni, [illegible] prima riduzione dell'entità di tale credito.

Saipem, [illegible] da 100 miliardi

La Saipem (gruppo Eni) ha acquisito due nuovi [illegible] tratti per la realizzazione di lavori «offshore» nel Mare del Nord per conto della Conoco inglese. Lo ha reso noto la stessa società precisando che i contratti prevedono la posa di un gasdotto sottomarino, affiancato da una linea per il trasporto di [illegible] della lunghezza di [illegible] chilometri e la posa di linee interne che collegheranno quattro piattaforme satellite alla stazione di raccolta gas. Le linee interne — si legge in una nota — saranno lunghe complessivamente 30 chilometri. Il valore complessivo dei contratti si aggira sui cento miliardi.

Prestito obbligazionario Buitoni

Un prestito obbligazionario di 132 miliardi di lire (munito di «warrant» (buoni di acquisto) [illegible] azioni ordinarie e di risparmio Perugina sarà emesso nelle prossime settimane dalla Buitoni, il gruppo alimentare controllato da Carlo De Benedetti. L'operazione sarà sottoposta il 24 novembre ad un'assemblea straordinaria degli azionisti Buitoni appositamente convocata. Nel corso della stessa assemblea sarà anche esaminata la delega al consiglio d'amministrazione [illegible] deliberare, senza la necessità di convocare nuove assemblee, ulteriori aumenti di capitale ed emissioni obbligazionarie.

Parte l'aumento Finmare

GENOVA — Prende il via oggi, con l'esercizio del diritto di opzione, l'aumento del capitale sociale della Finmare (gruppo Iri) da 7,5 a 26,2 miliardi deliberato [illegible] assemblea straordinaria degli azionisti del 30 giugno scorso. L'operazione avviene mediante emissione a pagamento di 4 miliardi e 536 milioni di azioni.

La Pacchetti nella Fira

ROMA — Ammontano a 38,4 miliardi i premi diretti ed indiretti al netto delle tasse incassati nel primo semestre dalla Fira italiana di assicurazioni con un incremento di oltre 6 miliardi, pari al 18,75%, rispetto [illegible] stesso periodo dello scorso [illegible] Nel corso del mese di settembre si è perfezionato l'ingresso nella compagnia della nuova maggioranza azionaria, la Pacchetti Spa, che intende dare impulso all'attività dell'impresa e maggiore consistenza ai suoi mezzi propri.

FONDI D'INVESTIMENTO

Arrivare a quota 100 nel 1987 una realtà

L'obiettivo è ambizioso: superare quota cento. E, entro il 1987, sarà raggiunto. I fondi comuni di investimento riusciranno a tagliare questo traguardo agevolmente: fino a oggi sono 63 italiani e dieci di diritto lussemburghese.

La nuova [illegible] delle società operanti sul mercato [illegible] risparmio, come [illegible] disegna il settimanale «Il Mondo», avrà nel volgere di pochi mesi, una fisionomia ben precisa. Da che cosa si ricava questa sensazione? Beh, dopo la pausa estiva, si [illegible] le costituzioni di nuove società di gestione, gli aumenti di capitale decisi da quelle [illegible] operanti, le richieste [illegible] autorizzazione [illegible] parte degli organi competenti.

Tutti vogliono affacciarsi su questo mercato, tutti vogliono svolgere un ruolo di primo piano: grandi industrie, società finanziarie, istituti [illegible] credito. L'ingegnere [illegible] De Benedetti, [illegible] esempio, dopo [illegible] acquisito la Latina assicurazioni, [illegible] costituire la Latina gestioni, proprio per entrare sul [illegible]cato dei fondi. E dopo l'ingegnere altri gruppi industriali sono pronti a seguirlo sulla strada [illegible] gestione dei [illegible]pitali da risparmio.

Come l'Acqua Marcia di Vincenzo Romagnoli che vuole dar vita a fondi mobiliari e immobiliari; come il gruppo tessile Miroglio, [illegible]to [illegible] presidente [illegible]la Banca del Salento, che ha costituito la Gestimerchant, pronta a varare due fondi comuni. [illegible] un'altra società, la Sovagest, è stata creata [illegible] commissionaria di Borsa Sovardino, guidata [illegible] finanziere Giovanni Svetlich: anche questa attende l'autorizzazione della Consob per due fondi.

[illegible] banche, in questo panorama [illegible] intendono svolgere [illegible] ruolo importante. La [illegible] d'America e [illegible] ha bisogno dell'autorizzazione della Consob per dare il via al «bilanciato America». E nel giro [illegible] poche settimane [illegible] tirà [illegible] propri risparmiatori [illegible] sottoscrivere le quote presso gli sportelli dell'istituto.

La Banca Popolare di Novara, dal canto suo, ha creato una società di gestione, la Sopo: i [illegible] fondi sono Geporend e Geporeinvest. E con questi due arrivi (Banca Popolare di Novara e Banca d'America e d'Italia) i principali istituti di credito del paese sono impegnati nel pacchetto di controllo delle società di gestione dei fondi.

Non solo, in questo mercato [illegible] entrati o stanno per entrare persino gli istituti di credito regionale. Come il Credito Romagnolo che attende l'approvazione, da parte della Banca d'Italia, del prospetto informativo. Lo stesso discorso [illegible] per [illegible] Casse di Risparmio di Prato e Pisa.

L'elenco è destinato ad allungarsi. Le grandi banche estere che operano in [illegible] come [illegible] Chase [illegible] e la Citibank, hanno ribadito l'intenzione di entrare sul mercato dei fondi da soli o in «joint venture» con istituti finanziari italiani. La Citibank ha trattato a lungo per entrare nella Interbancaria, la società che per conto [illegible]lla Banca Nazionale del Lavoro gestisce tre fondi. [illegible] non si è giunti a un accordo perché gli interlocutori non hanno trovato punti di incontro sul processo di integrazione delle reti di sportelli.

Ma quali reazioni provoca nei vecchi controllori del mercato dei fondi questo flusso di entrata di nuovi gestori? Chi già opera nel mercato tenta di fronteggiare l'assalto raddoppiando o triplicando i fondi. In questo modo si è comportata l'Imigest, che sta per varare «Imi 2000», un fondo a natura assiprevidenziale rinviando un altro progetto (l'Imindustria).

La Genercomit, la società gestita dalla Comit e da Generali, e la Capitalgest (controllata a sua volta dalla bresciana Banca San Paolo) hanno preparato due nuovi fondi. Altre iniziative sta studiando l'Euromobiliare, che darà vita a Elite, che avrà come soglia minima di sottoscrizione un miliardo di lire.

Un nuovo fondo stanno per rendere operante l'Arca, [illegible] Fininvest, la Centrale, la Fondinvest, la Gesfimi, Sogestim e Sofiban, società che rappresentano import[illegible] istituti di credito oltre alla finanziaria Eurogest e all'impero di Silvio Berlusconi.

La Gestnord, controllata dalla Banca lombarda di deposito e dalla Banca Sella, varerà il primo fondo a commissione zero e concederà ai sottoscrittori la possibilità di scegliere tra il pagamento di una commissione iniziale oppure la gratuità dell'investimento, a patto di non riscattare le somme versate nel giro di due anni.

E quelle [illegible] che non hanno accresciuto il numero di fondi sul mercato stanno pensando, come il gruppo [illegible] (Ifil e Monte dei Paschi di Siena), di conquistare una larga fetta di mercato nel settore rappresentato dai versamenti superiori ai 500 [illegible].

Il ruolo importante del consulente finanziario

Questione di fiducia

Non è più una parola magica. Fondo accostato a investimento significa risparmio, possibilità di accrescere il rendimento del gruzzolo. Il cliente vuole garanzie altrimenti non affida il proprio denaro nelle mani [illegible] [illegible] gestisce i fondi. [illegible] primo interrogativo a cui dovrà rispondere il consulente finanziario è: quanto mi renderà questo investimento?

La vecchia pratica del «porta a porta» è ormai andata in disuso. Ora i consulenti finanziari sfruttano le conoscenze per raggiungere i nuovi clienti [illegible]re il chiamano direttamente al telefono. E questa figura del consulente assume giorno dopo giorno un ruolo di maggiore rilievo. Per questo motivo [illegible] società di gestione dei fondi preparano con molta cura i dipendenti.

Molti provengono dalle banche o sono neolaureati. Alcuni hanno poco [illegible] imparare: devono solo [illegible] al [illegible] e allo stile delle società in cui sono impiegati. Per i neolaureati [illegible] [illegible] previsti corsi di [illegible] giorni con un manager, sui principi generali e sul funziona[illegible] della Borsa. Poi due settimane di lavoro [illegible] un manager per l'affinamento della tecnica.

Perché le società curano con particolare attenzione [illegible] preparazione dei manager? Come avviene la raccolta dei fondi di investimento, che cosa vogliono i clienti? L'approccio è la fase [illegible] delicata [illegible]r s[illegible] un rapporto [illegible] [illegible] persona abituata a risparmiare [illegible] modo tradizionale, cioè con l'acquisto di buoni del Tesoro o di certificati di credito del Tesoro.

La linea di comportamento è essenziale per la buona riuscita del contatto. Non bisogna annoiare il cliente, né ossessionarlo. Chi usa il telefono [illegible] ad esempio, chiama i commercianti [illegible] mattino, perché è certo di trovarli, i professionisti al pomeriggio in ufficio o a casa, i medici alla sera. Il consulente si presenta, spiega lo scopo della telefonata e propone [illegible] appuntamento nell'ufficio della società o nell'abitazione del cliente per scambiarsi informazioni sui fondi di investimento. Non si parte per stipulare subito [illegible] contratto ma per offrire dei consigli.

Innanzitutto il consulente si comporta [illegible] un ricercatore della Doxa: cerca di capire le esigenze dell'interlocutore, la composizione della famiglia, come ha investito il denaro in passato, cosa spera di [illegible] dall'accesso [illegible] fondo.

L'incontro si conclude [illegible] l'elaborazione di un prospetto [illegible] informazioni che consentirà al cliente [illegible] riflettere sulle convenienze e [illegible] [illegible]. [illegible] si fissa un nuovo appuntamento per siglare [illegible] contratto o rifiutarlo.

I clienti, comunque, sanno già che cos'è un fondo di investimento. La [illegible] ha una [illegible] parziale anche se l'influenza dei [illegible] media l'ha condotta [illegible] questa strada. Molti si presentano negli uffici dei consulenti con la scelta già fatta. [illegible] indicano un certo [illegible]ndo perché sanno che rende più degli altri. E non [illegible] facile convincere il cliente a diversificare.

In sostanza quattro-cinque milioni puntati su fondi diversi danno 3-4 punti in più [illegible] rendimento. E, in fin dei conti, è [illegible] il maggior in[illegible] del risparmiatore. Inoltre, la possibilità di investire all'estero [illegible] parte [illegible] raccolta (10 [illegible] cento) con [illegible] fondo che [illegible] riferimento al patrimonio pos[illegible]duto nel [illegible] prima, alletta il cliente.

Comunque la gente è interessata soprattutto dal discorso previdenziale. Le prospettive incerte del sistema pensionistico hanno spinto a maggior parte dei risparmiatori verso un tipo [illegible] investimento che consenta [illegible] integrare la [illegible] pensione.

Una delle ultime novità del mercato sui fondi bilanciati

Per tutelare il risparmiatore

[illegible] chiama Nordcapital e appartiene alla schiera dei fondi bilanciati. È l'ultima novità della Gestnord spa, una società costituita nel 1983 con sede a Milano in via [illegible] 40 (amministratore delegato e direttore generale è Paolo Santoro, gestore dei fondi Marino Marchetto).

Nordcapital arriva dopo Nordfondo, già attivo sin dal gennaio del 1985. Con una differenza: il secondo è un fondo obbligazionario a distribuzione di utili.

Ma la Gestnord, chiara[illegible] sottolinea l'importanza del Nordcapital, operativo [illegible] 6 ottobre. Innanzitutto [illegible] significa fondo bilanciato? È a capitalizzazione e gli utili vengono reinvestiti nel fondo. Non solo, l'investimento viene ripartito tra titoli a reddito fisso e azioni per tutelare meglio il risparmiatore.

Ma è importante sapere che Nordcapital è il primo fondo [illegible] [illegible] commissione [illegible] sottoscrizione. Nei primi [illegible] giorni di operatività [illegible] fino al 17 ottobre, la quota è di diecimila lire. In qualunque momento, [illegible] l'altro, può essere richiesto il rimborso della quota senza alcun onere aggiuntivo.

La banca depositaria [illegible] fondi è la Banca Sella [illegible] Biella. [illegible] il risparmiatore può sottoscrivere il fondo in altri istituti di credito: Banca Anonima di Credito di Torino, Banca Bovio [illegible] Feltre (Belluno), [illegible] Piemontese [illegible] Savigliano (Cuneo), Banca Industriale Gallaratese di Gallarate, Banca Lombarda di Depositi e Conti correnti di Milano, la Banca Operaia di Bologna, la Banca Popolare Valconca di Morciano [illegible] Romagna (Forlì), la Banca Passadore e c. [illegible] Genova, la Banca Zanone di Serravalle (Genova), la Banca [illegible] Bergamo, il [illegible] [illegible] Credito P. Azzoaglio di Ceva (Cuneo), [illegible] Banca Desio e Brianza, la Cassa di Risparmio di Bra (Cuneo), il Credito Emiliano [illegible] Reggio Emilia.

Data l'importanza del fondo, la Gestnord ha deciso [illegible] ampliare la rete delle banche [illegible].

Ancora dibattito e polemiche in Consiglio

Documento dei cinque chiude il caso Gregotti

Confermata [illegible] validità delle scelte per il nuovo piano regolatore

Tre [illegible] di riunione [illegible] i cinque del pentapartito, poi Consiglio comunale (ed [illegible] ormai le 20) sul caso Gregotti-Barbieri, o Gregotti-bis, come è stato definito dai gruppi di opposizione. Una giornata definita in modo opposto, se vista dalla prospettiva della maggioranza o dell'opposizione: di «chiarimento [illegible] sereno» [illegible] la prima, «drammatica e al limite della crisi», per la seconda.

Il documento del pentapartito. [illegible] stato letto in aula dal [illegible] Conferma «la validità della scelta compiuta per la redazione del [illegible] piano regolatore, con il coordinamento del prof. Gregotti insieme agli architetti Cagnardi e Cerri, e la collaborazione del gruppo tecnico». Manifesta «dubbi [illegible] merito all'opportunità dell'indicazione, quale proprio consulente, fatta dalla "Gregotti e Associati" di un architetto che è anche membro del Comitato urbanistico regionale e consigliere provinciale, pur riconoscendo alla "Gregotti e Associati" piena [illegible] di scelta di propri consulenti che, [illegible] base alla convenzione, non hanno alcun rapporto diretto con l'amministrazione e [illegible] partecipano quindi [illegible] stesura del piano».

Il documento invita infine il sindaco a [illegible] la giunta insieme [illegible] professionisti incaricati «per definire gli indirizzi e le modalità [illegible] lavoro in vista della delibera programmatica che dovrà essere predisposta per la fine di gennaio». Tutto risolto nella maggioranza? Allontanati i rischi della crisi a Palazzo civico?

La maggioranza. A giudizio dei cinque della coalizione guidata da Cardetti, «sì». Anzi non sarebbe accaduto proprio nulla [illegible] non vi fossero state «interpretazioni [illegible] illazioni, raccolte dagli organi d'informazione», ha [illegible] il repubblicano Ratto, sollecitato dalla minoranza a chiarire la posizione [illegible] proprio partito. Il primo che aveva chiesto [illegible] dibattito [illegible] Consiglio appena [illegible] venuto a [illegible] che fra i consulenti di Gregotti c'è anche l'arch. Barbieri.

Lo [illegible] vicesindaco Ravaioli (pri) ha illustrato il proprio pensiero, precisando che «era ed è poco opportuno che un membro del Cur ed un consigliere provinciale sia consulente del piano», rilevando inoltre: «Il fatto che sia stato [illegible] dei promotori dello sviluppo ad Ovest [illegible] città, non è una pregiudiziale, semmai è una constatazione».

Il sindaco ha confermato le proprie dichiarazioni («Se attraverso Gregotti vogliono colpire me lo dicano»), indotte però, ha precisato, [illegible] dre che gli era stato esposto in precedenza dagli [illegible] giornalisti.

Il socialdemocratico Furnari ha sollevato tutte le perplessità [illegible] nel documento dei cinque capigruppo della maggioranza, la socialista Maria Magnani Noya ha ribadito che la maggioranza è compatta.

Il capogruppo dc, Piazzetti, ha affermato: «Le polemiche devono essere messe al bando e devono essere affrontati i problemi concreti: i [illegible] del [illegible] regolatore». L'avv. Chiusano, capogruppo del partito liberale, ha ripreso la polemica sugli organi d'informazione.

L'opposizione. «Polemiche marginali, caso fatto lievitare dai giornalisti?», hanno domandato il capogruppo del pci [illegible] della [illegible] indipendente, Montefalchesi e, dal fronte opposto del msi, Martinat, «Ma neanche per idea». E stata l'ovvia risposta retorica. «Tutto dipende dallo stato congiunturale [illegible] cui è questa maggioranza», ha detto il missino Martinat, dando responsabilità di mancanza di indicazioni a Gregotti [illegible] parte del sindaco e dell'assessore all'Urbanistica.

Montefalchesi: «Questo dibattito potrebbe avere elementi di comicità se [illegible] ci fosse di mezzo un argomento serio qual è il piano regolatore. In realtà questo pentapartito [illegible] assegnato a Gregotti un incarico al buio». E infine Carpanini: «Qui ci troviamo di fronte alla volontà di mistificare, siamo al dialogo fra sordi. E intanto il pentapartito ci tiene bloccati su queste cose da circa [illegible] mesi, fra accuse e [illegible] smentite».

> ### [illegible] per lo stadio
>
> **Prime riunioni di lavoro, giovedì scorso e ieri mattina, della commissione municipale che deve valutare le otto proposte presentate dalle [illegible] interessate alla costruzione del nuovo stadio di calcio sull'area della Continassa, fra le Vallette e Venaria.**
>
> **Il vicesindaco Aldo Ravaioli (pri), che la presiede, e i commissari (gli assessori al Legale, Galasso, dc; allo Sport, Matteoli, psi; all'Edilizia privata, Lerro, psdi; i consiglieri Todeschi, pli; Martinat, msi; Fassone, pci) hanno fatto un [illegible] lendario dei lavori per giungere, entro metà novembre, alla scelta del gruppo e della società che realizzerà l'impianto sportivo.**

Dopo l'inchiesta che sfata il luogo [illegible] d'una città in pantofole

Perché la notte sia meno buia

Politici, commercianti, operatori [illegible] cultura e dello spettacolo rispondono ai suggerimenti dei lettori - Proseguirà l'esperimento dell'orario lungo per i negozi - In [illegible] d'aprire dopo cena Palazzo Madama e il Castello Medievale, la mostra dei «Macchiaioli» [illegible] visitabile dalle 20,30 [illegible] 22,30 - Operette e musical

Folla per «Torino sera»: l'[illegible] lungo dei negozi ha avuto successo, la città ha scoperto che si può vivere anche di notte

Torinesi niente affatto in pantofole: la [illegible] [illegible] no e come il sondaggio della Telemark, commissionato da *La Stampa*, ha sfatato alcuni luoghi comuni dimostrando, telefonata su telefonata, che la maggioranza dei cittadini non teme la [illegible] Certo, ci sono carenze e i suggerimenti per migliorare quel che c'è sono piovuti abbondanti: più spettacoli decentrati, musei aperti la sera, illuminazione potenziata, forze dell'ordine mobilitate a pattugliare certe «isole» dalle quali i cittadini preferiscono stare alla larga.

La prolungata apertura dei negozi sperimentata nelle settimane [illegible] può segnare l'inizio di una svolta, a patto che iniziative del genere non restino isolate. Che fare, dunque?

Commercio — Carla Spagnuolo, assessore comunale al commercio e ideatrice del programma «negozi [illegible] [illegible] te», è soddisfatta. «I commercianti hanno aderito all'iniziativa sapendo [illegible] dare [illegible] mano a "svegliare" Torino. Ripeteremo l'esperimento a dicembre e in altre scadenze particolarmente interessanti sia per i cittadini sia per gli operatori. L'obiettivo è coinvolgere tutti i quartieri e alleggerire, così, il centro. C'è chi chiede l'orario prolungato dei ristoranti? Sollecitazioni [illegible] tal [illegible] non [illegible] ho avute, ma [illegible] arrivassero le prenderei in esame [illegible] dimentichiamo che, ad esempio, le birrerie chiudono alle 3 del mattino».

Il direttore dell'associazione commercianti Giovanni Salerno: «Se l'operazione "negozi di notte" non viene generalizzata ne ricaveranno benefici tutti. Anche se tenere aperto oltre l'orario solito comporta sacrifici [illegible] oneri spesso non compensati».

Cultura — Perché non aprire di sera anche i [illegible]? Vecchio problema, soprattutto per il settore di competenza statale. Ma a giorni ci proverà l'assessore Marziano Marzano, in coincidenza con la mostra dei «Macchiaioli» che [illegible] inaugurata sabato alla [illegible]. Dice: «Tutti i venerdì la [illegible] resterà aperta dalle 9 alle 19,30 e dalle 20,30 alle 22,30. E' la prima volta che capita, i sindacati hanno collaborato positivamente e sono d'accordo: spero che l'iniziativa non resti [illegible]».

Aggiunge: «Vorrei ricordare che i musei di competenza comunale hanno orari abbastanza estesi. Inoltre l'assessorato sta studiando [illegible] piano per prolungare l'apertura anche di Palazzo Madama e del Castello Medievale [illegible] Valentino».

Spettacoli — Dal sondaggio è emerso che i torinesi gradirebbero più allestimenti di operette nell'arco dell'anno. Risponde il [illegible] tendente del Regio, Ezio Zaffieri: «Ci stiamo pensando seriamente, ma programmare degli inserimenti in un cartellone già definito non è possibile. E', comunque, intenzione mia e [illegible] direzione artistica far conoscere ai torinesi soprattutto il musical americano e non solo [illegible] operette classiche».

Parecchi intervistati suggeriscono un maggior decentramento dei [illegible] cinematografici. Che cosa ne pensa [illegible] Ventavoli, proprietario e gestore di numerose sale? «E' una politica da incoraggiare. Per quanto mi riguarda ne ho tratto segnali positivi: l'apertura del complesso multisale [illegible] piazza Sabotino va considerata [illegible] successo. Senza contare che, attorno ai locali, [illegible] comparse pizzerie, birrerie e altri esercizi pubblici. Insomma, per riflesso s'è iniziata una riqualificazione di quell'area. Spero che lo stesso [illegible] accada con l'apertura prossima del cinema-teatro Adua».

Pier Paolo Benedetto

Il questore: «La [illegible] [illegible] [illegible] tempi [illegible] più angosciosi»

E aggiunge: «Ma occorre un occhio particolare alla microdelinquenza che attenta alla tranquillità della vita quotidiana»

Antonino Allegra, 62 anni, dal 21 agosto è questore di Torino. [illegible] Allegra, alla domanda: «Cosa dovrebbe offrire la città per convincervi ad uscire di più la sera?», il [illegible] per cento degli intervistati ha chiesto: «Maggior sicurezza per le strade, più polizia, più controllo». Un senso di paura, quindi: lei [illegible] risponde?

«Dobbiamo tenere d'occhio non solo la grande delinquenza, [illegible] anche quella spicciola, perché [illegible] la [illegible] la tranquillità del nostro vivere quotidiano: queste cose le ho dette appena arrivato a Torino. E ci stiamo muovendo in quel senso».

Ricorda le retate compiute in queste settimane: «A Porta Nuova e nel centro. Ogni volta controlliamo e fermiamo centinaia di persone, spesso sfaccendati, anche stranieri, che vivono [illegible] espedienti. E' uno dei metodi per la prevenzione che, presto, [illegible] affiancati da altre iniziative capillari nei punti nevralgici, 'a rischio', come si dice».

Qualcuno vorrebbe più agenti, più carabinieri, più vigili per [illegible] strade: «Vedremo cosa è possibile fare. Le pattuglie devono, però, [illegible] organizzate su obiettivi precisi, con compiti ben definiti. Non girare a vuoto». Sono i pensionati (60 per cento) e le casalinghe (56) [illegible] [illegible] più paura: «Sono i più deboli, i più esposti a scippi e aggressioni».

Scippi e aggressioni, [illegible] un'abitudine, «il male di tutte le grandi città. [illegible] bisogna, però, drammatizzare. Torino ha conosciuto momenti difficili. [illegible] sono diminuite le rapine, [illegible] anche gli scippi: in media 3-5 al giorno, contro gli 8-10 di pochi mesi or sono». Dati che i carabinieri confermano: «Le rapine sono ridotte di oltre il [illegible] per cento rispetto a [illegible] anno fa, quando se [illegible] registravano anche 10-12 in un giorno. Oggi, più di una volta, si chiude la giornata a quota zero. C'è la piaga degli scippi, ma sono anch'essi in calo. Merito della maggior sorveglianza».

Ancora il questore Allegra: «I cittadini devono contare su di noi, avere fiducia. Tutte le grandi città hanno problemi di microdelinquenza, tocca a noi, carabinieri e polizia, impedire che raggiungano i livelli di guardia. Chiedo [illegible] torinesi di darci [illegible] mano. La mia porta e quella dei miei collaboratori sono aperte a tutti. Prevenzione e filo diretto con i cittadini: credo nella politica dei piccoli passi, da fare assieme».

r. ma.

Francobollo celebrativo per Casorati

Emesso l'11 ottobre

Il Casorati da 550 lire

Un nuovo francobollo provoca sempre un'emozione a tutti i filatelici, [illegible] quello emesso l'[illegible] ottobre per [illegible] la nascita [illegible] Felice [illegible] [illegible] il brivido al collezionista [illegible] l'ha dato talmente intenso da [illegible] ricordare gli ormai [illegible] tempi del «Gronchi rosa», quando quel quadratino di carta gommata fece fare sogni irrorati [illegible] adrenalina a quanti avevano avuto la fortuna di trovarlo.

Il francobollo «Casorati», della serie che dal '74 [illegible] [illegible] ha già celebrato Boccioni, Soffici, Carrà, Modigliani e Sironi, reca stampata, come data [illegible] nascita di questo pittore torinese fra i più celebrati del XX secolo (fece parte, tra l'altro, del famoso Gruppo dei Sei) il [illegible] mentre la Treccani afferma che [illegible] nacque nel 1886.

[illegible] brivido è subito rientrato e il francobollo emesso ad ottobre, che rappresenta [illegible] donna seduta sullo [illegible] [illegible] campi arati, non entrerà [illegible] [illegible] breve elenco che raccoglie [illegible] «errori» ambiti dai collezionisti: lo sbaglio — come ci segnala Alberto [illegible] dopo aver interpellato il figlio dell'artista scomparso, Francesco, anch'egli pittore — non è dovuto all'incisore del francobollo, [illegible] [illegible] compilatore della voce «Casorati Felice» nella maggiore enciclopedia italiana che è incorso in una svista.

Due anni fa il centenario della nascita dell'artista fu celebrato con [illegible] bella mostra all'Accademia Albertina e, anche [illegible] quell'occasione, qualcuno fece no[illegible] che i 100 anni erano, in realtà, 101.

Falsa ambulanza dei carabinieri insegue [illegible] blocca l'auto della gang

Catturati con un carico di dinamite

Gli uomini della banda si arrendono e consegnano la merce: 78 candelotti, detonatori e miccia - Dalle indagini emergono i nomi di un'organizzazione specializzata in estorsioni e rapine - Tredici finiscono in carcere

«Trovare la valigia»: per un mese è stata la parola d'ordine al Nucleo operativo dei carabinieri. [illegible] soffiata era di quelle sicure: «La mala torinese si è approvvigionata di dinamite. Ha acquistato ottanta candelotti e sta per usarli nelle estorsioni». Gli uomini [illegible] colonnello Lotti non si [illegible] persi d'animo anche se, all'inizio, gli indizi per questa singolare caccia erano proprio pochi.

Il maresciallo Tarantino, profondo conoscitore del milieu cittadino, non aveva dubbi: la valigia doveva averla qualcuno esperto, con molta confidenza [illegible] le armi. Salta fuori così il nome [illegible] Gianfranco Manes, 34 anni, residenza ufficiale in via Desana [illegible] in realtà irreperibile. Anche perché è inseguito da 6 ordini di cattura risalenti all'epoca della sua attività a fianco del clan dei catanesi.

Una fitta [illegible] di intercettazioni telefoniche e pedinamenti consente di individuare il suo nuovo domicilio Borgaretto [illegible] XXV aprile 30. C'è un'irruzione, fra mille precauzioni: nascosta [illegible] [illegible] letto i militari trovano una Beretta cal. 7,65 con la matricola abrasa, ma di dinamite [illegible] l'ombra.

Tutto [illegible] rifare? [illegible], perché una traccia c'è ancora: il Manes risulta [illegible] [illegible] stretta relazione [illegible] Giordano Buzzegoli, 47 anni, Moncalieri, [illegible] Trieste 67, patente [illegible] boss [illegible] Turi Ercolano. Quindi controlli stretti anche per lui. E finalmente compare la valigia: Buzzegoli parla al telefono con due amici, Giuseppe Esposito e Franco Piacenti, e viene deciso il trasferimento [illegible] «quella roba». Scatta la trappola. Il maggiore Stucchi ed il capitano Fraca, per non dare nell'occhio, si improvvisano autisti [illegible] ambulanza: a bordo [illegible] ferito, ma tiratori scelti.

C'è l'ordine tassativo di non [illegible]. Un proiettile dentro la dinamite può significare [illegible] gigantesca esplosione. L'ambulanza segue l'auto del Buzzegoli attraverso [illegible] strade della cittadina [illegible] si [illegible] [illegible] intervenire, [illegible] motivi [illegible] sicurezza, solo in aperta [illegible].

In via Valfrè viene aperta la valigia: saltano fuori 78 candelotti di dinamite da cava, 74 detonatori, 300 metri di miccia a lenta combustione.

Ma le indagini non si fermano qui. Vengono identificati tutti i componenti [illegible] una banda agguerrita, specializzata in estorsioni ma [illegible] in rapine. Emergono responsabilità [illegible] una lunga serie di assalti ad esercizi commerciali, uffici, persino ai 43 passeggeri [illegible] un pullman della Sadem bloccati a Volpiano.

Fra [illegible] arrestati personaggi piuttosto noti nel mondo della mala torinese: da Giuseppe Ariotta, sfuggito miracolosamente ad [illegible] regolamento di conti nel gennaio '83, ma comunque raggiunto da cinque proiettili, a Giuseppe Fantino, una fascicolo sottile sottile [illegible] considerato un personaggio emergente [illegible] fine dell'operazione si tirano le somme: 13 arresti, 10 ordini di cattura notificati in carcere.

Dieci erano già alle Nuove

Ecco l'elenco delle persone arrestate nel corso dell'operazione dei carabinieri: Giovanni Ariotta, 47 anni, corso [illegible] ve 67; Roberto Gardini, 30 anni, via Duchessa Jolanda [illegible] Attilio Robino, [illegible] anni, via Cravero 41/12; Giuseppe Critelli, [illegible] anni, via Alba 7; Giuseppe Fantino, 55 anni, strada Valsalice 44; Antonino Fichera, 34 anni, via Palazzo di Città 19; Domenico Gugliotta, 44 anni, via Baracca 47; Franco Petronillo, 51 anni, via Canonica 1; Edoardo Caldera, 44 anni, Moncalieri, strada [illegible] Brigida 44; Vittorio Cavalieri, 36 anni, Collegno, via della Croce 39; Antonio Attisani, 22 anni, Bra, via Claudiana 11; Pietro Caputi, 27 anni; Virginio Guarino, 46 anni, [illegible] [illegible] De Nicola 6.

Ordini di cattura notificati in carcere: Angelo Alesi, 26 anni; Giacomo Casaria, 47 [illegible]; Domenico Gugliotta, 44 anni; Calogero Graceffo, 31 anni; Antonio LoruSSo, 37 anni; Carmine Cucchiarale, 36 anni; Mario Collu, [illegible] anni; Giordano Buzzegoli, [illegible] anni; Giuseppe Esposito, 30 anni; Gerardo [illegible] Abbate, 29 anni.

> **Temperatura di ieri**
>
> | | |
> |---|---|
> | massima | + 17,9 |
> | minima | + 7,4 |
> | media | + 11,8 |
>
> **Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma [illegible] assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1006 mb; umidità 93%. Temperatura: massima +18,9, minima +5,6; media +10,7. Previsioni: nuvolosità variabile più estesa sui rilievi. Venti: moderati in montagna. Visibilità localmente ridotta in pianura per nebbie in graduale dissolvimento. Temperatura: in lieve diminuzione. Sole: sorge alle 6,52; tramonta alle 17,35. Temperatura dello scorso anno a Torino: massima +15,9; min. +10,9.**

S'[illegible] aperto il Seminario internazionale del Bit

Il mondo tecnologico è alla prova dei fatti

L'innovazione [illegible]logica nelle aziende sta diventando sempre più una necessità, un processo inevitabile per competere sui mercati nazionali e internazionali. C'è tuttavia un rischio: l'introduzione delle [illegible] tecnologie può comportare un calo del numero di occupati. In ogni caso, provoca una rivoluzione nel modo di produrre di cui sono consapevoli e protagoniste, tre parti sociali: imprenditori, maestranze e legislatori. Possono trovare un punto d'intesa [illegible] conciliare le rispettive esigenze?

Su questo tema, che ha rilevanza mondiale, l'Onu ha deciso di coinvolgere [illegible] dei [illegible] organismi permanenti, l'Oil (Organizzazione internazionale del lavoro, con 150 [illegible] aderenti) e di promuovere nella [illegible] città un seminario, titolo «Cooperazione fra datori [illegible] lavoro e addetti per la conversione delle forze di lavoro alle nuove tecnologie».

Un convegno di 5 giorni ospitato nella «cittadella internazionale» del Bit. [illegible] [illegible] Unità d'Italia, per la [illegible] inaugurazione, oggi, si sono messi un[illegible]o statunitense, Stephen Schlossberg, un ministro italiano, Luigi Granelli (per la Ricerca scientifica), rappresentanti dei governi [illegible] [illegible] decina [illegible] Paesi di tutti i continenti. Una «festa grande» per il centro torinese che con i 70 corsi annuali di perfezionamento a favore di tecnici di nazioni in via di sviluppo, con i 30 mila allievi ospitati dal 1965, con i 17 milioni di dollari l'anno di bilancio e i 180 dipendenti, rappresenta [illegible] punto di riferimento [illegible] in tutto il mondo nel campo della formazione professionale.

La rilevanza del simposio torinese [illegible] da un duplice motivo. Primo, dalla presenza [illegible] [illegible] [illegible] componenti (datori di lavoro, rappresentanti sindacali, politici) [illegible] a esaminare congiuntamente il tema [illegible] dall'Onu; secondo, dall'operatività delle conclusioni, destinate a ispirare il codice di comportamento dei [illegible] [illegible] [illegible] Nazioni Unite.

> ### Preso ricercato
>
> **[illegible] Fano, 46 anni, contro il quale pendevano sette ordini di carcerazione per truffe e furti per i quali deve scontare circa 8 anni, è [illegible] [illegible] [illegible] polizia stradale nei pressi [illegible] casello di Genova-Fegli.**
>
> **Addosso a Cristoforo Fano, la polizia ha trovato due pistole, una Walther e una Beretta entrambe cal. 7,65, e [illegible] munizioni. Secondo i primi accertamenti l'arma italiana risalirebbe proveniente da un furto compiuto ad Alessandria.**
>
> **[illegible] polizia sta anche indagando sugli ultimi movimenti del Fano che, residente a Torino, è sposato con una genovese. Gli agenti vogliono accertare come l'uomo sia potuto venire in possesso di una tessera rilasciata dal Circolo ufficiali del presidio di Milano.**

BIANCA & NERA

Incontro per la pace

A Palazzo Civico, sindaco, capigruppo e Commissione per [illegible] pace incontrano, ore [illegible]5, Adolfo Perez Esquivel premio Nobel per la Pace e fondatore del «Servicio Paz e Justicia». Successivamente, Esquivel [illegible] [illegible] cherà con gli amministratori comunali [illegible] Casa della Speranza (l'ex Arsenale di [illegible] Borgo [illegible] per portare la sua testimonianza [illegible] alla «settimana per la pace» organizzata [illegible] Sermig.

Due processi [illegible] tre giorni

Era stato arrestato venerdì per [illegible] furto di un bonsai in [illegible] negozio di fiori: sabato il processo per [illegible] e la condanna a 15 giorni, con la [illegible]. Scarcerato a mezzogiorno, due ore dopo è stato fermato di nuovo per un furto (30 mila lire, in un'agenzia immobiliare). E' un [illegible]e, Raffaele Gaiotti, 21 anni, via Vigliani 51. Ieri, altro processo in Pretura e la condanna a 5 mesi. [illegible] dovrà scontare in carcere.

Arrestato per violenza

I carabinieri del nucleo radiomobile, in via Fréjus hanno bloccato Gerardo Calvio, [illegible] anni, via Mattie 12. Era colpito da un ordine di carcerazione per violenza carnale, sequestro di persona, furto e porto abusivo d'arma.

All'Amedeo [illegible] Savoia

Da ieri, e a tempo indeterminato, i 35 addetti in servizio effettivo nel reparto psichiatrico dell'Amedeo di Savoia non lavoreranno fuori dall'ospedale. In pratica, si sono «autoconsegnati» [illegible] protestare con l'Usl 1-23 affinché adegui gli organici alle esigenze e provveda in tempi brevi ad assumere altri undici paramedici.

Censimento disoccupati

Si [illegible] iniziato ieri il «Cantiere lavoro» per la meccanizzazione [illegible] procedure dell'Ufficio di Collocamento di Torino. In tutto il programma interessa 45 diplomati e 5 lavoratori generici che, dopo [illegible] opportuno addestramento, procederanno [illegible] censimento degli iscritti alle liste di disoccupazione della città.

Niente taxi per i ciechi

«A giugno siamo andati dall'assessore Brocco per chiedergli di estendere il [illegible] di "buono taxi" anche ai [illegible] vedenti; gli abbiamo anche scritto, ma fino ad oggi non abbiamo ancora visto nulla». A protestare è l'Associazione nazionale privi della vista (corso Duca degli Abruzzi 54, tel. 595418, ore 9-12,30) che rivolge [illegible] appello a non vedenti e vedenti affinché [illegible] mettano [illegible] contatto con l'associazione «per meglio concretizzare la lotta».

Scoperta una bisca

Al consueto «Carabinieri, aprite!» c'è stato il fuggi fuggi. Ma i militari [illegible] nucleo radiomobile li hanno bloccati tutti: in [illegible] stavano giocando a dadi nello scantinato di via Valdellatorre 67. Sequestrati dodici dadi e due milioni in contanti.

Specchio dei tempi

Un raggio di sole per una mamma felice - Al posto del salto [illegible] qualità, l'aumento - Chi controlla le polpette al topolino? - L'anno prossimo sarà meglio - I privilegi dei nullatenenti - Tara truffa

Una lettrice ci scrive:

«Ho letto con emozione la lettera — pubblicata qualche giorno fa — di una mamma felice, la quale ringraziava il personale medico di un ospedale cittadino che l'aveva premurosamente [illegible] durante e dopo il parto. E' sempre bello e incoraggiante segnalare episodi [illegible] civismo e umanità, soprattutto quando avvengono all'interno [illegible] strutture pubbliche.

«Anch'io sono una mamma felice e anch'io [illegible] Qualcuno da ringraziare, veramente l'ho già ringraziato tante volte per il dono stupendo che mi ha fatto: quello di essere madre a 36 anni, dopo un'attesa durata 10 anni. L'ho ringraziato tante volte — diceva — ma nel fondo del [illegible] Forse non è nemmeno questa [illegible] sede più adatta per scrivere questi pensieri, tuttavia sento ugualmente di [illegible] esprimere il mio "grazie", per questo miracolo vivente di amore e tenerezza che illumina la mia vita dal 27 aprile 1986».

Segue [illegible] firma

Un gruppo di lettori ci scrive:

«Il 13 novembre '85 ci fu l'ultimo aumento [illegible] tariffe postali con promessa che il servizio avrebbe fatto un salto di qualità. Dato che il servizio funziona malissimo e, quindi, risulta immeritevole di particolari privilegi, perché, dopo 11 mesi dall'ultima limitazione delle tariffe, [illegible] profila la minaccia di un nuovo aumento, probabilmente del 15%, che corrisponde al 250% dell'indice di inflazione dell'anno trascorso, con la quasi triplicazione dell'indice stesso? Perché non si agisce in coerenza con la svalutazione, [illegible] più volte promessa?».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«In riferimento alla lettera "Topolino trovato nella polpetta distribuita dalla mensa della Casa di riposo di [illegible] Casale", faccio notare che [illegible] Casa [illegible] riposo è una Ipab (istituto pubblico [illegible] [illegible] assistenza e beneficenza) non un ospedale o una fabbrica, e non può purtroppo usufruire né della commissione di vigilanza composta da dipendenti né della legge sull'ordinamento interno degli ospedali. Una domanda a [illegible] è competente. E possibile [illegible] terza soluzione?».

[illegible] Vottero

Un lettore [illegible] [illegible]

«In merito alle lettere [illegible] "Piemonte a tavola '86", ci sembra doveroso sottolineare a quanti hanno evidenziato giuste critiche sulla manifestazione, alcune riflessioni.

«"Piemonte a tavola" ha voluto [illegible] [illegible] una mostra [illegible] dei prodotti tipici dell'alimentazione piemontese intesa però non solo [illegible] produzione tipicamente locale, [illegible] anche [illegible] espressione degli usi alimentari delle diverse etnie della regione.

«La manifestazione è quest'anno alla sua prima edizione; ciò ha comportato costi di investimento difficilmente sopportabili per una piccola organizzazione come la nostra se [illegible] è fosse raggiunto un certo numero di ditte espositrici; la naturale diffidenza [illegible] grosse aziende alimentari verso una prima edizione ci ha posto di fronte a un'alternativa: rinunciare alla rassegna o aprire le porte a settori merceologici non propriamente enogastronomici.

«A tutti comunque le promettiamo che il nostro impegno sarà volto a migliorare sempre più i contenuti d'una rassegna che già quest'anno ha raccolto notevoli [illegible]di».

Gaetano Fiore[illegible]

Un lettore ci scrive:

«Un nullatenente può prendere in affitto [illegible] [illegible] qualsiasi contratto ed un qualsiasi canone un alloggio accatastato come abitazione, dopo [illegible] [illegible] e autoriduce il canone ad una cifra irrisoria appoggiato da un avvocato azzeccagarbugli e aspetta. Dopo più di un anno (anche quasi due) il giudice fisserà il canone "equo" ed allora il nullatenente potrà decidere se pagare od andarsene indisturbato avendo gabbato il proprietario dell'alloggio, che oltre alle [illegible] legali ha perso anche il canone per più di un anno.

«Ancora una volta una legge pensata con intenti sociali si è rivoltata contro i più deboli onesti (vedi le migliaia di alloggi sfitti) perché ci sono alcuni che "deboli" [illegible] per scelta e che sfruttano [illegible] [illegible] assistenzialistica».

Roberto Nardi

Una lettrice ci scrive:

«In riferimento alla legge che determina la tara [illegible] sul peso della [illegible] [illegible] ho capito una [illegible]. Mi riferisco in modo particolare a formaggi e carni. I negozianti, dai quali ero solita fornirmi, detraggono la tara, ma aumentano i prezzi. Chiesta spiegazione sul fatto, mi sento rispondere [illegible] tutti, vuole che noi ci rimettiamo? Il fatto è che l'aumento supera sempre il prezzo della [illegible] applicato al peso detratto. [illegible] domando: chi ha voluto favorire questa legge?».

Ines Fioravante

I nodi della responsabilità

Troppi [illegible] per i giudici

Convegno a Palazzo Lascaris dal 24 al 26

La sezione Piemonte-Valle d'Aosta dell'Associazione nazionale magistrati ha organizzato un convegno sulla professionalità e responsabilità del giudice. Si svolgerà a Palazzo Lascaris di via Alfieri: s'inizierà venerdì alle 15, terminerà domenica sera. Ai lavori, probabilmente nell'ultima giornata, dovrebbe presenziare anche il ministro di Grazia e Giustizia, Virginio Rognoni.

Antonello Bonu, presidente della [illegible] piemontese magistrati, ha presentato così il convegno: *«Di fronte all'incertezza della legge c'è una crescente e sempre più qualificata domanda di giustizia. Occorre affrontare [illegible] problema della professionalità del magistrato, oggi molto dibattuto, sia all'esterno sia all'interno della categoria».*

Gli esempi non [illegible]no: a cosa corrisponde la «modica» quantità di droga [illegible] cui parla la legge [illegible] stupefacenti? Al [illegible] [illegible] del 50 milioni [illegible] reddito non dichiarati, [illegible] scatta la sanzione penale: ma, al di sopra di questo limite, quando diventa «rilevante» l'evasione fiscale?

Il presidente Bonu ha ri[illegible]: *«Di fronte all'incertezza della legge, [illegible] professionalità del giudice [illegible]me enorme importanza. L'antico criterio di valuta[illegible], i più preparati ai posti di maggiore impegno, desta perplessità. Non basta la preparazione tecnica: [illegible] doti [illegible] equilibrio, di sensibilità, di [illegible] [illegible] e di riservatezza. Alcuni affermano che l'attuale sistema, assolutamente privo di una qual[illegible] graduatoria di merito, ha dato cattivi risultati. Personalmente ritengo che il sistema è fallito perché non è stato applicato in maniera corretta: gli incapaci, i poco diligenti, i pigri non sono stati allontanati o relegati in organi collegiali, dove minore è la possibilità di errore».*

Il secondo tema del con[illegible] quello sulla [illegible]sabilità del magistrato, [illegible] direttamente collegato al primo: dove esiste una maggiore professionalità, minore dovrebbe [illegible] il [illegible] [illegible] errori. [illegible]lla prima giornata dei lavori, il professor Vincenzo Vigoriti, ordinario all'Università [illegible] Firenze, [illegible] una panoramica su [illegible] [illegible] Europa e nei Paesi anglosassoni, è regolamentata [illegible] delicata «questione» della responsabilità dei ma[illegible]strati.

Sulla responsabilità penale e disciplinare del giudice si soffermerà Alfredo Galasso, docente all'Università di Palermo. Sulla responsabilità civile parlerà Giovanni Giacobbe, ordinario dell'Ateneo La Sapienza di Roma.

Numerosi e molto qualificati gli oratori che interverranno: tra gli altri, il presidente del Consiglio nazionale forense, Franzo Grande Stevens, il presidente del consiglio dell'Ordine degli avvocati di Torino, Gianvittorio Gabri, e il presidente della Camera penale di Torino, avv. Cesare Zaccone. Il discorso conclusivo sarà tenuto domenica dal presidente della commissione Affari Costituzionali del Senato, sen. Franco Bonifacio.

c. cer.

Tra pianti e applausi i funerali di Jolanda di Savoia

In 5 mila per la principessa

Folla davanti a Santa Cristina fin dalle prime ore del mattino - Accanto al feretro i tre figli, Marina Doria in rappresentanza di Vittorio Emanuele, il duca Amedeo d'Aosta - Messaggi [illegible] Reali d'Inghilterra, del Belgio e [illegible] Spagna - Fiori dal presidente Cossiga

Il duca d'Aosta, Amedeo di Savoia, con i figli, e Marina Doria, moglie di Vittorio Emanuele

Bandiere abbrunate, nobildonne con il capo coperto, principi, conti e baroni in abito [illegible] cravatta con lo [illegible] reale e il nodo sa[illegible] all'occhiello, donne anziane che stentavano a trattenere [illegible] lacrime. E con loro, [illegible] sagrato della chiesa [illegible] di Santa Cristina, molti curiosi accorsi in piazza San Carlo per assistere [illegible] [illegible] sfilata di personaggi dell'aristocrazia, da Marina Doria, moglie di Vittorio Emanuele, al cugino Amedeo duca d'Aosta. Così lo sguardo rivolto verso la bara con il tricolore sabaudo. [illegible] nobiltà piemontese, i fedelissimi [illegible] Movimento monarchico italiano e migliaia di torinesi hanno salutato per l'ultima volta Jolanda Calvi di Bergolo, primogenita di Vittorio Emanuele III e di Elena [illegible] Montenegro, sorella di Umberto II, morta a 85 anni venerdì [illegible] clinica romana Mater Dei, ai Parioli.

Una cerimonia che ha coinvolto anche i passanti. [illegible] meno di [illegible] persone, molte delle quali in [illegible] [illegible] dalle prime ore [illegible] [illegible] sotto il monumento ad Emanuele Filiberto, si sono strette attorno alla bara di mogano scuro e ai famigliari [illegible] scomparsa — i figli Pierfran[illegible]sco, Maria Ludovica e Gilla —, inneggiando talvolta ai Savoia o manifestando la solidarietà ora con lacrime di commozione, ora [illegible] [illegible] sciuti applausi.

Nella chiesa barocca del Castellamonte, troppo piccola per ospitare tutti, il rito funebre si è svolto nella massima semplicità. Sulla piazza la folla ha [illegible] [illegible] fine della cerimonia commentando le vicende storiche e famigliari dei Savoia, degli Aosta, [illegible] Calvi di Bergolo e di Marisa Allasio. All'interno del tempio il silenzio è assoluto, rotto soltanto dalla preghiera [illegible] don Giovanni Lana.

Non c'è [illegible] della violenta polemica fra Vittorio [illegible]nuele e il duca d'Aosta, che rischia di spaccare la monarchia [illegible]. Sulle [illegible] [illegible], a destra dell'altare, a pochi passi dal feretro della principessa Jolanda, posato ai piedi di uno stendardo [illegible] guarnito [illegible]fani bianchi e rossi, sono Marina di Savoia, Amedeo d'Aosta con i figli Aimone e Bianca, la contessa Marone Cinzano, zia di re Juan Carlos di Spagna, e Maurizio d'Assia, figlio di Mafalda [illegible] Savoia, nipote della [illegible]sa. Con loro, ma in posizione più arretrata secondo il cerimoniale, i fedeli [illegible] movimento [illegible], compreso Boetti Villanis, parlamentare del msi. Non mancano i sindaci di Pomaro Monferrato, dove i Calvi di Bergolo hanno il castello, e di Jolanda di Savoia, il piccolo Comune della provincia di Ferrara governato da una giunta rossa.

«Jolanda, Jolanda». Ecco come la folla presente ha voluto manifestare il suo affetto alla principessa. [illegible] la bara, portata dalle Guardie d'onore del Pantheon, è uscita sul sagrato. Per molti sono stati attimi carichi di emozioni e di ricordi, [illegible] mani tese nel tentativo di stringere, in un saluto, quelle dei famigliari e di Marina di Savoia. Soprattutto per i più anziani [illegible] sorella del «re [illegible] maggio» non era solo un personaggio delle cronache mondane. Ricorda una donna: *«Abitava nella villa di fronte al Borgo [illegible]le. La vedevo ogni mattina al Valentino, mentre portava a passeggio i figli. Una vera signora, salutava sempre».*

La principessa Jolanda è stata sepolta, presenti tutti i Savoia, nella tomba di famiglia dei conti Calvi di Bergolo, [illegible] cimitero generale, accanto al marito, sposato dopo lunghe polemiche perché [illegible] [illegible] rifiutato [illegible] «matrimonio combinato» con Edoardo d'Inghilterra, il [illegible] che abdicò per la Simpson. E nel cimitero, la folla ha ancora [illegible] voluto dimostrato quanto la sorella di Umberto II fosse amata. Mentre ai figli venivano consegnati i messaggi di condoglianze giunti anche dai Reali d'Inghilterra, d'Olanda, di Spagna, del Belgio, la tomba [illegible] stata coperta di fiori portati da semplici cittadini. Si [illegible] aggiunti alle corone, una delle quali [illegible] dal presidente della Repubblica, Francesco Cossiga.

Emanuele Montà

Impariamo l'inglese al telefono

Nuovo servizio Sip

Da domani sarà possibile seguire, imparare o perfezionare l'inglese per telefono. Il [illegible]vo servizio, proposto dalla Sip, prevede due corsi, uno per principianti (tel. 1065) e l'altro per chi già lo co[illegible] (tel. 1666), nonché una serie di fascicoli venduti in edicola a duemila lire.

Durante tutti i giorni dell'anno, [illegible] [illegible] [illegible] 24, [illegible] comporre il numero corrispondente al [illegible] prescelto e, di seguito il numero della lezione che si intende seguire per ascoltare tre minuti di lezione (costo di 300 lire). Per i principianti la Sip ha previsto 150 registrazioni e 25 fascicoli settimanali «Yes». Chi invece è già più avanti nella conoscenza della lingua, troverà in edicola la rivista «Hello — Il [illegible] incontro settimanale [illegible] l'inglese» e sei registrazioni settimanali [illegible] tre minuti.

Il servizio, una novità mondiale assoluta, per ora è disponibile soltan[illegible] per i [illegible] stretti telefonici di Torino, Roma, Mil[illegible], Genova e Firenze, ma è in programma l'estensione ad altre zone.

Rilasciati dalla Libia 7 dipendenti delle San Giorgio di Settimo

Uno resta ancora a Tripoli

E' Angelo Actis Giorgetto, figlio dell'ex amministratore delegato della fabbrica - Il rientro degli altri dopo la promessa d'un pagamento di [illegible] milioni al governo libico per tasse e contributi

Sono ritornati in Italia i 7 operai delle «Carpenterie [illegible] Giorgio» [illegible] Settimo [illegible] quali, [illegible] luglio, subito dopo che la ditta era stata dichiarata fallita dal tribunale di Torino, le autorità libiche avevano ritirato i passaporti sostenendo che l'azienda non aveva pagato tasse e contributi. A Tripoli, però, è rimasto ancora Angelo Actis Giorgetto, 24 anni, figlio dell'ex amministratore [illegible] fabbrica specializzata nella costruzione di hangar.

[illegible] pomeriggio, il giovane ha telefonato [illegible] madre, Emilienne: *«Non mi hanno restituito il passaporto. La vicenda dovrebbe sbloccarsi presto, è questione di giorni. Spero di essere rimpatriato già entro la fine della prossima settimana. Non preoccuparti, [illegible] trattano bene, ho amici che si prendono cura di me».*

Il rientro [illegible] operai è avvenuto perché il titolare delle «Carpenterie San Giorgio» s'è impegnato a saldare i debiti col governo libico: 120 milioni circa di oneri previdenziali, secondo Nicola Carbone, curatore fallimentare della fabbrica. Il sindacalista Luigino Zo ha dichiarato: *«Questa vicenda è molto ingarbugliata, siamo riusciti a risolverla [illegible] [illegible] pazienti trattative».*

Luigino Zo, delegato sindacale della San Giorgio Carpenterie

Angelo Actis Giorgetto, [illegible]sponsabile dei due cantieri che la ditta aveva a El Marsa (lavorava per conto della Sirte Oil Company) e nei pressi di Tripoli, è in Libia dal luglio scorso. Con lui, le autorità libiche [illegible] avevano bloccato [illegible] operai montatori: Giuseppe Puliga, Giuseppe Atzori, [illegible]ovanni [illegible] (tutti sardi), Donato Savino e [illegible] [illegible] (residenti in provincia di Salerno), Antonio Torrenti (di Giuliano Teatino, nei pressi di Chieti) e Abdi Scheik, cittadino somalo.

Appena sbarcato a Fiumicino, Giuseppe Puliga ha dichiarato: *«Le "Carpenterie San Giorgio" ci hanno abbandonato [illegible] nostro destino, se non fosse stato per il [illegible] solato italiano di Tripoli non avremmo avuto nemmeno i [illegible] per sfamarci. Da cinque mesi, inoltre — quindi ben prima che l'azienda fallisse —, non ricevevamo lo stipendio».* Giuseppe Atzori ha aggiunto: *«Se siamo riusciti a [illegible] a casa è merito del console Giuseppe Cipolloni. Grazie a lui abbiamo potuto telefonare spesso [illegible] nostri cari. Con noi, ad ogni modo, i libici sono stati sempre molto comprensivi».*

Il fallimento delle «Carpenterie San Giorgio» s'[illegible] sui 7-8 miliardi: stando ai sindacati, sarebbe stato causato anche [illegible] credito che l'industria vanterebbe nei confronti delle [illegible] libiche: circa due miliardi. Il [illegible] tardo nei pagamenti avrebbe provocato una crisi di liquidità, facendo perdere alla ditta una commessa di 9 miliardi dell'esercito italiano.

c. giac.

Saper spendere

Contro l'assemblea

La delibera che contrasta una norma del regolamento condominiale è da considerarsi nulla

Da Castello d'Annone (prov. di Asti) Luigi Salanitri pone un quesito che riguarda il conflitto tra regolamento di condominio e decisioni d'assemblea e coinvolge più d'un lettore.

Scrive: *«Con l'acquisto di un appartamento al mare mi fu consegnato il regolamento di condominio che con 44 articoli prevede le ripartizioni delle spese, la costituzione dell'assemblea dei condomini, le diverse deliberazioni.*

«L'art. 13 — spese per l'acqua [illegible] — dice testualmente: "L'edificio dispone di [illegible] impianto centralizzato per la distribuzione di acqua calda. Questo servizio dovrà funzionare ininterrottamente per tutti i dodici mesi dell'anno. Le spese relative saranno ripartite [illegible] ragione dei consumi risultanti [illegible] singoli contatori".

Continua il lettore: *«L'ultima a[illegible] dei condomini, modificando già un precedente accordo di un fisso di 20 metri cubi annui, ha approvato il [illegible] dell'acqua calda" stabilendo un fisso per tu[illegible] di lire 75 mila e lire 8 mila il metro cubo per il consumo, abrogando il fisso di [illegible] 20».*

Conclude: *«Usufruendo dell'alloggio un paio [illegible] [illegible] l'anno e risultando penalizzato dalla decisione, chiedo se l'assemblea dei condomini alla quale non ho partecipato può modificare un articolo del regolamento».*

★★ Accade più volte, per i dubbi su problemi [illegible] nascono nel condominio, che si debba ricorrere a sentenze precedenti, magari relative a quesito analogo [illegible] pur non identico, per districarsi nella matassa delle interpretazioni possibili e avere un filo conduttore [illegible] base giuridica.

Spiega infatti l'avv. Lorenzo Profeta: «Sebbene [illegible] sentenza che trascrivo non riguardi l'acqua calda centralizzata, [illegible] una delibera sulle spese [illegible] portierato da addebitare anche a proprietari che il regolamento contrattuale di condominio aveva esonerato dal pagamento, risulta evidente l'analogia fra il principio enunciato e quello applicabile [illegible] caso specifico del lettore.

«Si [illegible] della sentenza n. 5193, della Corte di Cassazione (sez. seconda), 3 ottobre 1983. La sentenza recita: "In tema di condominio degli edifici, la deliberazione assembleare, la quale — con riguardo alla ripartizione delle [illegible] di portierato — estenda anche ai proprietari dei vani a piano terra anche senza ingresso dall'androne, deve ritenersi affetta da nullità (non mera annullabilità) con conseguente possibilità di proporre la relativa impugnazione in ogni tempo, anche dopo il termine [illegible] decadenza fissato dall'art 1137 [illegible] codice civile, qualora, adottata a maggioranza, risulti integrare un riparto [illegible] delle spese difforme da quello fissato con regola[illegible] condominiale di natura contrattuale, quale quello predisposto dall'unico originario proprietario dell'edificio e poi di volta in volta, accettato dagli acquirenti delle singole porzioni, atteso che le disposizioni [illegible] tale regolamento sono modificabili soltanto attraverso una nuova convenzione conclusa dalla totalità dei condomini"».

Se il linguaggio burocratico (ma per quanto riguarda una sentenza è preferibile trascriverla il più fedelmente possibile) [illegible] qualche dubbio, tentiamo subito di fare maggior chiarezza: il regolamento condominiale ha valore di legge per i condomini e per le loro [illegible]blee e una delibera assem[illegible] non può, a maggio[illegible] modificare ciò che per la ripartizione di spese è [illegible] esplicitamente stabilito [illegible] regolamento [illegible]. Qualsiasi deliberazione in materia è, di per sé, nulla, cioè non valida. E a questo scopo non è neppure necessario il ricorso [illegible] un condomino assente dall'assemblea alla magistratura entro i 30 giorni previsti dalla legge. La delibera è già nulla. Perciò in qualsiasi [illegible], il condomino coinvolto e dissenziente può contestarne la sua applicazione e le conseguenze.

Simonetta

E' «saltato» [illegible] [illegible]

Mancava la perizia su quelle otto dosi di eroina che gli erano state trovate nel pacchetto di sigarette, così il processo è stato rinviato. Francesco Giudice, 19 anni, via San Massimo 45 (difeso avvocato Molinengo), dovrà ancora attendere settimane per essere giudicato.

L'episodio alcune sere fa. Il giovane era stato notato dai carabinieri in via Accademia Albertina. Francesco Giudice è conosciuto alla compagnia San Carlo: con il fratello Rocco ([illegible] lui in carcere) è sotto processo insieme con un'organizzazione di spacciatori. Con loro era stato coinvolto anche il terzo fratello, Salvatore, prosciolto poi in istruttoria.

I carabinieri [illegible] [illegible] notano che Francesco Giudice appena li scorge si allontana verso piazza Bodoni. Lo fermano e lo perquisiscono. Trovano così [illegible] otto dosi in bustine sigillate con [illegible] adesi[illegible]. Un'altra dose gli è stata trovata in auto. Pochi giorni e per il giovane è giunto il momento del processo.

SHOW AL PALASPORT

Ora gli Harlem hanno una «lei»

Lynette Woodard, una protagonista del basket-spettacolo

[illegible] più di trent'anni [illegible] «basket spettacolo» [illegible] loro, gli Harlem Globetrotters: [illegible] esibirono addirittura in una gremitissima piazza San Pietro, davanti ad [illegible] divertito Pontefice. Oggi il basket [illegible] diventato popolare in tutto il mondo, [illegible] gli Harlem, eterni giramondo come impone il loro [illegible] non cessano di divertire e stupire: giovedì e venerdì, nel [illegible] della loro consueta tournée italiana che li [illegible] condotti [illegible] che [illegible] davanti [illegible] Papa, daranno spettacolo al Palasport torinese.

Inventare qualcosa di nuovo, in questo ambito, [illegible] è facile, eppure anche gli Harlem, per festeggiare il sessantesimo anniversario della loro fondazione, in quel lontano 1927 a Chicago, hanno saputo trovare una nuova [illegible]. Si chiama Lynette Woodard, una ventisettenne artista del pallone a spicchi che il pubblico italiano conobbe cinque anni fa, quando militò nello Schio, prima di tornare in America, a conquistare il titolo olimpico a Los Angeles. Lynette, [illegible] essere la prima donna a vestire la maglia [illegible] stellata e i calzoncini bianchi e rossi degli Harlem, ha superato una selezione durissima alla quale hanno partecipato una cinquantina tra le migliori cestiste americane.

L'appuntamento con i virtuosi di colore e la loro «sorellina» e con gli immancabili numeri di contorno è per giovedì e venerdì alle 21,15. Prevendita tutti i giorni, dalle 10 alle [illegible], alle biglietterie [illegible] Palasport di Parco Ruffini: 26.500 i posti di platea (19 mila i ridotti), 17 mila (13 mila i ridotti) in platea e 10 mila (7.500) la gradinata. g. c.

MI PIACE

Che dite degli alieni?

Sigourney Weaver e Carrie Henn in «Aliens, scontro finale»

Successo di pubblico per il film di James Cameron Aliens, scontro finale, in programmazione al cinema Ideal. La pellicola è fra le preferite dal pubblico torinese. Il film di fantascienza, che ha come interprete l'affascinante Sigourney Weaver, è la continuazione del fortunato «Aliens», del 1979, del regista inglese Ridley Scott.

Giovanna Sandemini, [illegible], studente: *«Un film eccezionale, che [illegible] tenuta in tensione, abbarbicata sulla sedia, dall'inizio alla fine. Emozionante la storia, veramente ben fatti gli alieni, ottimi gli effetti speciali, bellissime molte scene, questo è senz'altro un film da vedere»*;

Sergio Messina, 38 anni, commerciante: *«Mi sono proprio divertito e appassionato [illegible]. Lei è bellissima e molto brava e tutto il ritmo del film è stressante e coinvolgente. Molto belle le ricostruzioni scenografiche e i colpi di scena»*.

Anna Posi, 27 anni, insegnante: *«Che bel filmone, emozionante fino all'ultimo e ricco di spunti ironici e simbolici. Mi è piaciuta molto l'idea dello scontro finale [illegible] le due «madri» e l'importanza data alle diverse funzioni femminili. Insomma mi sono appassionata alla vicenda e al gioco narrativo fino in fondo»*;

Massimo Montefiore, 45 anni, [illegible] professionista: *«Temevo potesse deludermi, essendo [illegible] "secondo", e invece mi ha divertito [illegible] elettrizzato forse [illegible] di più di Alien. Certo, la storia non è molto diversa, ma i colpi [illegible] scena ci [illegible] e ti lasciano col fiato sospeso per tutte [illegible] due [illegible] e passa. Proprio bello»*;

* *

Maria Froppi, 25 anni, impiegata: «Sì, sì, carino, ma troppo scontato e simile all'altro. Anzi, direi che non si differenzia neanche [illegible] po': [illegible] finale, emozionante ma identico, e forse ancora peggio, più tipicamente americano, con un'eroina Rambo accompagnata da altre rambine patetiche»;

Antonio Veronesi, 40 anni, insegnante: «La banalità più vergognosa è l'interpretazione unica di questo film, ossessivamente americano, ed esasperatamente violento. Certo tutti sapevamo che sarebbe finito bene, ma dopo una sofferenza davvero esagerata. Se [illegible] dare [illegible] consiglio: non portate i bambini»;

Veronica Mirelli, 22 anni, studentessa: «Troppa tensione! Sono stata aggrappata alla sedia per tutto il film e non vedevo l'ora che finisse perché [illegible] ne potevo più. So che disturberà a lungo i miei sogni»;

Gianni Pistoia, 47 anni, imprenditore: [illegible] mia che bolata [illegible] film, non credevo fosse possibile [illegible] esageratamente i luoghi comuni e le americanate più commerciali. Peccato davvero perché il primo Alien era carino, ma qui è tutta una ripetizione scontata ed inutile che innervosisce e [illegible]». v. v.

Raffaella interpreta Petrolini

1986, anno delle celebrazioni: Pirandello, Lorca, Petrolini. Debutta questa sera alle 21 al Teatro [illegible] Borghiere lo spettacolo «Petrolini cinquant'anni» con Raffaella De Vita, regia [illegible] Gian Franco [illegible]. Una proposta [illegible] mancherà [illegible] interessare quanti hanno amato «Giggi er bullo», Nerone, Gastone e tanti altri personaggi petroliniani in tutti questi anni e [illegible] che imitano e seguono ancora oggi il grande artista [illegible].

Questo «Petrolini», nelle intenzioni [illegible] De Vita (che è al suo ventesimo spettacolo a Torino, dove vive da una dozzina d'anni) vuole [illegible] un po' la somma di tutti i suoi spettacoli, tant'è che la scenografia proposta presenta [illegible] elementi tratti da tutti i suoi lavori precedenti.

Con Petrolini, De Vita si era già cimentata 6 anni fa, ma a differenza di allora, il personaggio sarà ora sdoppiato: uno, muto e invisibile (impersonato da Giovanni Minerbai) si aggirerà per la scena e sarà evocato attraverso la voce registrata autentica del vero Petrolini; l'altro, sarà invece interpretato da Raffaella De Vita.

L'idea per lo spettacolo a De Vita l'ha fornita lo stesso Petrolini: «Io scrivo — si legge in un libro del comico romano — perché in fondo [illegible] convinto che, scomparso un attore, tutto scompare con lui, e siccome io amo la longevità...». f. co.

ALLISON E LA SUA BAND STASERA AL «BIG»

Con la chitarra di Luther

Unico concerto [illegible] per Luther [illegible] e [illegible] Band questa sera [illegible] «Big» [illegible] corso Brescia 28. Il cantante e chitarrista di Mayflower, Arkansas, è uno dei più noti e di [illegible] protagonisti della scena blues. Discusso perché eclettico, viene criticato [illegible] puristi per le [illegible] incursioni nei territori del rhythm and blues e del funky: ma è musicista di grandi doti e dotato di straordinaria comunicativa, e il [illegible] spettacolo è trascinante. Una serata da non perdere. Il concerto comincia alle 22, ed è il primo appuntamento della stagione 86-87 del Centro Jazz, che annuncia per [illegible] 28 la vocalist Betty Carter.

E veniamo agli altri appuntamenti [illegible] settimana nei locali torinesi. Stasera al ristorante «Ciacolon» [illegible] viale [illegible] [illegible] discoteca giovedì 25 Aprile jazz tradizionale [illegible] il pianista Dick Mazzanti, mentre giovedì al «Lido» [illegible] Moncalieri è in programma lo spettacolo di Giorgio Faletti; il comico di «Drive In» recupera lo show che avrebbe dovuto tenere un paio di settimane fa e che era stato rinviato all'ultimo momento.

Una novità per le notti torinesi: domani al «Vogue» di via Andrea [illegible] 6; cominciano i mercoledì «Crack up club» curati dalla Vsv [illegible] il dj Maurizio Vetrugno, [illegible] Vitrex, che offrirà [illegible] cocktail musicale insolito per [illegible] serata decisamente «fashion». Sempre a cura della Vsv proseguono alla domenica le feste «Double Face» allo «Studio 2» di [illegible] Nizza 32 per un pubblico [illegible]. al «New Star» [illegible] corso Allamano 75 con una sfilata presentata da Beppe Cuva e venerdì alla «Pepita» [illegible] None con «Femminilità», serata [illegible] giochi e moda con le ragazze che hanno partecipato all'ultimo concorso di Miss Italia. Donne protagoniste anche all'«Hennessy» di strada Traforo del Pino 23 venerdì per il party «Profumo di donna» (saranno distribuiti profumi in omaggio) e al «Price» di via Camerana 11 dove [illegible] per «Martedì è donna» c'è il party «Cin cin con gli occhiali (da sole)».

[illegible] «Top» di [illegible] Le Chiuse 13 giovedì [illegible] con sondaggio [illegible] «Vote for: per chi votereste se oggi ci fossero [illegible] elezioni?».

Da domani il «Big» di corso Brescia 28 sarà aperto anche il mercoledì sera. g. fer.

Una serata in omaggio a Einaudi

La memoria [illegible] Luigi Einaudi uomo di studio, economista, docente, capo di Stato: per una sera è tornata da protagonista a Torino, tratteggiata e ricostruita nei particolari più significativi da Luigi Firpo, Francesco Forte, Siro Lombardini, Sergio Ricossa e Massimo Salvadori.

L'occasione, colta al volo ieri, era proposta dalla presentazione di una biografia dedicata al poliedrico piemontese nella sede della omonima Fondazione di via Principe Amedeo 34: opera di Riccardo Faucci edita dalla Utet.

A 25 anni dalla scomparsa, l'opera e l'immagine di Luigi Einaudi [illegible] ancora prestigiose.

NEL RISTORANTE DI HSIA

Se volete mangiare pinne di pescecane

La Cina è arrivata anche in corso Rosselli. E al numero 86, al posto [illegible] un precedente ristorante tutto pesce, c'è adesso il «Drago e Fenice» del giovane Hsia Yizhang. L'arredamento è [illegible] quello [illegible] locali di seconda generazione, ossia sorti negli ultimi tre, quattro mesi con ambientazioni più «cinesi» disegnate e seguite da architetti e falegnami orientali. Anche il cibo è più raffinato e [illegible] è possibile gustare ottime pinne di pescecane [illegible] uno stufato di spinaci proprio [illegible] in [illegible] angolo della vecchia Canton.

Altre specialità, abbastanza insolite nell'affollato mondo gastronomico cinese di Torino, [illegible] le meduse fritte, c'è il granchio accompagnato da teneri germogli [illegible] soia (non in scatola). In questo locale, il [illegible] Shangai preferisce materia fresca al posto dello scatolame: forse c'è [illegible] nella lista, ma il risultato è senz'altro migliore.

Il menù [illegible] è a prezzo fisso come in altri locali orientali e per alcuni piatti occorre la prenotazione. Come quando [illegible] vuole affrontare il rito dell'anatra alla pechinese o quando si desidera assaggiare il pesce del Mar Giallo alla griglia (davvero una curiosità per i buongustai). Il prezzo è in media sulle 20, [illegible] a testa e talvolta un po' di più se si indulge sui piatti prima sussurrati. Il drago, nella simbologia cinese, è il re e la fenice rappresenta la regina. Uniti significano longevità: un augurio per i clienti. ed. ball.

GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO GIORNO PER GIORNO

Dibattiti

Medicina naturale — Domani, alle [illegible] 18, nel Salone Antoniano [illegible] via Sant'Antonio da Padova 7, riprende il ciclo di lezioni su alimentazione naturale e medicina alternativa svolto dall'Istituto Torinese di Medicina Naturale. Per informazioni telefonare a [illegible].021.

Teosofia — Domani, [illegible] 10 [illegible] Centro Studi Teosofici di via [illegible] 3, Bianca Rosa terrà una conferenza [illegible] titolo «Note storiche sulla vita straordinaria della scrittrice russa Helena P. Blavatsky».

In via Bertola — [illegible] giornata del convegno «Malattia e rapporto [illegible] lavoro» all'Aem in [illegible] Bertola 48. I lavori cominciano alle 9 [illegible] l'intervento [illegible] Giuseppe Beltallore.

Mostre

Sull'Ungheria — [illegible] 17, nella sala degli Antichi Chiostri [illegible] in via Garibaldi 25, sarà inaugurata la mostra «Ungheria [illegible] trent'anni dopo» [illegible] realizzata dal Centro Kuliscioff e [illegible] Comitato Pace e Cooperazione del Comune [illegible] Torino. La mostra comprende 300 fotografie e resterà aperta sino al 2 novembre.

C'è Fillia — Prosegue sino al 30 [illegible] alla galleria Narciso, in piazza Carlo Felice 18, la mostra di Fillia, pittore futurista. Si tratta [illegible] 50 opere dal 1926 al 1934.

Incisioni — Dalle 18 alle 21, alla Stamperia del Borgo Po, in piazza Gran Madre di Dio 14, inaugurazione della mostra di incisioni al punzone [illegible] Giulia Napoleone.

Varie

Sede Lipu — Stasera, alle 21, inaugurazione della sede torinese della Lipu (Lega Italiana [illegible] Protezione Uccelli) in via Bari 21.

Sul fascino — Stasera, dalle ore 21 alle 23, all'Hotel Majestic, in via Rattazzi, il regista-attore Claudio Montagna intratterrà il pubblico su «Fascino e presenza». E' il primo [illegible] due incontri [illegible] nizzati dall'Aipse (Associazione Italiana [illegible] Segretariale).

Al Massaua — Stasera, [illegible] 21, al Teatro Massaua, prima [illegible] spettacolo «3 pezzi [illegible] ridere» [illegible] Ulla Alasjarvi, Beppe Borgattasco e Antonello Mendolia. E' a favore del Cameg (Centro Assistenza Medica Specialistica Gratuita).

Piccolo Valdocco — Nel teatro di via Salerno 12, stasera alle 21, spettacolo dedicato alla danza classica [illegible] le coreografie [illegible] Giulio Cantello e Morris Edward [illegible]. E' organizzato dal Gruppo Dancer del Centro Studi Danza di Maria Pia Gualdi.

Le soubrettes — Il Cotton Club [illegible] prossimamente in via Galliari [illegible] una compagnia stabile di teatro cabaret. Il responsabile, Claudio [illegible] rulli, è alla ricerca di attori e di attrici, anche alle prime esperienze, per lo spettacolo leggero. Oggi, per chi è interessato, c'è un'audizione alle ore 16 [illegible] Good Times Pub in via Torricelli 59.

A Collegno — Domani, [illegible] 21, a Il Laboratorio, presentazione del libro «La ferita e il [illegible]» [illegible] M. Talamo.

Si parlerà del musicista Perrachio

Alla divagazione operettistica sul livornese Giuseppe Pietri, svolta da [illegible] Oppicelli, segue — alle 17,30 di domani, nell'ambito [illegible] «Mercoledì del Regio» — una manifestazione schiettamente torinese. Attilio Piovano, con la collaborazione pianistica di Simona Quaglia, rievocherà infatti, a vent'anni dalla scomparsa, la figura [illegible] Luigi Perrachio (1883-1966), che per un trentennio (1925-1955) tenne cattedra — dapprima di pianoforte complementare, poi di pianoforte principale, e infine, succedendo ad Alfano, [illegible] composizione — al nostro Conservatorio.

Fervido divulgatore della generazione dell'Ottanta, alla quale lui stesso apparteneva, Perrachio ha svolto anche una notevole attività creativa, [illegible] testimoniano, fra l'altro, l'opera «Mirtilla», il balletto «La calzolaia», un concerto per violino e uno per pianoforte, e altra musica per orchestra e da camera.

Televisioni private in regione

Quinta [illegible]

12 — [illegible] inquieta, telenovela
13 — Ai confini della notte, soap operas
14 — Le evasioni celebri, telefilm
15 — Mikidos
16,30 Mork e Mindy, situation comedy
17 — Zorro, cartoni animati
17,30 Yattaman, cartoni animati
18 — Predatori del Olimpo, cartoni animati
18,30 Anne, cartoni animati
19 — Navy, telefilm
20 — Dalle 9 alle 5, situation comedy
20,30 Rhomano quelli della calibro 38, film di Joseph Warren [illegible] Antonio Sabato, Max Delys
22,30 Mork e Mindy, situation comedy
23,30 Sesso perduto, film di K. Shindo con Hideo Kanze, Nobuko Otowa

Videouno

14,10 Programma per i ragazzi
18 — Tra l'amore e il potere, telenovela
19,20 Notizie
20 — Le auto della settimana
20,30 [illegible] di [illegible] di R. Mayberry con Elizabeth «Tippy» Walker, Robert Porter
22,10 Strada [illegible] uscita, [illegible] neggiato
23,20 [illegible]

Grp

17 — Don Chuck il [illegible], disegni animati
17,30 Il clan di Charly Chan, disegni animati
18 — Il fantasma dello spazio, disegni animati
18,40 Josie and the Pussicat, disegni animati
[illegible] Speciale spettacolo, rubrica
19,10 G.R.P. monitor
19,40 Videocar, programma
20 — L'osservatorio finanziario, rubrica
20,20 Pagine dello spettacolo, [illegible]
20,30 Simpaco, programma
23,30 Speciale spettacolo, rubrica
23,50 G.R.P. [illegible]
0,[illegible] Detective in pantofole, telefilm
1 — Cheyenne il figlio del serpente, film

Telestudio

11 — Assassinio di primo grado, telefilm
12 — Avventure in [illegible] mare, telefilm
13 — Cartoni animati
15 — Gli emigranti, [illegible]
16,30 [illegible]
19,30 Dottor John, telefilm
20,30 Gli ultimi giganti, di A.V. McLaglen con [illegible] Heston, James Coburn
22,20 Ruota, sceneggiato
23,20 Il Leonardo, rubrica
24 — Alla conquista del mondo, film

Videogruppo

[illegible] — Signore e padrone, telenovela
17 — Uau! I cartoni
18 — Videonotizie 1ª edizione
18,05 New Scotland Yard, telefilm
19 — Videonotizie, 2ª edizione
19,30 Mary Hartman, telefilm
20 — Luisana mia, telenovela
20,[illegible] Signore e padrone, telenovela
21,30 Marie, telenovela
22,30 Trentaminuti
23 — Le auto della settimana, mercato dell'auto
23,30 Videonotizie 3ª edizione
24 — New Scotland Yard, telefilm
[illegible] Le auto della settimana

Quarterete

15,30 The Beverly [illegible], telefilm
16,15 Capriccio e passione, novela
17,15 Sam il ragazzo del West, [illegible]
18 — Il mondo di [illegible], novela
19 — Le auto della settimana
[illegible] Calcio
21,30 The Outsider, telefilm
22,30 Film

Retepiemonte

16 — Cyborg, cartoni
16,30 Gingulser, cartoni
17 — Il fantastico mondo di Paul, cartoni
17,30 Gang segugi, cartoni
18 — [illegible], cartoni
[illegible] Gingulser, cartoni
19 — Videocar, rubrica
19,30 Pensiamo ai nostri dipendenti, rubrica
20,30 Me and Max, telefilm
21 — Adam 12, telefilm
21,30 Retepiemonte informa, notiziario
21,00 T[illegible] driver, telefilm
23,20 Il ritorno di Dick Tracy, film
1 — Il prigioniero, telefilm

Telesubalpina Telesu

10 — Libri da leggere, rubrica
[illegible],30 Il regionale, notiziario
19,55 Domani celebriamo
20,05 Cartoni animati
[illegible] Pirata di primavera, film di H. Koster con Deanna Durbin, R. Cummings
23 — Il regionale, notiziario
23,25 Domani celebriamo
23,35 The Beverly Hillbillies, telefilm

Telecity

12,45 Tv flash
13 — Lamù, cartone animato
[illegible] Kimba, cartone animato
14 — Innamorarsi, telenovela
15 — Laura, telenovela
15,45 Le adorabili creature, telefilm
17 — Viva, spazio tv per i ragazzi. Candy Candy - Lamù cartoni animati
18,15 Speciale spettacolo, rubrica cinematografica
18,30 Andrea Celeste, telenovela
19,30 Figli miei vita mia, telenovela
20,30 Le stelle del Sud, film
22,30 Petrol Beat, telefilm
23,30 La saga del padrino, sceneggiato

[illegible] Canavese

17 — Mondo music
17,30 [illegible], [illegible]
18 — Cartoni
18,50 Viaggio [illegible] l'a[illegible], telefilm
19,30 Canavese oggi
20 — Duello sul fondo, telefilm
20,30 [illegible]
22,30 Canavese oggi
22,45 Viaggio con l'avventura, telefilm

Erre Uno tv Svizzera

16 — Telegiornale
16,05 Reu Camot, telefilm
16,30 Rivediamoli insieme
17 — Quincy, telefilm
17,[illegible] La tv dei ragazzi
[illegible] Telegiornale
19 — Speciali
19,30 Il quotidiano
20 — Telegiornale
20,30 Goya, sceneggiato
21,30 La grande époque, documenti
22,30 Telegiornale
23,[illegible] Hockey su ghiaccio, mar[illegible]
[illegible] — Telegiornale
0,10 Speciali

Primantenna

17 — Le stelle su di noi
[illegible] — Tutti i frutti, musicale
19 — Cartoni animati
19,30 Cronache del Piemonte
20,30 Telefilm
21,30 Le auto della settimana
22 — Madi Gate
22,30 Cronache [illegible]
23 — Telefilm
23,30 Programma promozionale
1,30 Le auto [illegible] settimana

Quarterete 2 Videomusic

15 — L'intervista, «Iron Maiden»
16 — Video non stop
18 — Grand Prix
18,30 Video non stop
19 — Lo Special, «Daryl Hall»
20 — Video non stop
23 — Top Ten, La classifica dei dieci migliori video della settimana
24 — L'intervista, «Iron Maiden»

Tv [illegible]

16,45 Le pazze storie di Dick van Dyke, telefilm
17,15 Nido di serpenti, telenovela
18,15 Los Angeles Ospedale Nord, telefilm
19,15 Tv flash
19,30 Le pazze storie di Dick van Dyke, telefilm
20 — Veronica, il volto dell'amore, telenovela
20,45 Missione impossibile, telefilm
21,30 Laura, telenovela
22,15 Nido di serpenti, telenovela
23,15 Chiamate Scotland Yard 0078, film

Pan

15,10 Boys & Girls, telefilm
15,30 Gatchaman, cartoni animati
17 — Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
17,00 [illegible] & Barbera follies, cartoni animati
18,10 Natura selvaggia, documentario
18,35 Arrivano le spose, [illegible]
19,30 Rju, il ragazzo delle [illegible] verde, cartoni animati
20 — Cate è cara, sceneggiato
21 — Nick Carter, con W. Pidgeon, R. Johnson
[illegible] [illegible] Larry, situation comedy
23 — Bellamy, telefilm
24 — Il pericolo è il mio mestiere, telefilm
0,30 Attenti arrivano le collegiali, film con O. De Santis, T. Ucci

Telenova

16 — Nati per vivere, documentario
16,30 Lo scettro del [illegible], telefilm
17,30 Sally la maga, [illegible]
18 — Capitan Futuro, cartoni
18,30 Maria, telenovela
19,30 Telegiornale
20 — Mork & Mindy, telefilm
[illegible] Eva, film di J. Losey, con Jeanne Moreau, Stanley Baker
22,30 Orson Welles, telefilm
23 — Terrore sul treno, film
0,30 I nuovi Rookies, telefilm
1,30 T.H.E. Cat, telefilm

Telecupole

16 — Arrivano le spose, telefilm
17 — Le nuove avventure dell'Ape Maga, cartoni
17,30 Documentario; segue, telefilm
18,30 Il fantasma dello spazio, cartoni
19 — Casalieri, rubrica
19,30 Tg 4
20 — La Dame de Monsoreau, telefilm
21 — Piemonte sport, rubrica
22 — Permesso di uccidere, rubrica
23,30 Tg 4, replica
24 — Videocar, rubrica
0,30 Il sommergibile più [illegible] del mondo, film

Rete A

14 — L'idolo, novela
14,30 Ai Grandi Magazzini, novela
15,30 Cuore di pietra, [illegible]
16,30 Natalie, novela
17,30 Superproposte
18,30 Cartoni animati
19,30 Natalie, novela
20,30 Cuore di pietra, novela
21,30 Ai Grandi Magazzini, novela
22 — L'idolo, novela
23,30 Nick Price, vendita promozionale

• Eventuali errori e [illegible] nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Il debutto di Renato Rascel e Walter Chiari a Firenze in «Finale di partita»

Una coppia troppo strana per Beckett

Il dramma proposto nella diligente esecuzione di Di Leva - Manca il fascino visuale dell'apparato scenico e luministico - Un particolare imbarazzante: [illegible] prima i due attori recitavano con l'auricolare

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — *Finale di partita* di Samuel Beckett, la cui prima [illegible] al 1957, è [illegible]tivamente meno suggestivo di *Aspettando Godot*, ma è più rigoroso [illegible] piano [illegible] strutture drammaturgiche e più profondo su quello della tematica esistenziale.

L'uomo beckettiano gioca qui la sua partita non contro la morte, ma contro la vita: [illegible] lotta per sopravvivere, ma per morire: giacché l'esistenza quaggiù è per lui un'irragionevole ripetizione di gesti senza senso, di parole senza risposta: un'atroce agonia, con cui un Dio imbelle si vendica del mondo.

Hamm e Clov, i due protagonisti di *Finale*, sono l'uomo di Beckett: padrone il primo, servo il secondo: il primo cieco e immobile su una sedia a rotelle, il secondo [illegible] e malfermo sulle gambe, eppure in preda ad una frenesia deambulatoria.

Nella loro stridente disparità, nel loro vistoso odio-amore, essi sono due volti dello stesso individuo (non a caso la vittima diventa spesso aguzzino, nel corso dell'azione): e speculari a loro sono quei tronconi umani di Nagg e Nell (i progenitori, gli antenati), che emergono con i loro moncherini da due bidoni della spazzatura in un angolo.

In occasione delle celebrazioni per Firenze capitale europea [illegible] cultura, Giuseppe [illegible] Leva ha realizzato, [illegible] l'ausilio del Teatro Regionale Toscano, un nuovo allestimento [illegible] di *Finale*, coprotagonisti Walter Chiari e Renato Rascel, andato in scena [illegible] prima per la critica domenica sera al teatro Nuovo Variety.

Valente organizzatore teatrale (è da anni il direttore di *Milano Aperta* e l'imminente direttore artistico dell'Ater) Di Leva non è per formazione regista e [illegible] oneste, pretende d'esserlo per vocazione. Ciò spiega perché quella che ci ha proposta non è un'interpretazione più o meno originale del capolavoro beckettiano, ma una sua diligente esecuzione (spero d'esser chiaro con chi è abituato ad assistere all'esibizione di un corretto direttore [illegible] una [illegible] orchestra sinfonica).

Manca, intanto, a codesta messinscena, per imporsi durevolmente nella [illegible] dello spettatore, il fascino visuale dell'apparato scenico e luministico. Eppure Beckett allude all'attrazione orrorosa e claustrofobica di quella stanza-bunker, con due inferriate in alto per l'apparizione di un simulacro di sole e [illegible] (di lassù [illegible] guarda [illegible] terra [illegible] ad una [illegible] desertica, all'oceano [illegible] un'interminata laguna). Invece la scena di Gino Marotta — un cantinato grigiastro

Walter [illegible], in carrozzella, e Renato Rascel in una scena di «Finale di partita» di Beckett

[illegible] volta a botte, le pareti percorse da grosse crepe — è più dimessa che terrifica: e le luci, affidate per altro ad un «maestro» come Sergio Rossi, sono d'una fissità piuttosto monotona, mentre alcune schegge [illegible] beckettiano alludono ad un loro cupo trascolorare. Ma [illegible] difetto [illegible] prattutto nella regia quella [illegible] espressiva dell'architettura drammaturgica di *Finale*, [illegible] complessa e raffinata.

Ogni sequenza del copione è infatti un microdramma a sé, che s'affida ogni volta [illegible] diverso [illegible] ante: bisogna saperlo con pazienza portare alla luce e trovarvi un adeguato e sempre vario registro stilistico: come nei ritmi e [illegible] toni [illegible] rapsodia.

E qui mi [illegible] sponsabilità degli interpreti. Intanto una nota imbarazzante: sia Rascel che Chiari recitano con l'aiuto di un auricolare (il primo lo nasconde pudicamente, l'altro vistosamente lo esibisce): il che significa che ambedue, almeno sino all'altro ieri, [illegible] hanno saputo o potuto o voluto apprendere il testo integralmente a memoria: e ciò, pur col dovuto rispetto alla canizie dell'uno e alla leggendaria aventatezza dell'altro, [illegible] pesantemente in addebito [illegible] loro professionalità.

Ma poi né Rascel, né Chiari dimo[illegible] d'esser molto protesi a restituirci la varietà comportamentale dei rispettivi ruoli. Chiari privilegia di [illegible] e il terrore della solitudine: e mette nel dimenticatoio, nonostante qualche simpatico squarcio aggressivo, l'arroganza volgare, l'astio rioltoso del personaggio. Rascel fa di Clov una vittima infantilmente rassegnata, non è mai vile e stizzoso come il testo suggerirebbe e più riprese. In questa strana coppia, insomma, non c'è mai tragedia, [illegible] angoscia e violenza vere.

Il non folto pubblico della prima ha tributato al regista, ai due interpreti, ai corretti Pachi [illegible] e [illegible] (Nell) festose accoglienze.

Guido Davico Bonino

«Affabulazione» da stasera a [illegible]

Gassman padre e figlio si scoprono con Pasolini

MILANO — *Per Affabulazione di Pier Paolo Pasolini — questa sera in «prima» al Manzoni — conferenza stampa, ieri, alla Terrazza Martini, con Vittorio e Alessandro Gassman, padre e figlio nella realtà e in palcoscenico.*

Dopo avere confermato il progetto di «Edipo», che dovrà essere sintesi dei 5 testi classici da [illegible] probabilmente fin dall'anno prossimo in [illegible] Volterra e Siracusa, come già anticipato l'estate scorsa dal nostro giornale) ed in televisione in uno spettacolo [illegible] 5 ore, Gassman ha raccontato che il testo di Pasolini, recitato [illegible] il figlio, ha aiutato entrambi a conoscersi meglio.

Vittorio: «Ho avuto conferma [illegible] grandissima timidezza reciproca, che lui nasconde [illegible] certe impennate aggressive tipiche dei giovani».

Alessandro: «Confermo e aggiungo che avendo avuto [illegible] di [illegible] quotidianamente mio padre, in scena, [illegible] scoperto, di questo lavoro, aspetti che non conoscevo. Stare insieme in palcoscenico è un rapporto molto intenso, 'senza rete'».

Figlio di Gassman e dell'attrice francese Juliette Mayniel, [illegible] è altissimo, tutto [illegible] di nero, braccialé d'argento al braccio destro e orologio con cinturino nero al sinistro. I capelli biondissimi [illegible] dovuti [illegible] esigenze di copione; «al naturale, li ha neri come un corvo», [illegible] il padre.

Di Alessandro, sta per uscire il film «La Monaca di Monza», diretto da Luciano Odorisio, con Myriam Roussel.

«Ha studiato due anni con me alla scuola di Firenze — ricorda Vittorio — poi l'ho [illegible] mano ad altri insegnanti, è troppo impegnativo essere maestro del proprio figlio». *[illegible] bambino, lui giocava al teatro con la madre, che [illegible] grande attore; recitavano insieme, declamavano, giocavano. Mai accaduto nulla [illegible] del genere pure fra lui ed Alessandro?* «Forse sì, ma [illegible] un periodo successivo, quando lui era più [illegible] negli anni — risponde — comunque non è mai [illegible] un rapporto altrettanto selvaggiamente intimo e complice».

«Affabulazione» andrà in onda [illegible] primavera anche su Raidue; girato con tecnica cinematografica, in Francia sarà presentato pure nelle sale.

o. r.

[illegible] Speciale Tg1 su Reykjavik

ROMA — «Dopo il vertice di Reykjavik» è il titolo dello «Speciale Tg1» in onda stasera, 22,30, Raiuno.

Alberto [illegible] Volpe ha invitato Karl Schmidt, Henry Kissinger, [illegible] primo ministro giapponese [illegible] Fukuda e il presidente della Montedison Schimberni.

CHI FANNO

Rambo 3 all'assalto con i ribelli afghani

Russell Mulcahy (*«Highlander»*), che sarà il regista di **Rambo 3**, mentre sta per uscire il nuovo Stallone, *«Cobra»*, ha già fornito qualche anticipazione sulla trama del prossimo Stallone. Stavolta John Rambo va in Afghanistan, armato del suo solito arco e d'una spada [illegible] sassina: si unisce ai ribelli per liberare il suo amato ex colonnello del Vietnam, Trautman, andato in Afghanistan e fatto prigioniero. Rambo sconfigge l'esercito afghano [illegible] i consiglieri militari sovietici, e libera il [illegible] lonnello.

Emil Kusturica (*«Papà è in viaggio d'affari»*) comincia a girare [illegible] dicembre in Jugoslavia e in [illegible] **Gypsy Caravan**, coproduzione anglo-jugoslava sul *«rapimento di bambini jugoslavi da parte di criminali jugoslavi, allo scopo di farne ladri, prostitute e borseggiatori in Italia»*. La «prima» viene [illegible] per *l'agosto 1987 al Festival di Venezia»*: il film sarebbe dunque stato scelto per la Mostra prima ancora di venir iniziato.

Sean Penn ha accettato di girare [illegible] diretti [illegible] suo padre **Leo Penn**, regista televisivo. Nel primo, *«Dead End Street»* (Strada senza uscita), remake d'un [illegible] israeliano, Sean è un cineasta e sua moglie **Madonna** è una prostituta.

Mia Farrow recita la parte d'una donna innamorata contemporaneamente di padre e figlio nel nuovo film [illegible] **James Ivory**, *«A Woman Wanted»* (Una donna ricercata).

Jack Lemmon recita in teatro a **Tel Aviv**, durante [illegible] tournée israeliana di due settimane, *«Lungo viaggio [illegible] la notte»* di Eugene O'Neill.

Dolph Lundgren, il bellissimo gigante biondo antagonista di Stallone in *«Rocky IV»* e [illegible] Grace Jones, è [illegible] promosso da Supercattivo a Supereroe in *«Masters of Universe»* (Padroni dell'Universo).

Mikis Theodorakis, il musicista greco, 61 anni, ha tenuto ieri un grande concerto al Palais des Congrès [illegible] Parigi e ha spiegato al settimanale americano *«Newsweek»* perché ha dato le dimissioni dal Parlamento, cui [illegible] stato

Madonna, film con suocero

eletto in [illegible] lista comunista. Ha detto: *«Il Parlamento in Grecia non [illegible] più niente, conta [illegible] della stampa, della televisione e dei servizi segreti. Da noi il sistema rappresentativo non esiste più, tutte le decisioni nazionali vengono prese da non più di dieci persone»*.

Kate Mailer, 23 anni, figlia dello scrittore americano **Norman Mailer** e della sua [illegible] moglie, ha recitato la parte di **Marilyn Monroe** in *«Strawhead»* (Testa di paglia), ultimo [illegible] teatrale dello scrittore, terza opera di lui dedicata alla Diva. Kate Mailer era truccata e vestita, si muoveva e cantava in modo da somigliare il più possibile a Marilyn: all'anteprima, [illegible] sala prove dell'Actor's Studio a New York, c'erano tra il pubblico Elia Kazan, Al Pacino, Dustin Hoffman.

Kelly McGillis (*«Reuben, Reuben»*, *«Witness»*, *«Top Gun»*), 28 [illegible] comincia a girare il mese prossimo in Israele *«Dreamers»* (Sognatori), in cui recita la parte d'una **pioniera ebrea** nella Palestina inizio secolo.

John Carradine, padre di David, Keith, Robert Carradine, ha festeggiato i suoi 78 [illegible] sul set del suo 500° film, **Revenge** (Vendetta), naturalmente un horror. Ha detto: *«E' un record, e ha un segreto semplice: accetto qualsiasi film mi propongano»*.

John Cleese, l'attore satirico inglese [illegible] *«Monty Python's Flying Circus»*, fa la parte di **San Pietro** che torna sulla Terra in veste di executive in *«The Unorganized Manager»* (Il manager disorganizzato): è uno dei molti film [illegible] addestramento aziendale [illegible] **Video Art** inglese di cui [illegible] è comproprietario. La Video Art ha avuto grande successo [illegible] nale introducendo umorismo e [illegible] nei film didattici realizzati per la preparazione o l'aggiornamento del personale e dei dirigenti d'azienda. [illegible] sono distribuiti in 24 Paesi, doppiati in 13 lingue, usati da società quali i Lloyd's di Londra, la Barclays Bank, la 3M, la General Motors.

Mel Brooks produce, dirige e interpreta un [illegible] film, *«Space Balls»* (Palle spaziali). **Alan J. Pakula** prepara *«Orphans»* (Orfani) con [illegible] **Finney** e **Matthew Modine**. Figlio di Kirk e fratello di Michael, **Peter Douglas** [illegible] scritto, produce e dirige *«Tiger's Tail»* (La coda della tigre) con **Ann Margret**.

André Delvaux prepara un film [illegible] romanzo di **Marguerite Yourcenar** *«Oeuvre au noir»* (L'opera al nero). La scrittrice, desolata dal film che **Volker Schloendorff** aveva tratto dal suo *«Colpo di grazia»*, aveva giurato che non avrebbe [illegible] più venduto [illegible] cinematografici dei suoi libri: ha cambiato idea per Delvaux.

Claude Miller ha girato a Venezia un nuovo spot pubblicitario Barilla; [illegible] Po[illegible] ha girato a Parigi [illegible] spot per la Peugeot 305 Diesel.

Patrice Chéreau dirige il suo quarto film, *«Hotel de France»*, libero adattamento del *«Platonov»* di Cecov, con Laurent Grévill, Jean-Paul Roussillon, Jean-Louis Richard, Maria Verdi.

Andrzej Wajda dirige un **serial** televisivo tedesco-polacco di sei [illegible] tratto [illegible] romanzi di Isaac **Bashevis Singer**, *«La fortezza»* e *«La proprietà»*.

FILM TV: «C[illegible] di paglia» su Raidue ■ «Alfredo Alfredo» su Retequattro

Doppio Hoffman per Peckinpah e Germi

CANE DI PAGLIA di Sam Peckinpah (1971, Raidue, ore 20,30). *In Cornovaglia, un professore di matematica (Dustin Hoffman) abita una [illegible] solitaria illuminata dalla presenza sexy della giovane moglie (Susan George) che morbosamente attira l'attenzione d'alcuni farabutti decisi a violentarla. Il [illegible] prima sopporta stoicamente lo stupro della donna, poi [illegible] libero sfogo a una furia vendicatrice terribile. Peckinpah, [illegible] quel grande regista che [illegible] negli Anni 70, dà una fosca e delirante [illegible] del dramma, mirabilmente assecondato [illegible] protagonisti.*

ALFREDO ALFREDO di Pietro Germi (1972, [illegible] quattro, ore 20,30). *Dustin Hoffman è presente stasera anche su altra emittente, che trasmette questo film girato in Italia dall'attore americano. Egli impersona un bancario marchigiano, alle prese con due donne non fatte per lui (Stefania Sandrelli e Claudia Gravina), una delle quali diventerà malauguratamente sua moglie. La morale di una vicenda che demistifica il rito nuziale è riassunta in due battute [illegible] regista: nella prima egli afferma che «il matrimonio è un enorme buffonata», nella seconda [illegible] stione, ancor più paradossalmente, che «il desiderio d'uccidere la moglie è comune a tutti gli uomini».*

LA NOTTE di Michelangelo Antonioni (1961, Raidue, ore [illegible]). *[illegible] omaggio al titolo il celebre film sull'incomunicabilità è trasmesso in notturna: così il teleutente farà le ore piccole nell'assistere al conflitto psicologico tra Marcello Mastroianni e Jeanne Moreau, coniugi in crisi tra i quali si inserisce Monica Vitti, figlia dell'industriale che orpita nella propria [illegible] e moglie «incomunicabili» nelle difficoltà d'un rapporto segnato dalla nevrosi e suggestivamente sottolineato dalla regia.*

ALICE'S RESTAURANT di Arthur Penn (1969, Retequattro, ore 22,40). *[illegible] commedia americana presentata nel 1970 agli «Incontri di Sorrento». Il titolo è suggerito da una canzone popolaresca («Alice's Restaurant Massacre») eseguita dal protagonista [illegible] Arlo Guthrie, figlio di Woody; la vicenda ha come figura emergente un giovane ribelle che, espulso da un college, si aggrega a due [illegible] nei gestori d'un ristorante i cui guadagni servono a tappare i buchi d'una comunità hippie.*

ANNA di [illegible] Lattuada (1952, Raiuno, ore 16). *Intimo dramma d'una monaca infermiera che in [illegible] ferito grave riconosce l'uomo che circostanze [illegible] avverse le hanno impedito di sposare. Tormentata tra la passione che rinasce in lei e la sincerità [illegible] propria missione religiosa, suor Anna (Silvana Mangano) rinuncia all'amore. Interpreti maschili Raf Vallone e Gassman.*

WINDSURF IL VENTO NELLE MANI di Claudio Risi (1984, Italia 1, ore 20,30). *Commediola balneare [illegible] teenagers impegnati in rivalità sportive.*

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12; 13,30; 17; 20; 22,15; 24
- 9,30 **Televideo**
- 10,15 **La donna di fiori**, con Ubaldo Lay, F[illegible] Mulè, Luigi V[illegible] regia di Anton Giulio Majano
- 11,30 **Taxi**, telefilm: Matrimonio di carta
- 11,55 **Che tempo fa**
- 12,05 **Pronto [illegible] gioca?** Spettacolo di mezzogiorno, con Enrica Bonaccorti
- 14,15 **Remì**, cartoni animati
- 15 — **Cronache italiane**, di Franco Catta
- 15,30 **Schede - Ecologia. Il cittadino per il verde**: conflittualità tra natura e città
- 16 — **Italia 40 anni di cinema: «Anna»**, film, regia di A. L[illegible]
- 17,55 **Dizionario**
- 18,10 **Spaziolibero: i programmi dell'accesso - A.Ge.: Associazione italiana Genitori: La gente, l'educazione, la Costituzione**
- 18,30 **Parola mia**, di Luciano Rispoli
- 19,40 **Almanacco del giorno dopo**
- 19,50 **[illegible] tempo fa**
- [illegible] In [illegible] dal Teatro delle Vittorie in Roma, Pippo Baudo presenta: Ottantasei, Speciale Fantastico [illegible] martedì di B. Broccoli, P. F. Pingitore, F. Torti, M. Zavattini. Regia di Gianni [illegible]. Ospiti di Baudo: Orietta [illegible]rella, Diego Abatantuono e Renato Zero.
- 22,25 **Speciale Tg1**, a cura di Alberto La Volpe. Ospiti Karl Schmidt, Henry Kissinger e Mario Schimberni. «Dopo il vertice di Reykjavik»
- 23,15 **Soldati, storie degli uomini in guerra**, di F. Forsyth
- 0,15 **Ruote di fuoco: Finale verso lo sviluppo**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,25; 23,35
- 9,30 **Televideo**, pagine dimostrative
- 11,45 **Cordialmente**, rotocalco quotidiano, in studio Enza Sampò
- 13,25 **Tg2 - Come noi**, di Gianni Vasino
- 13,30 **Quando si ama**, con Wesley Addy, Patricia Kalember
- 14,20 **Braccio di ferro: «Melodia misteriosa»**
- 14,35 **Tandem**, con Fabrizio Frizzi e Stefania Bettoja, regia di S. Baldazzi - **Braccio di ferro**, cartoni animati
- 16,55 **Monografie: 1946-1986 le donne contano?**, regia di Igor Skofic
- 17,25 **Dal [illegible]**
- 17,35 In diretta dallo studio di Roma: **L'ago della bilancia. Cittadino, giustizia, istituzioni**, di Enzo Cheli, Enrico Ferri, Guido Guidi, consulenza di Antonio Pan[illegible]
- 18,20 **Sportsera**
- 18,30 **Il commissario Köster**, telefilm [illegible] morti non si dà la caccia»
- 20,20 **Lo sport**
- 20,30 **Cane di paglia**, film drammatico
- 22,35 **Appuntamento al cinema**
- 22,40 **Tg2 - Trentatré**, settimanale di medicina. «La vista dei bambini; il f[illegible]co per i capelli; l'epatite virale»
- 23,45 **Ci[illegible] di notte**, presentazione di Claudio G. Fava. «La notte», (1961) film drammatico, regia di Michelangelo Antoni[illegible] con Marcello Ma[illegible]stroianni, Jeanne Moreau, Monica Vitti, Bernhard Wicki

RAITRE

Telegiornale: 19; 22,45
- 11,45 **Televideo**
- 13 — **I grandi camaleonti**, sceneggiato
- 14 — **Corso di lingua russa**, 1ª lezione introduttiva
- 14,25 **Aujourd'hui en France**, 14ª lezione
- 14,55 **Concerto diretto da G. L. Gelmetti**, Schubert, Sinfonia n. 9
- 16 — **Colloqui sulla prevenzione. «Grazie, non fumo»**
- 16,30 **Dal gioco all'informatica**, regia di Franco Matteucci
- 16,55 **Cento città d'Italia: Alba, la città delle Langhe**
- 17,10 **Dadaumpa**, a cura di Sergio Valzania. «Hai visto mai?»
- 18,25 **Speciale Orecchiocchio**
- 20,05 **Finestra aperta. Ghiacciaio Gorner**, regia di Robert C. Eschmann
- 20,30 **Il Louvre, il più grande museo del mondo. Il Mediterraneo greco** di Jean-Marc Leuwen, presentano Dirk Bogarde e Charlotte Rampling. Musica: Ennio [illegible]icone
- 21,25 **Dall'auditorium di S. Cecilia in Roma**, concerto sinfonico diretto da L. Bernstein, Orchestra Accademia Nazi[illegible] Santa Cecilia, regia F. Amurri
- 23,20 **Geo-Antologia** di F. Quilici

Oggi segnaliamo

RAITRE (ore 20,30) — «Il Louvre, il più grande museo del [illegible]do»: visita guidata (da due «esperti» insoliti, [illegible] Rampling e Dirk Bogarde) ai tesori d'arte racchiusi nelle sale del Louvre. Questa è la terza puntata dedicata a «Il Mediterraneo greco» da Jean-Marc Leuwen.

RAITRE (ore 21,25) — Leonard Bernstein commenta il «Concerto» da lui diretto con l'orchestra di Santa Cecilia.

RAIUNO (ore 23,15) — «Soldati», storie di uomini in guerra; 7ª puntata (Aviazione).

Renato Zero sarà presentato da Pippo Baudo nella terza puntata di «Ottantasei», la trasmissione di rilancio della Lotteria Italia, che andrà in onda stasera alle ore 20,30 su Raiuno. Insieme con Renato Zero [illegible] cui sarà ripercorsa l'intera carriera, da quando, nel '65, faceva il «collettone» di Rita Pavone), ci saranno Orietta Berti e Diego Abatantuono

Italia 1

- 8,30 **Fantasilandia**, telefilm
- 9,20 **Wonder Woman**, telefilm
- 10,10 **L'uomo da sei milioni di dollari**, telefilm
- 11 — **Cannon**, telefilm
- 12 — **Agenzia Rockford**, telefilm
- 13 — **La strana coppia**, telefilm
- 13,30 **Tre cuori in affitto**, telefilm
- 14 — **Candid camera**
- 14,15 **Deejay television**
- 15 — **La famiglia Addams**, telefilm
- 15,30 **Furia**, telefilm
- 16 — **Bim, Bum, Bam**
- 18 — **La casa nella prateria**, telefilm
- 19 — **Arnold**, telefilm
- 19,30 **Happy Days**, telefilm
- 20 — **Cartoni animati**
- 20,30 **Windsurf, il vento nelle mani**, film di C. Risi con P. Ca[illegible]se, L. Nasrinski
- 22,20 **Mike Hammer**, telefilm
- [illegible] **Football**, campionato N.F.L.
- 0,40 **[illegible]**, telefilm
- 1,40 **Cannon**, tele[illegible]

Canale 5

- 8,30 **Una famiglia americana**, telefilm
- 9,20 **Una vita da vivere**
- 10,15 **General Hospital**
- 11,15 **Tuttinfamiglia**
- 12 — **Bis**, gioco a quiz
- 12,40 **Il pranzo è servito**
- 13,30 **Sentieri**
- 14,20 **La valle dei pini**
- 15,10 **[illegible] gira il mondo**
- 16 — **I documentari di Big Bang**, [illegible] tecnologie
- 16,30 **Tarzan**, [illegible]m
- 17,30 **Doppio slalom**
- 18 — **Il mio amico Ricky**, [illegible]
- 18,30 **Kojak**, telefilm
- 19,30 **Love Boat**, telefilm
- 20,30 **Dallas**, telefilm [illegible] Larry Hagman, Victoria Principal, Linda Gray
- 21,30 **La valle dell'Eden**, sceneggiato con [illegible] Bottoms, Boxleitner, J. Seymour
- 22,30 **Nonsolomoda** Canale 5 a Palazzo Ducale di Venezia per la grande mostra «Cina a Venezia»
- 23,30 **Sport - Golf**
- 0,30 **Sceriffo a New York**, telefilm

Rete quattro

- [illegible] **Vegas**, telefilm
- 9,20 **[illegible]**, telefilm
- 10,10 **I milionari**, film con M. Main, P. Kilbride
- 12 — **Mary Tyler Moore**
- 12,30 **Vicini troppo vicini**, telefilm
- 13 — **Ciao ciao**, cartoni
- 14,30 **La famiglia Bradford**, telefilm
- 15,30 **I milionari a New York**, film — 2° film della serie dei coniugi Kettle. Vincono [illegible] un [illegible] un viaggio a N.Y. e incappano in brutte avventure a lieto fine
- 17,30 **Febbre d'amore**
- 18,15 **[illegible]'est la vie**
- 18,45 **Il gioco [illegible] ple**
- 19,30 **Charlie's Angels**, telefilm
- 20,30 **Alfredo, Alfredo**, film di P. Germi [illegible] D. Hoffman, S. Sandrelli
- 22,40 **Alice's restaurant**, film di A. Penn [illegible] A. Guthrie, P. Quinn
- 0,45 **Vegas**, telefilm
- 1,35 **Switch**, tele[illegible]

Eurotv

- 13 — **Transformers**
- 13,30 **Mask**, cartoni
- 14 — **Pagine della vita**
- 15 — **D come donna**
- [illegible] **Uomo Tigre**
- 17 — **Belle e Sebastien**
- 17,30 **Gigi la trottola**
- 18 — **Transformers**
- 18,30 **Voltron**, [illegible]
- 19 — **Mask**, cartoni
- 19,30 **Dr. John**, telefilm
- 20,30 **Gli ultimi giganti**, film
- 22,20 **Ruote**, telefilm
- 23,30 **Il L[illegible]**
- 24 — **Notte al cinema**

Rete A

- 14 — **L'idolo**, novela
- 14,30 **Ai Grandi Magazzini**, novela
- 15,30 **Cuore di pietra**, novela
- 16,30 **Natalie**, novela
- 17,30 **Superproposte**
- 18,30 **Cartoni animati**
- 19 — **Muteking**, cartoni
- 19,30 **Natalie**, novela
- 20,30 **Il segreto**, novela
- 21,30 **Ai Grandi Magazzini** [illegible] novela
- 22 — **L'idolo**, novela
- 23,30 **Nice Price**, vendita promozionale

Montecarlo

- 12,15 **Silenzio**, [illegible]
- 14 — [illegible]
- [illegible] **La ragazza [illegible] riformatorio**, film
- 16,30 **Il paese della cuccagna**
- 17,30 **Il cammino della libertà**, telenovela
- 18,20 **Sale, pepe e...**
- 18,30 **Doppio imbroglio**
- 19,15 **Sport New**
- 19,45 **Amori proibiti**
- 21,30 **Doppio delitto**
- 22,30 **Economia**
- 24 — **Brivido dell'imprevisto**, telefilm

Capodistria

- 14,10 **Cartoni animati**
- 18 — **Tra l'amore e il potere**
- 19 — **Oggi le città**
- 19,45 **Oggi le città**
- 20 — **Victoria Hospital**
- 20,30 **Rabbia di vivere**, film
- 22,20 **Strade senza uscita**, sceneggiato
- 23,30 **Pallacanestro**, campionato A-1; A-2

Svizzera

Telegiornale: 16; 18,45; 20; 22,30; [illegible]
- 15 — **Telescuola**
- 16,05 **Rue Carnot**
- 16,30 **Spazio: Gusto della vita - Quincy**
- 17,45 **Vittorio e Maria**
- 17,50 **Blu e giallo pappagallo**
- 18,15 [illegible]
- 19 — **Il quotidiano**
- [illegible] **Goya**, sceneggiato
- 21,30 **La Grande Epoque**
- 22,40 **Hockey su ghiaccio**

Alla radio

RADIOUNO. Giornale radio 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23 — 7,30 Quotidiano del Gr1; 9 Dino Cimagalli conduce Radio anch'io; 10,30 Canzoni nel tempo; 11 Spazio aperto; 11,10 Un nome solo ti vorrei; 11,30 I giullari di Dio; 12,03 Anteprima Stereobig Parade; 13,20 La diligenza; 13,28 I ricordi di Carla Boni; 14,03 Master City; 15 Radiouno: oblò; 16 Il paginone; 17,30 Radiouno jazz '86; 18,05 Spazio libero: i programmi dell'accesso; 18,30 Musica sera; 19,15 Ascolta si fa sera; 19,20 Sui nostri mercati; 19,25 Audiobox multicodice; 20 Ore venti su il sipario «Alessandro Magno»; 20,40 Dopo teatro; 21,03 L'eroe [illegible] solo [illegible]lla O'Hara» di W. Weaver; 21,30 La porta «L'assassino si scoprì alla fine» di R. Vallet; 22 Il pesce pilota di B. [illegible]ncchi, [illegible] L. P. musica; 22,49 Oggi al Parlamento; 23,05 La telefonata di Gaio Fratini. Stereouno: 15-24

RADIODUE. Giornale radio: 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 16,30, 18,30, 22,30 — 7,15 Parole di vita, Il misurio come e perché, 8,45 «Andrea», originale radiofonico; 9,10 Taglio di terza; 9,32 Tra l'incudine e il martello; 10 Speciale Gr2 sport; 10,30 Radiodue 3131; 12,45 Perché non parli? 15-18,30 Scusi ha visto il pomeriggio? 18,32-19,50 Le ore della musica; 21 Jazz; 21,30 Radiodue 3131 notte; 23,10 Panorama parlamentare. Stereodue: 15-24

[illegible] Giornali radio: 6,45, 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 15,15, 18,15, 20,45 — 7,30 Prima pagina; 10 Ora D - Dialoghi per le donne; 11,10 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale; [illegible],10 Gr3 cultura; 15,30 Un certo di[illegible] estate; 17 Teatri d'Italia, [illegible] di Napoli; 17,30 - 19 Spazio tre: Debussy, Monteverdi, Mozart; 21 Rassegna delle riviste, filosofia; 21,10 Appuntamento con la scienza; 21,40 Musiche di C. M. von Weber; 23 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte. Stereonotte: 24-[illegible]

OGGI NEI CINEMATOGRAFI

[illegible]

AMBROSIO (corso V. Emanuele 52, tel. 547.007) **Il giorno della luna nera**, di John Carpenter, con Tommy Lee Jones, Linda Hamilton, Robert Vaughn. Col. Or. 15,40, 17,50, 20; 22,20. Ingresso 6500

AMBROSIO PICCOLO (corso Vittorio Emanuele 52) **Round midnight (A mezzanotte circa)** di Bertrand Tavernier. Col. Or. 15.20, 17.40, 20, 22.20. Ingresso 6500

ARLECCHINO (corso Sommeiller 22, tel. 587.190) **Caro, dolce cane?**, con Alexander Godunov, Maureen Stapleton. [illegible] 16.30, 18.40, 20.35, 22,30. Ingresso 6500

CAPITOL (via San Dalmazzo 24, tel. 540.605) **Scuola di ladri**. Paolo Villaggio, Lino Banfi, Massimo Boldi (comicissimo). Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30. Ingresso 6500

CENTRALE (via C. Alberto 27, tel. 540.110) **Il raggio verde** di E. Rohmer con M. Rivière. Leone d'oro Festival Venezia '86 (commedia). Col. Non vieti. Or. 18.40, 20.40, 22.40. Ingresso 6500 rid. 4000. Ore 15 Ran

CHARLIE CHAPLIN 1 (via Garibaldi 32 a, tel. 545.245) **Betty Blue** (37,2 le matin) regia J.J. Beineix, con J.H. Anglade, Beatrice Dalle. Viet. 18. Col. min. 116. Or. 16, 18.15, 20.30, 22.45

CHARLIE CHAPLIN 2 (via Garibaldi 32 c, tel. 545.245) **Betty Blue** (37,2 le matin) regia J.J. Beineix con J.H. Anglade, Beatrice Dalle. Viet. 18. Col. min. 116. Or. 16, 18.15, 20.30, 22.45

CRISTALLO (via Gobetti 5, tel. 650.71.00) **Demoni 2**, un film di D. Argento, con David Knight, Nancy Brilli, Coralina Cataldi Tassoni, Asia Argento, col. Viet. 14. Or. 15.30, 17.20, 18.55, 20.40, 22.30. Ingresso 7000

DORIA (via Gramsci 2, tel. 542.422) **Affari di cuore (Heartburn)** con Meryl Streep, Jack Nicholson (commedia). Or. 16, 18.10, 20.20, 22.30. Ingresso 6500

ELISEO GRANDE (piazza Sabotino, 447.5241) **Highlander (L'uomo degli highlands)** con Christopher Lambert, Sean Connery, techn. Non viet. Dolby stereo. Or. 16, 18, 20.15, 22.30 [illegible] 6500 rid. [illegible]

ELISEO BLU (piazza Sabotino, tel. 447.5241) **Mona Lisa**, di Neil Jordan con M. Caine, Cathy Tyson, Bob Hoskins (Palma d'oro Cannes 86). Tech. Non viet. Or. 16.15, 18.15, 20.15, 22.30 ingr. 6500 rid. 4000

ELISEO ROSSO (piazza Sabotino, tel. 447.5241) **[illegible] L.** di Margarethe Von Trotta, con Barbara Sukowa (Palma d'oro Cannes 86) [illegible] Non viet. Or. 15.30, 17.50, 20.15, 22.30. Ingresso 6500 rid. 4000

FIAMMA (corso Trapani 57, tel. 373.052) **Il camorrista** Ben Gazzara, Laura Del Sol. Col. Viet. 14. Ag. 16. Fam. 18.10, 19, 22. Ingresso 6500

GIOIELLO (via Cristoforo Colombo 31, tel. 500.760) **Betty Blue** di J.J. Beineix, Jean Anglade, Beatrice Dalle. Col. Viet. 18. Or. 16, 18, 20.15, 22.30. Ingresso 6500

IDEAL (corso Beccaria 4, tel. 521.4216) **Aliens, scontro finale** regia James Cameron, con Sigourney Weaver, Michael Biehn. Col. Or. 15, 17.30, 19.55, 22.30. Ingr. 7000

KING KONG CINESTUDIO (via Po 21, tel. 883.502) **I love you**, di Marco Ferreri con C. Lambert, E. Mitchell. Orario 17, 18.50, [illegible] 22.30. Ingresso 6000 ridotti [illegible]

LILLIPUT (via XX Settembre 15 bis, tel. [illegible]) **A proposito della notte scorsa...** R. Lowe, D. Moore, J. Belushi, E. Perkins, di Edward Zwick. Viet. 18. Or. 16, 18.10, 20.20, 22,30. Ingresso 6500

LUX (Galleria San Federico, tel. 541.283) **Scuola di Polizia 3: tutto da rifare**, Steve Guttenberg, Bubba Smith (divertentissimo). Or. 15.30, 17.10, 19, 20.45, 22,30. Ingresso 6500

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 540.850) **Highlander (L'uomo degli highlands)** con Christopher Lambert, Sean Connery, techn. Non viet. Ab. [illegible] film 15.45, 18, 20.15, 22.30. Ingresso 6500, rid. 4000

OLIMPIA 1 (via [illegible] 31, tel. 532.448) **Il colore viola** di Steven Spielberg con Danny Glover, Adolph Caesar, in dolby stereo. Or. 16.20, 19.15, 22.10. Ingresso 6500

OLIMPIA 2 (via Arsenale 31, tel. 532.448) **Affari di cuore (Heartburn)**, con Meryl Streep, Jack Nicholson, di Mike Nichols. Or. 14.50, 16.45, 18.40, 20.35, 22.30. Ingresso 6500

REPOSI (via XX Settembre 15, tel. 531.400) **Top Gun** di Tony Scott con Tom Cruise, Kelly McGillis, in dolby stereo. Ag. 15.30. Fam. 15.45, 18.05, 20.15, 22.30. Ingresso 6500

ROMANO (Galleria Subalpina, tel. 510.145) oggi chiuso, da giovedì **Il nome della rosa**.

STUDIO RITZ (via Acqui, tel. [illegible]) **Soltanto tra amici** di A. Burns, con Mary Tyler Moore, Sam Waterston, colori. Non viet. Or. 16, 18.10, 20.30, 22.30. Ingresso 6500. Agesc 4000.

VITTORIA (via Roma 356, tel. 511.709) **Pericolosamente insieme**, Robert Redford, Debra Winger, Daryl Hannah (commedia). Or. 15.40, 17,55, 20,10, 22.25. Ingresso 6500

ZETA D'ESSAI (via Cosseria 12, tel. 749.2907) **Lui portava i tacchi a spillo**, di B. Blier con Gérard Depardieu, Miou Miou (Palma d'oro Cannes miglior attore). Viet. 14. Or. 20.40, 22.30. Ingresso 4000. Agesc 3500

ZETA RAGAZZI (via Cosseria 12, tel. 749.2907) **Un maggiolino tutto matto**, di Walt Disney. Ore 15.15, 17.15. Ingr. 4000 rid. 2000

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

AMBRA TEATRO (via Chiesa della Salute 77, tel. 297.197). **Grosso guaio a Chinatown**, con Kurt Russel, Kim Cattral, diretto da John Carpenter. Riproposto in dolby stereo. Ore 20.[illegible], 22.30

FARO (via Po 30, tel. 832.374) **9 settimane e ½**, di Adrian Lyne con Mickey Rourke e Kim Basinger. Col. Viet. 14. Ag. 20,30. Fam. 20.30, 22.30

FORTINO (via Cigna 47, tel. [illegible]) oggi chiuso per riposo. Domani: **Tre uomini e una culla**

MASSAUA (piazza Massaua 9, tel. 795.803) (Vedi teatri)

[illegible] D'ESSAI (via [illegible] Belgio 53, tel. 874.171) [illegible] per tutti

NUOVO ODEON (via Venaria 8, tel. 740.23.67). Oggi riposo. Domani **Fandango**.

[illegible] VISIONI

CUORE (v. Nizza 56, tel. 657.686) chiuso per riposo.

VALDOCCO (via Salerno 12, tel. 521.1363), vedi teatri

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Sacchi 18, tel. 511.783) **Soffocation porno** Annelise Raven. Viet. 18. Or. 14,05, 15.25, 16.45, 18,10, 19.35, 21, 22.35

ARCO PUSSICAT (corso Principe Oddone 21, tel. 484.671) **Eva e l'amore** (Eva Anderson, Jean-Louis Vacchen), **Profondamente ingorda**. Viet. 18. Ap. 14.30, ult. 22.30

CINECLUB (via Calandra 13, tel. 831.667) **Piss party**. Dalle 14.30 alle 23. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 104, tel. 521.5440) **Paradiso porcellone superporno**. **Trans eruction**. No stop dalle 10 alle 2 (ult. ore 24). Viet. 18. Ingresso 5000

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, tel. 655.334) **California ecstasy**, Margot Wenzel. Col. Viet. 18. Ap. 14.30, ult. 22.30

MAJOR (largo G. Cesare 105, tel. 281.974) **La gang delle pornomogli**. Colori. Vietato 18. Ap. 15, ult. 22.30. Ingresso 3500

METROPOL (via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.73). **Dolce sagliosa moglie** Marilyn [illegible] Armente sex ven. Col. Viet. 18. Ap. 14,30; ult. 22.30

MILANO ROY DU SEXE (v.a Milano 8, tel. 530.255) **Grande rassegna men sensual fantasy. Carnal inferior. Porno orgia**. Viet. 18. Due film no stop dalle 10 alle 24 (ult. 22.30). L. 3000, rid. 2000

PRINCIPE (via Principi d'Acaja 42, tel. 749.63.51) **Women in love. Animal sensation**. Novità. Viet. 18. Ap. 15; ult. 22.30

REGINA (corso Regina Margherita 173, tel. 520.885) **Sexy fantasy**, Elisabeth Bure. **Porno dive**, Julia Perrein. Viet. 18. Ap. 10, ult. 22.30. Ingr. 4500, 3000, 2500

ROMA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.165). **Preludio erotico** [illegible] Gerard Damiano, con Lisa Thatcher, Brooke West, Lois Sanders, Marie Tortuga (Exciting american movie). Viet. 18. Ap. 15, ult. 22.30. Ingresso 3500

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 696.36.17) **Crociera erotica del piacere. Calde**. Novità. Viet. 18. [illegible] 15, ult. 22 [illegible] Ingresso 3500

TORINO (via Buozzi 6, tel. 530.353) **Babe** (Sexy Usa 86) con Samantha Fox, Veronica Hart, Tiffany Clark, Bobbi Jackson. Col. Viet. 18. Ap. 10, ult. 22.30. No stop

V. VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.647) **Momenti di love. Pollaio nero club**. Viet. 18. No stop dalle 10 alle 24

FUORI CITTA'

[illegible]

SPLENDOR: Top Gun.

CUNEO

ITALIA: Pygs. Viet. 18

CHIVASSO

CINECITTA': Follia d'amore.

MODERNO: Marrai a [illegible].

POLITEAMA: Sex college. V. 18

MONTANARO

VITTORIA: Animal sex taboo, Calde [illegible] di provincia. V. 18.

PINEROLO

HOLLYWOOD: 9 settimane e ½.

RITZ: Il colore viola.

VALPERGA

AMBRA: Femmine seducenti. V. 18

Scelti per voi

Per chi unisce jazz e nostalgia

ROUND MIDNIGHT di B. Tavernier. Sassofonista conosce a Parigi l'ultima felicità. Be bop e buoni sentimenti, vecchie maniere hollywoodiane e curiosità francesi.

Per chi cerca talenti

BETTY BLUE di J. J. Beineix. Visitato dalla passione (un'eccezionale Béatrice Dalle) uno spiantato scrittore percorre la Francia e i sentimenti e le citazioni cinematografiche. Conferma di un autore postmoderno.

Per i postmoderni sentimentali

MONA LISA di N. Jordan. Un balordo s'innamora di prostituta di lusso e per lei s'immischia nell'avventura. Trama nera, citazioni, ironia.

Per chi vuole discutere

«ROSA L.» di M. von Trotta. L. sta per Luxemburg: la grande rivoluzionaria del movim[illegible] spartachista, tra l'agiografia e la rispettosa illustrazione. Ma era l'unico modo?

TEATRI E CONCERTI

TEATRO REGIO - S[illegible] LIRICA 1986-87. Vendita nuovi abbonamenti turno B. Biglietteria piazza Castello, tel. 548.000

ADUA - IL GRUPPO DELLA ROCCA: è aperta la campagna abbonamenti presso Adua, c. G. Cesare 67, orario 15.30-19. Salone La Stampa, via Roma 80, Libreria Campus, via Rattazzi 4, Celid, via Sant'Ottavio 20. 6 tagliandi su 13 spettacoli a L. 66.000, 48.000, 36.000. Tel. 274.32.76

ALFIERI - T. STABILE, ore 20.30 la Compagnia del Teatro Eliseo presenta Tino Carraro e Umberto Orsini in **Volpone** di Ben Jonson, regia di Gabriele Lavia. Spett. in abbonam. (tel. 547.846) (T. Alfieri 535.440) Ultima settimana

ALFIERI (tel. 535.440) inizio campagna abbonamenti [illegible] all'ecchiello '86-'87 da lunedì 27 ore 10 presso Teatro. Abbonamento a cinque spettacoli (Gaber, Bracardi, Operetta, Buzzanca, Pavone, Dorelli) Platea L. 62.000, Galleria L. 54.000

AUDITORIUM RAI - UNIONE MUSICALE: ore 17 (serie pomeridiana) **London Fortepiano Trio**. Musiche di Mozart, Beethoven, Bigl. platea L. 15.000, balconata L. 12.000, ingresso L. [illegible]000 in vendita all'Auditorium dalle ore 15.30

AUDITORIUM RAI - PIANOFORUM 1986. La vendita degli abbonamenti inizierà il 20 ottobre presso la Rai. Sede regionale per il Piemonte, via Verdi 16, dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19, il sabato dalle 16 alle 18 e dalle 16 alle 19, e prima dei concerti dei concerti della Stagione Sinfonica alla biglietteria della Rai e dell'Unione Musicale. Abbonamento L. 30.000, ridotto (giovani fino a 25 anni e anziani oltre i 65) L. 15.000, singolo concerto L. 8000, ridotto L. 4000. Agli abbonati verrà dato in omaggio un disco

GIANDUJA MARIONETTE LUPI: ogni sabato e domenica ore 16: **Re Orso**. Recite scolastiche. 530.238

MAGNIFICO ATELIER DEL GRANSERRAGLIO presenta **32 tonnellate spinte in cielo.. come se fosse il mare** di R. Ferrero, ore 21.15. Piazzale dell'Università via S. Ottavio angolo via Verdi. Ultime repliche

MASSAUA TEATRO: la C.S.D. Bergamasco e Alasjarvi presenta **Due pazzi da ridere**. Oggi prima ore 21

TEATRO COLOSSEO: è prevista per il concerto di [illegible] 26 ore 21, unica recita. Prevendita presso teatro ore 10-19 tel. 669.8034

TEATRO MASSAIA: [illegible]

TEATRO NUOVO TORINO: **Il gesto e l'anima**. Oggi e domani ore 21 **Jiangxi acrobatic troupe of China** (Circo Nazionale di Pechino) [illegible]

TEATRO PICCOLO VALDOCCO (v. Salerno 12, tel. 521.1363) Il balbo e la balla, a cura del Gruppo Danza del Centro Sardi Danza. Questa sera ore 21

TEATRO STABILE TORINO. Stagione in abbonamento 1986-87. Vendita abbonamenti c/o la Biglietteria del T.S.T., via Roma 49, tel. 544.562 - 557.6246 e c/o Maran Viaggi, via Accademia delle Scienze 1, tel. 513.841

CCT [illegible] stage acrobazia. Tecniche d'improvvisazione con R. Rasoni e P. Radice, tel. 567.5365, ore 16-19

CCT ABASTO: espressività corporea, danza jazz, [illegible] tel. 567.5365 ore 15-19

CENTRO DANZA S. CARLO diretto da Enrica Palmo 21 [illegible] inizio corsi di danza afro-jazz con Emanuel Maier (Guadalupa). Informazioni tel. 545.173

CENTRO [illegible] BALLETTO DI [illegible]ZIA NEGRO: sono aperte le iscrizioni ai corsi danza classica, modern jazz, ginnastica. C. Casale 137, tel. 839.5973 pomeriggio

CENTRO FORMAZ. TEATRALE «A. BLANDI» diretto da M. Scaglione (Gubbio 10, 635.420) 15-19

LABORATORIO DELLA DANZA: 24-25-26 ore stage danza jazz con Don Maraghan (C. Trapani 47, tel. 335.61.43) or. 16-21

NUOVO - SCUOLA DI DANZA CLASSICA diretta da Marisa Bosco[illegible] 655.552

NUOVO: SCUOLA DI DANZA CONTEMPORANEA. La ricerca coreografica con Carla Perotti. Ammissione a corsi avanzati. Iscr. 655.552

NUOVO: Scuola di danza jazz diretta da Adriana Cava. Inf. feriali 9-12 e 15-19, C. D'Azeglio 17

NUOVO: «Officina del Corpo» [illegible] di mimo, espressione corporea, comunicazione non verbale, trucco e travestimento con Alessandro [illegible] (Dimostrazione aperta al pubblico 27-10-'86) Iscr. 655.552.

TEATRO DLE MARNA' (tel. 879.373) si propongono spettacoli per le scuole anno 1986-87

RITROVI

ARLECCHINO: ore 21 danze

BELLE ARTI: ore 15.30-21. Ingresso libero con orchestra

CLUB 84: ore 16.30 liscio e danze per tutti

GARDEN: [illegible]

LA CUCCIOLA: [illegible]

TANGO [illegible]

IL QUADRATO - PIANO BAR [illegible]

MY [illegible] - Piano [illegible]

GOLDEN NIGHT: danze [illegible]

PATIO DISCOTECA [illegible]

SHAKER CLUB - Piano bar [illegible]

[illegible] DISCOTECA

GALLERIE E MUSEI

ARTE [illegible] (v. Della Rocca 30, t. 838.331) **Dario Fo**.

CASTELLO DI RIVOLI: Mostra di Arte contemporanea internazionale. Ouverture. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso. Ingresso L. 4000, ridotti 2000. Per informazioni tel. 958.1547

[illegible] DI RIVOLI: 40 [illegible] sario della Repubblica. Ricordi di una sofferenza e di una speranza. **Renzo Biasion: 135 opere sulla Resistenza**, mostra a cura della Regione Piemonte - Assessorato alla Cultura. Orario continuato 10-19, lunedì chiuso

CENTRO PIERO [illegible] FRANCESCA: I tesori dell'antica Polonia (corso Svizzera 185) 9-13, 15-20

[illegible] - Alba Gori [illegible]

GALLERIA [illegible] Juvarra 16) Collettiva (ore 16-20)

L'ARIETE: (Bava 4) Bruno Coppo

LA CONCHIGLIA: Libero Nada

LA TELACCIA: Giorgina Piccoli.

PALAZZO REALE: Mostra porcellane e argenti del Palazzo Reale di Torino. Orario dal martedì al venerdì 9-14, 15-19, sabato e domenica 9-17, chiuso il lunedì

PIEMONTE ARTISTICO (Roma 264) L'arte con il sorriso: 30 artisti cuneesi d'oggi con la collaborazione del Consiglio regionale del Piemonte. Or. 15.30-19.30

PORTICI (v. V. Veneto 22, 885.476) Maria Fumia. Or. 15,30-19.30

S. GIORE: Francesca Vagnoni

STAMPERIA BORGO PO: ore 18-21 inaugurazione Giulia Napoleone

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Tito [illegible]

ARTEINCORNICE: (Vanchiglia 11) La scultura per il collezionismo

BERMAN: Sergio Unia. Bronzi, terracotte e disegni

FOGLIATO (v. Mazzini 9): Pittori dell'800. G. Piumati un artista da riscoprire

LA[illegible] (v. Po 9) Ubaldo L'egloe de Grossi, 1914. Mirò. Fresques

LE IMMAGINI: Carla Gordon, Serra

MICRO (v. Villano 10) A. Galvano.

NARCISO: Folla Futurista

PIRRA (c. Vitt. Emanuele 82, tel. 543.303). Luciano Vergine

PIRRA CERAMICHE: Sculture di Elena Cumani Klemenz

VIOTTI: Mostra promozionale

MUSEO DELLA MARIONETTA (Teatro Gianduja-Marionette Lupi, via S. Teresa 5, tel. 530.238) 9-12

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12.30, 14.30-18.30, [illegible] 9.30-12.30, 14.30-18.30, venerdì chiuso

BORGO MEDIEVALE (Parco del Valentino). Borgo: tutti i giorni dalle 8 alle 20. Visite al castello dal martedì alla domenica dalle 9 alle 16 continuato. Lunedì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Accademia delle Scienze 6) orario 9-14 (chiuso il lunedì)

MUSEO [illegible] ANTICA E PALAZ[illegible]

ZO[illegible] martedì-sabato 9-19, domenica 10-13, 14-19, lunedì chiuso, altre tabelle chiuse.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): orari e mostre [illegible] dalle [illegible]; dal martedì alla domenica 9.30 - 12.30, 15-19

MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6) orario 9-14 (chiuso il lunedì)

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini) Orario: sabato e domenica e lunedì 9-12.30 e 14.45-19.15, da martedì a venerdì 8.30-19.15. Sale mostre temporanee 19.15 - Antichi tappeti dall'Anatolia al Caucaso. Fino all'8 dicembre (aperto orario del Museo)

MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-18.30, domenica ore 9-13. Chiuso lunedì. Domenica ore 10.30 visita guidata gratuita a cura dell'Associazione Amici del Museo

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12, 15-18, domenica 9-13. Chiuso il lunedì e sabato [illegible]

NAVIMOBIL 86 - Mostra del Modellismo navale: al Museo dell'Automobile, corso Unità d'Italia 40, dal 3 ottobre fino al 9 novembre tutti i giorni compreso i festivi, dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19 (lunedì chiuso). Oltre 100 modelli di navi antiche e moderne

CENTRO PIERO [illegible] FRANCESCA (corso Svizzera 185), presenta fino al 31 ottobre la mostra «I Tesori dell'antica Polonia». Oltre 2500 oggetti e reperti a partire dal XII secolo a.C. come testimonianza mediata di un arco di tempo che giunge fino al regno di Casimiro il Grande e del Medioevo. 9-13, 15-20 tutti i giorni compresi i festivi

SPAZIOIMMAGINE - TEATRO NUOVO (Corso Massimo d'Azeglio 17) Rassegna fotografica permanente a cura di Fotoarte. Ingresso dal Foyer Sala Grande: «L'immagine spettacolo». 96 fotografie pubblicitarie a Torino - Foyer Sala Valentino. «Personale di Paola Visnarri» (prorogata fino a novembre). Ingresso libero

La prima foto della lavorazione del film dal celebre balletto, al Petruzzelli

Misha e Alex sul set di Giselle

Baryshnikov, la Ferri e l'American Ballet con il regista Herbert Ross - La Melato sarà un'aristocratica [illegible] cui il ballerino s'innamora - Com'è una giornata [illegible] riprese - A fine mese, festa in teatro: balletto, champagne, diretta con Fantastico

BARI — Questa è la prima foto di Michail Baryshnikov e Alessandra Ferri sul set del film Giselle al Petruzzelli [illegible] Bari, una trasposizione del celebre balletto romantico con la regia dell'ex ballerino Herbert Ross. In questi giorni, le riprese sono arrivate al secondo atto. Al centro della scena nella foto, con il bosco incantato per sfondo, ci sono il «divino» Misha e Alex, come gli americani chiamano [illegible] Ferri. Ai due lati, le braccia [illegible] incrociate sul petto, [illegible] ballerine dell'American Ballet Theatre che interpretano le Villi. Stanno per girare [illegible] scena del gran passo a due.

Il film, prodotto dalla Cannon, è targato American Ballet Theatre: tutta [illegible] prestigiosa compagnia americana si è trasferita a Bari con il suo direttore a[illegible]o, Baryshnikov, e [illegible] delle sue più smaglianti stelle, la ventitreenne italiana Alessandra [illegible], e Leslie Brown nel ruolo di Mirta. Nel cast, in terza attrice è Mariangela Melato.

[illegible] mani di Herbert Ross, Giselle si trasforma. Il regista americano, dopo *Due vite e una scelta*, dopo *Footloose* e *Nijinskij*, ambienta la vicenda all'interno di una compagnia [illegible] che sta girando un film, *Giselle* appunto; e raddoppia la storia d'amore immaginando una ballerina [illegible]tile che si innamora di Baryshnikov, mentre quest'ultimo (gran ballerino, ma anche bravo attore [illegible] è visto nel *Sole a mezzanotte*) recita se stesso: una star al culmine della carriera, annoiato, capriccioso, che cerca un brivido nuovo fra le braccia di un'aristocratica italiana, Mariangela Melato. Le scene con l'attrice italiana non sono ancora state girate, ma l'attrice già dice: «*Peccato: sarò al fianco del più grande ballerino classico del momento e invece di ballare con lui dovrò accontentarmi* [illegible] *scene d'amore*».

Le riprese in teatro termineranno a fine mese con una serata di gala al Petruzzelli. Spiega il suo presidente, Ferdinando Pinto: «*Il teatro sarà trasformato in un grande salotto,* [illegible] *poltrone. Ci sarà* [illegible]*pagne per tutti, pubblico e interpreti, e poi uno spettacolo con Baryshnikov e la compagnia, che comprende* [illegible] *Sinatra Suite di Twyla Tharp*». Ci sarà anche un collegamento tv con *Fantastico*.

Abbiamo passato una giornata sul set. Baryshnikov e la Ferri cominciano di primo mattino. Girano la scena in cui Giselle compare e scompare alla vista di Albrecht nel bosco incantato: [illegible] la insegue e attraversa la scena con due mirabili salti. E' di malumore, parla poco, urla «*be quiet!*» (state zitti) al personale di servizio dietro le quinte. Ma non si risparmia, riprova mille volte un pas[illegible] una sequenza di pochi passi, spiega alla Ferri la posizione di un braccio: «*Il capo va più eretto, il busto più morbido*»; si preoccupa delle luci, delle cinque camere che lo riprendono da punti diversi. Ballerino, attore, chi lo conosce dice che il suo passo successivo sarà la regia.

Pochi minuti di pausa per la colazione, poi si riprende. Le scene da girare nel pomeriggio sono le più belle, e anche l'umore di Misha è migliorato: scherza, fa il pagliaccio, ricorre a quella vena comica che sino ad oggi il cinema non ha sfruttato. Gambe rigide, piedi aperti, busto piegato e gigli in mano, [illegible] dietro a Giselle come un vecchietto un po' impedito, fra l'ilarità della troupe.

Verso sera, è ora [illegible] grand *pas de deux*: [illegible] Villi [illegible] allineate ai lati, le braccia incrociate sul petto, mentre Ferri [illegible] Baryshnikov danzano uno dei momenti più belli del repertorio romantico. Sulle note dell'assolo di violino, la Ferri sembra eterea e senza peso mentre disegna arabeschi nell'aria: lunghe gambe e bellissime braccia. Lui la solleva e la [illegible] come una piuma. Alla fine, lui le dà una pacca sulla spalla, le dice «bravo». Scoppia un applauso.

Sergio Trombetta

Richi Ferrero a Torino in «32 tonnellate spinte in cielo»

Un [illegible] carico [illegible] fantasia

TORINO — La visione è apocalittica. Sulla piazza attigua all'Università, un aereo giace contorto e delabrato come dopo un immane schianto. Intorno, s'intravedono manichini cerei, appena rischiarati da fioche luci: dietro, [illegible] agitano immense vele bianche. E' la [illegible] *32 tonnellate spinte in cielo.. come se fosse il mare*, lo spettacolo ideato, diretto e interpretato da Richi Ferrero in margine alla rassegna Cinema Giovani.

La natura visionaria e picaresca [illegible] Ferrero ha trovato l'occasione giusta per accendersi in un'avventura teatrale ricca di suggestioni romanzesche e di climi cinematografici Anni Cinquanta. Ferrero arriva in Cadillac verdina. Ci [illegible] sapere, attraverso il play back di Iginio [illegible], che è uno scrittore in cerca di storie esotiche da raccontare.

Forse [illegible] ha vita semplice, i suoi racconti non sono poi [illegible] apprezzati («*I lettori vogliono promesse*», gli dice il ringhioso editore), la sua donna è lontana chissà dove, magari a Parigi, mentre [illegible], nella giungla sudamericana, chiuso nel trench, l'immancabile sigaretta nell'angolo della bocca, insegue un'improbabile avventura.

Ma, ecco, la voglia di tornare, il volo d'aereo in quel mare [illegible] che è il cielo, mentre sui velari prendono [illegible] i miti cinematografici collettivi, brani di film, che materializzano pensieri e nostalgie. Finché, all'improvviso, quelle [illegible] tonnellate spinte in cielo impazziscono, l'aereo precipita e il nostro personaggio si trova solo in una folla di ombre, sperimenta la precarietà [illegible] [illegible] la («*Non* [illegible] *dispiace* [illegible] *mi chiamo come lei?*»), crolla nel delirio. Dice: «*Perché non sei venuto a prendermi, Marie?*».

Forse è il sogno di Robin[illegible] [illegible] Humphrey Bogart in preda a sentimenti melodrammatici che si lasci gonfiare l'animo dalla romanza di *Tosca* «*Stasi per sempre il sogno mio d'amore*». Tutto finito, dunque? La vita ha fatto *crash* con quell'aereo? Ma [illegible]. E' stato un [illegible]gno, un'invenzione di scrittore frustrato che forse, questa volta, è riuscito a vivere in modo inimitabile. Infatti, «*tutto questo non è vero*». Domani il nostro Bogart da fotoromanzo potrebbe chiamarsi Tommaso.

Ma la suspense, l'intensità di racconto, quella persa atmosfera di ultimo giorno dell'umanità ha compiuto il suo viaggio. Eravamo tutti con Ferrero, accanto a quel relitto d'aereo, in sintonia con lui, contagiati dalla sua febbre immaginativa. Emozionante.

o. g.

La colonna sonora è incisa su dischi «Virgin»

Al Nuovo «acrobati» [illegible] Cina

TORINO — Questa sera e domani sera al Teatro Nuovo per il Festival «Il Gesto e l'Anima» arrivano gli acrobati della Jiangxi Acrobatic Troupe of China.

La compagnia proviene da una zona meridionale della Cina al confine con il Vietnam e presenta un programma che comprende numeri di danza, acrobazia e magia. Si va dalla danza del Drago, tipica della tradizione cinese, a quella affascinante del sole.

Un tedesco ha vinto il [illegible]

VERCELLI — Al Teatro Civico si sono svolte le prove finali del 37° Concorso internazionale di pianoforte.

Questo il verdetto della giuria: al primo posto Eckart Heiligers, 21 anni, di Hannover; secondo il cecoslovacco Peter Mate, di 24; terzo un altro tedesco: Martin Zehn, di 22 anni.

COPPA UEFA — Duro sfogo [illegible] presidente granata alla vigilia delle partite di andata del secondo turno

[illegible]: «Sono stufo, [illegible] vado»

Radice: «Ci ripensi La squadra reagirà»

TORINO — E' ormai buio, sono le 18 passate quando il cronista [illegible] accinge a portare [illegible] Gigi Radice e ai pochi calciatori rimasti [illegible] Filadelfia — dopo [illegible] pomeriggio in [illegible] non è mancato [illegible] accenno [illegible] contestazione — la notizia che il presidente [illegible] vuol lasciare [illegible] presidenza. L'allenatore granata è nella palestra dei pesi, suda per rimettere in sesto il suo ginocchio malandato. Rimane di sasso quando gli riferiamo le dichiarazioni di Sergio Rossi.

«L'ho sentito per telefono [illegible] mattinata, mi sembrava tranquillo. che cosa è successo di nuovo, come mai ha maturato questa decisione?» sono le prime, stupite frasi del tecnico che subito si riprende, capisce al volo quale dovrà essere il [illegible] ruolo alla vigilia di un incontro [illegible] Coppa Uefa tanto delicato. «Spero vivamente che la sua decisione non sia legata solamente al momento che sta vivendo il Toro e che sia uno sfogo dovuto [illegible] per i risultati, non al rendimento generale della squadra che anche con la Roma ha lottato[illegible].»

Con la solidarietà del suo vice Cassanigo, Radice prosegue: «E' il mio presidente, deve stare accanto a noi. Sono fiducioso sulle capacità di ripresa della squadra, fin dall'incontro [illegible] il Raba Eto. Ci tengo a riportare il Torino in una posizione [illegible] classifica migliore, [illegible] convinto che [illegible] gli ungheresi tutti si bat[illegible] con [illegible] impegno [illegible] grande. Penso di interpretare il pensiero di tutti i giocatori quando dico che deve rimanere [illegible] noi».

Fra i calciatori ecco Zaccarelli, il capitano, la bandiera fin dai tempi dello scudetto: «Mi auguro che il presidente ci ripensi — afferma — perché la sua guida è troppo importante per noi e per la società, non deve abbandonarci ora. La gente fa in fretta a dimenticare quanto ha fatto per questa squadra, ma lui non deve [illegible] re da situazioni spiacevoli, se lascia crea [illegible] più confusione. Penso che le [illegible] frasi siano dovute a un [illegible] di sconforto. Da parte nostra faremo di tutto per fargli cambiare idea e soprattutto torna a noi, [illegible] campo, fin dall'incontro con il Raba [illegible] far ricredere i tifosi. Sarà uno stimolo in più per riscattare la gara con [illegible] Roma».

Dice [illegible] Zaccarelli: «Si deve essere sentito toccato nella sua sensibilità, nessuno gli ha reso [illegible] questi anni quanto [illegible]. Ma proprio lui ci ha insegnato, non arrendendosi [illegible], a non rassegnarci».

Copparoni [illegible] rivestendo, rimane con la [illegible] fra le mani: «Speriamo che ci ripensi e non ci lasci in balia [illegible] onde. Lui è il nostro capitano, deve [illegible] tranquillo [illegible], [illegible] ci abbandona la nave va a fondo. [illegible] stimiamo come un padre. La colpa non è sua ma nostra, non [illegible] abbiamo [illegible] finora quelle soddisfazioni che [illegible] attendeva. Ma in Coppa supe[illegible] il turno anche per lui. E magari questo sfogo, che deve essere [illegible] dettato dalla recente sconfitta [illegible] la Roma e dalle contestazioni che ha avuto, potrà rientrare».

Franco Badolato

Dopo la sconfitta, [illegible] contestazione - «Basta [illegible] gli insulti, [illegible] pronto anche a lasciare [illegible] città» - Ha impegnato nel club quasi 20 miliardi - «Se non recupero un soldo, non importa»

TORINO — Dopo quattro anni e cinque mesi Sergio Rossi dice [illegible] averne abbastanza: «Sui risultati negativi non mi fermo, anche se ovviamente non mi piacciono. Ma le proteste e gli insulti pesano. La mia non è un'amarezza, ma [illegible] decisione. Il presidente non funziona, allora il presidente [illegible] va. A qualunque costo [illegible] ne vado, anche se dovessi cambiare città. Trovate un sostituto e mi faccio da parte. Ormai il Torino è diventato come un tumore per [illegible]. Allora, io taglio».

Ha [illegible] la presidenza il 21 maggio '82, chiudendo [illegible] il [illegible] intervento (che ha significato un impegno iniziale [illegible] seguito [illegible] integrazioni che fanno [illegible] verso i 20 miliardi il costo della sua passione granata) il turbinoso momento della gestione Pianelli. Con Rossi guida della società la squadra [illegible] disputando il quinto campionato. Nei quattro precedenti, nell'ordine, ottavo, quinto, secondo e quarto posto, [illegible] il ritorno nelle Coppe internazionali.

Il [illegible] nell'élite del calcio italiano (con [illegible] in panchina) non ha accontentato il pubblico. Abbonamenti limitati, incassi relativamente modesti, contestazioni nei [illegible] negativi. Anche l'anno scorso, quando i granata [illegible] persero [illegible] partite consecutivamente, la colpa era del presidente che domenica, dopo la sconfitta contro la Roma, si è sentito gridare [illegible] faccia «buffone», e altri insulti. Il vaso della delusione era già colmo. [illegible] goccia è arrivata [illegible] una [illegible] triste, dopo [illegible] partita storta.

E Sergio Rossi si sfoga: «Sono stufo [illegible] sentirmi chiamare "buffone", mi spiace di coinvolgere nella mia [illegible] ne anche la squadra, che non ha colpe di questa situazione. Ma questa è [illegible] città maledetta, da quando sono presidente ho avuto più grane che mai. Insomma mi fermo un passo prima di quando lo fece Pianelli».

— Sono dichiarazioni gravi, e dure per il Torino. Immagi[illegible] che lei dovrà recuperare almeno in parte quanto ha speso...

«Se recupero va bene, se [illegible] recupero [illegible] lo stesso. Ne ho abbastanza di questo andazzo. L'ostilità di pochi o tanti mi pesa. Molti parlano [illegible] soldi, e poi per [illegible] partita di cartello [illegible] Torino-Roma arrivano 17 mila spettatori paganti o poco più. Questa città, per quanto mi riguarda, vale la C1, non merita di più».

Più che sconforto, rabbia. Nell'ambiente della società si fanno voti perché lo sfogo sia solo una liberazione. [illegible] confronto [illegible] con la Torino granata e non solo quella, e che il presidente non [illegible] le sue intenzioni di abbandonare la [illegible]. Possibile, ma una cosa va detta: Sergio Rossi (63 anni compiuti, cavaliere [illegible] lavoro, una sicura escalation nel mondo industriale sino al [illegible] nella Comau, che [illegible] poco ha lasciato, un figlio e due figlie, consigliere del Torino dal '59 al [illegible] ed ora presidente) [illegible] è uomo che parla e [illegible].

La contestazione tifosa [illegible] bastare ad indurlo a lasciare se inquadrata nelle delusioni che il calcio in generale ti sol[illegible] veri suoi o quelli veri che circolano, [illegible] violenza, gli intrighi più o meno palesi, gli intrighi [illegible] trasferimenti) gli [illegible] via [illegible] procurato. Il mondo del football è [illegible] per Rossi un'amara scoperta.

Il figlio Marco, [illegible] vicino al Torino, ammette: «Abbiamo discusso a lungo, papà ed io. E' stato toccato nel vivo dagli ultimi insulti. Non li sopporta, [illegible] ragione». Luciano Moggi, direttore generale [illegible] club nel quale il presidente ha piena fiducia (hanno [illegible] un lungo colloquio al Comunale, dopo la partita di domenica), [illegible]: «Protestino e gridino contro [illegible] me, contro chi opera in società, [illegible] non tocchino il presidente. Non si rendono conto di quanto ha fatto per il Torino?».

I tifosi che d'estate a parole [illegible] d'accordo [illegible] la indispensabile politica [illegible] austerità ora parlano di campagna acquisti sbagliata. Schachner è già rimpianto. Vorrebbero i giovani. Sono disposti a soffrire solo per i «ragazzi», non per una squadra che adesso li delude. Tutto comprensibile meno [illegible] insulti. Che, da soli, non [illegible] però a far dire «stop» a Sergio Rossi. Dopo lo sfogo, gli può tornare la voglia di battersi. Ma non sarà facile fargli ritrovare l'antica passione.

[illegible] Parocca

Domenica, stadio Comunale: Sergio Rossi stringe la mano a Viola

L'Inter a Varsavia cerca buon bottino

Trapattoni: «Dobbiamo metterci subito al riparo per San Siro»

[illegible] INVIATO

VARSAVIA — [illegible] un'Inter tranquilla quella che è giunta a Varsavia dopo [illegible] volo [illegible] un Tupolev carico anche di tifosi. [illegible] squadra ha trovato lo stesso clima fresco di Milano scongiurando così la possibilità di dovere giocare [illegible] pieno inverno, com'era stato ipotizzato da qualche buontempone. In un'aeroporto semivuoto, appena [illegible] decina di tifosi si sono scomodati per vedere l'Inter anche se l'attesa per la partita, dicono, è notevole.

Gli umori della squadra sono ben sintetizzati da due [illegible] principali [illegible] della compagnia [illegible] Trapattoni, Altobelli e Passarella. Spillo ammette che il Legia l'anno scorso fece soffrire l'Inter «anche perché a San Siro [illegible] sia Rummenigge che [illegible]. A differenza di allora c'è più tranquillità, sembra di vivere in un sogno: eravamo [illegible] pieno marasma, Pellegrini non aveva [illegible] in pugno [illegible] situazione. Con Trapattoni c'è stata l'evoluzione che tutti attendevamo. Non so [illegible] quest'Inter è più forte [illegible] è certo che andiamo in campo con [illegible] idee chiare e che otteniamo quanto vogliamo».

Passarella, autore del gol decisivo contro la Sampdoria, se la prende con la critica: difende a spada tratta il gioco dei nerazzurri, lascia intendere che c'è una specie di congiura contro la sua squadra: «Non so se la critica — esordisce — ce l'ha in maniera particolare con l'Inter, mi rifiuto di crederlo. Non [illegible] però [illegible] vogliono [illegible] noi: abbia[illegible] stravinto contro la Roma, [illegible] sconfitto [illegible] Sampdoria eppure qualcuno c[illegible] a storcere il naso. La Juventus vince a Udine con due tiri in porta e contro l'Empoli [illegible] una conclusione: pareggia con la Fiorentina quando meritava [illegible] perdere, però [illegible] stranamente avanza critiche. Sono riservate soltanto a noi. Non si può fare spettacolo ogni domenica, c'è il tempo degli 0 a 0 e [illegible] belle vittorie. Ora [illegible] pensare ai polacchi: abbiamo una difesa che offre le massime garanzie, sapremo ribattere colpo su colpo. L'importante è non perdere. Io [illegible] gol [illegible]: se[illegible] il settimo a Varsavia sarebbe molto bello ma non mi illudo anche [illegible] mi riprometto di [illegible] in campionato almeno cinque reti».

Passarella [illegible] scoprendo la realtà [illegible] calcio milanese più che italiano. [illegible] quando era isolato a Firenze [illegible] poteva avvertire certe sfumature. [illegible] sta accorgendo che a Milano non basta vincere per accon[illegible] i tifosi [illegible] i critici. L'Inter non riesce a trovare un proprio gioco e [illegible] polemiche sono inevitabili.

Trapattoni evita [illegible] approfondire l'argomento. Ha già parlato abbastanza in proposito: [illegible] iniziato [illegible] stagione e questo è quello che conta. A San Siro abbiamo raccolto 6 punti più quello [illegible] derby; i fatti ci danno ragione. Avevo chiesto all'Inter ordine, lucidità e determinazione e la risposta è stata [illegible] ci manca ancora un po' di personalità in [illegible]po e siamo a posto. Naturalmente [illegible] dobbiamo illuderci che contro il Legia sia tutto facile. [illegible] rivisto i filmati [illegible] due incontri dell'anno scorso e bisogna [illegible] i nerazzurri hanno rischiato. Ecco perché insisto a dire ai ragazzi che i polacchi non vanno sottovalutati: dobbiamo fare bottino [illegible] a Varsavia per metterci [illegible] riparo poi per San Siro».

Nella comitiva nerazzurra c'è anche Fanna. Potrebbe rientrare [illegible] Trapattoni sembra orientato a confermare Piraccini. Semmai un punto interrogativo è riservato a Tardelli [illegible] sta affatto convincendo: Trapattoni potrebbe fare un pensierino a Calcaterra considerato che l'impiega [illegible] due punte finirà per sbilanciare un pochino una squadra che il tecnico vuole invece [illegible] davanti a Zenga.

Giorgio Gandolfi

La stella Dziekanowski è in dubbio nel Legia

DAL NOSTRO INVIATO

VARSAVIA — [illegible] Venturi, vice di Trapattoni, ha accolto l'Inter a Varsavia dov'era rimasto dopo avere visto all'opera il Legia in campionato contro lo Stal Mielec. Soltanto a 5' dalla fine, i polacchi hanno ottenuto il pareggio rimanendo così attaccati al sesto posto in classifica.

«Mancavano diversi titolari — ha detto Venturi —, in particolare Dziekanowski che [illegible] segnato [illegible] gol su rigore in [illegible] contro la Grecia ma che poi è stato te[illegible] prudenzialmente a riposo. Penso che contro l'Inter sarà in campo.

Il Legia possiede un ottimo centrocampo, manovra bene, [illegible] livello tecnico è netta[illegible] superiore ai greci dell'AEK. Anzi tatticamente è ben altra cosa, [illegible] applicano certo il fuorigioco in modo sprovveduto come facevano i nostri precedenti avversari».

Venturi ha presentato un'ampia relazione a Trapattoni il quale, a sua volta, è convinto che la «stella» Dziekanowski finirà per giocare e per rappresentare un serio pericolo [illegible] difesa [illegible] nerazzurra.

g. gand.

COSI' PER SPORT

di Gian Paolo Ormezzano

Vierchowod ha perso l'immunità

I tifosi [illegible] Torino, molto arrabbiati dopo la partita con la Roma, erano uniti nella sostanza della protesta, divisi nella forma: chi gridava contro Sergio Rossi, chi contro Gigi Radice, chi contro William Kieft, [illegible] contro Fabrizio Lorieri. In realtà quella sconfitta dalla Roma [illegible] la stessa squadra che aveva vinto 4-0 a Nantes, e pure i tifosi [illegible] gli stessi. [illegible] dirà che non sono nuovi questi banderuolismi, ed anzi corrispondono ad un diritto-dovere di chi [illegible]. Però ha sorpreso che, non per la prima volta però dopo molto tempo, la tifoseria granata sia apparsa sprovvista di quel [illegible] fede, [illegible] fedeltà anche. [illegible] tipicizzata. Insomma, i tifosi del Torino come gli altri, e non invece messianici, nobilmente fatalistici, consapevoli addirittura [illegible] essere al centro di [illegible] cosmico esperimento degli dei cattivi.

Curiosamente la sera, [illegible] Domenica Sportiva, il concorso per la squadra del cuore [illegible] proprio dedicato al Torino, con Maria Teresa Ruta che ricordava quello Grande, e con tifosi che facevano sapere quanto è bello, e comunque è nobile, e comunque è gratificante tifare per il [illegible] e quindi anche per le falle del Toro. [illegible] contrasto che a qualcuno sarà parso irritante, provocatorio. Il servizio era registrato, [illegible] era disponibile una squadra di riserva? O si è voluto far sapere che il Toro è Toro nonostante tutto? [illegible] a chi, visto che tifosi, tori e mucche lo sanno già, agli altri non interessa?

Vierchowod visto da Franco Bruna

Gol [illegible]

Maradona ha compiuto i [illegible] anni di calcio proprio il giorno del pareggio dannato del Napoli con l'Atalanta e del suo male alla gamba. Ha segnato [illegible] rigore. La domenica precedente aveva dedicato il gol ai suoi avvocati nella causa che sapete, ieri l'altro la Juven[illegible] di [illegible] dedicati cinque all'Avvocato che sapete, a chi Maradona ha dedicato il gol questa volta? Da come sono andate le cose al San Paolo, ci viene il sospetto che finalmente e necessariamente lo abbia dovuto dedicare al Napoli.

Vierchowod e rigori

Gli arbitri italiani sono molto bravi, il regolamento è molto chiaro, ma niente e [illegible] toglie dalla testa che Vierchowod, da quando è sparito dal giro azzurro, [illegible] perduto una sorta di immunità. In due domeniche gli [illegible] fischiato contro due rigori, quando [illegible] totale ha [illegible] messo fallo, [illegible] massimo tre quarti [illegible] fallo, sommando l'intervento su Maradona e quello su Altobelli, e questo mentre nel passato è andato assolto in circostanze ben più gravi. Non è la prima volta che accadono [illegible] simili. Ci sono anche immunità di club, lo [illegible] fallo commesso dal giocatore celebre in una grande squadra costa X, dallo [illegible] giocatore in una squadra piccola dove è finito tramontando costa Y, e Y è più di X, regolarmente. E non è vero che sono i riflessi appannati [illegible] giocatore declinante: sono i riflessi troppo pronti [illegible] di chi magari inconsciamente, e infatti abbiamo parlato di riflessi, ha [illegible] pito come [illegible], anzi come devono andare certe [illegible].

Bilancio in rosso (3 punti in 6 partite) [illegible] Boskov è fiducioso

«Bella Samp, presto [illegible] vittorie»

GENOVA — Sei partite, tre punti: questo è bilancio della Sampdoria di Vujadin [illegible]. Lo stesso [illegible] che la squadra genovese vantava lo scorso anno con Bersellini. Sotto il profilo strettamente numerico non [illegible] nulla di cambiato. Rispetto a un anno fa di questi tempi alla Samp però mancano due grossi incentivi: la Coppa Italia dove i blucerchiati so[illegible] eliminati al primo turno e [illegible] Coppe europee (dove però sempre un anno [illegible] il cammino fu piut[illegible] breve).

In casa sampdoriana n[illegible] si fanno drammi anche se ovviamente nessuno sottovaluta i pericoli cui la squadra potrebbe andare incontro se i risultati [illegible] cominciassero ad arrivare. Boskov per primo non imputa nulla [illegible] suoi giocatori.

«La squadra sta giocando bene. Aveva fatto una bella figura [illegible] il Napoli, ne ha fatta [illegible] migliore contro l'Inter. Solo la sfortuna [illegible] ci [illegible] impedito di tornare a Genova con un risultato positivo. Ma io ho voluto premiare i ragazzi per il loro gioco concedendo loro [illegible] giorno di riposo [illegible] più».

Boskov semmai parla di sfortuna che avrebbe [illegible] to la forma del dubbio rigore che ha consentito all'Inter di vincere, così come sette giorni prima un altrettanto [illegible] rigore [illegible] provocato [illegible] sconfitta [illegible] il Napoli.

I tifosi invece parlano [illegible] «persecuzione» da parte degli arbitri citando appunto l'operato di Lo Bello e di Longhi [illegible] invocano un deciso intervento del presidente Mantovani a tutela della squadra. Lo stile della società invece è di astenersi [illegible] proteste clamorose anche se il vicepresidente Rolandi ha manifestato la ferma intenzione di far [illegible] la voce del club nelle [illegible] dovute.

La parola d'ordine comunque è fiducia: «Io dico — sostiene Boskov — che i risultati arriveranno senza dubbio. [illegible] squadra c'è, il gioco anche e con il gioco arrivano le vittorie». L'opportunità di riscatto è vicina: domenica arriva l'Empoli a Marassi e poi è in programma la trasferta di Brescia.

Due risultati positivi sarebbero [illegible] medicina [illegible] per il morale. E la stessa posizione [illegible] Boskov, [illegible] cui i contestatori più accesi chiedono la testa (ma il presidente Mantovani [illegible] quest'orecchio non ci sente), [illegible] rinsalderebbe

g. b.

Pochi affari per ora al calciomercato di ottobre

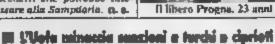
Il libero Progna va all'Atalanta Scarnecchia dal Pisa all'Empoli

MILANO — *Pochi operatori e scarsi affari nella prima giornata del calciomercato supplementare aperto ieri a Milanofiori. Per ora la parte [illegible] leone l'ha fatta il Pisa che dopo aver ceduto il libero Progna all'Atalanta in cambio dell'attaccante Pisanelli, [illegible] finalmente trovato una collocazione a Scarnecchia, disoccupato da oltre un anno. Il centrocampista, che [illegible] giocò [illegible] due anni [illegible] nel Milan, dovrebbe infatti passare all'Empoli.*

Anche il [illegible] nonostante la ricca campagna acquisti estiva, [illegible] sta dando da fare e sta per concludere un accordo con il Genoa per avere il difensore Policano in cambio [illegible] Marina, l'attaccante che in estate ha rifiutato il trasferimento a Messina, più un conguaglio di circa due miliardi. Policano però [illegible] fino [illegible] termine della stagione a Genova [illegible] l'attaccante passerebbe subito [illegible] Liguria. Intanto il Brescia ha acquistato [illegible] Perrone [illegible] Campobasso e Paciocco è stato ceduto [illegible] Lecce alla Sambenedettese.

Sono in molti i giocatori che guardano [illegible] attenzione al mercato nella speranza [illegible] trovare una collocazione. Tra questi Collovati e Selvaggi dell'Inter, i portieri Martina e Bordon, e gli attaccanti [illegible] della Fiorentina e [illegible] del Napoli. Per Collovati [illegible] interessamento dell'Udinese che sarebbe disposta a [illegible] rare anche Martina se questi si accontentasse [illegible] un ingaggio minore rispetto a quello che percepiva nel Torino. Ma già in estate il possibile trasferimento del portiere in Friuli era sfumato per questo ostacolo. Iorio interessa al Bologna e al Brescia che cerca [illegible] sostituto per lo squalificato Gritti. Infine il Verona è disposto a cedere il mediano Sacchetti che potrebbe interessare alla Sampdoria. **a. e.**

Il libero Progna, 23 anni

[illegible] l'Uefa minaccia sanzioni a turchi e ciprioti

BERNA — Besiktas Instanbul e Apoel Nicosia dovranno giocare le due partite degli ottavi [illegible] finale della Coppa Campioni il 22 ottobre nello stadio Alisamijan di Istanbul e il 5 novembre nello stadio Makarios di Nicosia. Se tale disposizione non sarà osservata, il caso sarà trasmesso agli organi disciplinari dell'Uefa». Questa la decisione della commissione organizzazione gare dell'Uefa che ieri mattina a Berna ha esaminato la disputa tra le due squadre.

[illegible] centrocampista ko per un [illegible]

Nuovi guai per l'Ascoli Iachini sarà operato

A[illegible] — Dopo aver perduto (e malamente) la partita [illegible] la Juventus, l'Ascoli ha perduto (per circa un mese) anche Iachini, punto [illegible] forza del [illegible] centrocampo. L'infortunio occorso al giocatore nello scontro fortuito col portiere Pazzagli si è rivelato più grave del previsto: Iachini dovrà essere operato. All'ospedale regionale di Ancona [illegible] dove ieri è stato ricoverato, i sanitari gli ridurranno la frattura dell'osso zigomatico destro con avvallamento. L'intervento è programmato per giovedì prossimo: la prognosi è [illegible] un [illegible]. Iachini potrà rientrare in campionato [illegible] solo dopo la sosta [illegible] novembre, domenica 23 a Verona. Lo sfortunato giocatore dell'Ascoli dovrà rinunciare anche alla trasferta in Spagna [illegible] la Nazionale Under 21 per il ritorno [illegible] finale europea.

Iachini è stato messo ko dopo appena 4' dal [illegible] portiere Pazzagli che, uscendo alla disperata, [illegible] ha colpito alla testa. Nell'azione c'era [illegible] Platini. Due [illegible] versio[illegible] sulla dinamica dell'incidente.

«Platini ha spinto Iachini [illegible] e non l'ho potuto evitare» ha dichiarato Pazzagli, addebitando la responsabilità dello scontro al campione francese. «Ho visto arrivare Pazzagli in volo e mi sono fatto da parte per evitare [illegible] essere travolto» ha invece dichiarato Platini.

Per l'Ascoli la sconfitta, terza [illegible] serie in casa, è stata davvero pesante. Lo 0-5 ha assunto i [illegible] autentica disfatta. Erano 25 anni che l'Ascoli non perdeva in casa con [illegible] passivo [illegible] pesante.

Il presidente [illegible] criticato l'operato dell'arbitro Casarin che, secondo lui, ha danneggiato la sua squadra. L'allenatore Sensibile, invece, [illegible] conte[illegible] i... contestatori: «Per un'ora siamo [illegible] all'altezza della Juve. La partita non ha avuto più storia al raddoppio.

«Ho inserito un attaccante al posto del difensore — ha spiegato Sensibile — nel tentativo [illegible] recuperare. Vincenzi [illegible] impegnato la difesa [illegible] Juve. Purtroppo abbiamo fallito l'occasione buona per il pareggio.

Andrea Ferretti

BASKET — Giunge a Roma il discusso cecchino che sostituirà May

Il Banco rischia su Gervin

Grandissimo tiratore ma, come McAdoo, non ama la difesa

George Gervin è nato il 27 aprile 1952 a Detroit, nel Michigan

Ieri a Chicago, mentre Scott May entrava in sala operatoria per affrettare i tempi di recupero dalla frattura al braccio, George Gervin stava per salire sull'aereo che stamane dovrebbe sbarcarlo a Roma. Il Banco, che già lo attendeva ieri mattina, è pronto a discutere l'ingaggio dell'«uomo di ghiaccio», il campione quattro volte capocannoniere tra i pro.

I disoccupati di lusso dell'NBA, i Bordon e i Collovati del basket, per intenderci, consentono alle nostre società questa escalation caccia alla star d'Oltreoceano: così, dopo McAdoo, all'orizzonte George Gervin, 34 anni, 2 metri, 14 stagioni di professionismo alle spalle e ancora 82 partite (con 16,2 punti di media) giocate nell'ultima stagione tra i Chicago Bulls, che dovrebbero lasciare tranquilli sulle sue condizioni attuali.

Ma c'è sempre il rovescio della medaglia anche in un campionissimo che ha trovato sui campi sportivi il suo equilibrio di uomo, la rivincita di un'infanzia poverissima vissuta a volte ai limiti della legge, come quando fu cacciato dall'università per una rissa: Gervin, grandissimo è un egoista innamorato del pallone e assai della difesa, e pur essendo più alto di May non ha sicuramente la potenza consentiva a Scott di avventarsi a rimbalzo. Potrà avvenire senza l'inserimento nel Banco?

Dido Guerrieri è pragmatico: «La copia di May non esiste, ed io devo prendere un'ala piccola: Gervin lo è. Mi serve uno che faccia canestri, altrimenti me la caverei con Lorenzon e Bechini: Gervin li fa. Bianchini garantisce che è un ottimo soggetto, che segna mole, e preferisco matto che fa punti piuttosto un bravo ragazzo che non segna».

Qualche suo collega avanza anche dubbi, tra molte lodi. La volpe e l'uva? Non sembra il visto che tra questi c'è Gamba, che con due americani di tutt'altro tipo ha trovato quest'anno la quadratura giusta per la sua Dietor capoclassifica. «Gervin sa trovare il tiro buono in ogni punto del campo e può rivoluzionare certi valori grazie al canestro da tre. E' anche bravissimo nel guadagnarsi falli. Ma, come McAdoo, squadra costruita apposta, che in difesa faccia anche la sua parte. Un anno fa avrei voluto McAdoo (che prende anche rimbalzi, oltre che segnare): quest'anno no, perché ho ancora il sedere che brucia per quello che faceva Meriweather, star, esperta col cuore da rapiniere».

E Joe Isaac, il «K. C. Jones di Varese», reduce grosso exploit a Cantù che lo spinge addirittura a candidare la sua DiVarese per scudetto, è più scettico: «Sarà un grande colpo per l'immagine del Bancoroma e per il basket italiano, ma ho bisogno di squadra al suo servizio, e mi sembra che i suoi compagni vogliano il pallone anche loro. Tra Gervin e McAdoo sarà una lotta in fatto di punti, ma anche una bella gara a chi difende meno».

Di sicuro l'arrivo di Gervin farà lievitare l'interesse un torneo già pieno di sorprese se ripropone in vetta la Dietor, si interroga anche sulla crisi dell'Arexons. Stavolta però nessuna croce agli stranieri; a deludere sono stati soprattutto gli italiani. Con le liti tornano a galla antichi malesseri. Marzorati non è capace di coagulare il gruppo attorno a sé, anzi le critiche sono a volte disgreganti, e Riva, oltre a mancare di carisma, è troppo sulle sue prestazioni personali per assumere il ruolo di uomo-squadra. «Ognuno guarda la pagliuzza nell'occhio altrui e non si accorge della trave nel proprio» dice biblicamente Recalcati.

A Torino invece il profeta è stato Vecchiato; con lui accanto, Garnett si è trasformato. Ora si attende la «conversione» di Thibeaux, anche se si avverte un ritorno di fiamma per Jay Murphy, provato (e sognato) durante l'estate.

Guido Ercole

Morandotti in ritardo al raduno

CASERTA — Le nazionali d'Italia e Israele — che domani giocheranno in amichevole a Caserta — si sono radunate ieri pomeriggio. Si sono presentati regolarmente solo undici dei dodici giocatori convocati da Bianchini: Binelli, Bosa, Brunamonti, Carera, Costa, Gentile, Iacopini, Magnifico, Riva, Sbaragli e Tonut. Morandotti è stato bloccato a Torino dalla nebbia che ha fatto cancellare numerosi voli: il suo arrivo era atteso nella tarda serata.

FORMULA 1 — Ad Adelaide per il G.P. d'Australia

Prost lancia la sfida

Il francese ha 64 punti contro i 70 di Mansell e i 63 di Piquet - «Posso vincere»

DAL NOSTRO INVIATO

ADELAIDE — *Alain Prost tenterà domenica ad Adelaide di difendere il suo titolo. Il francese ha 64 punti contro i 70 di Nigell Mansell e i 63 di Nelson Piquet. Pur essendo dei protagonisti della Formula 1 da diversi anni, non è un «veterano»: in fondo, ha cominciato solo nell'80 e ha disputato Grandi Premi. La sua è una partecipazione di qualità. Dopo la stagione di rodaggio è sempre stato al vertice delle classifiche.*

«Sono ormai abituato — *dice il francese* — alla lotta, alla tensione. Anche se non è possibile completamente a certe situazioni, perché il nostro sport è fatto pure di gravi rischi personali. Dopo il Messico ho potuto valutare la mia posizione e non insoddisfatto: so che ancora matematicamente vincere il mondiale. Stavolta, anzi, posso partecipare senza nulla da perdere».

In linea con la coppia della Williams, Piquet e Mansell, il pilota della McLaren non esprime simpatia per i rivali. Si limita ad affermare: «L'inglese ha il coltello dalla parte del manico. Piquet e io dobbiamo conquistare il primo posto, a lui basta un piazzamento. Ma non sarà così facile come crede...».

Qualcuno ha considerato il recupero di Prost «miracoloso». Risponde un po' seccato: «Non parliamo di miracoli e neppure di fortuna. Il secondo posto in Messico è stato il frutto di un lavoro meticoloso, di sacrifici. dimenticate che alla McLaren da diverso tempo non abbiamo più a disposizione un tecnico del valore di Barnard. E il compagno di squadra Rosberg non mi ha aiutato molto nel corso della stagione».

Ma veniamo alla prova di domenica, decisiva per questo campionato. Spiega Prost: «Gareggeremo su un circuito particolare, pieno di incognite. A fine stagione molte vetture diventano competitive. Quindi non solo Williams e McLaren candidate alla vittoria, ma anche Lotus, Benetton e forse persino Ferrari. Ci saranno problemi diversi da affrontare, ma non quelli riguardanti i consumi di carburante e l'affidabilità delle turbine. Quindi prenderò la gara come verrà, senza riflettere troppo. Penso di avere già dimostrato di essere un pilota veloce e continuo nel rendimento».

Come vede Prost la sfida decisiva? «Per l'interesse del campionato ed il divertimento del pubblico sarà certamente una gara tesa e spettacolare. Ma se diciamo la verità, potrebbe essere a senso unico. Cioè a favore di Mansell. Ma Piquet e io non ci daremo per battuti fino all'ultimo metro».

Cristiano Chiavegato

è rientrato

MILANO — Bruno Giacomelli è rientrato ieri in Italia. Il pilota, ferito in un incidente nel circuito di Zeltweg, in Austria, è stato trasportato con un aereo sanitario da Graz, dove era ricoverato, a Bergamo e poi sistemato nell'ospedale di Brescia. Giacomelli, che era accompagnato da due medici, è apparso in buone condizioni. Era uscito di pista a 300 l'ora per lo scoppio di un pneumatico, riportando fratture craniche, ustioni e contusioni multiple.

libro su Onesti

ROMA — Giulio Onesti, la sua lunga presidenza alla guida del Coni e dello sport nazionale (1944-1978), le sue scelte che contraddistinto la rinascita dell'attività sportiva in Italia, sono stati rievocati in un volume dal titolo «Onesti, rinascita e indipendenza dello sport in Italia» edito da Lucarini per la collana «Il bagatto». Alla presentazione, avvenuta ieri alla presenza della vedova di Onesti, signora, del presidente del Coni Franco Carraro e di numerose personalità del mondo sportivo, è intervenuto il ministro degli Esteri Andreotti.

insegue

MILANO — Il danese Oersted, ex primatista mondiale dell'ora a livello del mare, si è trasferito da Milano a Bassano del Grappa dove, con ogni probabilità, cercherà di strappare a Francesco Moser il record mondiale dell'ora.

Massulo al comando

ROMA — L'olimpionico Daniele ha vinto, nella seconda giornata dei campionati italiani assoluti di pentathlon moderno, la gara di scherma totalizzando 31 stoccate corrispondenti a 1052 punti ed è in testa alla classifica a quota 2151. Alle sue spalle sono Cesare Toraldo e Carlo Massullo rispettivamente con 2126 e 2086 punti. In campo femminile è al comando Federica Fog punti).

Pallanuoto: slavo

NAPOLI — Giovedì sarà presentato il neo acquisto dell'Original Marines Posillipo, Milorad Krivokapic. Trent'anni, sposato con due figli, proveniente dal Partizan Belgrado, è il portiere titolare della nazionale jugoslava vincitrice dell'ultima edizione dei campionati del mondo, in Spagna.

VELA — Il punto sugli sfidanti alla conclusione del primo Round Robin di Coppa America

Courageous lascia, Italia cambia, Azzurra tra i dubbi

FREMANTLE — Il primo Round degli sfidanti per la Coppa America si è chiuso e si tirano i bilanci. C'è già chi bandiera bianca. E' Dave Victor, organizzatore e skipper di Courageus, il quale ha deciso di ritirare la sua barca dalla competizione. Quali i motivi? Il pessimo piazzamento ottenuto scafo e l'impossibilità, per mancanza di mezzi, di acquistare una barca più competitiva, magari da un altro gruppo americano.

Nei giorni Victor aveva contattato Dennis Conner per acquistare il primo Stars and Stripes, quello nell'85. Un'operazione dal regolamento: è necessario soltanto che la barca venga progettata e costruita nel Paese dello sfidante. L'ostacolo vero alla trattativa è stata la richiesta di alta e soprattutto in contanti.

Tolto Courageus e praticamente esclusa la defezione di qualche altro concorrente, rimangono in lizza per i quattro posti delle semifinali 12 scafi. Per New Zealand, America II e Stars and Stripes non ci dovrebbero essere dubbi. New Zealand, barca superlativa, potrebbe soffrire per inesperienza dell'equipaggio. America II non è forse lo scafo più veloce in campo ma è portato da un team superallenato. Stars and Stripes bra la più equilibrata.

Alle spalle del leader c'è un gruppo di 4 concorrenti, ognuno dei quali ha la possibilità di entrare in semifinale: USA, White Crusader, Italia e French Kiss. Molte chance vanno a USA, uno scafo in netto crescendo che ha gno di una lunga a punto. White Crusader cercherà di migliorare le sue performance in questi giorni stituendo la chiglia. French Kiss ha attualmente problemi di vele: i francesi hanno perto che i loro genoa hanno un range limitato.

Per quanto concerne Italia, nel secondo Round Robin quasi certamente verrà usato lo stesso scafo che ha corso finora ma si parla di alcune modifiche importanti: trare il bulbo per alleggerire la prua ed alzare il bordo libero. le imbarcazioni rimangono, Azzurra è al centro di una serie di problemi estremamente complessi: il comitato tecnico si trova a dover decidere in poco tempo quale tra i scafi portare avanti.

E veniamo alle regate dei defender. Sole, vento (gelido) dai 15 ai 25 nodi e mare terribilmente mosso. Dopo la sconfitta che Australia IV, la barca di Bond, aveva subito domenica nel match race con Kookaburra III, si aspettava con curiosità l'incontro tra Australia IV e Kookaburra II, il meno recente e probabilmente competitivo dei due scafi Taskforce. Le indicazioni che si potranno trarre dalla prova faranno probabilmente ventre qualche mal al signor Alan Bond, promotore e sponsor principale del sindacato di Australia III e IV.

Infatti Australia IV ha to la regata, grande difficoltà, tagliando il traguardo soltanto 20" prima di Kookaburra II. Inoltre, si è avuta la netta impressione che, con vento forte, Kookaburra II una maggiore potenzialità; e, poiché le selezioni finali dei defender a gennaio, con venti decisamente tesi, potrebbe anche succedere di vedersi di fronte in finale, e disputarsi il posto di defender ufficiale e il diritto a difendere la coppa, due Kookaburra, il secondo e il terzo.

Il sindacato Taskforce, come probabilmente molti ricordano, non partecipato ai Campionati del Mondo di febbraio. Si era pensato che Iain Murray, timoniere e uomo di punta del gruppo, non volesse scoprire

Nelle altre due regate che hanno impegnato i defender, Kookaburra III letteralmente dominato su Australia III (la stessa che vinto i Campionati del Mondo) infliggendole un distacco di 4'30". Australia ha battuto Steak'n Kidney per 1'12".

Classifica 1° Round Robin (sfidanti): 1. America II (USA, timoniere Kolius), New Zealand (NZ, Dickson) e Stars and Stripes (USA, Conner) punti 11; 4. White Crusader (GB, Cudmore) e USA (USA, Blackaller) 8; 6. Italia (It, Chieffi) 7; 7. Canada II (Can, Nielsen) 6; 8. French Kiss (Fr, M. Pajot) 5; 9. Eagle (USA, Davis) 4; 10. Heart of America (USA, Melges) 3; 11. Challenge France (Fr, Y. Pajot) 2; 12. Azzurra (It, Pelaschier) e Courageus (USA, Victor) 1.

Classifica defender (dopo 3 prove): 1. Kookaburra III punti 3; 2. Kookaburra II e Australia IV 2; 3. South Australia e Australia III 1; 6. Steak'n Kidney 0.

NOTIZIE FLASH

• **Ciclismo:** la Carrera Jeans ha vinto il campionato italiano a squadre conclusosi con il giro di Lombardia. Al secondo posto i Supermercati Brianzoli e al terzo la Tongo Colnago.

• **Auto:** gli italiani Andretto-Simoni, che erano al comando della classifica, non hanno preso il via della penultima tappa del rally dei Faraoni. L'abbandono è stato causato da un incidente avvenuto l'altra sera, in cui sono morti un uomo e un bambino: le lunghe formalità con la polizia locale hanno costretto i due leader della graduatoria al ritiro.

• **Basket:** la gara di A2 Filanto Desio-Citrosil Verona in programma domenica prossima è stata anticipata a sabato 16.45.

• **Tennistavolo:** la nazionale italiana è stata sconfitta dalla Turchia 4-3 in un incontro valido per la seconda giornata del campionato per nazioni di lega europea.

• **Pallanuoto:** si disputeranno l'1 e 8 novembre le gare di semifinale della Coppa Coppe tra il Catalunja Barcellona e la Sisley Pescara.

La tiratura de «La Stampa» di domenica 19 ottobre è stata di 602.110 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peracchio
Stabilimento tipografico La Stampa Via Marenco 32 Torino
Stampa in facsimile G.E.C. S.p.A. Via Tiburtina 1194 Roma
Stampa in facsimile S.T.S. S.p.A. Catania

Registrazione Tribunale di Torino
CERTIFICATO N. DEL 12-12-1985

Il ministro dei Lavori pubblici Nicolazzi al convegno di Sezzadio

Nuove strade, vecchie attese

Già trovati i finanziamenti per la circonvallazione [illegible] Ponti, sarà completata la variante di Borgoratto Alessandrino e iniziata la tangenziale [illegible] Strevi - I lavori nel prossimo anno

NOSTRO SERVIZIO

SEZZADIO — *«Al termine di questo incontro [illegible] certezze e chiarezze in risposta ai vari problemi. Bisogna avere il coraggio [illegible] dire le cose che [illegible] possono fare e quelle da rinviare a tempi migliori».*

L'ha [illegible] il ministro ai Lavori pubblici, Franco Nicolazzi, al termine di un incontro svoltosi in Comune per presentare il progetto della variante [illegible] Strevi, lungo la statale n. 30 di Valle Bormida, la Alessandria-Acqui-Cadibona, e della «bretella» che dovrà collegare la strada alla «Autotrafori», con un nuovo casello a Predosa.

Ha affermato Nicolazzi: *«Le [illegible] tre: abbiamo reperito i 24 miliardi per costruire la circonvallazione di Ponti, ci sono i 17 miliardi per completare la variante di Borgoratto Alessandrino ed i 34 miliardi per iniziare, il [illegible] sto totale sarà di 34 miliardi, la circonvallazione [illegible] Strevi. Queste tre [illegible] sono certezze [illegible] i progetti sono pronti, l'87 potrà vedere l'avvio dei lavori».*

Quest'ultima opera, come ha ricordato il ministro, sarà determinante [illegible] dare [illegible] avvio [illegible] «bretella» per il nuovo casello di Predosa, il cui costo [illegible] aggira [illegible] miliardi. *«Ci vuole l'impegno di tutti per ottenere, entro luglio '87, l'inserimento del necessario finanziamento nel piano triennale»*, ha concluso Nicolazzi.

All'incontro, aperto [illegible] sindaco di Sezzadio, Giuseppe Ricci, erano presenti moltissimi amministratori [illegible] provinciali e regionali, l'assessore regionale ai Trasporti Giuseppe Cerutti, gli ingegneri Francesco Ferrazin e Luigi Simonini dell'Anas, il condirettore [illegible] generale della società «Autostrade Tri[illegible]» geom. Giovanni Lazzarotti e l'ing. Pier Franco Treglia.

L'ing. Ferrazin ha affermato con soddisfazione [illegible] l'Anas ha predisposto in tempi rapidi il progetto [illegible] per la variante di Strevi e la «bretella» [illegible] Predosa per risolvere [illegible] collegamento del basso Piemonte alessandrino con i più importanti [illegible] viari autostradali dell'Italia del Nord. Il tracciato ripercorre quello [illegible] antica strada consolare della [illegible] Emilia Levata costruita [illegible] a.C.

«Quest'opera porterà [illegible] fici ad Acqui, importante città termale, collegandola ai grandi bacini di traffico del Nord Italia e renderà più moderna e sicura l'intera statale della Valle Bormida», [illegible] affermato Ferrazin.

L'ing. Simonini ha illustrato [illegible] il progetto. La «bretella» si staccherà dalla statale 30 [illegible] porte [illegible] Strevi, scavalcherà il fiume Bormida con [illegible] ponte a Castelnuovo [illegible] sino a Predosa dove appunto dovrà sorgere il [illegible] casello sulla «Autostrada dei Trafori».

«Opera importante, senza dubbio utile, per l'intero Acquese e per il collegamento di [illegible] e del [illegible] porto [illegible] la Pianura Padana, ma Acqui necessita anche di un miglioramento della statale per Ovada, la [illegible] del Cremolino, in particolare si deve costruire [illegible] località Martinetto un nuovo ponte sul Bormida eliminando l'attraversamento [illegible] Visone. Questo raccomandiamo all'attenzione del ministro Nicolazzi», ha affermato l'assessore provinciale ai Lavori pubblici Carlo Pelucco.

Lo stesso hanno [illegible] il consigliere provinciale Franco Gatti, il consigliere regionale Andrea Mignone, che ha chiesto anche interventi sulla statale Acqui-Sassello, l'assessore ovadese Giorgio Bri[illegible] e il sindaco di Acqui, Raffaello Salvatore (*«Ho perplessità [illegible] il progetto perché [illegible] città auspicava il cosiddetto Traforo del Cremolino»*), mentre soddisfatto [illegible] è detto [illegible] sindaco di Predosa, Carlo Tagliafico.

L'assessore Cerutti ha auspicato di vedere quanto prima all'opera le ruspe e il ministro Nicolazzi ha preso impegni anche per il migliora[illegible] [illegible] statale 456, tra Acqui e Ovada.

Franco Marchiaro

Giovedì [illegible] Fruttero & Lucentini

Carlo Fruttero

Franco Lucentini

ALESSANDRIA — [illegible] incontro [illegible] Fruttero & Lucentini alle 21 di giovedì nel salone di via XXIV Maggio della Camera di Commercio dove, per iniziativa de La Stampa e della libreria Dante [illegible] Fissore, verrà presentato il v[illegible] «L'amante [illegible] dimora» edito da Arnoldo Mondadori e scritto dagli autori della celebre «Donna [illegible] domenica». Parleranno Giorgio Calcagno, redattore capo di Tuttolibri, il nostro supplemento letterario del sabato, e il professor Giovanni Bruni, preside del Liceo classico Plana.

La manifestazione, aperta a tutti, è [illegible] nizzata in occasione dell'uscita del volume dei due scrittori, che risponderanno alle domande del pubblico.

Sabato [illegible] si è conclusa [illegible] diciannovesima edizione

Per l'Acqui Storia si cambia?

Ci sono già idee e progetti per il ventennale del premio, l'anno prossimo L'assessore Moretti: «Penso che la Regione offrirà il supporto economico»

NOSTRO SERVIZIO

ACQUI TERME — La cerimonia di sabato al teatro Ariston, con la premiazione dei vincitori [illegible] milioni) Ennio [illegible] Nolfo e di Lorenzo Cremonesi, che si è aggiudicato i due milioni per la migliore opera prima, e [illegible] la [illegible] delle medaglie d'oro ai *«Testimoni del tempo»* [illegible] Agnelli, Primo Levi e Vittorio Foa (era assente, perché indisposto, Carlo Bo), ha concluso la diciannovesima edizione del *«Premio Acqui Storia»*.

Da sinistra: il moderatore Colombo, Primo Levi, Susanna Agnelli e Vittorio Foa (Foto Mario)

Da oggi la giuria e i responsabili dell'Azienda autonoma di cura (che col patrocinio di Regione, Provincia e Comune [illegible] la manifestazione culturale) sono all'opera per gettare le basi del programma dell'*Acqui Storia* [illegible] che dovrà [illegible] ricorrendo il ventennale del premio, di ampio respiro. *«Per il [illegible] nale vogliamo fare qualcosa di eccezionale»*, afferma deciso Pipino Barisione, presidente dell'Azienda autonoma, [illegible] cui era consigliere [illegible] nel '68 quando, presidente Piero Galliano, [illegible] deciso il *«Premio Acqui Storia»*.

Pipino [illegible] non dice di più mentre Gino [illegible], [illegible] sigliere dell'Azienda e rappresentante [illegible] *«Gruppo dei lettori»* che costituiscono la giuria popolare, qualche idea la anticipa. Afferma Chiodo: *«Pensiamo di raccogliere tutti i vincitori delle passate edizioni e di pubblicarne [illegible] gigantografie con le copertine dei volumi che si [illegible] meritarono l'Acqui Storia. Pensiamo anche ad un grande convegno sulla storia, [illegible] cornice alla centesima edizione»*.

[illegible] non è tutto. Si progetta anche a qualche innovazione. Dice lo scrittore Marcello Venturi, uno degli ideatori dell'*Acqui Storia* e che fa parte della giuria: *«Come formula il premio va certamente [illegible] bene [illegible] talvolta a ripete [illegible] due argomenti, [illegible] guerra e il movimento operaio. D'altra parte è un premio storico e la storia che più [illegible] ha colpiti è proprio quella del fascismo e degli anni di guerra»*.

Quale soluzione, allora? Afferma Venturi: *«Per ridare sprint [illegible] premio bisognerebbe puntare di più sugli storici giovani, in modo che l'Acqui Storia non sia il coronamento di una lunga attività [illegible] incentivo per chi [illegible] davanti a sé una lunga strada. Il premio per l'opera prima è quindi troppo esiguo. Non si deve tuttavia, pur con le necessarie innovazioni, uscire dalla attuale impostazione generale»*.

Secondo Marcello Venturi, inoltre, si deve fare qualcosa [illegible] più nel programma della cerimonia di premiazione, proprio per richiamare maggiore attenzione sulla [illegible] festazione. *«Penso, ad esempio, ad un concerto dell'orchestra del Regio di Torino: servirebbe a cre[illegible] una giusta atmosfera e sarebbe un motivo [illegible] richiamo in più [illegible] vuole anche [illegible] coreografia»*, sostiene Venturi.

In occasione della premiazione era presente ad Acqui l'assessore regionale Michele Moretti; egli ha [illegible] sostenuto che l'*Acqui Storia* ha un grande valore promozionale, aggiungendo però che occorrono alcune correzioni. Il ventennale potrebbe essere l'occasione.

Afferma Moretti: *«Penso che l'Acqui Storia [illegible] avere una visione culturale molto più ampia quindi deve coinvolgere tutte le istituzioni. Questo [illegible] per interferire in [illegible] scelte di cultura ma per interessare le realtà culturali, dell'Acquese, del Piemonte, dell'Italia stessa, dato il respiro nazionale della manifestazione. L'Acqui Storia, infatti, fa discutere [illegible] cultura storiografica del nostro [illegible] che [illegible] no vari aspetti politici dalla fine dell'Ottocento in avanti»*.

L'assessore ritiene pertanto che [illegible] l'edizione '87 dell'*Acqui Storia* [illegible] provo[illegible] un incontro tra [illegible] varie istituzioni (Regione, Provincia, Comune), coinvolgendo anche il [illegible] *«per fare del ventennale un punto di riferimento storico-culturale di importanza nazionale ed europea. Occorreranno, certamente, supporti economici adeguati [illegible] penso che la Regione saprà rispondere in modo positivo»*.

Sabato scorso, al pomeriggio e alla sera, sono [illegible] ospiti dell'Acqui Storia sia i vincitori del primo premio e dell'«opera prima», Di Nolfo e Cremonesi, sia i *Testimoni del tempo* Susanna Agnelli, Vittorio Foa e [illegible] Levi: tutti hanno risposto alle molte e argomentate domande [illegible] pubblico e dei giornalisti. Susanna Agnelli, Foa e Levi hanno dato vita anche ad un dibattito su ambiente, lavoro e condizione umana, moderatore Arturo [illegible]. **f. m.**

■ Il tradizionale mercato dei crisantemi che si svolge in occasione [illegible] festività dei Santi e della ricorrenza dei [illegible], sarà trasferito da piazza Garibaldi a piazza [illegible] Perosi [illegible] Quartiere Orti. Così ha deciso l'assessorato comunale alla Cultura.

L'incidente di sera sul lungomare [illegible] Vado Ligure

Grave [illegible] coppia [illegible] [illegible]

SAVONA — Una coppia di Ovada è stata investita domenica sera a Savona, [illegible] via [illegible] fronte ad un noto ristorante. Sono Ettore Giannoni, 43 anni, residente in frazione Vignaccia, e Maria Grazia Ravera, 44 anni, via S. Antonio. Il primo è ricoverato all'ospedale S. [illegible] con 90 giorni di prognosi per la frattura [illegible] un ginocchio, la seconda è in prognosi riservata al nosocomio S. Martino [illegible] Genova.

L'incidente è [illegible] alle 19.25 di domenica sera in [illegible] Nizza, sul lungomare che unisce Savona a Vado Ligure, a poca distanza dagli svincoli autostradali. I [illegible] iniziato ad attraversare all'altezza del ristorante «Da Cesco». In una [illegible] poco illu[illegible]. Quando stavano già raggiungendo la linea di mezzeria, delimitata da un guard-rail, sono stati travolti [illegible] una «Mini 90» diretta [illegible] Vado e condotta da Flavio Privati, 23 anni, Savona, via Montenotte. Ettore Giannoni e Maria Grazia Ravera sono stati subito soccorsi dalle ambulanze della Croce Bianca [illegible] Savona e della Croce [illegible] di Vado.

Maria Grazia Ravera ha riportato, oltre ad [illegible] grave trauma cranico, una lesione alle gambe. I medici del pronto soccorso l'hanno ricoverata [illegible] prognosi riservata al reparto [illegible] traumatologia. Le sue condizioni si sono però aggravate e ieri ne è stato disposto il trasferimento al più attrezzato ospedale [illegible] S. Martino di [illegible].

Sull'incidente, l'ennesimo in questa zona, [illegible] indagini [illegible] parte [illegible] polizia stradale di [illegible] immediatamente intervenuta. Sembra che la «Mini» procedesse a velocità elevata.

m. m.

Massiccia adesione nella sede centrale e nelle agenzie della provincia

Sportelli [illegible] Risparmio per lo sciopero: [illegible] clientela

ALESSANDRIA — Massiccia adesione, anche se mancano i dati ufficiali, allo sciopero indetto per tutta la giornata di ieri dalle sezioni aziendali di Fabi, Fiba-Cisl e Fisac-Cgil della Cassa di Risparmio di Alessandria.

Il portone [illegible] centrale [illegible] piazza della Libertà è rimasto chiuso al pubblico per tutta la giornata, anche se all'interno qualcuno [illegible] lavoro, e la stessa cosa è successa nelle agenzie cittadine e nelle filiali. In [illegible] casi qualcuno rispondeva al telefono, ma la risposta era uniforme: «[illegible] sportelli per quest'oggi sono chiusi».

Lo sciopero dei dipendenti della [illegible] Risparmio [illegible] non pochi problemi fra i cittadini. Ieri era lunedì, giorno [illegible] tradizionale mercato, e trovare chiusi gli sportelli di una fra [illegible] più importanti banche cittadine ha provocato non poche difficoltà e qualche trattativa d'affari ha dovuto [illegible] rinviata.

Il motivo ufficiale dello sciopero è da ricercarsi nella convocazione [illegible] assemblee dei dipendenti da parte [illegible] organizzazioni sindacali, che secondo la direzione dell'istituto di credito non sarebbe avvenuta secondo quanto stabilito dalla normativa nazionale, ma già da tempo esistono attriti fra le due parti.

Secondo i sindacalisti infatti è necessario da chi governa la Cassa *«un atteggiamento diverso, guardando veramente allo sviluppo della banca, anziché [illegible] alla giornata»*. A questo proposito, particolar[illegible] polemici i cartelli affissi ieri dinanzi alla sede centrale: *«Problema per la clientela. Se un terzo [illegible] personale della Cassa [illegible] Risparmio [illegible] trasferito ogni anno come è avvenuto sino ad oggi, in quanti anni ci conoscerete tutti? Questa mobilità non produce professionalità»*. Ed ancora: *«Lavorare di più per produrre meno degli altri»*.

[illegible] parte sua l'amministrazione [illegible] Cassa, unitamente [illegible] direzione, conferma la volontà di un confronto e di un dialogo con i rappresentanti dei lavoratori, anche se si rammarica per la giornata di sciopero che ha bloccato il funzionamento degli sportelli. Intanto il calendario predisposto dalle organizzazioni [illegible] prevede assemblee sino a domani.

r. sc.

in breve

■ Cacciatore ferito

LERMA — Giacinto Arata, 55 anni, abitante in [illegible] Calderone 30, mentre domenica partecipava [illegible] una [illegible] caccia è stato colpito al viso da alcuni pallini sparatigli [illegible] altro cacciatore. Ha dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale dove è stato giudicato guaribile in una settimana.

■ Arresti per droga

ALESSANDRIA — La polizia ha arrestato Marcella Rotondi, 21 anni, e Claudio Bellomo, di 33, impiegato di banca, abitanti a Milano, [illegible] di detenzione di [illegible] stanze stupefacenti. Erano su una «R5» che la «Volante» ha bloccato al casello autostradale [illegible] Michele. Nel [illegible] portaoggetti dell'auto gli agenti hanno trovato [illegible] grammi [illegible] olio di hashish; la giovane donna nella bor[illegible] aveva invece 3 grammi di eroina.

■ [illegible] assise

ALESSANDRIA — I fratelli Aldo e Carlo [illegible] e il cognato Luigi Albergamo, di 21, 23 e 25 anni, abitanti a Nizza Monferrato, accusati di aver ucciso nel novembre 1983 alla cascina Sarogna di Ricaldone un uomo, nascondendone il cadavere in una fossa biologica dopo averlo [illegible] irriconoscibile, tornano [illegible] Corte d'Assise imputati [illegible] omicidio premeditato, [illegible] che tutti negano. Il processo a loro carico si [illegible] iniziato lo scorso giugno ma era stato rinviato [illegible] consentire una serie di accertamenti. Oggi riprende e i difensori hanno annunciato grossi colpi di [illegible]. [illegible] ucciso dovrebbe essere il meridionale trentenne Franco [illegible] esponente della malavita lombarda. [illegible] la circostanza non è certa anche se gli imputati dicono che [illegible] tratta proprio di lui e che sia stato ucciso da un certo Carmelo Nicosia.

■ Condannato per omicidio colposo

TORTONA — Il tribunale ha inflitto quattro mesi di reclusione [illegible] la condizionale [illegible] Zaccaria Gallipoli, 21 anni, che nell'agosto 1984 uccise un commilitone in servizio [illegible] sentinella alla polveriera di Carezzano nel Tortonese. La [illegible], Giorgio Sabatini, di Terni, venne colpita da un proiettile calibro 7.62 esploso da [illegible] fucile. [illegible] giovane, raggiunto all'occhio destro, morì sul colpo. Zaccaria Gallipoli, in servizio di [illegible] al battaglione Fanteria di Novi Ligure, mentre [illegible] trovava al corpo di guardia [illegible] commilitoni armò il carrello del fucile ma commise un errore. Nel tentativo di porvi rimedio, lasciò partire accidentalmente un colpo che raggiunse Giorgio [illegible] uccidendolo.

■ Sorprese a rubare

OVADA — Due zingarelle di 12 e 13 [illegible] di nazionalità jugoslava, accampate con [illegible] famiglie vicino a Torino, sono state sorprese [illegible] proprietario mentre rovistavano nell'alloggio di Silvano Molfino, 34 anni, dipendente del Comune e che abita in via Novi 35, il quale ha subito telefonato ai carabinieri. Le due zingarelle [illegible] trovate [illegible] possesso di alcuni cacciaviti. I carabinieri in considerazione [illegible] loro giovanissima [illegible] non hanno potuto denunciarle e [illegible] limitate ad accompagnarle all'accampamento riconsegnandole alle famiglie.

Rivendicano migliori condizioni economiche e più sicurezza

I [illegible] novesi protestano «Le supermulte [illegible]»

NOVI LIGURE — *«Voglio anch'io più sicurezza: [illegible] condizioni economiche e sociali mi costringono a lavorare sempre più ore e giorni di seguito. Lavorare non è un crimine: il camion che uso lo hanno costruito ed omologato per andare [illegible]. Per ottenere più sicurezza non servono le supermulte, ma provvedimenti organici: se le cose non cambiano, sarò costretto a fermarmi».*

Questo è il [illegible] manifesto che gli autotrasportatori aderenti alla Fita (Federazione italiana trasportatori artigiani) esporranno da oggi sui loro camion. Ciò è quanto è stato [illegible] nel corso di [illegible] riunione svoltasi domenica [illegible] nella sede novese dell'Unione provinciale Artigiani: rappresenta il primo atto di una protesta che gli autotrasportatori muovono all'attuale normativa che disciplina il loro settore.

[illegible] lamentele maggiori della categoria riguardano il Codice della strada, i vincoli cui [illegible] soggette le Case costruttrici [illegible] affinché privilegino la sicurezza anziché la velocità, ed [illegible] l'inadeguatezza di alcuni nodi stradali e delle relative infrastrutture.

Il segretario provinciale della Fita, Antonio Di Leo, sostiene però [illegible] il problema principale riguarda le tariffe [illegible] vengono [illegible] agli autotrasportatori, in [illegible] inferiori [illegible] circa [illegible] per cento al livello ideale. Secondo Di Leo, infatti, *«molte imprese committenti [illegible] applicano l'aumento del 7,5 per cento stabilito recentemente [illegible] legge. E' [illegible] caso della Nuova Italsider, i cui aumenti alle tariffe dei camionisti [illegible] raggiungono neanche il 2 per cento [illegible] clamoroso e inammissibile, dal momento che riguarda un'azienda a partecipazione statale».* Le principali soluzioni che il sindacato propone riguardano il blocco delle licenze, l'introduzione di norme ed esami più severi [illegible] accedere alla professione, l'attuazione [illegible] controlli più ferrei per [illegible] re l'applicazione di tariffe eque.

«Le supermulte introdotte con un recente decreto legge — aggiunge Di Leo — non costituiscono certo la soluzione ai mali che affliggono la categoria: spesso i camionisti superano i limiti di velocità perché costretti dalle basse tariffe a lavorare di più».

i. a.

E' il figlio del sindaco di Montabone

[illegible]

ACQUI TERME — *Uno studente di 16 anni — il padre è sindaco di Montabone — è rimasto ucciso in [illegible] incidente avvenuto sulla statale tra Strevi e Cassine, a poche centinaia di metri dalla stazione ferroviaria [illegible] Caranzano.* Il ragazzo si chiamava Mauro Pillone, abitava a Montabone in regione Lacqua 15 e frequentava il secondo [illegible] di ragioneria [illegible] il collegio salesiano di Borgo [illegible] Martino. Viveva con [illegible] famiglia, il padre [illegible] cardo e la madre Olinda Trevisan.

Un [illegible] fratello è morto tragicamente alcuni anni fa a seguito delle [illegible] riportate dopo essersi bruciato con dell'alcool.

L'incidente è avvenuto verso le 18.30 di domenica. Mauro [illegible] viaggiava a bordo della propria [illegible] «Cagiva 125». Proveniva da Cassine, dove si era incontrato con alcuni amici ed amiche, ed era diretto verso Acqui Terme. In località Alberetta, [illegible] tratto di strada rettilinea che si trova appena superata una larga curva, la moto, forse per l'eccessiva velocità, è sfuggita al controllo del giovane ed [illegible] sbandato sulla sinistra.

Sull'asfalto, come accertato dalla polizia stradale di Acqui Terme, non [illegible] traccia [illegible] frenata. La moto finiva quindi contro due alberi [illegible] della strada. La violenza dell'urto [illegible] tale che la «Cagiva» veniva catapultata [illegible] decina di metri più avanti.

I primi soccorritori hanno constatato che le condizioni dello studente erano molto gravi: veniva trasportato all'ospedale di Acqui, ma un'ora dopo il suo ricovero cessava [illegible] vivere. Un'ora [illegible] cure e tentativi per salvarlo non [illegible] serviti. La morte è sopravvenuta per lo sfondamento del torace. Mauro Pillone frequentava la seconda classe dell'Istituto tecnico «Martini» di Casale.

La notizia della morte del giovane studente ha destato commozione [illegible] l'Acquese dove la gente ricorda ancora il dramma vissuto [illegible] famiglia Pillone alcuni anni fa. *«Era un ragazzo meraviglioso, pieno di vita»*, ricordano a Montabone.

I funerali [illegible] Mauro Pillone [illegible] svolgeranno oggi. **c. r.**

I nuovi consiglieri dopo il voto

Elezioni Usl: sale la dc [illegible] Valenza [illegible] Novi Ligure

VALENZA — Si [illegible] svolte le elezioni per il rinnovo dell'assemblea dell'Unità [illegible] locale valenzana (collegio 1: Valenza; collegio 2: Pecetto, Bassignana e San Salvatore). Sui [illegible] seggi (erano 30), il pci ne ha ottenuti 18 (erano 16), la dc 14 ([illegible]), il polo laico-socialista 7 (nelle precedenti psi 3, psdi 2, pli 1 e il msi 1 (). Il rappresentante missino, deceduto, non fu poi surrogato). Questi gli eletti.

Pci: collegio 1, Sergio Pellottieri (San Salvatore), Luisa Lanzi (Pecetto), Carmelo Ciurca (Pecetto), Dalmazio [illegible] (Bassignana), Dario Lenti (Bassignana); collegio 2, Germano Toselli, [illegible] Bina, Angelo Gatti, Virginio Piacentini, [illegible], Giovanni Busco, Paolo Ghiotto, Maria Campese, Giovanni Arlotti, Francesco Di Pasquale, Claudio Rossin, Luigi Capra, [illegible] Ravarino.

Dc: collegio 1, Francesco [illegible] (Bassignana), [illegible] Panoos (San Salvatore), Francesco Benzi (San Salvatore), Ugo Martinengo (Pecetto); collegio 2, Mario Manenti, [illegible] Staurino, Giorgio Franco, Piero Genovese, Gianni Boselli, Antonio Genuardi, Lello Regalzi, Fabrizio Grassi, Alberto Bonzano, [illegible] Ratti.

Polo laico-socialista: collegio 1, Giovanni Re (San [illegible] vatore); collegio 2, [illegible] Baccigaluppi, Franco Cantamessa, Gerardo Monaco, Gino Gaia, Franco Lottici, Gualtiero Belzer.

Msi: collegio [illegible] Paolo Pe[illegible].

p. b.

NOVI LIGURE — L'elezione per il rinnovo dell'assemblea dell'Usl 73 ha segnato un calo [illegible] pci (perai tre seggi a favore [illegible] dc, psi e pli). Primo seggio per i [illegible]

Pci (13 eletti, [illegible] 16): Franco Inverardi (Novi Ligure), Giuseppe Malaspina (Arquata Scrivia), Giampiero Fontana (Novi Ligure), Bruno Ottone (Novi Ligure), Michele Giacomazzi (Novi Ligure), Paolo Alloisio (Arquata Scrivia), Franco Soffiantini (Novi Ligure), Silvana Magni (Novi Ligure), Antonio Molinari (Serravalle Scrivia), Andrea Ciappolino (Serravalle Scrivia), Tomaso Guerrini (Carrega Ligure), Vincenzo Baldon (Pozzolo Formigaro), Walter Baretto (Bosio).

Psdi-indipendenti (4 eletti, come prima): Francesco [illegible] scolo (Novi Ligure), Franco [illegible] Traverso (Arquata Scrivia), Oreste Aragone (Albera Ligure), Benito Bellone (Roccaforte Ligure).

[illegible] (8 eletti, erano 7): Giancarlo Scotti, presidente uscente dell'Usl (Novi Ligure), Giorgio Cantarutti (Novi Ligure), Alberto Mallarino (Novi Ligure), Emanuele Parodi (Serravalle Scrivia), [illegible] Setmino (Francavilla Bisio), Mauro Daglio (Cabella Ligure), Angelo Raffini (Borghetto Borbera), Domenico Trincia (Rocchetta Ligure).

Pli (1 eletto, non ne aveva prima): Natale Lasagna (Arquata Scrivia).

Dc (14 eletti, [illegible] 12): Vito Ziccardi (Novi Ligure), Mirko Allegri (Novi Ligure), Matelda Luperi (Novi Ligure), Ennio Morgavi (Serravalle Scrivia), Ezio Allegri (Serravalle Scrivia), Innocenzo Merlo (Arquata Scrivia), [illegible] Piazzale (Cabella Ligure), Ada Guido (Bosio), Giovanni Maconi (Francavilla Bisio), Mario Brengio (Carrosio), Francesco [illegible] (Pozzolo Formigaro), Gianfranco Repetti (Gardigliano), Massimo Bisio (Tassarolo), Piera Ardrizzi Salvati (Vignole Borbera).

i. a.

Prosegue l'inchiesta sulla situazione industriale della provincia

E Alessandria prese cappello

La famosa Borsalino sorta nel 1857 è uscita dalla crisi quando cinque anni fa decise di creare la nuova «linea uomo»
Il marchio ceduto a prodotti di altre ditte dopo un rigoroso controllo di qualità - Occhiali per il Giappone

DAL NOSTRO INVIATO

ALESSANDRIA — Come riesce a sopravvivere e ad essere ancor oggi vitale un'industria ultracentenaria? La risposta potrebbe con[illegible]trarsi [illegible] una sola parola: [illegible]tamorfosi; cioè l'arte di adat[illegible] [illegible] tempi. L'esempio può essere istruttivo. L'industria è la Borsalino, un nome che da oltre un secolo ha dato e ancora dà lustro ad Alessandria e un nome che in tutto il [illegible] significa cappello e più specificatamente cappello italiano e cappello di [illegible] pregio.

Nasce nel 1857 per iniziativa di Giuseppe Borsalino, originario di Pecetto, che aveva imparato il mestiere a Parigi. Si contraddistingue subito per la qualità: usa feltro di pelo di coniglio selvatico che viene dall'Australia, oppure di lepre e di castoro. Un cappello che [illegible] impone subito sul mercato italiano e presto anche su quello estero.

Nel 1900, quando il fondatore muore, la sua fab[illegible] produce 700 mila cappelli all'anno [illegible] quali il 60% viene esportato all'estero. Nel 1913 la quota sale a due milioni per raggiungere il massimo di due milioni e mezzo nel 1929, maggiore [illegible] del [illegible] in Italia, con 2500 [illegible]pendenti. Poi c'è la crisi, la moda muta, s'incomincia ad andare senza cappello. Nell'ultimo dopoguerra la produzione è a quota 900 [illegible] con [illegible] dipendenti; e nel '80 500 mila [illegible] con 600 lavoranti.

[illegible] l'anno in cui entra in azienda Vittorio Vaccarino, l'attuale presidente e amministratore delegato, pronipote di Giuseppe [illegible]. Dice: «*La parabola discendente del cappello continuava inesorabile in tutto il mondo. In Italia via via chiudevano le altre fabbriche che producevano feltri di pelo, come Barbisio e Panizza. Noi si resisteva a fatica grazie alle forti stampelle del nome.* [illegible] *dovuto trovare una soluzione che ci consentisse di continuare la produzione sopravvivendo*».

L'entrata del vecchio stabilimento Borsalino su corso Cento Cannoni angolo via Cavour

La via d'uscita viene imboccata nell'81 con la commercializzazione. La Borsalino lancia la "Borsalino Uomo": maglieria, camiceria, sciarpe, cinture, guanti, cravat[illegible] ombrelli. E poi ancora affronta il campo più vasto del vestito, [illegible] abiti di [illegible]. Distribuzione in tutta Italia, naturalmente, con un paio di punti vendita anche ad Alessandria (il secondo negozio è stato aperto [illegible] giorni scorsi in corso Roma, rammodernando una antica bottega cui l'abile mano dell'architetto ha lasciato l'aggraziata impronta del passato).

Borsalino non produce in proprio i prodotti diversi dal cappello, li fa produrre e li vende con il proprio marchio [illegible] appunto perché questi oggetti [illegible] presentano al pubblico con il [illegible] Borsalino devono [illegible] all'altezza [illegible] cappelli di feltro di pelo famosi in tutto il mondo. Quindi ogni cosa è studiata e con[illegible] dalla ditta (per i vestiti lo [illegible]ista è un neozelandese che lavora a Milano, Neville Lund). E' una chiave che apre la porta verso il pareggio del bilancio e anche oltre, verso un nuovo successo. Il nome Borsalino pronunciato prima solo a proposito di cappelli, [illegible] vede moltiplicarsi le occasioni di risonanza: c'è anche il profumo Borsalino. E il distributore giapponese dei cappelli [illegible] azienda alessandrina, sfruttando il fascino che il popolo giapponese sente per gli oggetti di grido occidentali, ha deciso, [illegible] licenza, di dare il nome Borsalino ad abiti, scarpe, persino occhiali, che fa produrre localmente.

La Borsalino, nelle mani di Vittorio V[illegible]rino e [illegible] altri due soci, [illegible] cugino Pier Paolo Vaccarino, che fa parte [illegible] consiglio [illegible] amministrazione, e Aldo Lucini, anche lui amministratore delegato, che è entrato nell'82, sta raggiungendo il suo pieno riequilibrio. Alienata una parte dell'area della vecchia [illegible] [illegible] l'azienda si è trasferita dall'inizio dell'anno in uno stabilimento di Spinetta Marengo, sede di produzione della casa madre e sede della commercializzazione della "Borsalino Uomo".

Nella vecchia sede si è conservato il [illegible] principale della [illegible] come simbolo dell'Alessandria d'altri tempi. Ospiterà un museo del cappello che la [illegible] offre alla città [illegible] al [illegible]mune. Nella stessa area è an[illegible] in piedi, e forse [illegible] mantenuta, la ciminiera che serviva per la produzione del vapore.

I cappelli nella sede [illegible] vengono ancora prodotti [illegible] la tecnica, la cura, i materiali pregiati di sempre, solo con l'ausilio di macchine più moderne. Si continuano a fare un gran numero di tipi, così come sono richiesti nel [illegible]do; due esempi: oltre ai cappelli da città, quelli texani da cow-boy, quelli per gli ebrei d'Israele e degli Stati Uniti, quelli per gli ortodossi, i cholo per la Bolivia, ecc.

La produzione è sui 130 mila pezzi all'anno che arrivano a [illegible] con i cappelli di paglia, di stoffa e di feltro di lana, anche questo un settore che si è aggiunto per esaudire le richieste del [illegible]cato. La manodopera è necessariamente ridotta: lavorano 120 persone, altre 60 [illegible] in [illegible] integrazione. «*Sono le condizioni indispensabili per sopravvivere* — dice Vittorio Vaccarino. — *Nell'80 il* [illegible] *del personale rappresentava il 65% del fatturato; era un rapporto insostenibile. Ora siamo al 30%, grazie anche alle nuove macchine che hanno aumentato la produttività. I cappelli Borsalino continuano così, a portare per il mondo questo nome glorioso*».

Remo Lugli

Per la scarpa [illegible] c'è [illegible]

DAL [illegible]

ALESSANDRIA — *Un altro esempio di efficienza industriale: il Calzaturificio Alessandria. Fondato nel 1945 da Sebastiano Camagna, è specializzato nella produzione* [illegible] *scarpe femminili in una fascia medio fine.* «Restiamo [illegible] alla nostra immagine — *dice Elio, il figlio del fondatore* — nonostante che mode e tendenze siano tali da disorienta[illegible]. Le giovani sembrano felici solo q[illegible]do [illegible] a mettersi nei piedi le scarpe [illegible] tennis e per essere più [illegible] spesso ne tolgono anche le stringhe. Noi ci teniamo a restare produttori di una scarpa tradizionale con i migliori pellami esistenti sul mercato, usati con le tecniche che danno maggior affidamento».

Una fedeltà che, tutto sommato, viene premiata: l'azienda riesce a mantenere tutte le proprie maestranze, 100 dipendenti, e a collocare la produzione [illegible] *si aggira intorno alle 1200 paia al giorno. Di questa solo il 20 per cento viene venduto in Italia, il resto* [illegible] *mercati esteri dell'Europa occidentale. E questa è una dimostrazione del buon* [illegible] *di questa ditta alessandrina, perché gli stranieri acquistano le calzature italiane per la linea e la qualità.*

«Per resistere [illegible] queste posizioni bisogna stringere i denti — dice [illegible] — perché [illegible] dei Paesi emergenti è spietata, soprattutto quella dell'Estremo Oriente dove si produce a basso costo di manodopera e con capitali americani. E c'è poi lo spostamento dei consumi per il nuovo orientamento della gente che tende ad allontanarsi [illegible] tradizionale [illegible] dall'abbigliamento improvvisato, trasandato, che non tien conto degli accordi e delle armonie in fatto di generi e colori. Bi[illegible] quindi combattere questo scivolamento con l'imposizione del mo[illegible] bello, della linea che richiama l'attenzione, che si fa ammirare, che fa dire: "però!"».

Alessandria è stata, nel secondo dopoguerra, una provincia calzaturiera, nella produzione italiana era al quarto posto . Oggi è al 24°; gli addetti [illegible] *scesi da cinque mila a mille, la maggiore recessione s'è acuta negli Anni Cinquanta e Sessanta.* «Noi resistiamo — *dice ancora Camagna*, — ma fino a quando? Anche la Cee non ci dà una mano perché consiglia l'industria calzaturiera ai Paesi in via di sviluppo. Certo, anche loro devono trovare il modo [illegible] emergere, però per noi la [illegible] diventerà sempre più difficile».

r. l.

Dopo la decisione adottata dal Tar

[illegible] secondo i [illegible]

Il presidente [illegible] Provincia [illegible] piano abbattimento [illegible] volpi

ALESSANDRIA — Mondo venatorio in fermento per due decisioni adottate in questi ultimi giorni dal Tar (Tri[illegible] regionale amministrativo) di Torino e dal pretore di Alessandria Silvia Casanova. Il Tar, ricordiamo, ha sospeso la delibera dell'Amministrazione provinciale con cui venivano chiuse 33 delle [illegible] [illegible] di protezione della selvaggina. Il pretore alessandrino, in[illegible] [illegible] inviato mandato di comparizione a tutti i componenti la giunta provinciale per il piano abbattimento volpi.

Le reazioni nel mondo venatorio e agricolo alla sospensione decisa dal Tar concordano: non serve a nulla, sarebbe stato meglio non fosse stata adottata. «*La chiusura delle oasi non incide sulla conservazione delle specie selvatiche, vi* [illegible] *tanti altri territori protetti e inoltre* [illegible] *Provincia* [illegible] *ormai pronto il piano per le zone di ripopolamento e cattura per proteggere globalmente i selvatici*», afferma Giulio Gabriel, impegnato come cacciatore e come ecologista.

Aggiunge Gabriel: «*Le* [illegible] *sono un inutile spezzettamento del territorio agricolo, difficilmente controllabili. Sono invece previste, con il piano della Provincia,* [illegible] *quindicina di zone di ripopolamento, ciascuna dai 2* [illegible] *mila ettari, molto più valide delle oasi*».

«*Il provvedimento del Tar, un mese dopo l'apertura della caccia, è poi in[illegible]ile perché nelle oasi, dove già c'era poco, ora non c'è più nulla. Decisione, allora assurda. Nelle oasi ci sono soltanto volpi e cornacchie, certo non da proteggere considerati i danni che provocano al mondo agricolo*», afferma Giuseppe Zerbi[illegible] cacciatore e [illegible] redatto[illegible] [illegible] *Territorio e Provincia*, periodico [illegible] ai [illegible] dei problemi dell'ambiente, [illegible] caccia, della pesca e del territorio in generale.

Zerbino ricorda la validità della nuova politica di ripopolamento, per starne, [illegible] e lepri. [illegible] Provincia. Poi, polemico verso l'Enpa che [illegible] chiesto la revoca della delibera provinciale, afferma: «*Quando, nei mesi scorsi, un agricoltore ha avvelenato con erbicidi il terreno vicino all'allevamento lepri della Provincia, provocando la morte di* [illegible] *di questi animali e di un centinaio di giccioni, non c'è stata nessuna presa di posizione da parte dell'Enpa, sono quelle le cose da denunciare*».

Commenta invece Giovanni Borgaglio, agricoltore: «*Le oasi, sia detto chiaro, rappresentavano* [illegible] *un da[illegible] per l'agricoltura, per l'eccessiva presenza di volpi, cornacchie e anche fagiani, spesso abbi[illegible]mo dovuto seminare una seconda volta il mais*».

Per quanto, invece, [illegible]ne il mandato di comparizione inviato agli amministratori provinciali per il piano abbattimento volpi, il presidente Francesco Pranzo, a nome della giunta, precisa che tutto è stato fatto nel rispetto della legislazione e dei regolamenti venatori, regionali e nazionali, dopo un'attenta valutazione della situazione, nell'interesse della comunità alessandrina.

f. m.

GLI APPUNTAMENTI

CINEMA. Seconda proiezione di «*Grande Schermo*» la rassegna cinematografica varata a Tortona dal Ci[illegible] [illegible] Cinema con il patrocinio dell'assessorato comunale [illegible] Cultura. [illegible] 21.30 di questa sera [illegible] [illegible] Moderno sarà presentato il film «*I favoriti* [illegible] *luna*» di Otar Iosseliani con Alix de Montaigu e Jeanne-Pierre Beauviala. A Casale, invece, per «*Festival 3*», una rassegna cinematografica proposta dal Gruppo Cinema con la collaborazione del Co[illegible] al cinema «Vittoria» [illegible] proiettato il film *Papà è in viaggio d'affari* di [illegible] Kusturich, uno jugoslavo che con questa pellicola ha vinto la Palma d'oro di Cannes nel 1985.

CENTRO PACE. Alla libreria *Inconcio* di Alessandria que[illegible] sera alle 21 è in programma un incontro dei responsabili del Centro interconfessionale per la pace che intendon[illegible] preparare un ciclo di quattro incontri coordinati da Giampiero Armano. L'incontro di questa [illegible] coincide con la settimana ecumenica per la pace in atto in tutta Italia e alla quale si dedica un periodo di tempo alla preghiera, all'informazione e all'azione per la pace.

CORSO FOTOGRAFIA. [illegible] carattere teorico-pratico, si tiene [illegible] Alessandria per iniziativa del Centro incontri fotografici audiovisivi: si inizia il 4 novembre ma le iscrizioni sono aperte e si accettano tutti i martedì alla sede [illegible] via Venezia. Il corso riguarda proiezioni didattiche, visite a stabilimenti fotografici, conferenze. Si svolge di pomeriggio per gli iscritti all'Unitre, la sera per gli appassionati [illegible] fotografia in genere.

CORSO API. L'Associazione piccole e medie industrie di Alessandria ha definito con l'Enea [illegible] seminario per imprenditori e tecnici sul tema del controllo e della garanzia di qualità nel settore dell'innovazione tecnologica. Per una impresa non è più sufficiente produrre un bene di qualità ma deve seguire particolari procedure produttive.

PRESIDENTE ANCI. Il [illegible] Riccardo Triglia di Casale, dc, è stato riconfermato presidente dell'Anci, l'Associazione dei Comuni e delle C[illegible] [illegible]. Sindaco di Conzolo, il senatore Triglia guida dal 1982 l'Anci alla quale sono associati 6.000 degli 8.000 Comuni italiani e 400 Usl. Tra i progetti futuri vi è l'istituzione di un [illegible] telefonico per unire tutti i Comuni italiani con un'unica rete elettronica.

e. c.

La casalese che ha partecipato al [illegible] [illegible] Stresa

Le ricette [illegible] Anna Capriogl nella finale [illegible] «Cuoco d'oro»

CASALE MONFERRATO — La cucina monferrina, meglio ancora quella casalese, ha ottenuto un notevole successo al *Regina Palace Hotel* di Stresa, in occasione della finale del «*Cuoco d'oro internazionale 1986*», l'importante manifestazione gastronomica ideata 24 anni fa — la prima edizione si tenne a Diano Marina nel 1962 — da Armando Bergamasco, oggi presidente [illegible]lla Acia, l'associazione *Amici della cucina, vino, turismo e arte*.

Tra i 14 finalisti provenienti da ogni parte d'Italia, era infatti Anna Capriogl, titolare, assieme al marito Franco, e cuoca del Ristorante Aquila di Casale ed i suoi *gnocchetti* [illegible] *gamberi di fiume* presentati [illegible] giuria presieduta dal gastronomo Bergamasco e formata da esperti e giornalisti hanno ottenuto un grandissimo successo. Anche se nella classifica i gnocchetti sono stati battuti dalla *zuppa alla campagnola* del ristorante Dalla Pasina di Dosson di Casier (Treviso), che ha vinto il cuoco d'oro, giurati e ospiti hanno veramente apprezzato il piatto monferrino.

Nel *galà* finale, poi, è toccato al dolce presentato dall'Aquila a riscuotere altri applausi, dimostrando ancora una volta, se mai fosse necessario, che la cucina monferrina sa conquistare con le sue ricette, i suoi piatti semplici, genuini ma stupendi, il giusto apprezzamento degli amanti della buona tavola. Così come i vini.

f. m.

Anna Capriogl

La quindicesima edizione a Selvapiana

[illegible]

SELVAPIANA — Successo strepitoso alla quindicesima edizione della «*Sagra della castagna*» organizzata domenica dagli *Amici di Selvapiana*. Migliaia di persone hanno affollato la ridente località della Val Curone, dimostrando ancora una volta, come sottolinea l'assessore provinciale alla Montagna Emilio Andreoletti, quale importanza abbia per [illegible] zone il [illegible] [illegible] fine settimana.

Dopo il pranzo a *La Genzianella*, si è iniziata la festa, in un angolo caratteristico del vecchio borgo, con la cottura di decine di chili di caldarroste e la preparazione della polenta e dei salamini. Caldarroste prima, polenta e salamini dopo hanno conquistato la gola dei presenti, [illegible] naffiati dall'ottimo bianco cortese dei Colli tortonesi.

La banda musicale *La Filarmonica* di Cecimiano con le sue *majorettes* ha dato spettacolo sulla piazzetta de *La Genzianella* e per le vie del paese, mentre l'orchestra folk *Gli Azzurri* ha suonato durante la preparazione della polenta, invitando i molti turisti — c'era anche una folta rappresentativa di alpini in congedo — a ballare all'aperto.

La «*Festa della castagna*» è proseguita sino a sera, tra canti e danze, in una atmosfera di sana allegria, tra vecchi e nuovi amici. Una giornata diversa, in una località incantevole, dove l'ospitalità è una tradizione, un obbligo a cui non si può mai venire meno.

f. m.

ALLE TV PRIVATE

TELECITY
- 20.30 La stella del sud, film di S. Hayers con Ursula Andress, George Segal (1969)

PRIMANTENNA
- 7 — [illegible] news, buongiorno [illegible] mondo
- 9.30 Telemarket, mercatino delle novità
- 12.15 [illegible] il fuoco, film (1ª) di R. O. Grumo con J. Meller e J. [illegible]
- 14 — Le auto della settimana, guida sicura all'acquisto dell'usato
- 15 — Pomeriggio con simpatia
- 17 — Le stelle su di noi, a cura di Carima
- 18 — Tuttifrutti, giochi e quiz
- 19 — Cartoni animati
- 19.30 Cronache del Piemonte, attualità regionali
- 20 — Flash cinema
- 20.30 Grandi frontiere, telefilm
- 21.30 Le auto della settimana
- 22.30 Cronache del Piemonte
- 23 — Arica, telefilm
- 23.30 Programma promozionale
- 1.30 Le auto della settimana
- 2 — Buona notte con...

VIDEOGRUPPO
- 20.30 Signore e padrone, telenovela
- 21.30 Marta, telenovela

QUARTARETE
- 22.30 Film

QUINTA RETE
- 20.30 Ritornano quelli della calibro 38, film di J. Warren con Antonio Sabato, Max Delys (1977)
- 23.30 [illegible] perduto, film di K. Shindo con Hideo Kanze

VIDEOUNO
- 20.30 Rabbia di vivere, film di R. Mayberry con Elizabeth «Tippy» [illegible], Robert Porter (1971)

TELECUPOLE
- 20 — La dama de Monsoreau, telefilm
- 21 — Piemonte sport, rubrica
- 22 — [illegible] di uccidere, film di E. Sugawa con Tatsuya Nakadai, Hir[illegible] Kozumi
- 23.30 Tg 4, replica
- 24 — Videocar, rubrica
- [illegible] Il sommergibile più pazzo del mondo, film

Una scena di «The blues brothers», oggi al cinema Ambra

CINEMATOGRAFI E TACCUINO

[illegible]

[illegible] Aliens, [illegible] finale.
AMBRA: The blues brothers.
COMUNALE: Storia d'amore.
CORSO: Dr[illegible] 2.
CRISTALLO: film [illegible].
GALLERIA: Mona Lisa.
MODERNO: Scuola di ladri.

ACQUI TERME

[illegible]: film sexy.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Heartburn, affari di cuore.
[illegible]: Cosa [illegible] dopo il funerale.
VITTORIA: Papà è in viaggio d'affari.

CASTELCERIOLO

MACALLE':

G[illegible] LIGURE

IL FORTE: film sexy.

NOVI LIGURE

CRISTALLO: film sexy.
[illegible]: Scuola di ladri.
[illegible] [illegible] vuota dopo il [illegible]rale.

[illegible]

LUX: Coca Cola Kid.
MODERNO: film sexy.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: film sexy.

TORTONA

MODERNO: pomeriggio film sexy; sera I favoriti della luna.
SOCIALE: Scuola di ladri.
VERDI: film sexy.

VALENZA PO

SOCIALE: film sexy.

VOGHERA

ARLECCHINO: film sexy.
GALVANI: Codice Magnum.
ROMA: Poltergeist II.

FARMACIE

Alessandria: *Centrale*, p. Lega; notturna: *Sacchi*, c. Acqui. Acqui: *Centrale*, c. Italia. Casale: *Valentino*, c. Valentino. Novi: *Dellepiane*, v. Dogana. Ovada: *Gardelli*, v. Roma. Tortona: *Comunale 2*, v. Emilia. Valenza: *Centrale*, v. Cavour. Voghera: *Lugano*, v. Emilia.

GUARDIA [illegible]

Numeri telefonici per chiam[illegible]genti: Alessandria: 42.241; Acqui: 57.775; Casale: 33.41, Novi: 77.71, Ovada: 81.777; Tortona: 86.51; Valenza: 952.601, Voghera: 41.520 (ambulanze: 215.836).

Numero telefonico a [illegible] o[illegible] [illegible] Ospedale Civile: 3061 (306 + numero interno).

MUSEI

Museo di Marengo: aperto dalle 14,30 alle 17,30. Museo e Pinacoteca di Alessandria aperti martedì, giovedì e venerdì dalle 15 alle 18.

BIBLIOTECA

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: aperta [illegible] 9 [illegible] 12 e dalle 14,45 alle 18

TAXI

Piazza Libertà 53.031
Stazione Ferroviaria 51.632

CIMITERO

Orario: dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 17.

BENZINAI

Notturni (dalle 22,30 alle 7,30): Agip, v. Marengo 159; Ip, v. G. Bruno 1; Esso, v. G. Bruno (automatico); Chevron, c. Acqui.

LA STAMPA Alessandria

Ufficio di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 66.303, 443.347. Corrispondenti: Casale 0142 34.762; Tortona 872.381; Valenza 56.419; Acqui 0144 25.29 - 0144 54.397; Novi Ligure 0143 75.788; Ovada 0143 86.392; Serravalle Scrivia 0143 65.086.

Da oggi preoccupazioni per la protesta dei camionisti

Sulla statale i «Tir lumaca» in allarme la Polizia stradale

Gli autoarticolati eviteranno l'autostrada e non supereranno i 60 chilometri orari

AOSTA — Comincia oggi la protesta dei camionisti contro la nuova legge che impone limiti di velocità sulle strade, ritenuti «ingiusti, troppo bassi e punitivi» dalla maggioranza degli autotrasportatori. Da stamane, i Tir percorreranno la Valle non più sull'autostrada ma lungo la statale 26 del Monte Bianco, applicando rigidamente le norme stabilite dalla [illegible]e: [illegible] velocità non superiore ai 60 chilometri l'ora a pieno carico.

Chi dovrà affrontare [illegible] questo tragitto potrà [illegible] a disagio: è infatti prevedibile che si formino lunghe colonne di camion. Gli automobilisti che non hanno assoluta necessità di percorrere la statale 26 sono quindi consigliati a servirsi dell'autostrada anche per brevi tratti. I giorni di «punta», quindi con maggior disagio, sono [illegible] e venerdì (secondo le previsioni): il volume [illegible] traffico si svolgerà poi da Pont-Saint-Martin al tunnel [illegible] Monte Bianco e [illegible] Gran San Bernardo: infatti nei primi giorni della settimana i Tir, in prevalenza italiani, sono diretti verso l'estero e ritornano al sabato.

All'autoporto di Aosta non [illegible] segnalati particolari [illegible]ntramenti di autocarri, né vi sono state nei giorni scorsi o ieri assemblee di camionisti. Il procedere a «lu[illegible]» è un tipo di pro[illegible] in Italia. E' quindi impossibile dire quanti camionisti vi aderiranno e soprattutto [illegible] ci sarà l'appoggio degli a[illegible] stranieri. Le strutture autoportuali saranno in funzione domani come sempre e comunque in grado di far fronte a una richiesta di servizi superiore al normale.

E' possibile infatti che, nel caso si formassero sulla statale [illegible] di Tir, questi vengano temporaneamente fermati nella zona dell'autoporto [illegible] poi riprendere il viaggio scaglionati. E' [illegible] uno dei provvedimenti — suggeriti ieri mattina dal comitato di ordine e sicurezza, riunito negli uffici della presidenza della giunta — da adottare qualora la protesta dei camionisti dovesse [illegible] eccessivi disagi.

Carabinieri e polizia stradale [illegible] intensificheranno i servizi di controllo sulla [illegible]tale. Uno dei timori espressi ieri dai responsabili della sicurezza [illegible] riguarda il rischio che gli autotrasportatori formino blocchi ai caselli.

Beatrice Mosca

Imbiancati i prati a 1500 metri

E' arrivata la neve

AOSTA — La neve ha fatto la sua prima comparsa in Valle alle quote comprese fra i 1300 e i 1500 metri. Anche negli scorsi anni alla fine di ottobre-primi di novembre le cime più alte erano imbiancate dopo le perturbazioni più intense. Il maltempo di ieri (3,6 millimetri di pioggia registrati dalla stazione meteorologica regionale dell'aeroporto di Aosta) è stato provocato da un abbassamento della pressione su tutto il Nord Italia. Si è così aperto un «varco» per le ondate di aria fredda provenienti da Ovest, dall'Oceano Atlantico che, non venendo più dirottate verso il Nord Europa, interessano anche la Valle.

Le previsioni per i prossimi giorni, elaborate dalla stazione meteo regionale sulla base delle cartine inviate da tutta Europa e dalle immagini trasmesse dal satellite «Meteosat 2», indicano che nei prossimi giorni vi [illegible] ancora condizioni di tempo variabile. Sono previsti venti da Ovest, che dovrebbero «rompere» il fronte della perturbazione, mantenendo però condizioni di cielo nuvoloso alternato a schiarite.

Ieri in Valle si è manifestato il «foehn», vento [illegible] Ad Aosta la temperatura minima della notte fra domenica e lunedì è stata di 6 gradi e alle ore 12 di ieri c'erano 18 gradi. Il «foehn» è stato provocato dal notevole sbalzo di pressione fra la Valle e l'Alta Savoia.

b. ban.

[illegible]

AOSTA — L'assemblea dell'Unità sanitaria locale ha confermato presidente del Comitato di gestione Roberto [illegible]query (41 voti) dell'Union Valdôtaine.

Sono stati eletti componenti [illegible] stesso Comitato: Ettore Jaccod (41 voti), Umberto Nigra (33), Leonardo Stevenin (40), tutti dell'Uv; Riccardo Savoye (40 voti, Adp); Pasquale Tripodi (47 voti, pci); Daniele Vincent (35 voti, dc).

Un dipendente del Comune di Aosta arrestato dalla squadra mobile

[illegible] d'aver drog[illegible]

AOSTA — Un dipendente del Comune [illegible] Aosta è in carcere sotto l'accusa di aver iniettato eroina a due ragazze di 15 e 16 anni. Si chiama Marcello Foletto, cinquantatreenne, ed è anche conosciuto con il nome di [illegible]. Vive ad Aosta, in via Lexert 8, nel quartiere Cogne. La polizia lo [illegible] fermato giorni fa per detenzione, spaccio e [illegible] all'uso di sostanze stupefacenti.

Il procuratore [illegible] Cuzzola ha convalidato fermo e [illegible]. Marcello Foletto è già stato interrogato dal giudice ma pare (il segreto istruttorio non [illegible] di saperne di più) che abbia risposto a monosillabi. L'indagine durava da due mesi: gli agenti della squadra mobile hanno pedinato il dipendente comunale e le ragazze con cui si incontrava. Spostamenti simili, quasi un rituale: poche parole, poi la ragazza saliva in auto col Foletto che la tratteneva a casa sua circa mezz'ora.

Marcello Foletto

La polizia ha annotato ogni mossa, poi è intervenuta nei giorni scorsi sperando di riuscire a scoprire che cosa accadeva nell'alloggio di via Lexert. Gli [illegible] hanno fermato due minorenni di Aosta, S. S., 15 anni, e P. C., [illegible] vicino alla stazione ferroviaria. Entrambe apparivano confuse come se fossero sotto l'effetto di una droga.

Le ragazze in questura non volevano spiegare nulla, poi di fronte ai genitori hanno raccontato che Foletto aveva iniettato loro eroina nel braccio. *«Otello ci ha offerto uno schizzo»*, dicevano. L'uomo è stato arrestato poco dopo, ma ha negato di aver dato droga [illegible] ragazzine. Secondo le indagini della Mobile, invece, Marcello Foletto avrebbe iniettato eroina anche a altre minorenni.

La droga, secondo l'accusa, era gratuita e avrebbe dovuto servire a invogliare le [illegible]vani a consumare stupefacenti. Un'ipotesi inquietante, che farebbe luce su un traffico d'eroina attuato da [illegible]ciatori senza scrupoli pronti ad approfittare di un momento di debolezza degli adolescenti.

Foletto avrebbe presentato «lo schizzo» come un gioco a minorenni in particolari situazioni psicologiche o già vicine al mondo della droga. Le indagini non [illegible] ancora concluse: la polizia chiede la collaborazione delle altre ragazze avvicinate da Marcello Foletto [illegible] ricostruire nei dettagli la vicenda. La questura garantisce la massima discrezione e riservatezza.

e. mar.

Affollata la [illegible] arena per la tradizionale manifestazione della Valle

Giro d'onore della «regina» Feisan tra gli applausi di seimila persone

La bovina, di Adolphe Clos, ha difeso [illegible] successo il titolo conquistato lo scorso anno - [illegible] altri risultati

AOSTA — *«Uno contro quattro, [illegible] il quattro»*: Giustino Gerbelle, segretario del Comitato della «Bataille des reines» e presentatore del torneo finale, sdrammatizza così l'entrata nella nuova arena di «Feisan», [illegible] l. regina '85, e di «Tormenta», il «4». E' l'ultimo confronto; in palio il [illegible] di «reine des reines». Sono le 17 e qualche minuto di domenica.

Il titolo della terza categoria è già stato assegnato: ha vinto «Ardita», di Rinaldo Pellissier, di Antey St. André, dopo un bel combattimento contro «Solida», di Marino Grimod, di Aosta. La finale di seconda, invece, non è ancora finita: «Marmotta» e «Fortuna», [illegible] di Bruno Bonichon, Fénis, si fronteggiano con grande vigore. Il pubblico le incita ma quando entrano «Feisan» e «Tormenta» l'arena si fa silenziosa: oltre 6000 persone in piedi, mentre la voce di Gerbelle [illegible] fino sulle tribune coperte, di fronte al palco della giuria.

La finale molto attesa doveva svolgersi in un angolo del [illegible], [illegible] i riflettori della Rai, che trasmette in diretta, ma il pubblico protesta, fischia. E Gerbelle [illegible] microfono: *«Va bene, combatteranno in mezzo all'arena»*. Un vento freddo [illegible] le bolle sollevate dagli [illegible] delle bovine dopo decine di scontri. Il cielo è nuvoloso, la luce del pomeriggio diminuisce: *«Alle 5 [illegible]»*; qualcuno scherza dietro il palco della giuria ma c'è tensione. Finora i combattimenti sono stati belli, alcuni spettacolari. *«Sarà una grande finale»*, dice Gerbelle al microfono.

Non si sbaglia. La «1» contro la «4». «Feisan», nera lucente, 620 chili, e «Tormenta», 611, «castagnale», marron bruciato con i fianchi e le corna più scuri. Mentre si studiano, «Marmotta» caccia via «Fortuna» ed è la nuova regina della seconda categoria. Neppure il tempo di premiarla e già comincia la finalissima.

«Feisan» attacca subito, «Tormenta» lascia fare, poi pianta le quattro zampe nel terreno e la regina pare scontrarsi contro un muro. Non spinge più, aspetta, incrocia le corna. Sono secondi importanti: le bovine ansimano, i loro potenti fiati sollevano sbuffi di polvere. «Feisan» attacca di nuovo e «Tormenta» è in ginocchio, indietreggia di qualche metro, ricupera e contrattacca. Ma è stanca. «Feisan» se ne accorge. *«E' sempre la migliore, vincerà [illegible] se la 4 è dura»*, dice Ovando Vallet, sindaco di Gignod, allevatore.

Un minuto dopo «Tormenta» sembra perduta, non riesce ad arginare una veemente carica di «Feisan» e si gira verso il pubblico accanto al palco della giuria. In mezzo al campo Jean Clos, figlio di Adolphe, proprietario della regina '85, [illegible] gridando e getta il cappello per terra in segno di vittoria. Ma non è finita: «Tormenta» si rigira e mette in difficoltà «Feisan». I [illegible] animali sono vicino al palco, il pubblico grida, si sbraccia, incita. Si sente di più il nome di «Tormenta», che ancora resiste, che trova la forza di contrastare «Feisan». [illegible] per poco. «Tormenta» cede, ma da campionessa. Non si fa gettare via, si arrende con dignità, evita l'ultimo assalto, [illegible] la testa e si pianta immobile di fronte alla giuria in [illegible] del padrone, Armando Berlier, di Aymavilles.

«Feisan» è di nuovo regina e fa il giro dell'arena tenendo alto sulle corna il «bosquet» rosso: l'applaudono in seimila. Dietro di lei anche «Tormenta» riceve i [illegible]. *«Li merita»*, dice Gerbelle al microfono. Due animali potenti che hanno dato spettacolo. *«Una finalissima così non si vedeva da anni»*, dicono gli allevatori. Dagli spalti i 6000 continuano a applaudire e a scandire i nomi di «Feisan» e «Tormenta». Un successo, anzi un trionfo.

I commenti si confondono, gli allevatori [illegible] parlano del prossimo anno *«quando vincerà Tormenta»*. Perché la «castagnale» è stata la vera protagonista della finale: ha dovuto lottare aspramente per tentare di di[illegible] «reine des [illegible]». Per «Feisan» tutto è stato più facile: sedicesimi, ottavi, quarti e semifinale sono passati senza stancarla, le sue avversarie volavano come fuscelli.

«Tormenta» ha impiegato invece più di 20 [illegible] per cacciare lontano «Bimba», dei fratelli Machet. Uno scontro di potenza e di arte nel combattere, con «Tormenta» sempre all'attacco e «Bimba» a [illegible] alzando la testa e opponendo collo e petto alle bordate dell'avversaria. E nei sedicesimi «Tormenta» aveva dovuto affrontare «Mirabelle», 650 chili, di Aldo Vercellin, di Fontainemore.

Negli ottavi «Feisan» è stata sollevata da un'altra «Tormenta» (di Emanuele Quendoz, Jovençan), ma quando ha riposato le zampe anteriori per terra se n'è sbarazzata in pochi secondi. Nella seconda e nella terza categoria, invece, le due regine dello scorso anno non hanno [illegible]to la finale. «Moncila», di Agostino Joux (Gressan) e «Graziosa», di Emanuele Quendoz, hanno perso entrambe negli ottavi. Nella nuova arena si sono date battaglia 160 bovine. Gli allevatori che ne avevano di più (dieci) sono Adolphe Clos (Jo[illegible]) e Luciano Cuc (Aymavilles).

Enrico Martinet

Aosta. «Tormenta» e «Feisan» si affrontano durante la finalissima (Foto Graziella Bonino)

I [illegible]

Questi i risultati della «Bataille des reines» nelle tre categorie.

Prima categoria: 1. «Feisan», di Adolphe Clos (Jovençan); 2. «Tormenta», di Armando Berlier (Aymavilles); terze a pari merito «Paris», di Ubaldo Chenuil (Donnas) e «Solida» di Luciano Cuc (Aymavilles).

Seconda categoria: 1. «Marmotta», di Bruno Bonichon (Fénis); 2. «Fortuna», di Bruno Bonichon (Fénis); terze a pari merito «Quaggion», di [illegible] (Aymavilles) e «Alpina», di Agostino Rosset (Valpelline).

Terza categoria: 1. «Ardita», di Rinaldo Pellissier (Antey St. André); 2. «Solida», di Marino Grimod (Aosta); terze a pari merito «Freisa», di Camillo Brun (Pollein) e «Dragon», di Adolphe Clos (Jovençan).

GLI APPUNTAMENTI DI OGGI NEI CENTRI DELLA VALLE D'AOSTA

Cinema

AOSTA

CORSO: [illegible] beginners, regia di [illegible] Temple, con E. O'Connell, P. Kensit, D. Bowie, Sade (G.B. 1986) — *Due ragazzi e i loro sogni di vita a Londra, alla fine degli Anni 50, quando «essere giovani» non era ancora una moda, un musical eccessivo e divertente.* Orario 20; 22.

GIACOSA: Demoni 2, regia di [illegible] Bava, con D. Knight, N. Brilli, A. Argento (Italia 1986) — *I demoni escono dagli schermi televisivi e contagiano gli inquilini di un condominio, un'overdose di effetti macabri.* Orario 20; [illegible].

ITALIA: Maledetta [illegible] regia di Philip [illegible], con K. [illegible], M. Hemingway (Usa 1985) — *Maniaco omicida sceglie un giornalista di cronaca nera come suo involontario portavoce: thriller di discreto [illegible].* Orario: [illegible]; 20, 22.

SPLENDOR: film a luce rossa Vietato min. [illegible] 18; 20, 22.

Il taccuino

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue Jean de la Pierre, tel. (0165) 45 645.

Manzoni Pubblicità: [illegible] Xavier de Maistre, tel. (0165) 45 951.

BENZINAI

(servizio notturno [illegible] 21 [illegible] 7,30).

[illegible] «Texaco» di via Chambéry; «Agip» di corso Ivrea.

Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte [illegible].

La Salle: «Ip» sulla Statale 26.

Morgex: «Total» in località Marais.

IL TEMPO

Tendenza fino alle 12 di domani: [illegible] con possibilità di [illegible]volamenti. Temperature di ieri [illegible] l'aeroporto: min. +8; ore 12 +17. Umidità: 39 per cento. Vento: moderato da Ovest.

(Servizio a cura della [illegible] meteorologica della Regione)

Farmacie

[illegible] in via [illegible] (chiusura ore 22 escluse chiamate urgenti).

Televisioni

[illegible]

19,10 Tg3 Regionale
19,30 S[illegible] della Bataille des reines.

RETE ST-VINCENT

9 — Inizio programmi
12,45 Telegiornale
18,30 Telegiornale
20,35 La ragazza dalle pupi di corallo (film)
22,30 Telegiornale
1 — Film notte

ANTENNE 2

12,04 Coulisses
12,30 L'académie des 9
13 — [illegible]
13,50 Aujourd'hui la vie
15 — Sergent Anderson
15,55 C'est [illegible] mieux l'après-midi
17,35 Récré A2
18,30 C'est la vie
18,50 Des chiffres et des lettres
19,15 [illegible] régionales de Fr3
19,40 Le nouveau théâtre de Bouvard
20 — Le journal
20,35 Film
22,20 Cinéma-Cinémas
23,45 Johnny Staccato
23,45 Edition de la nuit

TV [illegible] ROM[illegible]

13,50 Petites annonces
14,40 Spécial cinéma
16,45 Bob le Flambeur
17,35 Victor
17,50 Téléjournal
17,55 4, 5, 6, 7... Babibouchettes
18,10 Fifi Brindacier
18,35 Journal romand
19,15 Dodu Dodo
19,30 Téléjournal
20,10 Test
21,15 Tickets de première
22,15 Cadences
22,50 Téléjournal
23 — Hockey sur glace
24 — Dernières nouvelles

Radio

RADIO DUE

12,10 Voix de la [illegible]
14 — Made in Italy, un programma di Roberto Gucciardi, realizzato [illegible] Giorgio Squarzino
14,30 Voix de la Vallée

RADIO VALLE D'AOSTA

PRIMA RETE

7,20 Notiziario del mattino
8,02 Click Obiettivo donna
9 — Liscio in libertà
10 — Gran mattino
10,30 L'erborista: Amelia Fontaneau
12 — Notiziario regionale
12,30 Buon appetito con noi
13 — Pomeriggio ventiquattro
14 — Rampa di lancio
15,40 Juke box dischi a richiesta
16,40 Fantasy
17,20 Best sellers
18,30 Lo specialista
19,30 Notiziario regionale
20 — Mon pays
22,30 Country music
23 — Notturno

SECONDA RETE

7,30 Oroscopo
9 — L'amico della settimana
10,30 Gran mattino
11,03 Lo specialista
11,30 L'economista in casa vostra
11,45 [illegible] della [illegible]
14,45 Hit parade
15,15 Cin cin cinema
16,20 Pomeriggio giovane
17,30 Gran serata
17,45 Sopravvivenza oggi
18,15 Noi e gli extraterrestri
18,25 Dal mondo delle ruote

CALCIO Ancora [illegible] pareggio per [illegible] Saint-Vincent, sconfitta l'Aosta, [illegible] punto [illegible] Sant'Orso in Promozione

Puia è soddisfatto

I biancocelesti non hanno ancora vinto in casa, ma il tecnico spiega che era importante muovere la classifica - Buona la reazione della squadra dopo il gol dell'Albenga - Fra i migliori Orsini

SAINT-VINCENT — Terzo pareggio consecutivo casalingo per il Saint-Vincent. Dopo lo 0-0 contro il Levante e il Savona, i biancocelesti non sono [illegible] riusciti a superare l'Albenga e hanno dovuto accontentarsi della divisione [illegible] posta al termine di una partita interessante sotto il profilo agonistico e [illegible] alcuni momenti di ottimo gioco.

L'1 a 1 finale (reti di Belve[illegible] e Orsini) premia l'attenta prestazione dell'Albenga, anche se lascia l'amaro in bocca ai termali per alcune buone occasioni non concretizzate. I liguri hanno comunque ribadito di meritare l'attuale p[illegible] [illegible] classifica e si sono portati in vantaggio (al 27') dopo aver controllato con lucidità le offensive valligiane.

Nella prima [illegible] di rimessa [illegible] ingauni [illegible] trovato il gol, al termine di un'ottima manovra corale sviluppatasi sulla sinistra e finalizzata con un preciso colpo di [illegible] di Belvedere, che non ha conce[illegible] a Fassia. Dopo alcuni tenta[illegible] infruttuosi, il Saint-Vincent ha [illegible] decisamente il comando delle operazioni all'inizio della ripresa.

Al termine del primo tempo, Puia ha sostituito Milazzo con Garattini, spostando alcune marcature e dando alla squadra una disposizione tattica più offensiva. Il pareggio (al 76') è [illegible] merito di Orsini lesto a infilare Ancona con un preciso diagonale dopo che la traversa [illegible] già respinto [illegible] 53') una conclusione dello stesso Orsini su punizione. Entrambi soddisfatti i due allenatori per [illegible] [illegible] della posta. Dice il «mister» dell'Albenga, Tonelli: *«Un pareggio a Saint-Vincent è un [illegible] risultato anche se a un quarto d'ora dalla fine stavo già assaporando il gusto della [illegible] vittoria. Il nostro centrocampo ha giostrato con buona efficacia anche se ci mancavano due elementi preziosi [illegible] Barone e Bottero nella zona nevralgica [illegible] campo. L'1 a 1 mi pare comunque giusto».*

Anche Giorgio Puia non ha molte recriminazioni da fare e dice: *«Abbiamo disputato una buona partita. Mi ha soddisfatto [illegible] reazione della squadra dopo aver subito il gol. Riuscire a perforare la difesa dell'Albenga non sarà compito agevole per nessuno e l'essere riusciti, per primi, a violare la rete dei liguri dimostra il valore del nostro potenziale. Si poteva anche ottenere il successo, ma credo che il pareggio sia il risultato più logico».*

Prosegue Puia: *«Abbiamo [illegible] costantemente in mano le redini del gioco, [illegible] siamo stati sorpresi nella prima [illegible] azione d'attacco dei bianconeri e non è certamente stato facile recuperare lo svantaggio. Era comunque importante muovere la classifica e ci siamo riusciti con una prestazione lodevole. Il recupero di Cusano è stato molto importante ed anche l'esser riuscito a poter schie[illegible] Orsini si [illegible] rivelato determinante. Sappiamo benissimo di dover soffrire più dell'anno scorso, quindi è indispensabile [illegible]erare punti preziosi ad ogni partita».*

Saint-Vincent. Riccardino in una [illegible] (Foto [illegible] Tommaso)

Tecnicamente la partita ha offerto alcuni duelli interessanti e tra i singoli sono da segnalare le prestazioni [illegible] Canal (ottimo nella marcatura del temuto Alfano), Muzio (preciso nel controllo di Di Napoli prima e di Belvedere dopo l'ingresso di Garattini) e Riccardino, abile sia in fase d'interdizione [illegible] di costruzione del gioco. Tra gli ospiti [illegible] sottolineare le [illegible] del portiere Ancona, sicuro in ogni intervento, e del libero Galerotti.

Sigfrido Benayton

Sollier è critico «Troppi regali agli avversari»

AOSTA — *«Continuiamo a fare regali in difesa, mentre in attacco non riusciamo a concretizzare le innumerevoli occasioni che si presentano. Il pareggio a questo punto è un risultato che deve essere accettato, in attesa che le cose migliorino soprattutto nel reparto difensivo»:* questo il commento sufficientemente sereno di Paolo Sollier il giorno dopo, ripensando al confronto che ha visto Sant'Orso V[illegible] d'Aosta e Strambinese pareggiare al Puchoz per 1 a 1.

Un po' meno contento il presidente Vigani che invece voleva dai suoi ragazzi un successo pieno contro la capolista che è scesa in campo priva di alcuni giocatori fondamentali, come [illegible] squalificato Marolo e lo stopper Cappai, quest'ultimo giunto [illegible] Aosta senza documenti di identità: *«Abbiamo gettato alle ortiche un altro punto prezioso che ci avrebbe consentito [illegible] andare al comando della classifica. Spero che [illegible] possano recuperare al più presto i difensori titolari».*

Passati in vantaggio al termine [illegible] un'azione [illegible] manuale al 6' con Milani i biancorossi di capitan Carlotto si [illegible] fatti raggiungere alla mezz'ora della ripresa sugli sviluppi di una imprecisa esecuzione della tattica [illegible] fuorigioco, che ha colto di sorpresa il pur attento portiere Nogara.

Nel Sant'Orso gran partita di Mariano [illegible]se, tra i migliori in campo assieme a Mauro Gaglianone padrone nella fascia sinistra [illegible] campo. Un po' in ombra invece Marco Girelli, che ha avuto sul piede alcuni palloni d'oro e che [illegible] fallito troppe volte il colpo risolutore. La prima [illegible] [illegible] [illegible] si è presentata proprio a Girelli che al 10' da distanza ravvicinata ha tirato al volo, ma gli ha risposto il portiere Baratella ben piazzato.

Al 31' Scalise fuggiva sulla destra e prima di [illegible] in area [illegible] un gran tiro a mezza altezza che l'estremo ospite deviava in angolo. Al 41' Ramirez chiamava all'intervento Baratella, che respingeva con difficoltà. Irrompeva Milani, [illegible] il portiere si produceva in un intervento perfetto e la palla finiva sul palo.

Due minuti dopo la rete del Sant'Orso. Milani serviva a centrocampo con un colpo di tacco Girelli. Il [illegible] fuggiva veloce sulla sinistra e centrava per Scalise. Tocco per Milani, che insaccava [illegible] precisione: una rete molto [illegible] Ancora Girelli al [illegible] falliva una facile occasione, poi era Nogara a doversi impegnare su conclusioni di Bertetto e Attilio Lago. Al 23' Carlotto salvava una pericolosa situazione su Berino e cinque minuti dopo gli ospiti pareggiavano con Yon, che segnava a porta vuota. Vano il serrate finale del Sant'Orso

Carlo Gobbo

Rossoneri giù di tono e Bastoni se la prende

«Persa la concentrazione, spero che questo risultato serva da monito»

AOSTA — *L'attacco [illegible] Moncalieri, ancora all'asciutto dopo quattro giornate [illegible] campionato, ha trovato per incanto la via del gol e l'Aosta è rientrata dalla trasferta a Torino con un pesante 3-0. I rossoneri si sono trovati in svantaggio al 17' quando Ferrero è stato pronto a sfruttare uno scontro tra Bravi in uscita e Priori con la palla che sfuggiva al portiere e hanno dovuto cercare [illegible] rimontare, gettandosi allo sbaraglio per [illegible] puniti al 41' da Ricciardi, che trasformava un calcio di rigore concesso per un fallo di Vigna su Bariot.*

In apertura di ripresa il definitivo 3-0, provocato da una autorete di Telesforo che, nel tentativo [illegible] appoggiare la sfera verso Bravi, sorprendeva l'estremo difensore. Per l'Aosta [illegible] una [illegible] opportunità di risultato era sull'1 a [illegible] [illegible] Vaccinaiano, che non riusciva però nella deviazione vincente [illegible] [illegible] cross di Attilio.

Una sconfitta maturata da una prestazione collettiva inferiore alle attese, che l'allenatore Mario [illegible] definisce «troppo pesante nel risultato, ma che deve servirci da monito. Qualche giocatore si era illuso dopo la doppia vittoria che ci aveva consentito di risalire la classifica. Mi [illegible]guro che questo stop faccia capire a tutti che dobbiamo lottare con determinazione e non arrenderci alla prima disavventura. Abbiamo subito tre reti strane, ma è indubbio che sotto il profilo della concentrazione abbiamo lasciato molto a desiderare».

Mario Bastoni

Una strigliata alla squadra che ha nuovamente evidenziato [illegible] manchevolezze [illegible] se nelle prime due partite [illegible] campionato e poi ridimensionate dai successi di Vado e contro il Levante. Dice Bastoni: «Stiamo con i piedi ben saldi per terra e pensiamo che non dobbiamo assolutamente sperperare punti utili per la graduatoria. Il nostro obiettivo è raggiungere al più presto la salvezza, ma [illegible] è giocando come contro il Moncalieri che riusciremo a dimostrare il nostro valore».

[illegible] mancanza di reazione dopo il primo gol ha lasciato l'amaro [illegible] bocca al «mister» rossonero, che evidenzia [illegible] [illegible] possiamo concedere [illegible] avversari [illegible] [illegible] senza [illegible] con determinazione su tutti i palloni. In settimana dovrò rivedere molte cose in quanto ci attende il derby e ho la [illegible] [illegible] chiarire [illegible] punti con i ragazzi, soprattutto sotto il profilo dell'impegno».

[illegible] di Scaduto ha privato la difesa di un elemento di esperienza, ma non è stato la sola retroguardia a esprimersi sotto tono, in quanto anche a centrocampo ed in attacco si sono evidenziate pecche piuttosto marcate [illegible] [illegible] Bastoni: «Se il risultato [illegible] penalizza troppo [illegible] non possiamo però cercare molte [illegible] dal punto di [illegible] della prestazione collettiva. Il Moncalieri [illegible] ci ha certamente don[illegible], ma ha saputo evidenzi[illegible] una [illegible] determinazione che [illegible] ha consentito di meritarsi la vittoria. Purtroppo non siamo riusciti a ripeterci sui livelli agonistici della partita con il Vado e ci troviamo nuovamente a dover riflettere su una sconfitta che [illegible] negativamente sulla classifica di una squadra come la nostra che [illegible] può regalare niente a nessuno».

Una battuta d'arresto ed una settimana [illegible] derby con il St-Vincent, ma Bastoni conta su [illegible] pronta ripresa della squadra e conclude: «Abbiamo la possibilità di riprenderci e sono convinto che ritroveremo [illegible] giusta quadratura nella stracittadina».

a. b.

Per il trofeo autunnale ritorna la sfida di primavera

Tra Gignod e Saint-Christophe finale anche nel torneo di fiolet

NOSTRO SERVIZIO

AOSTA — Il trofeo autunnale di fiolet finirà esatta[illegible] come il campionato primaverile, vale a dire con la finale tra [illegible] e St-Christophe. Le due squadre si sono imposte con sicurezza in semifinale, anche se sono proprio i «cretoblen» campioni [illegible] [illegible] [illegible] aver sofferto di più. La squadra di Luciano Pruttaz [illegible] [illegible] di Pollein si è infatti imposta su Porossan per 1207-1170, mentre Gignod [illegible] campo di Echevennoz ha lasciato molto più distante Allein: 1379-1200.

In serie B, La Salle [illegible] ha vinto [illegible] Etroubles per 1220-1125) e Bosses (impostasi su Allein per 1100-028) hanno mantenuto il comando a punteggio pieno e lo scontro diretto di domenica prossima equivale a una finale.

In C, l'unica a vincere con facilità è stata Charvensod (1056-979 su Gignod), mentre il Valpelline ha piegato Arpuilles I di stretta misura (1038-1031) in un incontro molto equilibrato e le due squadre di St-Christophe hanno dato vita a un «derby» altrettanto incerto.

Soltanto all'ultima serie [illegible] tiri Gilbert Thérisod e gli altri «vieu» [illegible] St-Christophe II hanno av[illegible] la [illegible] sui più giovani del St-Christophe I, ma per due punti soltanto: 891-889. In finale pertanto, St-Christophe II, Charvensod e Valpelline.

Ancora una squadra di St-Christophe in evidenza in serie D: con la bella vittoria su Valpelline (1002-936) i «cretoblen» [illegible] D si [illegible] infatti qualificati per la finale assieme a Bosses (vittoria per 929-786 su La Salle) e Gignod Planet (successo sull'Etroubles per 842-735).

Nello tsan, con le ultime semifinali è stato definito il quadro delle ammesse in finale e [illegible] la sezione di St-Christophe [illegible] presente in tre finali del fiolet, la sezione di Quart schiererà tre squadre [illegible] finali di tsan. Nel secondo gruppo la semifinale ha addirittura messo di fronte [illegible] due squadre di «quartein». Ha vinto il Quart III, la formazione [illegible] Montagne, che ha superato il Quart IV (campione primaverile [illegible] serie D) per 1133-955. Nell'altra semifinale, solo [illegible] metri hanno diviso St-Christophe III (738) dall'Emarèse (690) e per i «cretoblen» è giunta una finale in[illegible].

Domenica prossima sui [illegible] campi regionali di Brissogne, oltre a Quart III-St-Christophe III, finale del secondo gruppo, si giocheranno: Q[illegible] I-Châtillon I (finale del primo gruppo), Quart-Verrayes (finale Juniores) e Châtillon-St-Christophe, valida per l'[illegible]zione [illegible] terzo posto juniores.

c. ro.

Il Sunia interviene sul problema casa

Asti, 70 alloggi Iacp per seicento domande

Gli sfratti sono in aumento - Severe critiche al Comune

ASTI — *«Chiediamo che il sindaco, attraverso la Regione, inoltri la richiesta ufficiale al Ministero dei Lavori pubblici affinché Asti venga inclusa nell'elenco delle città calde per la situazione degli sfratti e della carenza di alloggi popolari. Una precedente domanda, otto mesi fa, non sarebbe mai giunta a destinazione»*.

L'affermazione è di Giovanni Cecere, [illegible] dirigenti del Sunia (sindacato inquilini) che ieri mattina, in una conferenza stampa, ha annunciato di aver richiesto al sindaco, Giorgio Galvagno, un incontro urgente [illegible] l'intera giunta per decidere [illegible] misure idonee a favore di famiglie sfrattate.

«Ogni giorno, in pretura, vengono presentate tre istanze di sfratto. In questi giorni l'Istituto autonomo [illegible] popolari ha chiesto l'allontanamento, per morosità, di venticinque famiglie che risiedono negli alloggi del qu[illegible] Praia. Per tre di queste famiglie lo sfratto è già diventato esecutivo a partire da lunedì prossimo» così afferma Cecere.

Per il Sunia: *«E' impressionante come il problema degli sfratti viene affrontato dall'amministrazione comunale. Dall'assessore preposto al problema casa, Germano Cantarelli, ci sentiamo rispondere [illegible] la giunta non stanzia i fondi [illegible] riparare vecchi alloggi comunali che potrebbero essere assegnati agli sfrattati. Si tratta in particolare di ex edifici scolastici nei dintorni della città. Se questi problemi non verranno [illegible] al più presto saremo [illegible] ad occupare con le famiglie degli sfrattati il municipio e piantare le tende in piazza San Secondo»*.

Secondo il Sunia lo stanziamento di 40 milioni da parte del Comune, all'inizio dell'anno, per affrontare i [illegible] disperati è [illegible] *tutto insufficiente mentre saranno spesi sei miliardi per costruire il nuovo palazzetto dello sport»*.

Durante la conferenza stampa è intervenuto anche Daniele Brusa, [illegible] del Sunia: *«Gli sfrattati vengono sballottati da un [illegible] all'altro [illegible] che l'organo pubblico intervenga mentre invece occorre riconoscere che organizzazioni private come la Caritas o la San Vincenzo si prodigano a favore degli sfrattati più bisognosi»*.

Per il sindacato degli inquilini sono del tutto insufficienti anche gli alloggi popolari. Dice Brusa: *«Entro dieci mesi dovrebbero [illegible] disponibili 70 alloggi dell'Istituto [illegible] popolari in fase di realizzazione in corso Alba e in località San Lazzaro. Le domande presentate [illegible] circa [illegible] delle quali 55 provengono da famiglie di sfrattati»*.

Vittorio Marchisio

Arrestato un pugliese da qualche tempo ad Asti

Fa il pieno, ma paga con un assegno rubato

L'automobilista ha anche rubato 400 mila lire al benzinaio di Cassinasco e promesso lavoro al figlio del gestore in cambio di mezzo milione

CASSINASCO — Prima aveva pagato un rifornimento di benzina e olio con un assegno a vuoto, poi ha promesso al gestore della stazione di servizio di trovare un lavoro al figlio: arrestato dai carabinieri, è stato trovato in possesso di blocchetti d'assegni risultati rubati.

Inoltre è stato denunciato anche per un furto di [illegible] mila lire lamentato dallo [illegible] benzinaio.

Protagonista di questa vicenda è l'autonoleggiatore Giuseppe Carbonaro, 38 anni, di San Severo (Foggia) domiciliato, da qualche tempo, con una convivente, all'hotel Salera di Asti. E' stato arrestato sabato mattina dai carabinieri di Asti in collaborazione con quelli di Canelli.

La [illegible] settimana, l'uomo si era presentato alla stazione di servizio «Gulf» di Cassinasco, gestita da Guglielmo Traversa. Aveva ordinato il pieno di benzina e il cambio d'olio. Aveva poi pagato con un assegno della cassa rurale di Carrù, di importo superiore al conto di [illegible], chiedendo il resto in contanti.

Successivamente avrebbe poi promesso al Traversa di interessarsi per trovare un lavoro al figlio del gestore. Secondo la denuncia del Traversa Giuseppe Carbonaro avrebbe dato appuntamento al figlio per sabato mattina, ad Asti, in piazza della stazione. Avrebbe anche «consigliato» al ragazzo di portare mezzo milione in contanti «per eventuali spese». **f. la.**

[illegible] in moto a 16 anni

ACQUI TERME — Il figlio del sindaco di Montabone, Mauro Pillone 16 anni, è rimasto ucciso in un incidente avvenuto sulla statale tra Strevi e Cassine.

L'incidente è avvenuto verso le 18,30 di domenica. Mauro Pillone viaggiava a bordo della propria moto «Cagiva 125». Proveniva da Cassine, dove si era incontrato con alcuni amici

(Servizio in pagina di Alessandria)

Il marito [illegible] collezione da oltre un miliardo

Una vedova in tribunale per quei cari francobolli

La seconda moglie del medico Annibale Pavarino accusata di aver sottratto dall'eredità pezzi rari e medaglie - Il dibattimento proseguirà a gennaio

ASTI — La vedova di un medico astigiano, accusata di appropriazione indebita pluriaggravata di una parte di una collezione di francobolli per un valore di oltre 200 milioni e di [illegible] medaglie d'oro, è comparsa ieri mattina in tribunale.

Si tratta di Rosanna Massano, [illegible] anni, residente ad Asti, [illegible] scomparso dottor Annibale Pavarino, deceduto nel maggio del 1983 che qualche anno prima, in seconde nozze, aveva contratto matrimonio con la Massano.

E' [illegible] la figlia del professionista, Ethel Pavarino, nata dal primo matrimonio, a presentare una querela contro la Massano. Dopo la querela era seguita una lunga istruttoria. L'imputata, interrogata dal presidente del tribunale Caprioli, ieri mattina ha dichiarato: *«Cosa mi ha lasciato mio marito è tutto nell'elenco dell'inventario dei [illegible] beni. Io non ho toccato nulla. I francobolli trovati in cassaforte hanno un valore intorno ai 30 milioni, per il resto della collezione non so proprio nulla e non so dove sia andata a finire»*.

Presidente: *«Sono scomparse anche delle medaglie. Risulta che lei ha venduto francobolli per 120 milioni. Possibile che non era a conoscenza del resto?»*.

Massano: *«Mio marito mi teneva all'oscuro circa la sua collezione e si faceva mandare la posta al bar Cocchi che frequentava ogni giorno»*.

Presidente: *«Un perito aveva a suo tempo valutato in un miliardo di lire l'intera collezione esposta anche in [illegible] parte estere»*.

L'imputata ribatte: *«Ripeto [illegible] cosa ho [illegible] in cassaforte è stato inventariato, le medaglie non le ho mai viste e i francobolli che erano in casa hanno un valore sui trenta milioni»*.

E' stato poi interrogato un teste, Giuseppe Frangioni di Torino, fino a qualche tempo fa dipendente della Bolaffi, azienda [illegible] in filatelia. Ha detto Frangioni: *«Ho conosciuto il dottor Pavarino in quanto mi occupavo di mostre internazionali. So che aveva vinto diverse medaglie d'oro per la sua collezione che in [illegible] ai cataloghi era stata valutata [illegible] un miliardo»*.

Il presidente ha più volte posto una serie di domande alla Massano, la quale però ha continuato a ripetere di non aver *«toccato il patrimonio del marito»*. Presidente: *«Ma perché si faceva mandare la posta al bar Cocchi? Lei forse lo tormentava?»*.

Massano: *«Temeva che per i francobolli facesse dei debiti»*.

A questo punto il processo è stato sospeso. Saranno interrogati altri [illegible] esperti e collezionisti di francobolli. Il dibattimento riprenderà il 13 gennaio del prossimo anno **v. ma.**

Nelle cantine e negli stabilimenti si stanno lavando torchi e vasche

L'acqua scarseggia a Canelli e Nizza è solo colpa del dopo vendemmia?

CANELLI — Da una settimana, la città è di nuovo alle prese [illegible] i problemi legati all'approvvigionamento idrico. L'acqua manca per molte ore del giorno e i disagi sono notevoli. Situazione analoga anche a Nizza, dove però le carenze sono più contenute.

Dopo un'estate trascorsa con l'acqua razionata, le nuove limitazioni nell'erogazione della potabile stanno suscitando proteste e malumori a Canelli. Durante il giorno l'ora di maggior carenza è tra le 17 e le 20. Molte famiglie per timore di rimanere senz'acqua riempiono vasche, damigiane e ogni sorta di contenitore e così la situazione si fa ancora più pesante. Per il momento l'amministrazione comunale non ha provveduto ad emanare particolari disposizioni per [illegible] l'acqua. Attualmente dai pozzi [illegible]ciali alla rete distributrice uscivano 1600 metri cubi al giorno [illegible] il fabbisogno è di 2500. Sono in [illegible] operazioni tecniche per la ricerca di nuove falde acquifere all'e[illegible] periferia di Canelli. I primi risultati però si avranno solo tra tre o quattro mesi.

Non piove ormai da 45 giorni e la siccità porta gravi conseguenze. L'acqua nei pozzi si sta abbassando fino ai livelli di guardia; lo stesso torrente Belbo, da cui captano i pozzi che riforniscono sia l'acquedotto di Canelli che quello di [illegible], è [illegible] ridotto [illegible] rigagnolo.

Si è poi in periodo vendemmiale e le cantine [illegible], nei processi lavorativi di lavaggio dei torchi e delle vasche, notevoli quantità d'acqua. Tutto ciò [illegible] a creare [illegible] difficoltà nell'approvvigionamento.

Canelli, oltre ai suoi pozzi, si rifornisce soltanto dall'acquedotto della Valtiglione, con cui in passato ci sono state polemiche anche dure. Il Consorzio infatti fornisce quantitativi insufficienti [illegible] coprire il fabbisogno [illegible] città, che acquista [illegible] utente [illegible] e [illegible] come socio del Consorzio. **f. la.**

Si inaugura la nuova sala del Consiglio

ASTI — Il Consiglio si riunisce stasera a palazzo civico nella sala completamente ristrutturata. [illegible] ben 104 le pratiche d'urgenza (cioè pratiche [illegible] decise dalla giunta che devono essere però approvate dal Consiglio), oltre [illegible] le pratiche da[illegible] e decidere con procedura normale.

Questa sera per un'ora si discuteranno le interpellanze e le interrogazioni. Al terzo comma dell'ordine del giorno la surrogazione dell'assessore effettivo deceduto avvocato Guglielmo Pastis.

Quotazioni in [illegible] a Moncalvo e Mombercelli, oltre le 150 mila l'etto

Tartufi: follie profumate

MONCALVO — «Non potevamo ottenere un successo migli[illegible] [illegible] speriamo nel bis [illegible] prossima». A conclusione della prima giornata della trentaduesima fiera del tartufo, che si è svolta domenica sotto i portici di piazza Carlo Alberto, il presidente del comitato organizzatore, Franco [illegible] stila un bilancio provvisorio della ra[illegible].

«Sono stati esposti oltre 50 chili di trifole di ottima qualità. Tra i pezzi premiati c'erano alcuni autentici gioielli di trifola. Siamo stati anche un po' fortunati».

Eccellenti anche le quotazioni, che per la prima volta nella stagione hanno superato le 100 mila l'etto, assestandosi intorno alle 130-150 mila.

Molti gli espositori presenti, anche se la [illegible] del leone l'hanno fatta due commercianti: Andrea Castelli di Grana e Andrea Rossano, della «Tartufingros» di Vezza d'Alba. Quest'ultimo ha presentato il «pezzo» più pregiato, un esemplare singolo da 960 grammi che per la bella cifra di 8 milioni [illegible] andrà a far mostra di sé nella vetrina di un salumiere di via Montenapoleone a Milano.

A questo esemplare è [illegible] attribuito il «tartufo d'oro» della rassegna. Sono pure stati premiati: Andrea Castelli, Francesco Bodda ed il ristorante «Tre re» (questi [illegible] due di Moncalvo).

Domenica prossima, sempre a Moncalvo, è previsto il solenne Capitolo del Tartufo celebrato dai Cavalieri delle Terre di Asti e del Monferrato e l'assegnazione del trofeo Camera di Commercio «Lo zappino d'argento» al più [illegible] trifolao presente alla fiera. Nel pomeriggio rassegna gast[illegible]: matrimonio [illegible] fontina d'Aosta con il tartufo di Moncalvo. *(f. b.)*

MOMBERCELLI — Ottima l'organizzazione per la festa del tartufo ma scarsità di prodotto (un bellissimo esemplare di quattro etti è stato venduto da un trifolao 480 mila). Sulla piazza del Municipio sono affluite alcune centinaia di [illegible] (anche [illegible] e torinesi) che hanno acquistato prodotti locali, frutta, vini, grappe e dolci. E' stata anche distribuita come assaggio la [illegible] d'a[illegible].

Il commerciante Andrea Rossano di Vezza d'Alba ha ricevuto dall'assessore Aldo Fara il Tartufo d'oro di Moncalvo per aver presentato alla fiera un super esemplare di [illegible] grammi

BASKET: astigiani sconfitti (84-82)

Gallizzi, canestro fatale a tre secondi dalla fine

L'Arengo ha battuto il Giornalino Alba

ASTI — Occasione perduta per la Gallizzi-Metamprogetti (serie B2), sconfitta 84-82 sul campo della Garlese. [illegible] un canestro [illegible] a 3 secondi dalla fine. Partita brutta, condizionata da un arbitraggio casalingo e Gallizzi sotto tono, incapace di tenere in pugno la situazione quando si è trovata in vantaggio.

Serata no del [illegible] (Delli Carri 8 su 5, Pinto 1 su 8), [illegible] Caglieris fatica a farsi capire e sempre più si evi[illegible] la mancanza di un pivot come punto di riferimento in difesa e di rimbalzi. A questo proposito già in settimana si potrebbe concludere [illegible] D'Alba.

Molto lavoro in vista quindi per Gaspare Borlengo, che deve ricaricare i propri uomini per il delicato incontro interno di domenica col Monza.

Tabellino Gallizzi: Caglieris 21, Delli Carri 6, F. Arucci [illegible] Calcagno 8, Pinto 8, Frediani 4, Bratti [illegible] 0.

Classifica: Aosta e Treviglio 8. Osio, Monza, Alessandria 6, [illegible] Bergamo, Vigevano e Modena 4. Rho, Arosio, Casale, Bustese, Carrara, Viareggio e Gloria 2.

● Nel torneo di C2, vince, soffrendo, l'Arengo contro il Giornalino Alba (85-79). Dopo aver dominato, gli astigiani rischiano nel finale, pagando soprattutto la stanchezza del quintetto titolare. Un super Mitton, con Bologna e Di Claula, salvano comunque la situazione.

Tabellino Arengo: Di Claula 11, Cassano 4, Bologna [illegible] Mitton 31, R. Pascolati 6, Bianco 12, Montrucchio 2.

Prossimo turno: Erg Genova-Arengo.

Classifica: [illegible]nza, Loano e Mortara 6, Cus Torino e Milano 6, [illegible], Erg Derthona, Arengo, [illegible] Torino e Gerea Torino 4, Alba e Chiavari 2, Biella, Valtaresc e Bra 0 **f. c.**

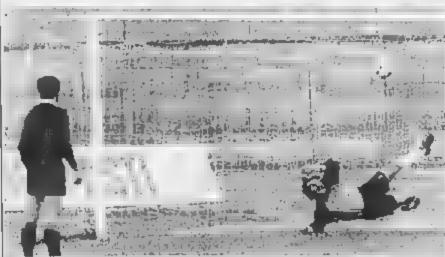
[illegible] Enermix vince [illegible] fondo [illegible] di volley

ASTI — Il quadrangolare «Trofeo La Vedetta» di pallavolo giocato al palazzetto venerdì e sabato verrà ricordato anche per la sua durata. E' terminato infatti all'una e tre[illegible] di sabato notte dopo due interminabili finali. Ha vinto l'Ener[illegible] Milano che schierava tra l'altro lo statunitense Berzins medaglia d'oro a Los Angeles.

I milanesi hanno avuto la meglio per 3-0 sul Cre[illegible] (15-6, 20-18, 15-11), mentre nella [illegible] per il terzo [illegible] il Grenoble ha prevalso sulla Bistefani Torino per 3-2 (8-16, 13-12, 10-15, 15-12, 15-11). Soddisfacente l'affluenza di pubblico. *(f. c.)*

CALCIO - Riccarand ha parato un rigore, Padovano si è fatto nuovamente espellere

Mille spettatori (molti gli alessandrini) per il derby del Tanaro finito in bianco

I galletti (con vecchia maglia della Toretta) hanno tenuto il campo - In tribuna anche l'ex presidente Nosenzo

Asti. Il portiere Riccarand ha appena respinto il rigore a favore dell'Alessandria: grazie a questa prodezza l'Asti è così riuscito a mantenere il pareggio a reti inviolate nel derby del Tanaro

ASTI — Il derby del Tanaro fra Asti e Alessandria (0-0) ha offerto al cassiere del Comunale l'opportunità di contare il primo discreto incasso della stagione: sette milioni circa, per 1006 spettatori paganti e una consistente rappresentanza ospite che si è aggiudicata [illegible] spalti il derby del tifo, surclassando la fredda e taciturna claque locale.

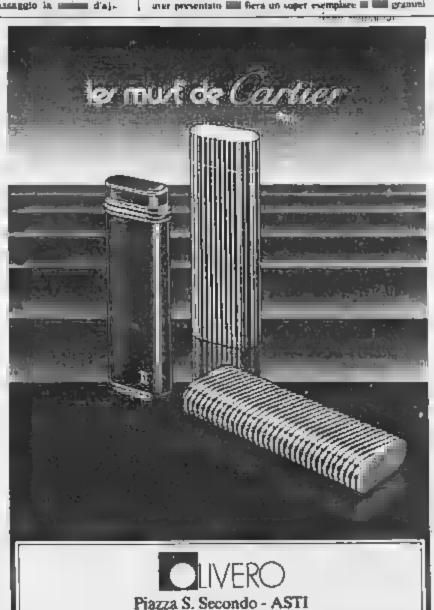
In tribuna, come semplice spettatore, anche l'ex presidente Giuseppe Nosenzo che ha avuto una gradita sorpresa: domenica la squadra astigiana vestiva infatti le casacche a strisce rosso-blu della Torretta degli Anni Settanta, che il «commendatore» aveva portato dalla Terza categoria in C2.

La partita è stata tutto sommato accettabile, agonisticamente tesa, capace di regalare qualche spunto emo[illegible] come il rigore parato da Riccarand e la doppia espulsione di Padovano e Pa[illegible] [illegible] eccessivamente affrettata. Oltre a Riccarand sono stati Castagna, Padovano, Tranzano e Rinino gli uomini derby dell'Asti. Questi ultimi quattro, specie nel primo tempo, agguciando nella metà campo ospite, hanno tenuto [illegible] costante la retroguardia alessandrina, un po' goffa ed impacciata, in particolare nel libero.

Un gol a favore dell'Asti a conclusione della prima parte della gara ci sarebbe [illegible] tutto, ma ancora una volta la formazione di Lucio Mulesan ha palesato i propri limiti al momento di concretizzare. Tra l'altro l'incorreggibile Padovano, appena rientrato dopo due turni di squalifica si è di nuovo fatto cogliere ingenuamente in errore. Arriverà certamente [illegible] squalifica che accrescerà i problemi offensivi della squadra.

Nella ripresa, l'occasione del rigore ed una spinta più [illegible] anche se terribilmente sterile dei «grigi», ha in parte riequilibrato il bilancio dell'incontro, tanto che i due allenatori si sono dichiarati più che soddisfatti del risultato, anche alla luce della classifica. Mirko Ferretti, trainer degli ospiti ha dichiarato: *«Per l'Alessandria attuale il pareggio mi sta decisamente bene»*.

Lucio Mulesan ha puntato il dito sulla giovanissima età dei suoi ragazzi: *«Ho giocato con quattro diciassettenni e un pugno di ragazzi di 19-20 anni. Ho [illegible] Padovano, espulso, Pinto e Vigilante infortunati. I miei insomma hanno fatto fin troppo. In campo c'è stato agonismo e qualche bella [illegible] e da come si erano messe le cose per noi nella ripresa, mi posso ritenere contento dello 0-0»*.

L'allenatore ha anche affermato di [illegible] chiesto da tempo [illegible] rinforzi: *«Il presidente mi ha accontentato confermando Riccarand e Zannino, ma i due giocatori che avevo richiesto non sono arrivati. Spero comunque che qualcosa si muova in questo senso»*. Prossimo turno: Asti-Derthona, altro derby. **f. c.**

GLI SPETTACOLI E IL TACCUINO

ASTI

LUX: Top Gun, di T. Scott, con T. Cruise, K. McGillis.
[illegible]: [illegible] di ladri, con P. Villaggio, M. Boldi, L. Banfi (comico).
RITZ: [illegible] dolce casa?, di R. Benjamin, con T. Hanks, S. Long, A. [illegible] (commedia).
SPLENDOR: La [illegible] bianca.

NIZZA

AURORA: [illegible] per riposo.
LUX: chiuso per riposo.
[illegible] Marina la porno viziosa.
VERDI: Porno [illegible]

[illegible] DI TURNO

Asti: diurna: Scalise, piazza San Secondo 19; notturna: Sorrentini, piazza San Secondo 12.
Canelli: Bocca, via Alfieri 15.
Moncalvo: Cittadini, via Cissello 12.
Nizza: Baldi, viale dei Partigiani.

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico: Asti 353.555, Nizza 721.971, Canelli 832.575; Monastero Bormida 88.048, Rocca d'Arazzo 908.160, Calliano 928.444; Montechiaro 406.165, San Damiano 975.910, Costigliole 966.779, Villafranca 933.644; Cocconato 485.503, Montemagno 63.263; Castelnuovo Don Bosco 987.5455; Villanova 94.555.

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53.345, [illegible] 726.390, Croce Rossa (autoambulanze) Asti 217.563; Canelli 834.222; Cocconato 485.503; Costigliole 966.779; Mombercelli 955.333; Moncalvo 91.281; Montegrosso 953.176; San [illegible] 975.910; Villafranca 933.777 - [illegible]081; Villanova 946.114 (dalle 8 alle 13,30), 94.555 (dalle 13,30 alle 8) Carabinieri (pronto intervento) 112; [illegible] 113; Polizia stradale 21.23.56; Vigili del fuoco 21.22.22; Vigili urbani capoluogo 53.421; Taxi: stazione ferroviaria 32.722, Piazza Alfieri 52.505; Servizio informazioni Ferrovie dello Stato 50.311; informazioni autobus Asti 34.827.

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza: Asti, via Massimo d'Azeglio 25, tel. 33.252 - 50.224. Ufficio Pubblicità Asti Publikompass 32.222.

Tamburello Nizza vicino allo scudetto della serie B

NIZZA — Prosegue la [illegible] corsa del Tomatis Nizza (neo promosso in serie A) per la conquista del titolo italiano cadetto di tamburello.

Nella partita di andata, disputata contro i mantovani del Castellaro, il Nizza si è imposto per 2-0 (8-2, 8-3). Davanti al proprio pubblico i «virgiliani» hanno cercato di contrastare lo strapotere piceno facendo affidamento sull'esperienza del fondocampista Zaniedeschi.

Ma «Caroi» Marello e compagni hanno superato alla grande l'ostacolo.

Ormai resta solo la partita di domenica prossima a Nizza (ore 14).

Il ministro dei Lavori pubblici Nicolazzi al convegno di Sezzadio

Nuove strade, vecchie attese

Già trovati i finanziamenti per la circonvallazione di Ponti, sarà completata la variante [illegible] Borgoratto Alessandrino [illegible] iniziata la tangenziale di Strevi - I lavori nel prossimo [illegible]

NOSTRO SERVIZIO

SEZZADIO — *«Al termine di questo incontro occorrono certezze e chiarezze [illegible] risposta [illegible] vari problemi. Bisogna avere il coraggio di dire le cose che si [illegible] fare e quelle da rinviare a tempi migliori»*.

L'ha affermato il ministro ai Lavori pubblici, Franco Nicolazzi, al termine di un incontro svoltosi [illegible] Comune per presentare [illegible] progetto della variante di Strevi, [illegible] [illegible] statale n. 30 di Valle Bormida, la Alessandria-Acqui-Cadibona, e della *«bretella»* [illegible] dovrà collegare la strada alla *«Autotrafori»*, con un nuovo casello [illegible] Predosa.

Ha affermato Nicolazzi: *«Le certezze sono tre: abbiamo reperito i 24 miliardi per costruire la circonvallazione di Ponti, ci sono i 17 miliardi per completare la variante di Borgoratto Alessandrino [illegible] i 24 miliardi per iniziare, il costo totale sarà di 34 miliardi, la circonvallazione di Strevi. Queste tre opere [illegible] certezze, i progetti sono pronti, l'87 potrà vedere l'avvio dei lavori»*.

Quest'ultima opera, come ha ricordato il [illegible] sarà determinante per dare poi avvio alla *«bretella»* per il nuovo casello di Predosa, il cui costo si aggira sui 60 miliardi. *«Ci vuole l'impegno [illegible] tutti per ottenere, entro luglio '87, l'inserimento [illegible] necessario finanziamento nel piano triennale»*, ha concluso Nicolazzi.

All'incontro, aperto dal sindaco di Sezzadio, Giuseppe Ricci, [illegible] presenti moltissimi amministratori comunali, provinciali e regionali, l'assessore regionale ai Trasporti Giuseppe Cerutti, gli ingegneri Francesco Ferrazin e Luigi [illegible] dell'Anas, il condirettore generale della società «Autostrade Iri» [illegible], Giovanni Lazzarotti e l'ing. Pier Franco Treglia.

L'ing. Ferrazin ha affermato con soddisfazione che l'Anas ha predisposto in tempi rapidi il progetto di massima per la variante di Strevi e la «bretella» per Predosa per risolvere [illegible] collegamento del [illegible] Piemonte alessandrino con i più importanti assi viari autostradali dell'Italia del Nord. Il tracciato ripercorre quello della [illegible] strada consolare della via Emilia Levata costruita nel 109 a.C.

«Quest'opera porterà benefici ad Acqui, importante città termale, collegandola ai grandi bacini di traffico del Nord Italia e renderà più moderna e sicura l'intera statale della Valle Bormida», ha affermato Ferrazin.

L'ing. Simonini ha illustrato il progetto. La «bretella» si staccherà dalla statale 30 alle [illegible] di Strevi, scavalcherà [illegible] [illegible] Bormida con un ponte a Castelnuovo e proseguirà sino a Predosa dove appunto dovrà sorgere il [illegible] sulla «Autostrada dei Trafori».

«Opera importante, [illegible] [illegible] utile, per l'intero Acquese e per il collegamento di Savona e del suo porto con la Pianura Padana, ma Acqui necessita [illegible] di un miglioramento della statale per Ovada, la 456 del Cremolino, in particolare si deve costruire in località Martinetto un nuovo ponte sul Bormida eliminando l'attraversamento di Visone. Questo raccomandiamo all'attenzione del ministro Nicolazzi», ha affermato l'assessore provinciale ai Lavori pubblici Carlo Pelucco.

[illegible] stesso hanno [illegible] il consigliere provinciale Franco Gatti, il consigliere regionale Andrea Mignone, che ha chiesto anche interventi sulla statale Acqui-Sassello, l'as[illegible] ovadese Giorgio Bricola e il sindaco di Acqui, Raffaello Salvatore (*«Ho perplessità per il progetto perché la [illegible] auspicava il cosiddetto Traforo del Cremolino»*), mentre soddisfatto si è detto il sindaco di Predosa, [illegible] Tagliafico.

L'assessore Cerutti ha auspicato di vedere quanto prima all'opera le ruspe e il ministro Nicolazzi ha preso impegni anche per il miglioramento [illegible] statale 456 tra Acqui e Ovada.

Franco Marchiaro

Giovedì [illegible] Fruttero & Lucentini

Carlo Fruttero

Franco Lucentini

ALESSANDRIA — Un incontro con Fruttero & Lucentini alle 21 di giovedì nel salone di via XXIV Maggio della [illegible] di Commercio dove, per iniziativa de La Stampa e della libreria Dante di Cesarina Fissore, verrà presentato il volume «L'amante senza [illegible] dimora» edito da Arnoldo Mondadori e scritto dagli autori della celebre «Donna della domenica». Parleranno Giorgio Calcagno, redattore capo di Tuttolibri, il nostro supplemento letterario del sabato, e il professor Giovanni Bruni, preside del Liceo classico Plana.

La manifestazione, aperta a tutti, è organizzata in occasione dell'uscita del volume dei due scrittori, che risponderanno alle domande [illegible] pubblico.

Sabato scorso si è conclusa la diciannovesima edizione

Per l'Acqui Storia si cambia?

Ci [illegible] già idee [illegible] progetti per il ventennale del premio, l'anno prossimo L'assessore Moretti: «Penso che la Regione offrirà il supporto economico»

Da sinistra: il moderatore Colombo, Primo Levi, Susanna Agnelli e Vittorio Foa (Foto Marco)

NOSTRO SERVIZIO

ACQUI TERME — La cerimonia [illegible] sabato al teatro Ariston, con la premiazione del vincitore (8 milioni) Ennio Di Nolfo e di Lorenzo Cremonesi, che si è aggiudicato i due milioni per la migliore opera prima, e con [illegible] consegna delle medaglie d'oro ai «Testimoni del tempo» Susanna Agnelli, Primo Levi e Vittorio Foa (era assente, perché indisposto, Carlo Bo), ha concluso la diciannovesima edizione del *«Premio Acqui Storia»*.

Da oggi la giuria e i responsabili [illegible] dell'Azienda [illegible] di cura (che col patrocinio di Regione, Provincia e Comune [illegible] organizza la manifestazione culturale) sono all'opera per gettare le basi del programma dell'*Acqui Storia '87* che [illegible] essere, ricorrendo il ventennale del premio, di ampio respiro. *«Per il ventennale vogliamo fare qualcosa di eccezionale»*, afferma deciso Pipino Barisone, presidente dell'Azienda [illegible] [illegible] cui era consigliere [illegible] nel '68 quando, presidente Piero Galliano, venne deciso il *«Premio Acqui Storia»*.

Pipino Barisone non dice di [illegible] mentre Gino [illegible] [illegible] consigliere dell'Azienda e rappresentante del *«Gruppo dei lettori»* che costituiscono la giuria popolare, qualche idea [illegible] anticipa. Afferma Chiodo: *«Pensiamo [illegible] raccogliere tutti i vincitori delle passate edizioni e di pubblicarne le gigantografie con le copertine dei volumi che si sono meritati [illegible] l'Acqui Storia. Pensiamo anche [illegible] un grande convegno sulla storia, degna cornice [illegible] ventesima edizione»*.

Ma non è tutto. [illegible] progetta anche [illegible] qualche innovazione. Dice lo scrittore Marcello Venturi, [illegible] degli [illegible] dell'*Acqui Storia* e che [illegible] parte della giuria: *«Come formula il premio va certamente ancora [illegible] ma talvolta si ripete con due argomenti, [illegible] guerra e il movimento operaio [illegible]. D'altra parte è [illegible] premio storico e [illegible] storia che più [illegible] ha colpiti è proprio quella [illegible] fascismo e degli anni di guerra»*.

Quale soluzione, allora? Af[illegible] Venturi: *«Per ridare sprint [illegible] premio bisognerebbe puntare di più sugli storici giovani, in modo che l'Acqui Storia non sia il coronamento di una lunga attività [illegible] un incentivo per chi ha davanti a sé [illegible] lunga strada: il [illegible] mio per l'opera prima è quindi troppo esiguo. Non [illegible] deve tuttavia, pur con le necessarie innovazioni, [illegible] dalla attuale impostazione generale»*.

Secondo Marcello Venturi, inoltre, si deve fare qualcosa di più nel programma della cerimonia di premiazione, proprio per richiamare [illegible]giore attenzione sulla manifestazione. *«Penso, ad esempio, ad [illegible] concerto dell'orchestra [illegible] Regio di Torino: servirebbe a [illegible] una giusta atmosfera e sarebbe [illegible] motivo di [illegible] in più. Ci vuole anche la coreografia»*, sostiene Venturi.

In occasione [illegible] premiazione era presente ad Acqui l'assessore regionale Michele Moretti: egli ha spesso sostenuto che l'*Acqui Storia* ha un grande valore promozionale aggiungendo però che [illegible] rono alcune correzioni. Il ventennale potrebbe essere l'occasione.

Afferma Moretti: *«Penso che l'Acqui Storia debba avere una visione culturale molto più ampia, quindi deve coinvolgere tutte le istituzioni. Questo [illegible] [illegible] interferire in una scelta di cultura [illegible] per [illegible] le realtà culturali, dell'Acquese, del Piemonte, dell'Italia stessa, dato il respiro nazionale della manifestazione. L'Acqui Storia, infatti, [illegible] carattere sulla cul[illegible] storiografica del [illegible] [illegible] [illegible] accenni che toccano vari aspetti politici dalla fine dell'Ottocento in avanti»*.

L'assessore ritiene pertanto che per l'edizione '87 dell'*Acqui Storia* si debba provare [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] varie istituzioni (Regione, Provincia, Comune), coinvolgendo anche il ministero *«per fare del ventennale un punto di riferimento storico-culturale [illegible] importanza nazionale ed europea. Occorreranno, certamente, supporti economici adeguati [illegible] penso che la Regione saprà rispondere in modo positivo»*.

Sabato [illegible] al pomeriggio e alla sera, sono stati ospiti dell'Acqui Storia sia i vincitori del primo premio e dell'«opera prima», Di Nolfo e Cremonesi, sia i *Testimoni del tempo* Susanna Agnelli, Vittorio Foa e Primo Levi, tutti hanno risposto alle molte e argomentate domande del pubblico e dei giornalisti. Susanna Agnelli, Foa e Levi hanno dato vita anche ad un dibattito su ambiente, lavoro e condizione umana, moderato [illegible] Arturo Colombo. **f. ca.**

● Il tradizionale mercato dei crisantemi che si svolge in occasione della festività dei Santi e della ricorrenza dei morti, [illegible] trasferito da piazza Garibaldi a piazza don Perosi al Quartiere Orti. Così ha deciso l'assessorato [illegible] [illegible] Cultura.

L'incidente di sera sul lungomare per Vado Ligure

Grave una coppia ovadese travolta da un'auto a Savona

SAVONA — Una coppia di Ovada è stata investita domenica sera a Savona, in via [illegible] di fronte ad un [illegible] [illegible]. Sono [illegible] Giannoni, 43 anni, residente in frazione Vignaccia, e Maria Grazia Ravera, 44 anni, via S. Antonio. Il primo è ricoverato all'ospedale S. Paolo con [illegible] giorni di prognosi per la frattura di un ginocchio, la seconda è in prognosi riservata al nosocomio S. Martino di Genova.

L'incidente è avvenuto [illegible] 19.25 di domenica [illegible] in via Nizza, [illegible] lungomare che [illegible] Savona a Vado Ligure, a [illegible] distanza dagli svincoli autostradali. I due hanno iniziato ad attraversare all'altezza del ristorante «Da Cesco», in una zona poco illuminata. Quando [illegible] [illegible] raggiungendo la linea di mezzeria, delimitata da [illegible] guard-rail, sono stati travolti da una «Mini 90» diretta verso Vado e condotta da Flavio Privati, [illegible] anni, Savona, via Montenotte. Ettore Giannoni e Maria Grazia Ravera sono [illegible] subito soccorsi dalle ambulanze della Croce Bianca di Savona e della Croce Rossa di Vado.

Maria Grazia Ravera ha riportato, oltre [illegible] un grave trauma cranico, una [illegible] alle gambe. I medici del pronto soccorso l'hanno ricoverata in prognosi riservata al reparto di traumatologia. Le sue condizioni si sono però aggravate e ieri [illegible] è stato disposto il trasferimento al più attrezzato ospedale S. Martino di Genova.

Sull'incidente, l'ennesimo in questa zona, [illegible] in corso indagini da parte della polizia [illegible] di Savona immediatamente intervenuta. Sembra che la «Mini» procedesse a velocità elevata. **m. ru.**

Massiccia adesione nella sede centrale e nelle agenzie della provincia

Sportelli chiusi alla Cassa di Risparmio per lo sciopero: disagi alla clientela

ALESSANDRIA — Massiccia adesione, anche se mancano [illegible] ufficiali, allo sciopero indetto per tutta la giornata di ieri dalle sezioni aziendali di Fabi, Fiba-Cisl e Fisac-Cgil della [illegible] di Risparmio di Alessandria.

Il portone della sede centrale di piazza della Libertà è rimasto chiuso [illegible] pubblico per tutta la giornata, anche se all'interno qualcuno era al lavoro, e la stessa cosa è successa nelle agenzie cittadine e nelle filiali. In molti casi qualcuno rispondeva al telefono, ma la risposta era uniforme: *«Gli sportelli per quest'oggi sono chiusi»*.

[illegible] sciopero dei dipendenti della Cassa di Risparmio ha [illegible] non pochi problemi tra i cittadini, ieri [illegible] lunedì, giorno del tradizionale mercato, e trovare chiusi gli sportelli di [illegible] fra le più importanti banche cittadine ha provocato non poche difficoltà e qualche trattativa d'affari ha dovuto essere rinviata.

Il motivo ufficiale dello sciopero è da ricercarsi nella convocazione delle assemblee dei dipendenti da parte delle organizzazioni sindacali, che secondo la direzione dell'Istituto di credito non sarebbe avvenuta secondo quanto stabilito dalla normativa nazionale, ma già da [illegible] esistono attriti fra le due parti.

[illegible] i sindacalisti infatti è necessario [illegible] chi governa la Cassa [illegible] atteggiamento diverso, [illegible] *maggiormente allo sviluppo della banca, anziché vivere alla giornata»*. A questo proposito, particolarmente polemici i cartelli affissi ieri dinanzi [illegible] sede centrale: *«Problema per la clientela. Se un terzo del personale della Cassa [illegible] Risparmio viene trasferito [illegible] anno come è avvenuto sino ad oggi, in quanti anni ci conoscerete tutti? Questa [illegible]bilità [illegible] produce professionalità»*. Ed ancora: *«Lavorare di più per produrre meno degli altri»*.

Da parte sua l'amministrazione della Cassa, unitamente alla direzione, conferma la volontà di un confronto e di [illegible] dialogo con i rappresentanti [illegible] lavoratori, anche se si rammarica per la giornata [illegible] sciopero che ha bloccato il funzionamento degli sportelli. Intanto il calendario predisposto [illegible] organizzazioni sindacali prevede assemblee sino a domani. **r. sc.**

In [illegible]

[illegible] ferito

LERMA — Giacinto Arata, [illegible] anni, abitante in via Calderone 30, [illegible] domenica partecipava ad una battuta [illegible] [illegible] è stato colpito al [illegible] da alcuni pallini sparatigli da un altro [illegible]. [illegible] dovuto ricorrere alle cure dell'ospedale dove è stato giudicato guaribile in una settimana.

Arresti per droga

ALESSANDRIA — La polizia ha arrestato Marcella Rotondi, 21 anni, e Claudio [illegible], [illegible] [illegible] impiegato di banca, abitanti a Milano, accusati di detenzione di sostanze stupefacenti. [illegible] [illegible] una «R5», [illegible] [illegible] «Volante» ha bloccato al casello autostradale [illegible] San Michele. Nel vano portaoggetti dell'auto gli agenti hanno trovato [illegible] grammi di olio di hashish; la giovane [illegible] nella borsetta [illegible] invece 5 grammi di eroina.

Processo in assise

ALESSANDRIA — I fratelli [illegible] e Carlo Ritrovato e il cognato Luigi Albergamo, di 21, 23 e 25 anni, abitanti a Nizza Monferrato, accusati di aver ucciso nel novembre 1983 [illegible] cascina Sarogna di [illegible] un uomo, nascondendone il cadavere in una fossa biologica, dopo averlo [illegible] irriconoscibile, tornano stamane in Corte d'Assise imputati di [illegible] premeditato, [illegible] che tutti negano. Il processo a loro carico si [illegible] iniziato lo scorso giugno ma era [illegible] rinviato per consentire una serie di accertamenti. Oggi riprende e i difensori hanno annunciato grossi colpi [illegible] scena. L'uomo ucciso [illegible] be essere il meridionale trentenne Franco Zazza, [illegible] esponente della malavita lombarda, ma la [illegible] non è certa anche se gli imputati dicono che si tratta [illegible] di lui e [illegible] [illegible] stato ucciso da un certo Carmelo Nicosia.

[illegible] [illegible] omicidio colposo

TORTONA — Il tribunale [illegible] inflitto quattro mesi di reclusione con la condizionale al romano Zaccaria Gallipoli, 21 anni, che nell'agosto 1984 uccise un commilitone in servizio di sentinella alla polveriera di Carezzano nel Tortonese. La vittima, Giorgio Sabatini, di Terni, venne colpita [illegible] un proiettile calibro 7.62 esploso da un fucile. Il giovane, raggiunto all'occhio destro, morì [illegible] colpo. Zaccaria Gallipoli, in servizio [illegible] leva al battaglione Fanteria [illegible] Novi Ligure, mentre si [illegible] [illegible] corpo di [illegible] [illegible] con altri commilitoni armò il carrello del fucile ma commise [illegible] errore. Nel tentativo di porvi [illegible], [illegible] partire accidentalmente [illegible] colpo [illegible] raggiunse Giorgio Sabatini uccidendolo.

Sorprese a [illegible]

OVADA — Due zingarelle di 12 e [illegible] anni, di nazionalità jugoslava, accampate [illegible] le famiglie vicino a Torino, sono state sorprese dal proprietario [illegible] rovistavano nell'alloggio [illegible] Silvano Mollino, [illegible] anni, dipendente del Comune e che abita in [illegible] Novi 35, il quale ha subito telefonato ai [illegible]. Le due zingarelle sono [illegible] trovate in possesso di alcuni cacciaviti. I carabinieri in con[illegible] [illegible] loro giovanissima età [illegible] hanno potuto denunciarle e si sono limitati ad accompagnarle all'accampamento riconsegnandole [illegible] famiglie.

Rivendicano migliori condizioni economiche e più sicurezza

I camionisti novesi protestano «Le supermulte non servono»

NOVI LIGURE — *«Voglio anch'io più sicurezza: le condizioni economiche e sociali mi costringono a lavorare sempre più ore e giorni di seguito. Lavorare non è un crimine: il camion che uso lo hanno costruito ed omologato [illegible] andare [illegible] [illegible] velocità. Per ottenere più [illegible] non servono le supermulte, ma provvedimenti organici: se le cose non cambiano, sarò costretto a fermarmi»*.

Questo è il testo di un manifesto che [illegible] autotrasportatori aderenti alla Fita (Federazione italiana trasportatori artigiani) esporranno da oggi sul loro camion. Ciò è quanto è stato deciso [illegible] corso di una riunione svoltasi domenica nella sede novese dell'Unione provinciale Artigiani: rappresenta il primo [illegible] di una protesta che gli autotrasportatori muovono all'attuale [illegible] [illegible] disciplina il loro settore.

Le lamentele maggiori della categoria riguardano il Codice della strada, i vincoli cui [illegible] soggette le [illegible] costruttrici di camion, affinché privilegino la sicurezza [illegible] anziché la velocità, ed ancora l'inadeguatezza di alcuni [illegible] stradali e [illegible] relative infrastrutture.

Il segretario provinciale della Fita, Antonio Di Leo, sostiene però che il problema principale riguarda le tariffe che vengono pagate [illegible] autotrasportatori, in media inferiori di [illegible] il 30 per cento al livello ideale. Secondo [illegible] Leo, infatti, *«molte imprese committenti non applicano l'aumento del 7,5 per cento stabilito recentemente per legge. E' il caso della Nuova Italsider, i cui aumenti alle tariffe dei camionisti non raggiungono neanche il 2 per cento. E' [illegible] clamoroso e inaccettabile, dal [illegible] che riguarda un'azienda a partecipazione statale»*. Le principali soluzioni che il sindacato propone riguardano il blocco delle licenze, l'introduzione [illegible] norme [illegible] esami più severi per accedere alla professione, l'attuazione [illegible] controlli più ferrei per assicurare l'applicazione di tariffe eque.

«Le supermulte introdotte con [illegible] recente decreto legge — aggiunge [illegible] Leo — *non costituiscono certo la soluzione ai mali che affliggono la categoria: spesso i camionisti superano i limiti di velocità perché costretti dalle [illegible] tariffe a lavorare [illegible] più»*. **l. u.**

E' il figlio del sindaco di Montabone

Giovane studente muore in moto contro un albero

ACQUI TERME — Uno studente di 16 anni — il padre è sindaco di Montabone — è rimasto ucciso in un incidente avvenuto sulla [illegible] tra Strevi e Cassine a poche centinaia di metri [illegible] stazione ferroviaria di Caranzano. Il ragazzo si chiamava Mauro Pillone, abitava a Montabone in regione Lacqua 15 e frequentava il secondo anno di ragioneria presso il collegio salesiano [illegible] Borgo [illegible] Martino. Viveva con la famiglia, il padre Riccardo e la madre Olinda Trevisan.

Un [illegible] fratello è morto tragicamente alcuni anni fa a seguito delle [illegible] riportate dopo essersi bruciato [illegible] dell'alcool.

L'incidente è avvenuto [illegible] le 18,30 di domenica. Mauro Pillone viaggiava a bordo della propria moto «Cagiva 125». Proveniva da Cassine, dove si era incontrato con alcuni amici [illegible] amiche, [illegible] [illegible] diretto [illegible] Acqui Terme. In località Alboretta, [illegible] tratto di strada rettilinea che si trova appena superata una larga [illegible] la moto, forse per l'eccessiva velocità, è sfuggita al [illegible]trollo del giovane ed ha sbandato sulla sinistra.

Sull'asfalto, come [illegible] dalla polizia stradale [illegible] Acqui Terme, non c'è traccia [illegible] frenata. La moto finiva quindi contro due alberi [illegible] ciglio della strada. La violenza dell'urto era tale che la «Cagiva» veniva catapultata [illegible] [illegible] [illegible] metri più avanti.

I primi soccorritori [illegible] [illegible] che le condizioni dello studente erano molto gravi; veniva trasportato all'ospedale di Acqui, ma un'ora dopo il suo ricovero cessava di vivere. Un'ora di cure e tentativi per salvarlo [illegible] [illegible] serviti. La morte è sopravvenuta per lo sfondamento [illegible] torace. Mauro Pillone frequentava la seconda [illegible] dell'Istituto tecnico «Martini» di Casale.

La notizia della morte del giovane studente ha destato commozione in tutto l'Acquese. [illegible] la gente ricorda ancora il dramma vissuto dalla famiglia Pillone alcuni anni fa. *«Era un [illegible] meraviglioso, pieno di vita»*, ricordano a Montabone.

I funerali di [illegible] Pillone si svolgeranno oggi. **c. r.**

I nuovi consiglieri dopo il voto

Elezioni Usl: sale [illegible] dc [illegible] Valenza e Novi Ligure

VALENZA — Si [illegible] svolte le elezioni per il [illegible] dell'assemblea dell'Unità [illegible] [illegible] [illegible] valenzana (collegio 1: Valenza; collegio 2: Pecetto, Bassignana e San Salvatore). Sui 40 [illegible] (erano 30), il pci [illegible] ha ottenuti 18 (erano 14), la [illegible] 14 (8), il polo laico-socialista 7 (nelle precedenti psi 3, psdi 2, pli 1) e il msi 1 (1, il rappresentante missino, deceduto, [illegible] fu poi surrogato). Questi gli eletti.

Pci: collegio 1, Sergio Pellottieri (San Salvatore), Luisa Lanzi (Pecetto), Carmelo Ciurca (Pecetto), Dalmazio Pozzi (Bassignana), [illegible] Lenti (Bassignana); collegio 2, Germano Toretti, Dario Bina, Angelo Gatti, Virginio Piacentini, Gino Amisano, Giovanni Bosco, Paolo Ghiotto, Maria Campese, Giovanni Artioli, Francesco Di Pasquale, Claudio Rossin, Luigi Capra, Renzo Ravarino.

Dc: collegio 1, Francesco Bassi (Bassignana), Lino Pancot (San Salvatore), Francesco Benzi (San Salvatore), Ugo Martinengo (Pecetto); collegio 2, [illegible] Ma[illegible] [illegible] Staurino, Gior[illegible] Franco, Piero Genovese, Gianni Boselli, Antonio Genuardi, Lelio Regaldi, Fabrizio Grassi, [illegible] Borriano, Massimo Ratti.

Polo laico-socialista, collegio 1, Giovanni Re [illegible] Salvatore); collegio [illegible] [illegible] Baccigalupp, Franco Canta[illegible], Gerardo Monaco, Gino Oaia, Franco Lottici, Gualtiero Belzer.

Msi: collegio 2, [illegible] Peruzzi. **p. b.**

NOVI LIGURE — L'elezione per il rinnovo dell'assemblea dell'Usl 73 ha segnato un calo del pci (perde tre seggi a favore di dc, psi e pli). Primo seggio per i liberali.

[illegible] (13 eletti, [illegible] [illegible]): Franco Inverardi (Novi Ligure), Giuseppe Malaspina (Arquata Scrivia), Giampiero Fontana (Novi Ligure), Bruno Ottone (Novi Ligure), Michele Giacomazzi (Novi Ligure), Paolo Aloisio (Arquata Scrivia), [illegible] Soffiantini (Novi Ligure), Silvana Magni (Novi Ligure), Antonio Molinari (Serravalle Scrivia), Andrea Ciappolino (Serravalle Scrivia), Tomaso Guerrini (Carrega Ligure), Vincenzo Baldon (Pozzolo Formigaro), Walter Baretto (Bosio).

Psdi-indipendenti (4 eletti, come prima): [illegible] Macciò (Novi Ligure), Francesco [illegible] (Arquata Scrivia), Oreste Aragone (Albera Ligure), Benito Bellone (Roccaforte Ligure).

Psi (8 eletti, erano 7): Giancarlo Scotti, presidente [illegible] dell'Usl (Novi Ligure), Giorgio Cantarutti (Novi Ligure), Alberto Mallarino (Novi Ligure), Emanuele Parodi (Serravalle Scrivia), [illegible] Semino (Francavilla Bisio), Mauro Daglio (Cabella Ligure), Angelo [illegible] (Borghetto Borbera), Domenico Trincia (Rocchetta Ligure).

[illegible] (1 eletto, [illegible] ne aveva prima): Natale [illegible] (Arquata Scrivia).

Dc (14 eletti, erano 13): Vito Ziccardi (Novi Ligure), Mirko Allegri (Novi Ligure), Matei[illegible] Lupori (Novi Ligure), Ennio Morgavi (Serravalle Scrivia), Ezio Allegri (Serravalle Scrivia), Innocenzo Merlo (Arquata Scrivia), Giovanni Piazzale [illegible] Ligure), Ada Guido (Bosio), Giovanni Maconi (Francavilla Bisio), Mario Brengio (Carrosio), Francesco Demarchi (Pozzolo Formigaro), Gianfranco Repetti (Sardigliano), Massimo Bisio (Tassarolo), Piera [illegible] [illegible] (Vignole Borbera). **l. u.**

L'1 a 1 è ben accetto, perché muove la classifica

Cuneo 80 dei ragazzi pareggia con il Nizza

I biancorossi erano privi [illegible] Bortolas, Turini e Di Stefano - I gol mancati - Domenica a Domodossola

CUNEO — Dopo la vittoria e l'entusiasmo nel derby a Savigliano, il Cuneo 80 non è andato oltre l'1-1 contro un Nizza Millefonti modesto, ma ricco di esperienza e di [illegible] altiere, due doti che, in campionati come quello interregionale, premiano spesso.

I biancorossi, privi di Bortolas, Turini e Di Stefano, hanno indubbiamente pagato la [illegible] di un uomo d'ordine a metà[illegible]: era il compito di Turini e di Di Stefano e la loro assenza, contemporanea, ha messo in crisi il settore di centrocampo.

Passato in vantaggio di [illegible] gol (bellissimo [illegible] di Baldi con palla [illegible] l'incrocio), la squadra ha subito il [illegible] dei torinesi, che hanno pareggiato [illegible] rete altrettanto bella di Zottola. Poi hanno mancato due clamorose palle gol (deviazione man[illegible], a portiere battuto, di Marabotto e Bruno e [illegible] su di Vergari).

Ed è finita dunque con un 1-1 che, peraltro, viene accettato senza alcuna recriminazione in casa cuneese.

Il presidente Mario Santino si limita a due osservazioni: «La vittoria va sempre [illegible] ma un punto fa pur muovere la classifica. Il Nizza è stato piuttosto scorretto, ha commesso i falli [illegible] ogni maniera di [illegible], contribuendo a rendere modesto lo spettacolo».

Tutti pacati quindi nel Cuneo, [illegible] un'unica punta polemica di Borsalino: «Qualcuno ha detto che siamo fortunati: tre traverse in cinque partite nei [illegible] il contrario, ma non è questo l'atteggiamento che ci interessa».

Più che un'analisi sulla partita, l'1-1 con il Nizza Millefonti ha insomma sollecitato il richiamo agli obiettivi del Cuneo.

E sono d'accordo i giocatori stessi. Fabio [illegible], [illegible] dello splendido gol e alla [illegible] seconda segnatura stagionale, [illegible] accetta ad esempio il d[illegible] delle partite-facili.

Ci tiene a precisare: «Non esistono partite facili né partite difficili. Ci sono invece incontri, tutti [illegible] affrontare con grande umiltà, a [illegible]ciare da quello di domenica prossima a Domodossola».

L'1-1 di domenica, insomma, è ormai archiviato.

Gualtiero Franco

Saviglianese, pari a Pinerolo

E Bertuzzo si scatena con [illegible] gol capolavoro

SAVIGLIANO — Ma la Saviglianese a Pinerolo avrebbe potuto vincere? Ciano Longanizza, vicepresidente della società, è soddisfatto del pareggio, ma aggiunge: «A quattro minuti del termine Roberto Gentile è stato atterrato in area. Un fallo netto, [illegible] hanno anche ammesso i giocatori del Pinerolo. L'arbitro ha invece fatto cenno di proseguire, scatenando la [illegible] protesta di Loris Trevisani che [illegible] stato espulso. Il rigore era nettissimo, allora perché non darlo? Se il fallo è stato commesso, e se la massima punizione fa parte della normativa della Federcalcio, perché fare finta di niente?».

Comunque, al di là dell'episodio, che poteva anche permettere ai rossoblù di Giuliano Cravegna di tornare a [illegible] con i due punti in palio, il [illegible] di Pinerolo è stato accolto con entusiasmo dai numerosi [illegible] al seguito. La squadra si è [illegible] con disinvoltura e i «mattatori» sono stati soprattutto i numerosi ex [illegible] nelle file rossoblù.

L'eroe della giornata si chiama Eno Bertuzzo, autore di un gol capolavoro e dominatore del reparto d'attacco, ma anche il giovane Giorgio Rollo ha ottenuto il massimo punteggio. Entrato in campo a sostituire un uomo di [illegible] come Franco Rossi, il giovane «mago» è stato protagonista della difesa saviglianese, assieme agli indiscu[illegible] Petrone, Corallo e Furlano. Ottima comunque anche la prova dell'«esordiente» Igor Moretti che fra i pali è una sicurezza e del «motorino» Filippo Di Leone.

La difficile trasferta di Pinerolo si è quindi rivelata molto positiva per i rossoblù di Cravegna, anche se è costata l'espulsione e quindi la squalifica automatica di Loris Trevisani.

Florenzo Panero

PROMOZIONE - La Carassonese perde il derby

La Valeo entusiasma Albese delude i tifosi

Nulla da fare per il Bra, sceso in campo senza 5 titolari, contro un Quattordio assistito [illegible] notevole fortuna

MONDOVI' — Mimmo Laporta è stato il protagonista del derby vinto dalla Valeo ai danni della Carassonese. Laporta, passato al Valeo tre stagioni fa, ha siglato la prima, decisiva rete dell'incontro.

Ai suoi compagni di squadra aveva promesso questo gol e l'allenatore del Valeo, Bruno Cavallo (altro ex Carassonese) l'ha schierato sin dal primo minuto. Al quinto «Nanu» ha mantenuto la promessa trasformando un [illegible] passaggio di Marrese.

Eugenio Turco, vicepresidente [illegible] Carassonese, sostiene: «Siamo stati costretti ad attaccare per cercare il pareggio lasciando spazio al contropiede del Valeo. Forse avremmo meritato di più. La rete di Marrese, al 68', [illegible] chiuso l'incontro».

Ovvio l'entusiasmo di giocatori e dirigenti della Valeo. I due punti ottenuti contro la Carassonese permettono alla squadra aziendale di raggiungere quota sei in cl[illegible]ca, a un solo punto dal vertice, dalla Valenzana. (g. m.)

ALBA — L'Albese [illegible] Rurale di [illegible] ha subito contro il Chieri [illegible] prima sconfitta della stagione, ridimensionando, almeno per il momento, i propri [illegible] di grandezza.

Al San Cassiano la formazione ospite è andata per due volte in vantaggio, al 7' e al 29' ma in entrambe le occasioni è stata rapidamente raggiunta dai gol di Greco (15') e Antrua (21'). La squadra azzurra ha poi ancora attaccato generosamente [illegible] forse con [illegible] lucidità ed è stata infilata a nove minuti dal termine da un'autorete.

Abbastanza deluso l'allenatore [illegible] Ferraglio (s. s.)

BRA — Sce[illegible] in campo il Quattordio in una formazione fin troppo giovane per l'assenza di ben cinque titolari, il Bra ha rimediato una sconfitta (2 a 1) che con un po' meno di sfortuna sarebbe stata evitata.

«Purtroppo abbiamo avuto la dose di infortuni [illegible] una stagione concentrata in dieci giorni. Sinopoli e Fassano sono impresioli, Degaspari "stirato". Carino assente per lavoro e dopo venti minuti si è fatto male Garelli. Inoltre, il secondo gol del Quattordio è stato segnato in netta posizione di fuorigioco», lamentano i dirigenti. (g. n.)

L'Interlanga non riesce a decollare

[illegible] posto Dronero, pari [illegible]

SALUZZO — Prezioso pareggio per il Saluzzo Aurora [illegible] si conferma così al terzo posto in classifica. Sul campo di Carmagnola, i granata hanno disputato una partita di grande impegno, ma a correnti alternate: non tutti i giocatori, infatti, si sono espressi al meglio. Andati in vantaggio all'inizio della partita grazie a un rigore trasformato da Barale, i saluzzesi sono stati raggiunti al 26' dai padroni di casa. Dice l'allenatore Sandro Damiano: «La partita si è dipanata sui binari di parità: il risultato è giusto e conferma la buona preparazione atletica della squadra. Del resto sono [illegible] quattro partite in cui esprimiamo la stessa trama di gioco, segno che nulla è improvvisato». (s. gr.)

DRONERO — Ancora una volta (era già successo quindici giorni fa con il San Carlo), la Pro Dronero ha visto sfumare la vittoria al novantesimo minuto. I «rossi», in vantaggio per due reti a [illegible] contro la forte compagine del Canelli, si sono fatti raggiungere a tempo scaduto e hanno così dovuto rinviare l'appuntamento con il primo successo stagionale.

CLAVESANA — Terza sconfitta consecutiva [illegible] l'Interlanga che resta [illegible] all'ultimo posto della classifica. L'undici di Marino Serra ha perso (2 a 0) sul campo della blasonata Novese.

Commenta il centrocampista Paolo Damiano: «Una sconfitta che ci penalizza oltremisura, la squadra non ha giocato male: grazie anche alla bravura di Urban, che ha parato un calcio di rigore, siamo riusciti a chiudere il primo tempo a reti inviolate. Poi, nella ripresa, subito il gol, abbiamo chiuso gli alessandrini [illegible] propria area, ma nonostante un paio di buone occasioni non siamo riusciti a raddrizzare le sorti dell'incontro». E in contropiede, la Novese, ha segnato la rete della certezza, condannando l'Interlanga a una nuova battuta d'arresto.

ALLE TV PRIVATE

TELECUPOLE

20 — La dama de Monsoreau, telefilm
21 — Piemonte sport, rubrica
22 — Incapace di uccidere, film di E. Sugawa con Tatsuya Nakadai, Hiroshi Koizumi (1964)
23.30 Tg 4, replica
24 — Videocar, rubrica
0,30 Il sommergibile più pazzo del mondo, film

VIDEOUNO

20.30 Rabbia di vivere, film di P. Mayberry con Elizabeth «Tipsy» Walker, Robert Porter (1971)

ERRE UNO TV

20.30 Goya, [illegible]

21.30 La grande épopée, documentario
[illegible] Telegiornale
22.40 Special: Videocar
23.05 Martedì sport: hockey su ghiaccio
24 — Telegiornali
0.10 Special

G.R.P.

1 — Cheyenne il figlio del serpente, film
2 — La più bella coppia del mondo, film di C. Mastrocinque con Walter Chiari, [illegible] Quattrini (1968)

TELECITY

20,30 La stella del sud, film di S. Hayers con Ursula Andress, George Segal (1968)

Gli spettacoli e il taccuino nella Granda

[illegible]

CORSO: Casa [illegible] casa.
FIAMMA: riposo
ITALIA: [illegible]
[illegible] (ore 20-22)
NAZIONALE: riposo

ALBA

CORINO: Profumo di peccato.
EDEN: riposo

BARGE

COMUNALE: Re [illegible] notte.

BORGO SAN DALMAZZO

[illegible] BOSCO: [illegible]

BRA

IMPERO: 9 set [illegible] piacere.

FOSSANO

POLITEAMA: Upper sex.

MONDOVI'

[illegible]: Il bacio [illegible] riposo.

ORMEA

ARISTON: riposo

RACCONIGI

SAN [illegible]

SALUZZO

CIVICO: Complicato intrigo di vicoli, donne e delitti.
ITALIA: Iper sexual.

SAVIGLIANO

AURORA: riposo.
RITZ: riposo.

FARMACIE

Cuneo: Bello Angelo, corso Nizza 46/D
Alba: De Giacomi, via Vitt. Emanuele 15
Bra: Dalmasso, via Moffa di Lisio 1
Fossano: Rotonda, via Roma 55
Mondovì: Gasco, via Quadrone 3
Saluzzo: Rabo, corso Italia 105
Savigliano: Albertini, piazza Santarosa 43.

INDIRIZZI UTILI

Soccorso pubblico emergenza: Cuneo 113.
Soccorso stradale Aci: 116
[illegible] strade (011) 5711
Autoambulanze: Cuneo [illegible] 22.23; Alba 36.27.44; [illegible] S. Dalmazzo 78.00.13; Bra 43.01; Carmagnola 81.81.02; Ceva 7.15.55; Fossano 6.14.21, 63.61.11; Limone 9.11.03; Mondovì 4.42.44; Nucetto Balbo 79.61.17; Paesana tel. 83.96.65; Racconigi 8.46.44; Saluzzo 4.52.45; Sommariva Bosco 5.61.02; Savigliano 3.39.01.
Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): Ussl 58 Cuneo, 24.91; Ussl 59 Dronero, 91.76.76 [illegible] Borgo [illegible] Dalmazzo, 76.96.32, 76.00.13; [illegible] 61 Savigliano, 3.30.01 (Racconigi 8.61.81); Ussl 62 Fossano, 63.61.11; Ussl 63 Saluzzo, 40.21; Ussl 64 Bra, 42.02.73; [illegible] 65 [illegible], 38.32.11; [illegible] 66 Mondovì, 48.41; Ussl 67 Ceva, 72.22.22.
La Stampa - Ufficio di [illegible]denza, Cuneo, via [illegible] tel. 0171/67.048

IL GRANDE CAMPIONE HA CONQUISTATO IL 12° SCUDETTO

Alba. Felice Bertola ha conquistato il 12° scudetto della [illegible] splendida carriera (Telefoto)

Così Bertola incanta i tifosi del «balon»

Alba riconquista il tricolore - Il futuro [illegible] Aicardi [illegible] Rosso

ALBA — Nel verde della sua Gottasecca, Felice Bertola si riposa dalle fatiche delle finali dopo [illegible] conquistato trionfalmente il suo dodicesimo [illegible] («*Lo voglio vincito sulla [illegible]lia la prossima stagione*» ha detto agli amici mentre festeggiava il titolo nella sua prima cena ufficiale). Contro Rosso ha confes[illegible] senza malizia di [illegible] essersi neppure stancato troppo (l'«intra» [illegible] il q[illegible] ha chiuso la partita è stato comunque eccezionale, degno coronamento della grande impresa) ma ha ammesso [illegible] aver sudato freddo in alcuni momenti della grande ba[illegible]glia [illegible] «Mermet» contro Aicardi, la vittoria che gli ha definitivamente spianato la strada verso la conquista della maglia tricolore.

«*Non mi pongo limiti nel tempo* — ha ammesso il "[illegible]" di Alba — *giocherò fino a quando riuscirò a far bella figura, poi smetterò. Comun*q[illegible] *ho voluto* [illegible] *mente i momenti della mia vittoria perché potrebbero non più ripetersi, vista l'età*».

Un Bertola quindi divenuto con il passar del tempo anche filosofeggiante, [illegible] sempre attento alla perfetta conservazione dell'integrità di un fisico eccezionale, la sua carta vincente. Pochi, forse solo il Berruti dei bei tempi, hanno saputo dedicarsi con tanta intensità alla palestra, sudare, rifiutare [illegible] incrollabile volontà i piaceri della buona tavola. E la scioltezza sulle gambe, unita a colpo d'occhio e potenza al ricaccio (la battuta forzatamente si è [illegible] olata) hanno permesso al quarantaduenne Bertola di superare nel *big match* al «Mermet» contro Aicardi una improvvisa crisi sull'8 a 8 ribaltando clamorosamente l'esito di [illegible] incontro che sembrava favorevole al più giovane avversario, dominatore nella prima fase in campionato.

Giusti applausi da parte dei tifosi [illegible] sacrosanti [illegible]menti da parte di tutti alla bravura dell'irriducibile campione, qualche critica (anche [illegible] forse non bene accetta «a caldo» dallo sconfitto) ad Aicardi, bloccato in parte nel momento decisivo dalla [illegible] del pluri-scudettato avversario.

Aicardi comunque, come ha riconosciuto sportivamente lo stesso Bertola, è migliorato [illegible] rispetto al pas[illegible] [illegible] maturato psicologicamente. Il futuro potrebbe essere [illegible] se riuscirà, applicandosi con continuità in palestra, a disciplinare la sua azione ed acquisire quella malizia che [illegible] ora gli difetta. [illegible] ricaccio [illegible] ligure [illegible] mostrato crescendi notevoli, in particolare nei vittoriosi incontri a Cuneo contro Balocco, contro lo stesso Bertola e contro Rosso, con il quale ha dato vita a sfide spettacolari.

In fatto di potenza «Dodo», altro grande sconfitto [illegible] finali, non ha rivali ma la sua particolarità sciagurata di commettere incredibili falli [illegible] troppo spesso i suoi sforzi (nella gara che ha laureato campione Bertola [illegible] ha commessi ben [illegible] [illegible] primi due giochi). In [illegible] proiezione futura quindi, [illegible] Bertola solito guastafeste, maggiori sembrano le chances di Aicardi rispetto a Rosso con l'immancabile incognita del signor Balocco.

Giovanni Binda

L'aiuto della Cassa di Vezza allo sport

Una banca è lo sponsor della quadretta albese

VEZZA D'ALBA — La Cassa Rurale [illegible] Vezza è entrata nel mondo del pallone elastico [illegible] anni fa sponsorizzando la quadretta albese di Felice Bertola, atleta indubbiamente prestigioso e grande per il suo passato ma che [illegible] avviato, per motivi anagrafici, sul viale del tramonto. Invece, in tre anni Bertola ha conquistato due scudetti ed un secondo posto, conseguendo [illegible] risultato che ha ovviamente soddisfatto [illegible] pieno i [illegible] sponsor.

«*Bertola ha ottenuto un risultato eccezionale in questi tre anni e ci ha dato una grandissima soddisfazione. Siamo contentissimi per lui, ed ovviamente anche per la nostra Cassa, che ha tratto vantaggi di immagine anche dalle sue imprese sportive*», ha detto Felice Cerruti, presidente dell'Istituto Bancario del Roero.

Sui motivi che hanno spinto una Cassa Rurale ad entrare nel mondo dello sport interviene Carlo [illegible], direttore della banca: «*Certamente, se abbiamo investito dei soldi è perché pensavamo di ricevere [illegible] vantaggio economico per [illegible] nostra azienda. Però abbiamo scelto il pallone elastico soprattutto per motivi affettivi. Noi siamo tutti appassionati [illegible] questo sport che per i nostri 1600 soci, [illegible] maggior parte di estrazione agricola ed artigiana, è lo sport per eccellenza. Inoltre, due fra i maggiori centri in cui oggi si pratica il pallone elastico ad alto livello, Alba e Canale, sono proprio nella zona in cui opera la nostra Cassa Rurale. Quindi, quella [illegible] pallone elastico è stata una scelta quasi obbligata per noi. Bertola, poi, è stato un ottimo investimento anche al di là dei risultati conseguiti sul campo. La sua serietà e la sua altissima professionalità si adattano benissimo alla serietà ed alla professionalità della nostra banca*».

Nata nel [illegible]9, la Cassa Rurale [illegible] Vezza è una [illegible] più attive nella [illegible] del Roero. Aveva, [illegible] fine dell'anno scorso, depositi per 130 miliardi. Il cinquanta per cento [illegible] quali impiegati per prestiti a persone ed aziende della zona. E' presente [illegible] quasi tutte le iniziative culturali, enogastronomiche, sportive, folcloristiche, promozionali del Roero con [illegible] [illegible]smo ed una convinzione che supera l'aspetto meramente pubblicitario.

Ha detto ancora il presidente Felice Cerruti: «*La classe e la serietà professionale di Bertola in questi anni ci hanno veramente colpito. E' un atleta grandissimo, un caposcuola che ha fatto compiere al pallone elastico grandi progressi. Il mondo del pallone aveva certamente bisogno di uno come lui. La grande volontà con cui si batte è ammirevole*». **B. B.**

Sono qualificati Berruti, Aicardi, Tonello e Pirero

C'è [illegible] la Coppa Italia 4 ammessi alla semifinale

ALBA — *Il grande pallone elastico è giunto la scorsa settimana al suo epilogo [illegible] l'assegnazione a Felice Bertola del titolo nazionale 1986. La stagione agonistica però non è ancora finita poiché alcune importanti competizioni dovranno essere [illegible] nelle prossime settimane, condizioni atmosferiche permettendo.*

L'ultimo week-end ad esempio è stato particolarmente intenso con le semifinali della Coppa Italia, la fase finale dei Giochi della gioventù e la finalissima del campionato juniores.

Due giornate importanti, dal momento che erano [illegible] prattutto coinvolti i giovanissimi [illegible] rappresentano il futuro di questo sport.

L'attenzione maggiore degli sportivi era concentrata sulla Coppa Italia che è giunta alle semifinali per le quali si sono qualificati Berruti, Aicardi, Tonello e Pirero.

La partita più combattuta si è disputata sabato a Mondovì dove la Merlese dancing Christ dell'inedita coppia composta dai fratelli Tonello ha battuto per 13 a 7 la Don Dagnino Ariston [illegible] Andora di Marco Pirero affiancato da Tamagno.

Negli altri due incontri il successo della squadra di casa è stato piuttosto netto. A Santo Stefano Belbo l'Aprifel di Berruti e Voglino ha sconfitto facilmente [illegible] Cassa Rurale [illegible] Caraglio di Paoletto e Belmonte per 13 a [illegible]. «Nonostante il punteggio indiscutibile in favore di Berruti la partita non [illegible] risultata mono[illegible] e gli scambi sono stati abbastanza spettacolari. Berruti e Voglino sulle palle per la verità [illegible] troppo insidiose degli avversari hanno potuto esprimersi al meglio dando anche spettacolo» ha detto il dirigente santostefanese [illegible] Assolino.

Particolarmente brillante la prova di Paolo Voglino che ha avuto modo di mettersi in luce a fianco [illegible] [illegible] capitano Berruti il quale riesce ad emergere con particolare bravura in questo tipo di gioco. La Coppa Italia [illegible] si gioca infatti [illegible] il sistema del cordino (il gioco [illegible] [illegible] una rete posta a 60 centimetri di altezza al centro del campo per cui sono richieste buone [illegible] di palleggio [illegible] è invece penalizzato il gioco [illegible] [illegible] soprattutto dei terzini).

A Cuneo la Comal di Aicardi-Olivieri dopo l'amara conclusione [illegible] campionato di [illegible] A ha battuto la Canalese [illegible] macchine agricole [illegible] Balocco e Gili II per 13 a 6 estromettendo l'ex campione d'Italia dalla prosecuzione del torneo.

Sono ammessi pertanto alle semifinali Aicardi, Berruti e Tonello ai quali si aggiunge il «ripescato» Pirero che tra gli sconfitti è quello che ha realizzato [illegible] maggior numero di giochi.

Sabato e domenica [illegible] state giornate importanti anche per l'attività giovanile. Si è concluso infatti al «Mermet» il campionato juniores che è stato vinto dai liguri Sciorella-Lanza (Juventus Imperia) sui cortemiliesi Molinari-Dotta. Sciorella si è imposto per 9 a 7 dando una grande dimostrazione di tecnica e di potenza, nonostante sia di due anni più giovane. I precedenti incontri [illegible] finale erano stati vinti da Molinari per 9 a 8 a Cortemilia e da Sciorella per 9 a 5 ad Imperia. Si è resa necessaria quindi la bella in campo neutro.

Si sono conclusi anche i Giochi della gioventù ai quali hanno preso parte sedici squadre [illegible] dalle selezioni locali. Nella categoria A (ragazzi fino [illegible] 1975) ha vinto [illegible] Maglianese (Somano-Stirano-Marchisio-Massucco) che in finale ha battuto il Cortemilia (Dogliotti-Frasta-Garbero-Viglietti) per 6 a 1.

Nella finale della categoria B (ragazzi fino [illegible] 1972) vittoria per [illegible] squadra di Peveragno (Unia-Dutto-Dutto-Rebuffo) che ha superato la Spec di Cengio per 7 a [illegible].

Gli incontri di qualificazione e di finale si sono disputati negli sferisteri di Canale e di Cortemilia. **Aldo Scavino**

Un convegno organizzato per sabato dalla Provincia

Imperia esempio in Liguria sul problema [illegible] adozioni

L'identikit della famiglia-tipo interessata ad avere i bimbi - Come funziona [illegible] meccanismo [illegible] nuova legge - Procedura più facile per i minorenni stranieri

IMPERIA — Da quando, nell'83, è entrata in vigore la legge che regolamenta le adozioni, un'ottantina di famiglie [illegible] alla Provincia di Imperia domanda per adottare un [illegible]. Negli ultimi mesi, si è avuto un sensibile incremento delle richieste: e così, l'amministrazione provinciale ha pensato di organizzare [illegible] un convegno, il primo del genere [illegible] Liguria. Si terrà sabato prossimo nella sala consiliare.

I lavori saranno aperti dalla relazione del dr. Giulio Cavotti, procuratore della Repubblica presso il Tribunale dei minorenni [illegible] Genova: il magistrato farà un bilancio [illegible] situazione in campo regionale, a tre anni dall'applicazione della nuova [illegible].

Sarà anche l'occasione per avere un esauriente quadro statistico dell'adozione nazionale e internazionale. Risulta per esempio che, su tre bambini, ne vengano «collocati» in media presso le famiglie richiedenti due stranieri contro uno solo italiano.

Spiega Lorenzo Viale, assessore ai servizi sociali: *«L'adozione [illegible] un argomento attuale e molto sentito, anche [illegible] Riviera di ponente. In questo triennio, sono [illegible] almeno duecento le coppie che si sono rivolte a noi per avere informazioni. Non è poco, in [illegible] provincia che ha una popolazione di [illegible] 230 mila residenti. Le pratiche [illegible] adozione in corso sono 20, quelle concluse sono già 18, e 28 sono le famiglie in attesa di ottenere [illegible] i bambini. Una dozzina, infine, sono stati i casi di affidamento».*

L'area dalla quale arriva il maggior [illegible] di richieste è quella compresa nel triangolo fra Sanremo, Taggia e Imperia. Al 60 [illegible] cento, si tratta di coppie prive [illegible] figli: *«Ma c'è anche chi ha già un bambino suo e chi, soddisfatto della precedente esperienza, vorrebbe il secondo o addirittura [illegible] terzo bambino adottivo».* Informa Neva Musso, dell'assessorato provinciale ai Servizi Sociali.

Qual è l'«identikit» delle famiglie che hanno già adottato (o vogliono adottare) [illegible] bimbo? Risponde Claudia Lo Blundo, [illegible] sociale [illegible] Provincia: *«Non esiste una coppia tipo. Le domande giungono da tutti gli strati sociali: molti sono floricoltori, ma ci sono pure [illegible] fornaio e una parrucchiera. E il tribunale [illegible] minorenni di Ge[illegible] ha pregiudizi: una [illegible] neonata è stata affidata ad una coppia di immigrati, lui agente della Polfer, lei casalinga, che abitavano in una casa presa in affitto».*

Perché è più facile adottare bambini esteri che italiani? Oltre [illegible] fatto che i piccini in [illegible] abbandono [illegible] in quantità minore, secondo gli esperti è anche un problema legislativo: *«Le procedure [illegible] meno complesse e il certificato [illegible] idoneità, esaurite [illegible] fasi burocratiche iniziali, viene rilasciato alla coppia in soli 30 giorni, mentre se l'adozione è nazionale occorrono almeno due anni e in certe province (Napoli, Roma) anche cinque o sei».*

[illegible] convegno, [illegible] stati [illegible] vitati pubblici amministratori, dirigenti del libero associazionismo, sindacati, forze politiche, operatori dei servizi sociali dei Comuni e [illegible] Unità sanitarie locali.

«Interverranno anche un paio di famiglie, che hanno figli adottivi, per raccontare la propria vicenda», pre[illegible] Viale. Ci sarà anche la consulta provinciale femminile.

Stefano [illegible]

[illegible] morì in d[illegible] oggi [illegible] processo

[illegible] — Un capitano ed un caporale di leva del 26° reggimento [illegible] fanteria di stanza a Diano Castello, compariranno [illegible] davanti ai giudici del tribunale di Imperia. Sono imputati [illegible] omicidio colposo per un infortunio mortale capitato ad una recluta [illegible] una esercitazione di tiro [illegible] poligono.

Il capitano è Giampaolo Di Egidio, 29 anni, da Giulianova; il caporale Riccardo Belli, 21 anni, da Prato. Il morto Nicola Iannuzzi, 19 anni, da S. Donato di Ninea, Cosenza.

La giustizia militare, nel corso di una istruttoria separata, ha prosciolto i due imputati. (b. v.)

Trovato nella [illegible] auto sotto il viadotto di Valle Armea

[illegible] ha [illegible]?

Con un tubo [illegible] gomma ha collegato la marmitta [illegible] l'interno della vettura - In tasca av[illegible] alcune tessere d'ingresso [illegible] casa di gioco

SANREMO — [illegible] per una perdita al gioco? Sembra questa l'ipotesi più probabile, ma ancora tutta da verificare, per spiegare la morte di un cittadino tedesco in vacanza a Sanremo.

L'uomo, Edi Becks, 37 anni, di Hannover, cameriere, è stato ritrovato senza vita domenica mattina [illegible] sua auto, parcheggiata sotto il viadotto autostradale [illegible] Valle Armea.

L'allarme è stato dato da due operai che stavano lavorando nella zona e che hanno notato la vettura, una Ford Fiesta, ferma sul ciglio di una strada sterrata, a pochi metri da un pilone dell'Autofiori. Si sono avvicinati ed hanno notato il conducente con la testa riversa sul volante.

L'abitacolo era [illegible] gas di scarico. L'uomo, infatti, aveva collegato la marmitta con un tubo [illegible] gomma all'interno dell'auto, e poi si era chiuso dentro lasciandosi asfissiare. I due hanno avvertito il 113.

Edi Becks

Il medico legale ha accertato che il decesso risaliva a diverse ore prima. E' probabile che il cameriere abbia attuato il suo proposito [illegible] tra le 2 e le 3 della notte tra sabato e domenica.

[illegible] far pensare ad un possibile suicidio [illegible] seguito [illegible] una pesante perdita di gioco è stato il ritrovamento, [illegible] tasche dei pantaloni della vittima, [illegible] alcune tessere d'ingresso [illegible] casinò. La polizia ieri [illegible] eseguito alcuni accertamenti presso la casa da gioco. E' emerso che Edi Becks era un frequentatore, anche se non assiduo, dei tavoli della roulette.

Negli ultimi 18 mesi era entrato al [illegible] decina di volte, l'ultima il sera di venerdì scorso. C'è un nesso tra la sua passione per il gioco e il suicidio?

Dai dati in possesso del casinò non si è potuto stabilire [illegible] e quanto [illegible] cameriere abbia [illegible] puntando ai tavoli. Nella contabilità [illegible] solo traccia delle puntate più grosse, ed è presumibile che Edi Becks non disponesse di somme notevoli. Anche una perdita di pochi milioni, [illegible] munque, avrebbe potuto [illegible] gari significare per lui veder sfumare i risparmi accumulati in mesi di lavoro.

D'altra parte, il fatto che [illegible] cameriere si [illegible] tolto la vita il giorno dopo la [illegible] ultima visita al casinò, e quindi «a freddo» rispetto ad una possibile, cocente delusione di gioco, potrebbe far pensare che i motivi alla [illegible] suicidio siano altri. E, probabilmente, dare [illegible] risposta certa non sarà forse mai possibile.

Claudio Donzella

Consiglio a Sanremo

Per l'edilizia pci polemico con la giunta

SANREMO — *«I gravi abusi commessi [illegible] tutte le lottizzazioni degli ultimi anni sono avvenuti anche grazie alla carenza di controlli, anzi alle omissioni, da parte dell'amministrazione comunale. E il giudizio vale tanto per la vecchia quanto per l'attuale giunta, che vuole stendere un velo su qu[illegible] fatti, scaricando tutte le colpe sugli ex amministratori».*

Anticipando la discussione in programma ieri [illegible] in Consiglio comunale, il gruppo consiliare comunista ieri mattina è tornato, in [illegible] conferenza stampa, sullo scottante problema della edificazione selvaggia che ha invaso il territorio [illegible]. Uno scempio che, secondo il pci, si sarebbe [illegible] *«grazie quantomeno alle inadempienze del potere locale».*

Quello che ormai viene [illegible] finito «lo scandalo dell'edilizio» (sul quale sta indagando [illegible] magistratura, che ha sequestrato decine di pratiche) era scoppiato nelle settimane scorse, quando il professor Pier Andrea Marzoni (chiamato [illegible] consulente) ha presentato al sindaco una relazione [illegible] principali lottizzazioni avviate dal 1982 a Sanremo, ravvisando pesantissime irregolarità, con macroscopiche violazioni del piano regolatore e [illegible] convenzioni [illegible] Comune da parte dei costruttori.

Osserva Luigi Ivaldi, capo[illegible] del pci: *«Pensiamo che quest'iniziativa [illegible] solo fumo negli occhi, per [illegible] dere il problema e le responsabilità. Prima di prendere in considerazione [illegible] nuova [illegible] venzione, [illegible] esaminare pubblicamente, in Consiglio comunale, tutte le lottizzazioni [illegible] sotto accusa, verificando [illegible] e perché siano potute accadere simili cose. [illegible] finora questa [illegible] richiesta [illegible] ha ottuto risposta».*

Le lottizzazioni che lo stesso Marzoni ha definito viziate da irregolarità sono cinque: Giardini [illegible] Sole, Residence Portosole, Nereidi, La Marina, [illegible] Fiorita. [illegible] altre due (Gamma e Alpha, in via Padre Semeria) era da tempo giunto ad analoghe conclusioni l'avvocato civico [illegible] Berar[illegible] c. d.

La riunione di questa [illegible] un notevole risvolto politico

Un «segnale» [illegible] per il futuro [illegible] d'Albenga

ALBENGA — Dalla riunione dell'assemblea Usl, in pro[illegible] oggi alle 18,30 nei locali della Comunità montana, [illegible] attese indicazioni decisive per il futuro, a breve e lungo termine, dello stesso [illegible] di gestione. L'esito della riunione avrà riflessi anche sulla situazione sanitaria locale (all'ordine [illegible] giorno, infatti, [illegible] previste alcune variazioni di bilancio la [illegible] approvazione è indispensabile per far fronte a nuove spese). Più in generale, infine, l'[illegible] viene considerata come un banco di prova «politico», collegato alla situazione [illegible] vari enti locali, a partire [illegible] Comune di Albenga.

Il comitato di gestione, presieduto dal prof. Renato Casillo (psdi), risulta composto inoltre da Titti Salomone (pri), Giacomo Saghiato (pci), Maria Rosa Oreiro (pci), [illegible] gelo Ferrari (pci), Gian Luigi Corrias (pli) e Traiano Testa [illegible]. La votazione del luglio scorso, ricca di sorprese e polemiche, per la prima volta ha lasciato la dc [illegible] fuori dall'esecutivo. Successivamente, le dimissioni di 22 dei 40 membri dell'assemblea (scese a 21, dopo il ripensamento del pri), hanno [illegible] però una situazione anomala, con un Comitato privo di maggioranza all'interno dell'assemblea.

I riflettori sono ora puntati sul psi (3 seggi): se, come hanno lasciato intuire alcune dichiarazioni rese nei giorni scorsi, deciderà di ritirare le dimissioni dei suoi componenti, la situazione tornerà [illegible] ribaltata. Indiscrezioni parlano, in questo caso, anche di un possibile avvicendamento all'interno del Comitato, dove uno dei [illegible] comunisti lascerebbe il posto a un psi (Vincenzo Damonte?).

Il presidente dell'assemblea è l'avv. Giovanni Isoleri, socialista che, per il particolare incarico che ricopre, ha già preannunciato la sua presenza. Come minimo, quindi, si andrebbe a una situazione di 20 a 20, insufficiente però [illegible] l'approvazione del bilancio.

Non a caso, il punto [illegible] riguarda le [illegible] è [illegible] inserito [illegible] chiusura dell'ordine del giorno. Non è esclusa quindi l'ipotesi di un compromesso, che non faccia pesare sugli utenti le manovre politiche all'interno dell'Usl.

Da registrare, infine, un comunicato congiunto (pci, pli, pri e psdi): *«L'approvazione dei bilanci di previsione al Comune di Albenga ha consolidato un nuovo ciclo politico. L'assemblea sarà un'ulteriore [illegible] per verificare le intenzioni [illegible] chi [illegible] inteso abbandonare la [illegible] della paralisi. [illegible] questa ottica, a nulla valgono [illegible] manovre politiche della dc nelle sedi provinciali, espressione di una vecchia logica spartitoria, al di fuori di ogni legame con le esigenze della popolazione».* m. E.

[illegible] chiuso il [illegible]alone della Nautica

Servizio in altra pagina

VENTIMIGLIA HA IL NUOVO AUTOPORTO
Ventimiglia. Ieri mattina, senza nessuna cerimonia ufficiale, è stato attivato l'autoporto Riviera dei Fiori [illegible] Ventimiglia [illegible] l'espletamento delle pratiche doganali dei Tir e servizi connessi. A mezzogiorno il parco era già affollato di camion. In questo modo, la frazione di Roverino, che da tempo era semiparalizzata dall'affluenza dei Tir, ritroverà una viabilità [illegible]male. Un certo disagio si è riscontrato per gli autisti degli autotreni in sosta e per gli addetti ai lavori, a causa della mancanza d'un posto di ristoro. La direzione dell'autoporto spera entro pochi mesi di rendere operanti anche questi servizi.

Una sedicenne biellese [illegible] Sanremo

Finge [illegible] sequestro per seguire il rally

SANREMO — Una ragazza di 16 anni, abitante a Masserano, nel Biellese, ha simulato un rapimento per poter seguire il Rally di Sanremo. La vicenda si è iniziata il 10 ottobre ma, per non intralciare le indagini, ne è stata data notizia soltanto ieri.

La ragazza, che si chiama Cristina, alcuni giorni prima che prendesse il via la [illegible] gara automobilistica se n'è andata di casa. Senza dire niente a nessuno, si è fatta portare da un taxi fino alla stazione ferroviaria di Rovasenda e in treno ha raggiunto Sanremo. Aveva con sé 150 mila lire e i documenti della sorella maggiore. Dopo un paio di giorni trascorsi in Riviera, però, la giovane si è accorta che i soldi non bastavano e, non sapendo come fare per farsi mandare altro denaro dai genitori, ha escogitato l'idea del finto sequestro.

Ha telefonato ai carabinieri di [illegible]asserano e, falsando la voce, ha detto: *«Cristina l'abbiamo noi».*

Per aggiungere un tocco di realismo, la ragazza ha telefonato anche a [illegible] e, piangendo, ha detto alla madre di trovarsi in una località di mare sconosciuta. Ma i carabinieri [illegible] capito che nel racconto c'era una [illegible] e sono partiti per Sanremo. Dopo tre giorni di ricerche, la giovane è stata rintracciata: aveva alloggiato in due alberghi di lusso e se ne era andata senza pagare il conto.

Un convegno [illegible]

SANRE[illegible] — Informatica e turismo, il futuro del [illegible] puter nella gestione [illegible] hotel e altre strutture ricettive.

Saranno questi i temi al centro del convegno *«Informatica e turismo»* in programma oggi [illegible] 15 all'Hotel Astoria West [illegible] di corso Matuzia 8. (c. d.)

Il magistrato in osservazione all'ospedale San Paolo

Savona, il giudice [illegible] è [illegible]

[illegible] Savona, [illegible] i commilitoni con [illegible]

SAVONA — Un militare di leva, giunto domenica scorsa alla [illegible] Bligny, di Savona, dove avrebbe dovuto ultimare gli ultimi 40 giorni di servizio, ha minacciato [illegible] un coltello un gruppo di commilitoni. E' stato disarmato dai carabinieri e affidato [illegible] custodia cautelativa dell'autorità.

Si tratta di Gavino Trucchetti, 21 anni, abi[illegible] a Bosart.

Secondo i primi accertamenti, le minacce di cui Gavino [illegible] si sarebbe reso responsabile non sarebbero state causate da provocazioni o gesti di «nonnismo» da parte del gruppo di commilitoni minacciato, [illegible] di agitazio[illegible] dell'imputato.

SAVONA — Il presidente della sezione penale del tribunale di Savona, Gennaro Avolio, ieri mattina è stato colto [illegible] malore in udienza, ed è [illegible] ricoverato, [illegible] servazione, nel reparto di cure semintensive dell'ospedale San Paolo di Savona.

I medici, prima di pronunciarsi, attendono l'evolversi della malattia nelle prossime 24 ore. Sembra, tuttavia, che già dalla tarda serata le condizioni del paziente siano leggermente migliorate.

Il magistrato aveva iniziato da poco più di un'ora l'udienza densa [illegible] sempre di processi. Stava controllando, [illegible] vuole la procedura, il nominativo dei difensori di due imputati quando si è portato la mano destra [illegible] per nascondere [illegible] smorfia di dolore.

Non un lamento né richie[illegible]: si è avviato da solo verso [illegible] camera di consiglio.

La gravità del caso, però, non è sfuggita ai due giudici a latere che lo hanno visto barcollare e comprimersi il volto, i cui lineamenti stavano alterandosi a causa dell'emiparesi.

Poco dopo, il presidente del tribunale, accompagnato da un medico, è stato trasportato da un'ambulanza [illegible] Croce [illegible] al pronto soc[illegible] dell'ospedale.

Gennaro Avolio, giudice in tutti i processi più impegnativi celebrati a Savona (dallo scandalo [illegible] Friuli [illegible] «caso Teardo», all'Acna [illegible] Cengio) da anni era sottoposto ad un lavoro duro, diventato ancora più stressante dopo la sua nomina a presidente della sezione penale.

Una situazione di cui [illegible] è mai lamentato. *«Noi abbiamo il dovere* — sono le poche parole che, in qualche caso, si lasciava sfuggire — *di non fare attendere chi attende il responso della giustizia».* b. b.

QUI MARASSI Delusione fra i tifosi blucerchiati, sognano quelli genoani

«La Samp non è mai caduta così in basso»

[illegible]A — *«E ora tutti a Cremona, se facciamo risultato con la prima in classifica la promozione può dirsi [illegible] gran parte assicurata»,* esultano i club dei tifosi genoani già proiettati, con la mente e col cuore, a domenica prossima.

[illegible] pochi, più cauti, rilevano che se la squadra ha fatto quattro gol al Campobasso ne ha però subiti due, mostrando una difesa che non sta ancora al passo. *«Detect un terzino di classe»:* i tifosi lo invocano, disposti perfino a barattare Roberto Policano, chiesto da molte società, se Spinelli non è disposto ad assottigliare ancora un po' il suo portafogli.

Al clima di euforia genoana fa riscontro l'amarezza sampdoriana: la squadra è precipitata in fondo alla classifica. *«Non eravamo mai scesi così in basso»,* taglia corto Rolando Bevilacqua, gruista portuale, uno dei capofila blucerchiati sulle banchine, e si sottrae all'intervista. Ma all'improvviso si volta e qualcosa dice, [illegible] confortante: *«Almeno l'Empoli, domenica prossima, lo batteremo?».*

Il bacio del principe — Wanted (ricercato), missing (scomparso). Si ricorre a due parole inglesi, prese a prestito da titoli di film, per parlare di un gol sampdoriano su azione, un oggetto misterioso che, in questo campionato, la squadra non ha ancora trovato.

I tifosi sampdoriani si dividono, oggi, in due categorie. Quelli che attribuiscono tutto alla sfortuna, gli altri che ammettono la difficoltà quasi patologica degli attaccanti a trovare lo specchio della rete.

Forse un po' di verità c'è in ambedue le versioni. Il fatto è che la squadra (bella addormentata nel bosco) dovrà pur trovare il bacio del principe che la svegli, se non vuole passare da sper[illegible] di primato a timori di retrocessione.

E che è questo bacio se non [illegible] gol di Mancini o di Vialli? «Lasciamolo lavorare» — *«Io dico che tutto congiura contro di noi, ma un giorno o l'altro la sorte dovrà pur girare dalla nostra parte»,* è il dolente ma fiducioso commento di Mario Garuti, socio del *«Caterina Mura»,* un club di Sampierdarena dedicato a un'anziana tifosa.

Il club (quattrocento soci, presidente Valerio Bisagno) raccoglie [illegible] le sue adesioni all'interno dell'ospedale di Sampierdarena. Idealmente, c'è un nastrino blucerchiato su tutti i camici bianchi.

Prosegue Garuti: *«Due rigori, quello su Maradona e quello su Altobelli, che non c'erano; portieri avversari che parano coi piedi, pali e traverse, Garella e Zenga che contro di noi diventano Superman. La crisi è di risultati, non di gioco».* E [illegible] *«Lasciamolo lavorare in pace, la squadra c'è, domenica a S. Siro ha giocato la sua più bella partita».*

Ma è preoccupante che Boskov dica: *«Ora dovrà pensarci il cielo».* Sopra le nostre teste [illegible] problemi assai più grandi di quello di dare una spintarella alla Sampdoria.

La ragione e il cuore — *«La sfortuna la viviamo ogni domenica, ma io noto una differenza: la Sampdoria gioca sul filo del ragionamento, mentre il Genoa, come si entusiasma una volta, butta il cuore oltre l'ultimo ostacolo»,* è il giudizio di Gian Piero Fabbri, assessore comunale al turismo e allo sport, costretto a coabitare, in giunta, da sampdoriano verace, con una gran maggioranza di consiglieri e assessori dell'altro versante.

«Col Genoa si vola» — Alla Federazione club genoani si stanno già organizzando viaggi a Cremona. [illegible] tornati nelle vetrine dei negozi i poster [illegible] squadra *«che ce la farà»,* domenica [illegible] nelle strade come se il «grifone» avesse vinto una Coppa Campioni.

Uno striscione davanti ad un club di Rapallo: «Col Genoa si vola». Avviso in un bar di Arenzano: *«Ai sampdoriani il caffè lo serviamo amaro».* E' la rivincita dei rossoblù, contro anni passati sotto il tallone sampdoriano. Durerà? *«Non c'è dubbio, sono convinto che la mortificazione della [illegible] finirà in questo campionato, e anche tiepidi e dubbiosi torneranno allo stadio»,* è la certezza di Ugo Bottino, presidente della fiera.

Ombre sampdoriane, luci rossoblù, diventano di fuoco le settimane dell'attesa. Il teatrino del calcio genovese, nel bene e nel male, non è stato mai così animato.

Guido Coppini

In Interregionale spicca [illegible], vince la Cairese, pareggi per tutti gli altri

Savona bello solo un tempo

Preoccupazioni per Binacchi, anche se il risultato è troppo pesante - Un appannamento nella ripresa, e Chiarenza dice: «La fotocopia della gara con il Moncalieri» - In settimana assemblea, Trudu e Panucci ceduti?

Con l'ombra di Robbiano

Con il 3-1 di Biella sul [illegible] pionato torna l'ombra di Mario Robbiano. Lui [illegible] costruito l'anno scorso il Casale, [illegible] voluto questa Biellese. E pensare che, in fondo, la sua maggior ambizione sarebbe proprio quella di portare al successo il Savona.

I biancoblù sono caduti, [illegible] qualche attenuante, ma sono caduti. Hanno dimostrato [illegible] primo tempo di poter reggere il confronto con gli avversari, nella ripresa la Biellese è passata altre due volte, richiamando alla realtà anche quei tifosi [illegible] che sottovalutano l'Interregionale. Tre gol non sono pochi, e in piazza Diaz c'è anche un po' d'incertezza per l'esito dell'assemblea convocata in [illegible].

Così il Savona si presenta al derby di Cairo (aperto, come tutti i derby, a qualsiasi risultato) con un punto in meno della squadra di Barlassina, e due rispetto all'Albenga. Ciò non significa comunque che il discorso sia chiuso. Il campionato è lungo e molto equilibrato, le sorprese (Cuneo fermato in casa dal Nizza) all'ordine del giorno.

E' l'Albenga, piuttosto, a tenere la scia. Un pari a Saint Vincent è prezioso, sette punti in tutto [illegible] molti. Ancora una volta Tonelli, con [illegible] puntualità che gli [illegible] ha centrato l'obiettivo della vigilia.

Tre gol della Cairese ad Acqui non devono far gridare al miracolo, forse i padroni di casa sono davvero la cenerentola della stagione. Barlassina e soci, però, si presenteranno all'appuntamento col Savona caricati e, soprattutto, con una classifica migliore. E' già un vantaggio, anche se [illegible] il campo a fornire come sempre l'unico responso che [illegible].

Giordano in pericolo a Imperia? Prima o poi, se le cose [illegible] migliorassero, potrebbe succedere. Cambiare e nello stile di Rivaroli, che ricorre a tutto [illegible] di non arrendersi, senza guardare in faccia neppure il [illegible] tecnico.

A Vado il derby è finito 0-0. Non è stata una brutta partita. Di fronte due squadre che non dovevano perdere, e infatti non hanno perso. La Levante ha [illegible] qualcosa di più, quel qualcosa che le [illegible] probabilmente, dalla scuola di Chico Locatelli. Marinelli, memore dell'Aosta, [illegible] ha rischiato. Domenica c'è l'Imperia, possibile che la giornata sia persino più vivace.

Sandro Chiaramonti

SAVONA — E adesso? Il 3-1 di Biella è un [illegible] di quelli che [illegible] concedono [illegible] rampicate sugli specchi. «Ma chi ha visto la partita ha ricevuto un'impressione ben diversa da quella di una resa», ammonisce Gaetano Chiarenza, segretario di lungo corso del Savona. E va avanti: «Biella è stata un po' la fotocopia della gara col Moncalieri. Un primo tempo alla grande, con molte occasioni mancate di un soffio [illegible] un lieve appannamento, una palla persa a centrocampo, la mischia, il secondo gol...».

Ieri Binacchi e Quartaroli non erano in sede. A Milano si è aperto il calciomercato. Rinforzi in vista? Difficile, c'è quasi da temere il contrario. E' la situazione finanziaria che preoccupa: nessuna amichevole con grossi club in precampionato, adesso incassi ancora magri e sul fronte delle spese impegni necessariamente sostanziosi. Chissà che per salvare capra e [illegible] li, gli attuali dirigenti di piazza Diaz [illegible] finiscano per accettare qualche offerta per Trudu, naturalmente di quelle che non si possono rifiutare.

Ma non è detto che ci sia soltanto Trudu sull'ara dei sacrifici. Potrebbero arrivare quattrini freschi grazie anche a Panucci junior, osservato da molte squadre della massima categoria, e l'ultimo ad avergli puntato gli occhi [illegible] e il Napoli. L'affare potrebbe essere concluso con la formula del prestito per un anno del giocatore alla società d'[illegible].

[illegible] tutte ipotesi, naturalmente, suggerite dall'esame [illegible] situazione generale, che attende sempre un chiarimento definitivo. Il giorno potrebbe essere mercoledì 29, quando in piazza Diaz si riunirà l'assemblea dei soci del Savona srl, di cui è sempre amministratore delegato l'ing. Franco Bartoli. I soci [illegible] cinque: Bartoli, [illegible] Biagi, Guagnini, Aliuto e Ciocci. L'ordine del giorno prevede le dimissioni di Bartoli da amministratore delegato e il passaggio delle quote azionarie. Ma a chi? A Quartaroli? E a quali condizioni? Sono interrogativi tuttora aperti e manca poco più di una settimana all'assemblea.

Torniamo a Biella. Alla vigilia, l'allenatore dei biancoblù [illegible] le [illegible], sostenendo che a una sconfitta ci sarebbe stato tutto il tempo per rimediare. [illegible] continuerà a pensarla [illegible] modo, [illegible] con qualche preoccupazione in più, considerato che si trova alla vigilia di un'altra trasferta ricca di insidie (Cairo Montenotte) e con i suoi «gioielli» di centrocampo entrambi in predicato di saltare la partita. Trudu per quanto si è già detto e Carlinho a causa di una nuova ammonizione rimediata a Biella. Squalifica o [illegible]? Al Savona, ovviamente, sperano molto sulla seconda ipotesi.

A [illegible] hanno giocato in coppia sia Ludovici [illegible] Abbondanza, perché [illegible] dopo l'inizio del secondo tempo Musiello è stato obbligato all'abbandono a [illegible] di [illegible] lieve contrattura muscolare. «Hanno dimostrato di [illegible] entrambi all'altezza della situazione, ma ancora non sono a posto fisicamente», è stato il commento di chi li ha seguiti [illegible] occhio particolarmente critico.

Sui [illegible] gol della Biellese, [illegible] Frison non abbia particolari colpe, piuttosto vi è stato un certo calo [illegible] rendimento del pacchetto [illegible] che ha accusato [illegible] vistoso, sul finire della gara, la mancata azione di contenimento da parte dei centrocampisti. Ma era inevitabile dopo gli sforzi compiuti nel primo tempo [illegible] Savona, [illegible] ha [illegible] molto e raccolto [illegible].

Ivo Pastorino

I biancoblù non riescono a intervenire sul secondo gol

Imperia, la vittoria non arriva in forse il posto di Giordano?

Trebbi in tribuna, solo un sospetto? - Rivaroli sostiene che lo 0-0 «è accettabile» ma nell'ambiente nerazzurro cresce il malumore - Adesso due trasferte difficili

IMPERIA — L'altra domenica, ad assistere al derby di Cairo, c'era Valentino Persenda. Guardava [illegible] mente l'orologio, mentre l'Imperia difendeva il provvisorio vantaggio nei convulsi minuti finali.

Una presenza occasionale? Per la partita contro la Juve Domo, al «Ciccione» di allenatori disoccupati se ne sono visti parecchi, da Fontana a Sinagra. Ma uno, Martolino Trebbi, già terzino del Milan, era lì soltanto per seguire il figlio Giorgio, che esordiva in casa con la [illegible] nerazzurra?

Nessuno lo [illegible] apertamente, ma la sensazione diffusa è che la posizione di Milly Giordano non sia più tanto solida. [illegible] contro [illegible] ossolani, prima di due insidiose trasferte (Vado e Cuneo), aveva quasi il sapore di una [illegible] d'appello, per lui. Ma il primo successo stagionale ancora non è arrivato e nel «clan» nerazzurro i volti sono scuri.

«Da come s'era [illegible] la gara, in dieci per l'espulsione di Calzia, lo 0-0 è accettabile. Però resta l'amaro in bocca, per aver dovuto di nuovo ri[illegible] il brindisi», ammette il co-presidente [illegible] Biamonti.

Werner Rivaroli, il presidente, è una sfinge. «Persenda? Ha vinto tre campionati di Interregionale, l'ultimo l'anno scorso con l'Olbia. Conosce la serie [illegible] le sue tecniche», risponde un po' sibillino a chi gli chiede spiegazioni. Ma adesso si parla di Persenda [illegible] Sanremese, caso [illegible] i candidati a sostituire Giordano sarebbero altri.

Sempre furioso [illegible] qualcosa, questa volta sorride Pos[illegible]: «Certo, ho accolto il triplice fischio con enorme sollievo. Eravamo completamente disorientati, al pareggio quasi non speravo più». [illegible] capisce benissimo che il suo è un riso acido, di circostanza.

E Giordano, che [illegible] «Io sono tranquillo, ho la coscienza a posto», afferma il tecnico, vecchia bandiera dell'Imperia. Cinque partite, una sconfitta interna e quattro pareggi, un solo gol segnato, e per giunta su mezza autorete.

L'Imperia, e [illegible] ha [illegible] anche contro la Juve Domo, [illegible] di un buon filtro a centrocampo (né Palma, né Saporito, [illegible] e [illegible] il fiato, hanno caratteristiche simili), e [illegible] si è rimpiante persino l'assenza dello squalificato Graziano! e probabilmente, come sosteneva Rivaroli, di una punta in grado di [illegible] la porta. «Ogni domenica, costruiamo alcune [illegible] sioni da gol, e puntualmente le sciupiamo», rileva Giordano [illegible] il riferimento all'incredibile errore di Masuero, incespicato sul pallone a porta vuota, è sin troppo trasparente.

[illegible] le colpe sono solo di Giordano? L'Imperia, sinora, ha deluso, d'accordo. Però la squadra è stata ricostruita da capo (sono rimasti solo Calzia e Meneghetti), poco alla volta e senza criteri precisi, con giocatori in ritardo di preparazione.

E non quanto [illegible] il convento, per adesso, chi avrebbe potuto fare di meglio? Giordano è accusato di non avere esperienza di categoria (come se non lo si fosse saputo, quando è stato scelto), ma, per valutarne serenamente le capacità, bisognerebbe attendere che l'organico sia a [illegible] sto.

LE PAGELLE. Vignone 6, Lucadello 6 (Di Michele n.c.), Trebbi 6, Palma 5,5, Pittino 6, Calzia 5, Meneghetti 6, Bianchino 5 (Cuttica 5,5), Desolati 5,5, Saporito 5, Masuero 4,5. Allenatore Giordano 6. **a. d.**

Il centrocampista Palma

Il Bocce, a Sturla l'individuale di Sanremo

SANREMO — Nicola Sturla, il mattatore dei mondiali di Montecarlo, in smaglianti condizioni di forma, si è imposto nella seconda prova del campionato di bocce per società di serie A, vincendo la gara individuale. Adesso la Cristoforo Colombo di Genova è ad un passo dal titolo.

Domani il servizio sulla manifestazione

Spizzo arriva in rossoblù, domani Levante in Coppa

La prudenza del Vado la scuola di Locatelli

Fra Vado e Levante è saltato fuori il risultato più logico, ma questa considerazione [illegible] pensare a una partita poco combattuta, tanto che le due squadre, all'occorrenza, si sono anche mostrate i tacchetti. Il fatto è che i rossoblù non potevano perdere, e soprattutto non potevano ripetere l'errore commesso con l'Aosta. «Pure agli ospiti un [illegible] andava benissimo.

Cominciamo [illegible] Vado. Una partita discreta, difficile in quelle condizioni chiedere di più. Ma se un punto in [illegible] va bene, quando mai arriverà la vittoria? La risposta a Giorgio Bartoli: «Secondo me dall'inizio della stagione abbiamo sbagliato solo [illegible] minuti, contro l'Aosta, e li abbiamo pagati cari. C'è anche una sorta di blocco psicologico, adesso la squadra ha paura. Non faremo valanghe di gol, questo lo sapevamo anche prima, ma sono sicuro che, quando finalmente segnerà un po' di più, il Vado saprà sbloccarsi».

Il migliore fra i rossoblù è stato certamente Balbotti. Ormai collaudato lo scambio di ruoli con Marinelli, il libero del Vado lavora in interdizione e in appoggio con uguale facilità. I risultati si vedono. Marinelli [illegible] a fare selezione, aggiustando i ruoli [illegible] centrale (è bravo anche sulla [illegible] ma più utile in mezzo). Doragrossa con un compito preciso. Nella ripresa si è visto un Andreoli più bravo a centrocampo che in avanti, e anche questa potrebbe essere un'idea.

La Levante ha [illegible] pochi pericoli (due, con Rossi nel primo tempo e Monte nella ripresa) [illegible] rivelando grande abilità nel chiudere gli spazi. Per l'attacco del Vado, che non ha praticamente neppure una punta di ruolo, è stato impossibile [illegible]. [illegible] ospiti, poi, si [illegible] dimostrati pronti al contropiede, grazie a un centrocampo vivace per gli spunti di [illegible] e soprattutto di un superlativo Bovio, che corre anche per Biondeli. In avanti, Monari e [illegible] hanno fatto lavorare Grippo e Rossi. Fors'anche per questo Ottonello ha ritenuto di non abbandonare la po[illegible] davanti alla difesa. E, senza lui a ispirare, il Vado perde buona parte del suo già modesto potenziale offensivo.

La Levante riflette il carattere e il gioco di [illegible] Locatelli che, assieme al dirimpettaio della panchina rossoblù, [illegible] adoperato [illegible] l'altro affinché qualche [illegible] di rissa non degenerasse. Ma sentiamo il Chico. «Il pari è giusto, nulla da recriminare. Ragionando di più avremmo anche potuto vincere, [illegible] era il caso [illegible] pericoli inutili».

Per il Vado notizie dal mercato. I rossoblù hanno [illegible] il difensore Mario Spizzo, 23 anni, dell'Andora, un marcatore che si affiancherà in rosa a Grippo e [illegible] Gambetucci [illegible] operato ai legamenti, ovviamente il recupero non [illegible] veloce.

Infine, per quanto riguarda la Levante, da segnalare la partita casalinga di [illegible] in Coppa Italia contro il Viareggio. Per una società che punta molto sui giovani, la Coppa è una vetrina importante: [illegible] perché Locatelli e i suoi vogliono affrontarla [illegible] la dovuta concentrazione. **s. ch.**

Il tris di Acqui e il [illegible] assalto del Saint-Vincent giustificano qualche ambizione

Cairese e Albenga, trasferte felici

Roberto Marazzi e Benzi danno la carica ai gialloblù - Tonelli: «Una gara di contenimento, molto proficua»

Roberto Marazzi, due gol

CAIRO M. — Miglior viatico per il derby di domenica col Savona non poteva esserci. La Cairese ha vinto alla grande (ma soffrendo) il sentitissimo derby di Acqui. Ha ritrovato un attaccante scatenato (Roberto Marazzi, ha contato sul prezioso inserimento a centrocampo di quel Benzi arrivato la settimana scorsa e subito all'altezza della situazione.

Tre a zero in trasferta: dunque, tutto facile? Risponde il direttore sportivo Spinello: «Nient'affatto. L'Acqui ha messo sul piatto della bilancia una grinta eccezionale e, anche se la partita si è subito messa bene per noi grazie al gol di Zemma, ci ha fatto soffrire, finché nel finale un uno-due di Roberto Marazzi in contropiede ha dato al risultato dimensioni, tutto sommato, eccessive ai danni dei piemontesi».

Come accadde ad Aosta alla prima giornata, i gialloblù sono tornati a piacere fuori [illegible], sugli scudi un Roberto Marazzi che non ha solo firmato una doppietta, ma propiziato anche il gol iniziale del giovane Zemma e ha saputo tenere in costante apprensione la difesa locale.

Barlassina (che, [illegible] l'altro, durante la gara ha preso un colpo alla testa) [illegible] messo in campo Romei libero, facendo spazio a Benzi a centrocampo e a Zemma in prima linea, con Riscola più arretrato. Una tattica coraggiosa, [illegible] to compromessa dall'infortunio a Grimaudo (colpo alla caviglia). Il tecnico gialloblù non ha però rinunciato al «tridente», mandando in campo Forno.

Solo nei secondi [illegible] minuti, quando Zemma era a corto di fiato e l'Acqui [illegible] Barlassina [illegible] chiamato in campo Talami, spostando Romei a far argine [illegible] alla difesa. Copertura e contropiede: le armi vincenti, gradite naturalmente dalla giornata, [illegible] Roberto Marazzi inarrestabile se lanciato negli ampi spazi della metà campo avversaria.

[illegible] i gialloblù si rifanno sotto in classifica. Hanno scavalcato il Savona, restano a due punti dalla Biellese, [illegible] capolista solitaria. E domenica a Vesima ci sarà l'attesissimo derby col Savona, che proprio a Biella [illegible] conosciuto la prima sconfitta stagionale.

Intanto, resta in posizione di stallo la questione-Bolgiani. In attesa di vedere se gli sarà ridotta la squalifica, la società resta sulle sue posizioni. Il cartellino del centrocampista è [illegible] proprietà del Rapallo, col quale bisognerà trovare un accordo. Già l'arrivo di [illegible] è stato molto importante, vedremo se [illegible] lassina avrà per i prossimi turni anche l'ex di Vado e Imperia. **r. bg.**

ALBENGA — I bianconeri sono tornati da Saint-Vincent con un punto [illegible] e prezioso, che [illegible] ad allungare la serie positiva, in perfetta media inglese. Dice Tonelli: «Missione compiuta. Abbiamo impostato una gara di contenimento, badando al sodo, e il risultato ci [illegible] dato ragione. Il punto è sicuramente meritato: il Saint-Vincent ha fatto registrare una leggera [illegible], ma le più limpide azioni da gol sono state le nostre».

L'Albenga ha dovuto rinunciare a Barone e Bottero (sostituiti da Reggio e Villa) e al 35' un infortunio ha costretto Bado a lasciare il posto a Nacci. Aggiunge Tonelli: «Un'altra indicazione positiva è giunta dall'ottima prestazione fornita dai sostituti. Tutti hanno svolto egregiamente la loro parte. Il lavoro dell'anno scorso, rivolto alla valorizzazione dei nostri giovani della under, sta dando i suoi frutti. L'Albenga si trova ora nelle condizioni di poter contare su una rosa molto ampia. Alle spalle della prima squadra c'è una formazione under ricca di elementi che offrono già buone garanzie».

Pochi minuti prima dell'inizio della gara, durante gli esercizi di riscaldamento, anche Alfano si è leggermente infortunato (stiramento alla schiena) [illegible] è [illegible] ugualmente in campo. I bianconeri sono passati in vantaggio con una rete da manuale: apertura di esterno di Villa per Di Napoli, assist in area [illegible] mezz'ala e deviazione vincente di Belvedere, dopo un incrocio con Alfano. Dice Tonelli: «Il modulo da trasferta, con una difesa molto attenta e rapide puntate in contropiede, anche stavolta ha funzionato. La squadra [illegible] gira bene, ma per la lotta alla promozione ci sono altre formazioni meglio attrezzate, a cominciare dalla Biellese».

Domenica, al «Riva», è [illegible] il Pinerolo. Il ricordo della passata stagione e le polemiche che seguirono la sconfitta dell'Albenga (impegnata nella lotta salvezza) in campo piemontese è ancora vivo. Conclude Tonelli: «Certamente si tratta di una partita molto sentita. Cercheremo di prenderci la rivincita, gli stimoli non mancheranno di certo. Sia chiaro che resta comunque una sfida sportiva». **m. f.**

INTERREGIONALE FLASH La «lepre» è la Biellese

E' un Cuneo dai due volti Il Pinerolo, che delusione

La Biellese ci prova. E il 3-1 con cui i bianconeri hanno messo ko il Savona è senza dubbio credenziale di tutto riguardo per l'aspirante «lepre» del campionato interregionale.

Il risveglio della Cairese, la crisi di risultati del Pinerolo e il passo falso del Cuneo sono gli altri punti salienti della giornata.

Ciao Biellese — La squadra di Gori ha dimostrato che cominciare la preparazione con anticipo rispetto agli avversari non è cosa da poco.

Il Savona nel secondo tempo ha sofferto il maggior atletismo dei piemontesi. E guarda caso, i tre gol subiti da Frison portano tutti la firma di volti ben noti al calcio ligure: Vignati (ex Savona), Cavagnetto (ex Genoa), Rigamonti (ex Cairese).

Bomber ritrovato — Roberto Marazzi irrompe in vetta alla classifica marcatori del girone. Con la doppietta di Acqui la punta della Cairese ha agganciato l'aostano Serravalle e il biellese Cavagnetto. Pensare che, due anni fa nella Cairese, Marazzi tre gol li realizzò, pur nella stagione della promozione, in tutto il campionato.

Difesa bunker — E' finita a St-Vincent l'imbattibilità del portiere dell'Albenga, Antona. E' stato Ovaini a fermare a 426 minuti, altra decisamente rispettabile, il record del numero uno di Tonelli.

Ma [illegible] là del rammarico per il ko, resta all'Albenga la difesa [illegible] perforata del girone [illegible] pari di quel Moncalieri che dieci giorni fa ha [illegible] in vetrina a Savona quel Biscotto-paratutto che ha fatto disperare i tifosi biancoblù.

Pinerolo, dove [illegible] — Una sola vittoria in cinque turni: troppo poco per [illegible] squadra costruita per la C2, e indicata a ragione da molti [illegible] team da primato. Cosa [illegible] al Pinerolo di Miro Zunino?

Dopo la vittoria all'esordio ad Imperia, i piemontesi non [illegible] più riusciti a far bottino pieno, deludendo [illegible] tifosi e dirigenti.

E domenica li attende la trasferta di Albenga.

Cuneo double-face — La grinta [illegible] mostra contro compagini come Savona, Cairese e Pinerolo è [illegible] negli spogliatoi. E [illegible] il Cuneo, proprio nella giornata più favorevole, si è fatto bloccare [illegible] dal modesto Nizza Millefonti. Un risultato [illegible] deve far meditare.

Candidature agguerrite — Nonostante l'1-1 di Cuneo, il Nizza rimane, [illegible] l'Acqui, la squadra [illegible] più indiziata di retrocessione. Sono trascorse solo 5 giornate, ma già il resto del gruppo si è staccato.

Sperano naturalmente [illegible] una conferma di queste prime impressioni compagini che, [illegible] Aosta, Vado e Imperia, hanno alternato prove discrete [illegible] altre da dimenticare.

Sterilità — Preoccupa la difficoltà a trovare [illegible] da parte di Imperia e Vado. I nerazzurri finora hanno realizzato [illegible] sola marcatura (a Cairo, con la netta complicità di Talami), il Vado due (ma nel 2-4 interno [illegible] l'Aosta). Insomma, non si potrà sperare sempre [illegible] avanti con gli [illegible].

In casa del Vado fanno notare che finora basta per tener la scia [illegible] gruppo di centroclassifica. Sarà, ma se [illegible] avversari [illegible] gol, come replicare?

Domenica di passione — E' un torneo denso di appuntamenti che contano quello di domenica prossima. Pensate: derby a Cairo (Cairese-Savona) e a Vado (Vado-Imperia). Scontro [illegible] qualità al «Riva» (Albenga-Pinerolo), derby [illegible] Valle ad Aosta dove arriva il Saint-Vincent, infine esame di laurea per il Cuneo a Domodossola.

Tutte partite destinate a gettar luce sulla situazione.

La [illegible] gongola: [illegible] in campo [illegible] contro il Nizza [illegible] non peccare di presunzione, può spiccare il volo... **r. bg.**

Sanremo, quattro italiani ai primi quattro posti

E gli «europei» di biliardo si sono colorati d'azzurro

SANREMO — Carlo Cifalà, Nicky Cammarata, Attilio Sessa, Marcello Lotti: [illegible] i trionfatori del primo campionato d'Europa di biliardo, specialità «5 birilli».

A Sanremo hanno sbaragliato il [illegible] battendo le migliori «stecche» di Belgio, Olanda, Svezia, Germania, Svizzera e Francia. Quattro italiani ai primi quattro posti.

[illegible] «europei» hanno riservato [illegible] un'unica delusione agli appassionati italiani: la sconfitta di Giampiero Rosanna. Il campione del mondo in carica durante la fase eliminatoria ha commesso [illegible] imperdonabile: ha perso concentrazione e calma. E in una gara di altissimo livello significa l'eliminazione.

Il primo dei «non italiani» è stato Torbjorn Blomdahl, 24 anni, [illegible] svedese. [illegible] sera sembrava lanciatissimo [illegible] la finale. Invece, all'ultimo, un paio di colpi sbagliati gli hanno chiuso le porte del successo. E così il pubblico del Teatro Ariston ha assistito ad [illegible] fratricida, prima in semifinale, poi in finale [illegible] i quattro moschettieri azzurri. Alla fine l'ha spuntata Cifalà, [illegible] un buon margine di vantaggio il compagno di squadra e corregionale (sono [illegible] siciliani) Nicky Cammarata. E' finita [illegible] a 182: 74 punti di vantaggio.

Forse troppi. «Cifalà era lanciatissimo, non c'era nulla da fare», ha commentato con un po' di amarezza la medaglia d'argento.

Un anno fortunato per il campione: ha vinto il titolo italiano, si è piazzato 4° ai mondiali '85 di Spoleto. Domenica infine ha coronato la sua carriera con il primo posto di Sanremo.

Carlo Cifalà, detto «Picevo», ai Mondiali d'Argentina [illegible] 1981 aveva sfiorato il titolo. Contro ogni pronostico era riuscito ad approdare in finale. Di fronte aveva un grande del biliardo mondiale, Angel Miguel Borelli. Fino a metà [illegible] gli aveva [illegible] testa, ribattendo colpo su colpo in un confronto impari.

Poi all'umiltà che gli [illegible] di raggiungere vertici insperati, era subentrata [illegible] delle caratteristiche peculiari di Cifalà: la «guasconeria». L'eccesso di sicurezza gli era costato caro. E il titolo era rimasto in Argentina.

«E' stata un'esperienza che non dimenticherò. La lezione mi è servita», ha detto. E a Sanremo Cifalà ha giocato senza concedere nulla allo spettacolo.

Carlo Cifalà è nato a Messina, 38 anni fa, ma da quasi venti vive a Torino con la moglie e due figlie. Per anni ha fatto il collaudatore di motori d'aereo al banco di prova. Ora è un professionista del biliardo.

L'appuntamento è per il maggio del prossimo [illegible] in Argentina. I quattro [illegible] schettieri di Sanremo [illegible] tutti: Cifalà, Cammarata, [illegible] e Lotti. «Lo Scuro» [illegible] Francesco Nuti. Ci [illegible] anche Rosanna che ha promesso: «Voglio ripetere Spoleto». **g. p. m.**

Premiazione dell'Arenzano promossa in A1

ARENZANO — Questa sera al Grand Hotel il presidente della Federnuoto, Fausto Perrone, premia la squadra dell'Arenzano che ha conquistato la promozione in A1, mentre il presidente della società ponentina Carlo Casale e l'allenatore Luciano Cucchia (ex Savona) presentano i «nuovi»: Averaimo (ex Fiamme Oro) e Ferretti (ex Volturno) insieme agli altri giocatori che prenderanno parte all'edizione '87 del massimo campionato. I bianco-verdi sperano [illegible] di ingaggiare Mianggi (Nervi) e Baldineti (Allibert Recco).

L'Allibert Recco ha ingaggiato lo jugoslavo Berdio Afric (25 anni, ex Primorje Rijeka) **(s. c.)**

CINEMA IN LIGURIA

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA GENOVESE (via Marin Piaggio tel. 893.589) Teatro di Genova - Prezzi 22.000 13 [illegible] 20,30: Il gioco delle parti di Luigi Pirandello - Int. Alberto Lionello, Erica Blanc, Osvaldo Ruggeri - Compagnia Teatro di via Manzoni - Vendita abbonamenti - Orario cassa 10-13, 15-20.

SALA CARIGNANO (viale Villa Glori 8 rosso, tel. 563.531) Cinelio Sharia Cappella Prezzo 7000. Ore 21: Il flauto da giullaria. R.: Piero Campobonico. Orario cassa 14,30-19.

SALA E. DUSE (via N. Bacigalupo tel. 873.470) Teatro di Genova. Prenotazioni per «Comedians». Vendita abbonamenti orario cassa 10-13, 15-21.

PRIME VISIONI

AMBASSADOR (corso Buenos Aires, tel. 543.241): [illegible]. Vietato 18.

ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14/R): Round midnight.

ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14/R): Lui portava i tacchi a spillo.

AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 566.815): Affari di cuore. Ore 16. L. 6000.

CORALLO (via Innocenzo Frugoni): Il raggio verde.

DIAMOND (via Colombo 11, tel. 580.889): Ragazze vecenti a Beverly Hills. Vietato 18.

GRATTACIELO: Top Gun.

IDEAL: Grosso guaio a Chinatown.

INSTABILE: Scarlatti. Hotel giovane.

LUX: Fortunatamente italiano.

MANIN (corso Armellini 4, tel. 581.398): Il colore viola.

ODEON (corso Buenos Aires 83r, tel. 353.796): Scuola di polizia n. 3: tutto da rifare.

OLIMPIA (via XX Settembre, tel. 581.415): Demoni 2.

ORFEO DOLBY: Scuola di ladri.

PALAZZO (piazza S. Caterina, tel. 580.613): Camera con vista.

SMERALDO (via Carnaghiola 7, tel. 303.748): Pronti d'attacco. Vietato 18. L. 6000.

SUPERSEXYMOVIES (via Cagliari 8r, tel. 562.723): Io, una donna e la sua Zecchia. Vietato 18.

UNIVERSALE (via XX Settembre 219, tel. 542.217): Alien, scontro finale. Or. 15,10; 17,10; 19; 20,30; 22,40. L. 6000.

VERDI (via XX Settembre): (Dolby stereo). Mission.

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

CENTRALE (via S. Vincenzo, tel. 590.280): Confessioni scandalose di donna. Vietato 18.

CHIABRERA (via Chiabrera, tel. 291.304): Pandora e Lisa. V. 18.

CRISTALLO (largo Zecca): Orgie proibite. V. 18.

SUPERBA: Cuore di donna. V. 18.

SECONDE VISIONI

CHARLIE CHAPLIN: Il testimone.

LUMIERE: Ti ricordi di Dolly Bell.

SAMPIERDARENA

A.B.C.: In compagnia dei lupi.

ASTORIA: Codice Magnum.

CLUB AMICI DEL CINEMA: Il tentacolo.

ELDORADO: Julia, il piacere è femmina. V. 18.

SPLENDOR: Big Balena. Vietato 18.

SESTRI PONENTE

HOLIDAY: [illegible]. Vietato 18.

VERDI: riposo.

NERVI

BANANO: La mia Africa.

BOLZANETO

VERDI: riposo.

PEGLI

EDEN: riposo.

CHIAVARI

ASTOR: Codice Magnum.

CANTERO: Brivido.

MIGNON: Un tocco di...

NUOVO: Caccia al super detective.

CAMPOMORONE

AMBRA: riposo.

S. MARGHERITA LIGURE

CENTRALE: Calce sopra del circo.

RAPALLO

GRIFONE: Brivido.

ITALIA: Top Gun.

SAVONA

CINEMA

ASTOR: Il colore viola.

DIANA: [illegible].

ELDORADO: Daniele... Chuck.

JOLLY: Come Candy [illegible].

ARA: Scuola di ladri.

FILMSTUDIO: Brivido caldo.

ALASSIO

COLOMBO: Scuola di ladri.

RITZ: Demoni 2.

ALBENGA

AMBRA: Top Gun.

ASTOR: Grosso guaio a Chinatown.

CRISTALLO: Film a luce rossa.

CAIRO MONTENOTTE

ABBA: La calda notte di Linda.

FINALE LIGURE

CINEMA: Per vincere domani.

LOANO

PERLA: [illegible].

VARAZZE

TEVERE: Gatta ladra.

IMPERIA

CINEMA

CENTRALE: Betty, le ali della libertà.

DANTE: Aliens, scontro finale.

IMPERIA: Scuola di ladri.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Film a luce rossa.

CERVO: Film a luce rossa.

BORDIGHERA

OLIMPIA: Tangos.

DOLCEACQUA

CRISTALLO: Alamo Bay.

RIVA LIGURE

CORALLO: Il giorno degli Zombi.

SANREMO

ARISTON (via Matteotti 25, tel. 71.271): Ore 21,15 commedia «Glengarry Glen Ross».

CENTRALE: Mission.

[illegible]: Film a luce rossa.

[illegible]: Malèdona celeste.

[illegible]: Top Gun.

Kelly McGillis con Tom Cruise in Top Gun, al Cine Grattacielo

Le tv in Liguria

TELECITTA' CAPODISTRIA UHF 48, 52, 54 — Ore 9,50 La tua vita; 12,30 Leggiamo... 14 TG Notizie; 14,15 Programma per i ragazzi; 19 Tre fratelli... 19,30 Calcio; 20,25 TG Notizie; 20,30 Rabbia di vivere, film; 22 TG Tutteggi; 22,10 Serata sotto... 22,50 Campionato italiano A1 e A2.

TELECITY UHF 26, 31, 47, 48 — Ore 7 Dallamas, cartone; 7,25 Sally la maga, cartone; 7,50 Quella meravigliosa dozzina, cartone; 8,15 Veronica il volto dell'amore, novela; 9 Figli miei vita mia, novela; 10 La dolorosa creatura, telefilm; 11,30 Occhio al prezzo...; 12 Andrea Celeste, novela; 12,45 Tv Ragazzi; 13 Sally la maga, cartone; 13,30 Michel... Veronica il volto dell'amore, novela; 15,15 ... 16,55 Le sporche cronache...; 17,20 Spazio tv per i ragazzi...; 18,30 Andrea Celeste, telenovela; 19,30 Figli miei vita mia, novela; 20,30 Veronica il volto dell'amore, novela; 21,30 L'uomo invisibile, telefilm; 22,30 Boxing, il meglio del pugilato mondiale; 23,30 Autopole, film - Non stop.

TV STAR UHF 67, 30, 31 — Ore 8 L'incredibile coppia; 8,30 Le nuove avventure di Pinocchio, cartone; Il Cyborg; 9,30 ... 10 Il ... mondo di Paul, cartone; 10,30 Wanted, telefilm; 11 Lamù, cartone; 11,30 ... 12 Cyborg; 12,30 Guinguinet, cartone; 13 Il fantastico mondo di Paul, cartone; 13,30 La gang del pensiero; 14 L'incredibile coppia, film; 14,30 Le nuove avventure di Pinocchio, cartone; 15 Lamù, cartone; 15,30 Piccolo gladio; 16 Cyborg; 16,30 Guinguinet, cartone; 17 Il fantastico mondo di Paul, cartone; 17,30 La gang del pensiero; 18 L'incredibile coppia, film; 18,30 Le nuove avventure di Pinocchio, cartone; 19,30 Figli miei, vita mia, telenovela; 20,30 Veronica il volto dell'amore, novela; 21,30 Il fantastico mondo...; 23,30 Autopole, film - Non stop.

PRIMOCANALE TELESANREMO UHF 63, 33, 28, 27 — Ore 8 Candy Candy, cartoni; 8,30 Bi e Bonni; 11 Aldo in, mercato d'auto d'occasione; 14 Petrol Boat, telefilm; 15,30 Un'avventura di ... Prato; 17,30 Moby Dick, Sport Billy, Candy Candy, Flintstones, cartoni; 18 Bonamore...; rubrica settimanale.

innamorarsi, novela; 20,30 Alle pagine dell'amore, telefilm; 21,45 Contraccolpo; 23,30 Night Patrol.

CANALE 2 UHF 22, 24, 26, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 9 Mattino con Canale 7; 10,25 Andiamo al cinema, rubrica; 10,30 Navy, telefilm; 11,30 Lucana mia, novela; 12 Moments; 13 Il rosso, novela; 13 Al confini della notte, sceneggiato; 13,58 Specchio...; 14 Figli e amanti, film psicologico; 15,30 La ruota del destino, novela; 16 Avventure in famiglia, novela; 16,30 Nel regno del cartone; 17 Ai confini della notte, sceneggiato; 18,30 Lucana mia, novela; 19 Veronica il volto dell'amore, novela; 19,55 Bollettino...; 20 Della nova alle cinque, novela; 20,30 Pomeriggio...; 22,15 Navy, telefilm; Dalle nove alle cinque, novela; 23,45 Cronache del cinema, rubrica; 23,50 Interruzione di gravidanza; 24 Il ragno, film commedia 1970; 1,20 L'una di Venere; 1,25 Canale 7 Non stop; 3 Quiché in tuttadia.

TELEARCOBALENO UHF 40, 41, 58 — Ore 8 Agenti un amico, cronaca del mattino con proposte vacanze cose e rubriche varie; 14 L'idolo, novela; 14,30 Al Grandi Magazzini, novela; 15,30 Cuore di pietra, novela; 16,30 Natalie, novela; 17,30 Superproposte; 18,30 Starzinger, cartoni; 19 Nutrising, cartoni; 19,30 Natalie, novela; 20,30 Cuore di pietra, novela; 21,30 Al Grandi Magazzini, novela; 22,30 L'idolo, novela; 23,30 Nice Price, vendite promozionale.

PAN TV UHF 68 — Ore 8 Mattino animato per bambini; 8,50 Boys & Girls, ...; 9,10 ... Falcon...; 10,10 ... micronesia, documentario; 10,30 Gatchaman, cartoni; 11 Il prezzo dell'acciaio, telefilm; 11,30 Cara a Cara, sceneggiato; 12,15 Hello Larry, situation comedy; 12,40 Arriva la terza, telefilm; 13,30 Rju, Il ragazzo delle caverne, cartoni; 14 L'anima senza sorriso, (Usa 1962) film commedia; 15,30 Catalogo...; 16,30 Boys & Girls; 16,50 Batch..., cartoni; 17,30 Hanna & Barbera Follies, cartoni; 18,10 Natura selvaggia... documentario; 18,35 Arrivano le ... telefilm; 19,30 Rju, Il ragazzo delle caverne; 20 Cara a Cara, sceneggiato; 21 Hello Larry (Usa 1936) film poliziesco; 22,30 Hello Larry, situation comedy; 23 Sabato ... - Una questione di educazione.

NOTIZIE FLASH

Lionello allo Stabile nel Gioco delle parti

Lionello al centro del classico triangolo marito-moglie-amante

GENOVA — Due prime oggi e domani al Teatro Stabile di Genova.

Alle ore 20,30 andrà in scena Il gioco delle parti di Luigi Pirandello nell'allestimento di Alberto Lionello. Reciteranno al fianco del celebre attore Erica Blanc e Osvaldo Ruggeri. La regia dello spettacolo, che è prodotto dal teatro di via Manzoni, è di Egisto Marcucci.

[illegible] Gala, il protagonista de Il gioco delle parti, è sempre stato un ruolo ambitissimo. L'hanno interpretato alcune star del teatro [illegible] cui Ruggeri, Ricci, Romolo Valli, eccezionale attore pirandelliano.

Il testo, secondo gli esperti, offre più d'uno spunto di interesse per un grande mattatore dal momento che, come sottolineava Ennio Flaiano, «è un soggetto di quelli che si chiamavano grotteschi, tutti sul filo della trovata, dell'ironia, dei capovolgimenti di situazione».

In Il gioco delle parti si crea il triangolo classico moglie-marito-amante, [illegible] sfondo della problematica pirandelliana, sempre in primo piano tra intelletto e passione, illusione e realtà.

Domani, invece, debutterà Comedians di Trevor Griffiths, una delle commedie più brillanti del [illegible] inglese contemporaneo. La proporranno gli attori del [illegible] dell'Elfo, applauditissimi a Genova alcune stagioni fa in Nemico di classe.

I protagonisti di Comedians sono un muratore, uno scaricatore, un lattaio, un dipendente delle ferrovie, un agente delle assicurazioni e un ricco ebreo, tutti allievi di una scuola serale per comici tenuta da un ex cabarettista.

La commedia si svolge però in una serata particolare. Il corso è infatti terminato e i sei attori devono sostenere l'[illegible] che permetterà loro di ottenere i primi ingaggi. L'apparizione di un esaminatore noto per essere stato in carriera un acerrimo nemico del loro insegnante [illegible] sconvolgerà i programmi inducendo qualcuno a cambiare all'ultimo minuto il numero. Tutti cercheranno di far ridere, fuori programma, un pubblico immaginario. Ma non tutti passeranno l'esame.

Lo spettacolo, in cui si alternano canzoni, sketches, tragedia e commedia, è un prodotto costruito per un pubblico di giovani, ma certamente è destinato a divertire anche gli adulti.

Per entrambi gli spettacoli le prevendite dei biglietti sono aperte ai botteghini dei due teatri.

[illegible]A — Questa sera alle [illegible] sulla terza rete Rai della Liguria andrà in onda la seconda puntata della serie dedicata al Louisiana Jazz Club di piazza Matteotti. Si esibiranno il gruppo di Oli Cuppini, il musicista spezzino Tony Parisi e la cantante - pianista Laura Fedele. Le prossime puntate sono in programma il 4 e il 18 novembre. Vi parteciperanno la «Big Band Jazz Ambassador», la cantante Tiziana Ghiglioni e il pianista genovese Andrea Pozza.

GENOVA — Questa sera, alle 20,15 e alle 22,30 al cineclub Lumière verrà proiettato il film «Ti ricordi di Dolly Bell?» di Emir Kusturica con Slavco Štimac e [illegible] Aligrudić. Il film rivelò al Festival di Venezia il talento dello jugoslavo Kusturica. E' ambientato negli Anni Sessanta alla periferia di Sarajevo e racconta la storia di un adolescente, della sua strana famiglia e delle sue amare esperienze sentimentali.

[illegible] — E' aperta nel museo dell'Accademia Ligustica di Belle Arti la mostra dedicata a Louis Soutter.

GENOVA — Nelle sale del museo di storia naturale è allestita una mostra dedicata al fotografo naturalista Ansel Adams. L'esposizione comprende 113 fotografie in bianco e nero di paesaggi e parchi naturali scattati dall'artista americano tra il 1930 e il 1980.

Oggi e domani a Sanremo le proposte dell'Opera Giocosa

Donizetti e il suo esule

Al Casinò è in programma anche «L'italiana in Londra» di Cimarosa - Si apre la stagione dell'Ariston con «Glengarry Glen Ross» dell'americano Mamet

SANREMO — *L'opera lirica torna al Casinò, oggi e domani, con le proposte 1986 del Teatro dell'Opera Giocosa.*

Il sodalizio genovese presenta due titoli abbastanza inconsueti: oggi (ore 20,30) L'esule di Roma, una delle opere minori di Donizetti; domani (ore 20,30) l'Italiana in Londra di Domenico Cimarosa, opera praticamente sconosciuta.

I due lavori hanno avuto il loro battesimo ligure nei giorni scorsi al Teatro Chiabrera di Savona; dopo la tappa sanremese, giovedì e venerdì, verranno presentati al Teatro Civico di La Spezia.

L'esule di Roma è un melodramma eroico in due atti su libretto di Domenico Gilardoni. A dirigere l'orchestra sarà Massimo De Bernart. In scena: Simone Alaimo, Patrizia Orciani (in sostituzione di Cecilia Gasdia), Maurizio Comencini, Armando Ariostini, Adriana Molina e Maurizio Di Benedetto.

L'Italiana in Londra sarà diretta da Carlo Rizzi. In scena Adriana Molina, M. Angeles Peters, Maurizio Comencini, Armando Ariostini e Bruno Praticò.

Il Teatro Ariston apre questa sera la sua nuova stagione di prosa proponendo Glengarry Glen Ross, aggressivo lavoro ricco di comicità, messo in scena dal Teatro di Genova diretto da Ivo Chiesa.

Paolo Graziosi e Camillo Milli in un momento di «Glengarry Glen Ross», da [illegible]

Un testo che al suo debutto genovese aveva [illegible] piccolo [illegible] recite al Teatro Duse all'insegna del tutto esaurito, prima di iniziare la tournée che questa sera lo porta a Sanremo (ore 21,15).

Glengarry Glen Ross è un [illegible] scritto da David Mamet, giovane scrittore americano, Premio Pulitzer 1984, autore della sceneggiatura di film di successo (Il postino suona sempre due volte con Jessica Lange e Jack Nicholson e Il verdetto, con Paul Newman), che ripropone alcuni miti della società americana dei nostri giorni: la corsa al successo, l'ossessione del facile guadagno, uno [illegible] di vita aggressivo.

Caratteristiche riproposte attraverso la vicenda di quattro venditori di terreni in una grande città americana a caccia di clienti [illegible] avvolta, senza troppi scrupoli.

Un testo accolto trionfalmente prima a Londra (dove la stampa inglese lo ha definito [illegible] del miglior [illegible] rappresentato a Londra») e poi a New York, definito spettacolo da «prima linea» per l'impietosa fotografia di una certa realtà di vita dei giorni nostri.

La regia è di Luca Barbareschi. In scena un cast di attori interessanti: Paolo Graziosi, Camillo Milli, Luigi Montini, Sebastiano Tringali, Roberto Alinghieri ed Aldo Amoroso. Prezzi: 18 mila lire, 12 mila e ottomila lire.

b. m.

Al Lyceum dal [illegible] novembre incontri-dibattito su scienza, letteratura e teatro

Il Costume, grande imputato

GENOVA — S'inaugurerà il 3 novembre la stagione dell'associazione culturale «Lyceum». Il programma delle manifestazioni comprende conferenze, tavole rotonde, incontri con autori, recital di poesie e di opere teatrali, concerti, per un totale di oltre 50 appuntamenti che si svolgeranno da novembre a maggio.

Il 3 novembre, alle 17 nella sala Quadrivium (piazza Santa Marta 2), si terrà una conferenza del professor Pietro Prini dell'Università di Roma, destinata ad aprire un ciclo di incontri sul tema L'[illegible] funzionale e l'educazione del profondo. Per questa serie interverranno in seguito don Alberto Boldorini, il pittore Giannetto Fieschi e, riunite in una tavola rotonda, la scrittrice Liliana Millu, Vera Passeri Pignoni e Maria Grazia Pighetti Carbone. Saranno inoltre proposti altri e ovi-cieli culturali di attualità.

Il [illegible] argomento in [illegible] sarà Dal palcoscenico alla platea. Il primo appuntamento avrà come protagonisti l'assessore allo spettacolo Giampiero [illegible] e il docente [illegible] Marco Salotti.

Il [illegible] conferenze su Cultura [illegible] immagine e immaginazione, [illegible] quali prenderanno parte Serena Bassano, Alberto Beniscelli, Claudio Bertieri e l'assessore Ivana Simonini. Proseguirà anche quest'anno la serie di incontri [illegible] e coscienza nel futuro [illegible] interventi del teologo Guido Sommavilla che riprenderà il tema La Babele dei linguaggi. Il professor Francesco [illegible] condurrà per il quarto anno consecutivo gli [illegible] il titolo Dove ca[illegible] tipo?

Per il centenario della pubblicazione di Cuore di De Amicis interverrà il professor Pino Boero. Il critico d'arte Luigi Talarico ricorderà il futurismo e lo scrittore Bruno Rombi parlerà di Grazia Deledda nel cinquantesimo anniversario della morte.

Sono inoltre previsti incontri con gli scrittori Alberto Bevilacqua, Serena Foglia, Piero Ottone, Ferruccio Ulivi, e con autori genovesi [illegible] Minnie Alzona, Vincenzo Longo, Dario G. Martini, Ciara Rubbi, Italo Rossi.

Si svolgerà anche un singolare Processo al costume con la partecipazione di avvocati e giudici e il voto finale del pubblico.

La stagione si concluderà con [illegible], uno di liriche di Linda Gambirasi e uno teatrale.

Daniela Grondona

La prima foto della lavorazione del film dal celebre balletto, al Petruzzelli di Bari

Misha e Alex sul set di Giselle

Baryshnikov, la Ferri e l'American Ballet con il regista Herbert [illegible] - La Melato sarà un'aristocratica di cui il ballerino s'innamora - Com'è una giornata di riprese - A [illegible] mese, festa in teatro: balletto, champagne, diretta con Fantastico

BARI — Questa è la prima foto di Michail Baryshnikov e Alessandra Ferri sul set del film Giselle al Petruzzelli di Bari, una trasposizione del celebre balletto romantico con la regia dell'ex ballerino Herbert Ross. In questi giorni, le riprese sono arrivate al secondo atto. Al centro [illegible] scena, nella [illegible] con il bosco incantato per sfondo, ci sono il «divino» [illegible] e Alex, come gli americani chiamano la Ferri. Ai due lati, le braccia [illegible] sul petto, le [illegible] dell'American Ballet Theatre che interpretano le Villi. Stanno per girare la scena del gran passo a due.

Il film, prodotto dalla Cannon, è targato American Ballet Theatre: tutta la prestigiosa compagnia americana si è [illegible] a Bari con il [illegible] direttore artistico, Baryshnikov, e [illegible] delle [illegible] più smaglianti stelle, la ventitreenne italiana Alessandra Ferri, e Leslie Brown nel ruolo di Mirta. Nel cast, la vera attrice è Mariangela Melato.

Nelle mani di Herbert Ross, Giselle si trasforma. Il regista americano, dopo Due vite e una svolta, dopo Footloose e Nijinskij, ambienta la vicenda all'interno di una compagnia di danza che sta girando un film, Giselle appunto; e [illegible] doppia la [illegible] d'amore immaginando una ballerina di fila che si innamora di Baryshnikov, mentre quest'ultimo (gran ballerino, ma anche bravo [illegible] come si è visto nel Sole a mezzanotte) recita se stesso: una star al culmine della carriera, annoiato, capriccioso, che cerca un brivido nuovo fra le braccia di un'aristocratica italiana, Mariangela [illegible]. Le scene con l'attrice italiana non sono ancora state girate, ma l'attrice già dice: «Peccato: sarò al fianco del più grande ballerino classico del momento e invece di ballare [illegible] lei dovrò accontentarmi di scene d'amore».

Le riprese in teatro termineranno a fine mese con una serata di gala al Petruzzelli. Spiega il suo presidente, Ferdinando Pinto: «Il teatro sarà trasformato in un grande salotto, senza poltrone. Ci sarà champagne per tutti, pubblico e interpreti, e poi uno spettacolo con Baryshnikov e la compagnia, che comprende la Sinatra Suite di Twyla Tharp». Ci sarà anche un collegamento tv con Fantastico.

Abbiamo passato una giornata sul set. Baryshnikov e la Ferri cominciano di primo mattino. Girano la scena in cui Giselle compare e scompare alla vista di Albrecht nel [illegible] incantato: lui la insegue e attraversa la scena con due mirabili salti. E' di malumore, parla poco, urla «be quiet!» (state zitti) al personale di servizio dietro le quinte. Ma non si risparmia, riprova mille volte un passaggio, una sequenza di pochi passi, spiega alla Ferri la posizione di un braccio: «Il capo più eretto, il busto più morbido»; si preoccupa delle luci, delle cinque camere che lo riprendono da punti diversi. Ballerino, attore, chi lo conosce dice che il [illegible] successivo sarà la regia.

Pochi minuti di pausa per la colazione, poi si riprende. Le scene da girare nel pomeriggio sono le più belle, e anche l'umore di Misha è migliorato: scherza, fa il pagliaccio, ricorre a quella vena comica che sino ad oggi il [illegible] non ha sfruttato. Gambe rigide, piedi aperti, busto piegato e gigli in mano, corre [illegible] e [illegible] un [illegible] un po' impedito, fra l'ilarità della troupe.

Verso sera, è ora del grand pas de deux: le Villi sono allineate ai lati, le braccia incrociate sul petto, mentre Ferri e Baryshnikov [illegible] uno dei momenti più [illegible] del repertorio romantico. Sulle note dell'assolo di violino, la Ferri sembra eterea e senza [illegible] mentre disegna arabesques nell'aria: lunghe gambe e bellissime braccia. Lui la solleva e la riabbassa come una piuma. Alla fine, lui le dà una pacca sulla spalla, le dice «brava». Sergio [illegible]

Con l'aiuto di insigni musicisti

Festival d'Imperia una grande realtà

IMPERIA — *Otto serate di concerti (due in più rispetto all'85), oltre millecinquecento spettatori, una conclusione entusiastica, con il pubblico che ha applaudito a lungo i solisti aquilani: anche quest'anno, il bilancio del Festival di Imperia, dedicato alla musica dal '400 al '900, è largamente positivo.*

Era la sesta edizione: la manifestazione, cresciuta in sordina e con grande fatica, marcia spedita verso la definitiva [illegible]. Conferma Gabriella Ravazzi, responsabile artistica dell'Associazione Teatro Tempo, che organizza il festival: «Non possiamo lamentarci. La gente ci segue sempre più volentieri, e il livello artistico della rassegna si mantiene elevato».

I problemi non mancano, però. Il più evidente è quello della sede. A Imperia, i due teatri (Cavour e Rossini) sono ancora chiusi, e il festival ha dovuto emigrare continuamente da un posto all'altro: dalla Basilica di S. Maurizio al ridotto del Cavour, dal teatrino [illegible] opere parrocchiali all'Oratorio di S. Pietro al Parrasio, un gioiello che, dice la Ravazzi, «sarebbe la sede ideale».

E poi viene sollecitato un maggiore interessamento da parte del Comune: «Quest'anno è già stato compiuto un piccolo [illegible] avanti, sul piano dei contributi [illegible] arrivati a una promessa di tre milioni, ma è un'inezia, se si pensa che il ministero del Turismo e [illegible] Spettacolo ne stanzia più di [illegible]», osserva Gabriella Ravazzi.

Complessivamente, comprese la sponsorizzazione della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, il Festival ha a disposizione una sessantina di milioni: «E' come fare le nozze con i fichi secchi. Se si pensa ai [illegible] passati da qui (la Ricciarelli, Alirio Diaz, Lonquich, Demus e tanti altri) sembra quasi incredibile».

Il segreto? E' semplice: [illegible] questi artisti vengono a Imperia per amicizia o per ragioni affettive. «Se chiedessero i cachet che sono loro abituali, non potremmo fare neanche quattro serate», dice la Ravazzi.

Ma l'Associazione Teatro Tempo non si scoraggia e già medita di allestire una stagione invernale e primaverile per le scuole (anche perché i giovani sono parsi abbastanza interessati). «Bisogna però che il Comune ci appoggi».

Stefano Delfino

Grandi nomi (con sponsor) per il teatro a Chiavari

CHIAVARI — *Fare teatro in provincia, anche se si è confortati da un innegabile successo di pubblico, non è un'impresa facile. Soprattutto dal punto di vista economico, quando una stagione con sette spettacoli in cartellone (tutti di prim'ordine, offerti da compagnie teatrali di livello nazionale) viene a costare [illegible] 80 milioni di cui solo 60-65 rientrano tra biglietti e abbonamenti. A questo punto l'ente pubblico deve [illegible] la strada [illegible] sponsorizzazione (ed è quello che gli assessorati alla Cultura e Turismo e Azienda di soggiorno di Chiavari stanno facendo), pur di offrire al proprio pubblico un prodotto che, come dimostrano le tre stagioni precedenti, è sempre più gradito.*

La stagione di prosa '86-'87, presentata in [illegible] a Chiavari dall'assessore alla Cultura Emilio Cerrini, dal presidente [illegible] Corticelli e dal consigliere delegato al Turismo Alberto Raffo, propone quest'anno [illegible] spettacoli.

Si parte il 25 novembre con l'Enrico IV di Pirandello interpretato da Salvo Randone con la regia di Nello Rossati.

Segue, il 13 dicembre, [illegible] donne gelose di Carlo [illegible], messo in scena da «Veneto Teatro» per la regia di Gianfranco De Bosio. Interpreti Annamaria Guarnieri e Virgilio Zernitz. Si tratta di [illegible] opere goldoniane «riscoperte» da De Bosio e riportate alla luce e al successo dopo un attento lavoro di ricerca e ricostruzione.

La stagione pr[illegible] il 2 febbraio, con una commedia di inizio secolo, Bussando alla porta accanto di François Donin, regia di Vittorio Caprioli, interpretata oltre che da quest'ultimo anche da Lina Volonghi, Miriam Crotti, Margherita [illegible]. Il [illegible] febbraio è la volta di Esuli di Joyce, messo in scena dalla [illegible] di Aroldo Tieri e Giuliana Lojodice per la regia di Marco Sciaccaluga. Una «sfida», quella della coppia Tieri-Lojodice, visto che la scelta di Esuli [illegible] pre a dura prova il talento artistico e [illegible] degli interpreti.

L'eclettismo delle proposte della stagione chiavarese '87 si conferma con lo spettacolo successivo, Il governo di Verre, da Cicerone, messo in scena [illegible] Giovampietro interprete e regista. Al secondo anno di repliche, il lavoro è la conferma dell'attualità di un testo tanto [illegible] quanto vitale. Il 5 aprile il Teatro degli Incamminati [illegible] per la regia e l'interpretazione di Franco [illegible] Spettri di Ibsen. Cavallo di battaglia degli attori del Novecento, Spettri è interpretato da Valentina Fortunato e Franco Interlenghi.

Chiuderà il breve ciclo chiavarese Il teatrante di Thomas Bernhard, un lavoro moderno, messo in scena alla fine della scorsa stagione dal Teatro Stabile di [illegible] e che vede un'interpretazione magistrale di Tino Schirinzi con la regia di Marco Bernardi.

m. r.

Approvati dalla Provincia per la manutenzione ordinaria

Quattro miliardi di mutui per le strade del Savonese

I tratti interessati - Ritirata in Consiglio la pratica per il pagamento (oltre 43 milioni) dell'avvocato [illegible] ha assistito l'ente nella costituzione di parte civile al processo Teardo

SAVONA — Il Consiglio provinciale, presieduto da Guido Bonino, ha approvato mutui per quasi 4 [illegible] stanziato contributi, accettato revisioni prezzi [illegible] si è «impuntato» quando è stato chiamato a saldare la parcella del legale che aveva assistito l'ente, costituitosi parte civile, durante il processo Teardo.

Era stata prevista una spesa di circa 12 milioni mentre la parcella, presentata dall'avvocato Garaventa di Genova e regolarmente «tarata», ammonta a 43 milioni e 697 mila lire. Una brutta sorpresa, aggiunta al fatto [illegible], in sentenza, il tribunale non ha ritenuto la Provincia danneggiata dagli effetti del cosiddetto scandalo Teardo.

La proposta della giunta di saldare la parcella ha stimolato un certo dibattito, in considerazione specialmente del fatto che, a suo tempo, la [illegible] dovrà decidere se riproporre anche nel giudizio d'appello la costituzione di parte civile. Su suggerimento del dc Nencini, accolto dalla giunta, dopo un breve dibattito che ha fatto registrare anche gli interventi del capogruppo pci Enovigi e dell'assessore Moran, si è deciso di ritirare la pratica e di riesaminarla in una prossima seduta quando si dibatterà se insistere o meno nella costituzione di parte civile.

I mutui per circa 4 miliardi sono [illegible] a lavori stradali di manutenzione ordinaria [illegible] chilometri di strade provinciali [illegible] sempre notevoli interventi. «Solo il continuo intervento del nostro personale consente di evitare che [illegible] situazioni precarie si trasformino in situazioni pericolose al limite del collasso, che potrebbero corrispondere alla chiusura delle strade, con gravi ripercussioni sull'economia locale e provinciale», spiega l'assessore alle finanze Varaldo.

Particolare attenzione è stata dedicata alla Bormida-Millesimo per la variante in località Isoletta. Sono stati [illegible] altri 800 milioni. E poi: 485 milioni per la Urbe-Passo del Faiallo; 360 milioni per la Varazze-Alpicella-Stella S. Martino; 330 milioni per la San Giuseppe di Cairo-Cengio; 230 milioni per la Albenga-Casanova-Passo del Cesio; 225 milioni per la Calice-Carbuta-Melogno; 280 milioni per la Carcare-Pallare-Bormida.

L'assessore [illegible] Pierluigi Ferenti, ha sottolineato la necessità di ammodernare il parco macchinari (ve ne sono alcuni che [illegible] giungono i 20 anni d'età) e di adeguare [illegible] a fronteggiare in modo efficace il problema dello sgombero [illegible] e del «salappio» delle [illegible]. Vista l'esperienza [illegible] passata stagione la previsione di spesa è stata portata, in bilancio, a 1 miliardo e 300 milioni.

E' stato affrontato anche il delicato [illegible] che attraversano le aziende cantieristiche della provincia, conseguenza in parte della crisi che ha investito il settore dei trasporti marittimi. A Savona il cantiere Campanella è in amministrazione controllata e i suoi dipendenti quasi tutti in cassa integrazione. «Una ricerca di mercato mirata anche alla riorganizzazione produttiva potrebbe favorire l'individuazione di nuovi partners per l'azienda in crisi», ha sostenuto il vicepresidente Pietro Morachioli, illustrando la proposta di contribuire alla spesa per tale indagine. L'operazione avrà un costo complessivo di 20 milioni, suddiviso in parti eguali tra la Provincia, il Comune capoluogo, la Camera di [illegible] e la Cassa di Risparmio di Savona. **L. P.**

A Vallecrosia selvaggia aggressione con una spranga di ferro

Percossa dal marito: è grave

La donna, nel tentativo di parare i colpi, finisce contro un'auto - E' ricoverata al Santa Corona in rianimazione - L'uomo si è costituito dopo qualche ora - La coppia era separata, gelosia all'origine dell'episodio?

VALLECROSIA — [illegible] grave [illegible] di [illegible], forse dettato dalla gelosia, è accaduto verso le 8 di ieri mattina davanti a un negozio di alimentari di Vallecrosia Alta. Valentina Passerelli, 37 anni, separata consensualmente da tre anni dal marito, Aurelio Mazzulla, di 45 anni, è stata percossa selvaggiamente dall'uomo con una spranga di ferro. La donna, nel tentativo di sfuggire ai colpi, e proteggendosi la testa con le mani, è finita contro un'auto che stava passando e che ha prontamente frenato.

La donna è rimasta distesa a terra in una pozza di sangue, mentre il Mazzulla e gli occupanti [illegible] macchina sono scappati, spaventati forse da quanto stava accadendo. Un'ambulanza della Croce Rossa di Bordighera ha soccorso la ferita, ormai priva di conoscenza.

I carabinieri di Vallecrosia si sono recati all'ospedale Saint Charles, mentre una pattuglia ha raggiunto la

Aurelio Mazzulla ha aggredito la moglie Valentina Passerelli. A destra, la figlia Cristina

piazza [illegible] della tragedia.

La Passerelli, che ha due figlie (Loredana, di 19 anni, abita con il padre; Cristina, di 18 anni, è in procinto di sposarsi), dopo le cure più urgenti è stata trasferita all'ospedale Santa Corona di Pietra Ligure in prognosi riservata, con la frattura del cranio in regione occipitale e spappolamento delle dita. Le sue condizioni sono gravi. E' ricoverata in [illegible] di rianimazione, anche a causa del molto sangue perduto.

Aurelio Mazzulla lavora da un esportatore [illegible] di Ventimiglia, e fa il guardiano di uno stabile sulla passeggiata a mare, dove abita. La separazione dalla moglie, anche se legalmente datata da tre anni, è di fatto avvenuta da soli sei mesi. La Passerelli ha continuato a gestire il negozio di alimentari a Vallecrosia Alta e ad abitare poco lontano, in via Dr...

Domenica il marito, che altre volte, a quanto pare, avrebbe minacciato la moglie con un coltello, [illegible] ripetuto le sue intenzioni durante un incontro avvenuto in casa di amici a Bordighera, dove [illegible] malmenato la donna, costringendola a far ricorso alle cure dell'ospedale. La donna non ha mai sporto denuncia per maltrattamenti ai carabinieri; [illegible] solo chiesto un intervento pacificatore al maresciallo Vittorio Urcioli, perché cercasse di far ragionare il marito.

Il Mazzulla, un uomo taciturno, aveva promesso al comandante dei carabinieri di Vallecrosia di starsene [illegible] quillo e di non molestare ulteriormente la moglie.

Domenica sera, però, s'è [illegible] nel retro dell'esercizio gestito dalla moglie e alla mattina, quando la figlia Cristina è entrata per verificare che il padre non ci fosse, l'uomo è uscito, brandendo la [illegible] di ferro. [illegible] è [illegible] fuori, gridando «Mamma scappa», [illegible] il Mazzulla ha raggiunto la moglie, colpendola con la spranga. La figlia, nel tentativo di fermarlo, s'è procurata ferite ed escoriazioni guaribili in dieci giorni.

La coppia è originaria della provincia di Cosenza (lui nativo di San Fili, lei di San Vincenzo Lacosta), s'era sposata nel 1964; il Mazzulla era però già da 20 anni a Vallecrosia, dove aveva svolto diversi lavori come autista di camion e operaio.

Mazzulla, sul conto del quale pesa l'imputazione di tentato omicidio con premeditazione, s'è costituito nel tardo pomeriggio di ieri ai carabinieri di Sanremo, dopo [illegible] vagato per ore [illegible] zona.

La figlia Cristina, testimone dell'episodio, è ora ospite di amici e continua a ripetere tra le lacrime: «Perché, perché è stato fatto questo alla mamma, che è buona con tutti ed è stata una donna che ha lavorato sodo per la famiglia». **Italo Muzio**

Sanremo: è stato rubato dal Porto Vecchio e lasciato alla deriva

Yacht si schianta sugli scogli

E' finito davanti a Pian di Poma, forse non potrà più navigare - Il proprietario, titolare di una pensione: «Una vendetta»

SANREMO — Un piccolo motor-yacht si è arenato l'altra notte sugli scogli a Pian di Poma, alla periferia Ovest di Sanremo. E' il Lundom, un 7 metri e 50 a motore, iscritto al dipartimento marittimo di Imperia. [illegible] natante, una trentina di [illegible] i danni [illegible] ingenti: difficilmente l'imbarcazione potrà essere recuperata e potrà riprendere il mare. Il proprietario, Domenico Borrigine di Sanremo, titolare di una pensione del centro, ha dichiarato che si è trattato di una vendetta. «Qualcuno che ce l'ha con me», ha detto in Capitaneria di porto, «mi ha voluto fare dispetto».

Il natante era ormeggiato al pontile galleggiante dello Yacht Club a Porto Vecchio. Durante la notte è stato rubato, rimorchiato al largo e abbandonato. Domenica sera [illegible] mare [illegible]. In pochi minuti il Lundom ha raggiunto la riva ed è stato sbattuto sugli scogli, nei pressi del campeggio di Pian di Poma.

L'allarme è stato dato nelle prime ore della mattina da due pescatori dilettanti. E' intervenuta sul posto una motovedetta della Capitaneria di porto per tentare di rimorchiare in cantiere lo yacht, ma non c'è stato nulla da fare. Troppe falle nello scafo: non sarebbe [illegible] a galla che per pochi attimi.

[illegible] tarda mattinata è [illegible] interrogato il proprietario: «Nei mesi [illegible] qualcuno ha danneggiato la carrozzeria della mia auto», ha detto. Ed ha aggiunto: «Sulle prime ho pensato al gesto vandalico di qualche teppista. A questo punto, invece, [illegible] a preoccuparmi: qualcuno davvero ce l'ha con me».

Borrigine non ha saputo fornire indicazioni utili all'identificazione degli [illegible] del gesto.

Sul porto nessuno si è accorto di nulla. **g. p. m.**

Lo yacht finito sugli scogli a Pian di Poma (Telefoto)

Serie di incidenti: un uomo grave fra Dego e Piana

Savona, coppia investita

Era in divieto l'autotreno contro cui si è schiantato il giovane di Albissola

SAVONA — Una coppia di Ovada (Alessandria) è stata investita l'altra sera, alle 19.25, in via Nizza, mentre attraversava di fronte al ristorante «Da Cesco». Si tratta di Ettore Giannoni, [illegible] anni, residente in via Vignaccia, e di Maria Grazia Ravera, 44, via S. Antonio. I due, che erano in Riviera per trascorrervi la domenica, sono stati travolti da una «Mini» [illegible] da [illegible] Privati, [illegible] anni, Savona, via Montebotte.

Il giovane [illegible] a Zinola, [illegible] prima [illegible] della polstrada di Savona, l'automobilista si [illegible] trovato all'improvviso di fronte i due turisti.

Un altro incidente è avvenuto ieri mattina sulla statale numero 29, fra Dego e Piana Crixia. Un furgone, diretto in Piemonte, [illegible] Francesco Moro, 41 anni, residente a Spigno Monferrato (Alessandria), è andato a schiantarsi contro una Fiat Regata, diretta verso Savona, con due astigiani a bordo, rimasti feriti.

Dopo l'urto l'auto si è capovolta ed è finita in un campo vicino. L'autista, Angelo Musso, 45 anni, Asti, corso Volta 89, è rimasto bloccato fra le lamiere contorte. Il figlio Roberto, 21 anni, che si trovava al fianco, è rimasto lievemente ferito.

Sono intervenuti i vigili del fuoco di Cairo Montenotte e una squadra di Savona. Con un «divaricatore» pneumatico e le fiamme ossidriche, dopo un'ora di lavoro, sono riusciti ad estrarre Angelo Musso ed a caricarlo su una ambulanza. E' [illegible] prima portato al pronto soccorso dell'ospedale di Cairo e poi al S. Paolo dove è stato ricoverato con 90 giorni di prognosi.

Infine il mortale incidente di venerdì notte ad [illegible] dove Roberto Stievano, 21 anni, ha perso la vita. La polizia stradale ha completato il primo rapporto ed è stato accertato che l'autotreno contro il quale è andato a schiantarsi Stievano era parcheggiato in divieto di sosta permanente. **m. m.**

Osiglia, danneggiate auto di fungaioli

OSIGLIA — Sabato pomeriggio e domenica numerose macchine di cercatori di funghi, che si sono recati nei boschi intorno all'abitato di Osiglia, hanno avuto le gomme tagliate da vandali. A un impiegato di Saliceto, Pier Luigi Araldo, 28 anni, sono stati tagliati i pneumatici posteriori e quello di scorta. *(e. m.)*

[illegible] il carpentiere di Imperia

IMPERIA — [illegible] Tacchini, 58 anni, il carpentiere di Imperia precipitato da un'impalcatura in regione Barbarossa, è morto domenica nel reparto rianimazione dell'ospedale San Martino di Genova. Le sue condizioni erano apparse [illegible] gravissime. Nella caduta [illegible] riportato la frattura della volta occipitale e gravi lesioni a [illegible] *(f. d.)*

[illegible] teppisti

DIANO MARINA — Colti in flagrante domenica [illegible] vigile urbano, Franco Mistretta, [illegible] anni, mentre stavano incendiando un cassonetto dell'immondizia, due giovani romani sono stati arrestati dai carabinieri di Diano. Stefano Cera, 20 anni, e Fabrizio Vicca, di 18, entrambi di Monteporzio Catone (Roma) sono finiti in carcere per incendio doloso e danneggiamenti. *(f. d.)*

S. Lorenzo: delfino morto sulla spiaggia

SAN LORENZO AL MARE — Sulla spiaggia di San Lorenzo è stata ritrovata la carcassa di un delfino, lunga circa un metro e mezzo, in buono stato di conservazione. Per compiere alcuni esami sull'esemplare, di cui non è ancora stata stabilita con esattezza la causa della morte, è giunta da Milano un'équipe di esperti. *(f. d.)*

[illegible] per il pivot del Savona

SAVONA — Enrico Caprioglio, 22 anni, pivot del Savona basket si è gravemente infortunato, domenica, nella gara casalinga col Serravalle, seconda di campionato della serie D maschile di [illegible] 9' della ripresa, in un'azione di [illegible] e [illegible] Capriogio si è procurato la frattura esposta della tibia sinistra. Probabilmente, dopo il salto, il suo piede di appoggio è rimasto bloccato [illegible] di due avversari, [illegible] mentre il giocatore savonese, con [illegible] torsione, cercava di indirizzare il pallone verso un [illegible] di squadra. Capriogio è [illegible] trasportato all'ospedale S. Paolo. L'incontro si è chiuso col successo del Serravalle (78-74) dopo un tempo supplementare. *(m. f.)*

I funerali del carabiniere morto a Finale

LOANO — Si sono svolti ieri a Racconigi i funerali di Roberto Gandolfi, 20 anni, il giovane carabiniere morto venerdì sera, al [illegible] «Brunenghi» di [illegible] Ligure, mentre stava eseguendo alcuni esercizi di riscaldamento prima di una partita di calcio. Il decesso, come hanno confermato i primi [illegible] dell'autopsia, è stato provocato da uno scompenso cardiaco. *(m. f.)*

[illegible] scioperano i ferrovieri francesi

VENTIMIGLIA — Oggi il traffico sarà quasi completamente paralizzato, fra Italia e Francia, attraverso il [illegible] di Ventimiglia. Le organizzazioni sindacali di quasi tutti i funzionari e dipendenti statali francesi compresi i ferrovieri hanno infatti proclamato uno sciopero per l'intera giornata. [illegible] treni che giornalmente prestano servizio tra Ventimiglia, la Costa Azzurra e Parigi ne circoleranno soltanto una decina. Verranno soppressi i convogli che ogni mattina all'alba trasportano [illegible] fine un gran numero di operai [illegible] sulla Riviera.

Sanremo: arrestato per spaccio di droga

SANREMO — Un giovane di Sanremo è stato arrestato domenica dalla polizia, con l'accusa di spaccio di sostanze stupefacenti. E' Rosario Di Natale, 21 anni, abitante in via Grossi 8. Avrebbe venduto eroina ad un tossicomane. *(c. d.)*

Alle scuole elementari ci sono problemi e polemiche

Cairo, manca il personale e gli alunni restano fuori

CAIRO M. — Ieri mattina oltre 50 alunni che frequentano le diverse [illegible] scuola elementare di Cairo, dove ha sede anche il primo circolo [illegible], hanno trovato i cancelli della scuola sbarrati e hanno dovuto aspettare fino alle 8.10 per poter accedere all'edificio scolastico.

Non si è trattato di una sorpresa, in quanto fin dalla scorsa [illegible] il direttore didattico dott. Morbelli ha provveduto a avvertire il sindaco di Cairo che in mancanza di personale qualificato avrebbe provveduto a non far entrare più gli studenti a scuola fino all'[illegible] delle lezioni.

Analoga decisione è stata [illegible] anche per ciò che riguarda l'orario di [illegible] dalla scuola. In quanto [illegible] in questo caso si pone il problema [illegible] degli alunni che non possono immediatamente essere caricati dagli scuolabus. E' questo la [illegible] stanza il vero [illegible] problema.

I tre scuolabus del Comune devono per forza di cose effettuare diverse corse nell'arco della mattinata per portare i bambini a scuola. Si crea [illegible] così che diversi alunni giungano [illegible] scolastico alle 7.30, per cui si pone il problema della loro sorveglianza.

Negli anni scorsi questa funzione è stata svolta dal bidello, ma adesso il [illegible] Morbelli, che ha [illegible] servizio a [illegible] all'inizio dell'anno scolastico, ha richiesto al Comune di provvedere con personale più qualificato.

In mancanza di soluzioni di [illegible] ha attuato il proposito di [illegible] gli alunni che utilizzano il pulmino fuori dalla scuola.

Commenta il sindaco Chebello: «Purtroppo gli scuolabus e il personale adatto non possono essere aumentati. Non c'è altra soluzione per il momento e penso che con un po' di buona volontà si potrebbe risolvere il problema. Adesso ho interessato il provveditore agli studi della [illegible] con un telegramma, nel quale ho chiarito che [illegible] in fondo alla cosa richiedendo se necessario l'intervento del prefetto».

Ieri mattina lo stesso sindaco in compagnia dei vigili [illegible] si è recato sul posto per vigilare sui bambini che erano in attesa della chiusura dei cancelli. C'è stato qualche attimo di tensione con alcuni dei numerosi genitori obbligati ad attendere in mezzo alla strada per non lasciare soli i [illegible] momento che molti hanno dovuto assentarsi dal lavoro per essere presenti davanti alla scuola.

Poi, dopo un rapido scambio di opinioni e l'impegno del sindaco a andare a fondo nella questione, la situazione è migliorata.

Anche l'assessore alla Pubblica istruzione Franca Belfiore [illegible] in prima persona la vicenda: «Il nervosismo delle famiglie è comprensibile. Vedremo di trovare una soluzione in tempi brevi, anche perché non è possibile pensare di trascorrere l'inverno in queste condizioni». **E. p. c.**

Sono di Ventimiglia e Sanremo

Due antiquari [illegible] preziosi reperti archeologici

VENTIMIGLIA — Una scoperta di notevole rilievo è stata [illegible] di Finanza nell'abitazione di due antiquari. Circa 450 pezzi tra monete [illegible] tra turche e romane), [illegible] (tele antiche) e reperti archeologici di [illegible] valore risalenti [illegible] al IV secolo [illegible] Cristo [illegible] stati sequestrati nelle [illegible] collezionista di Ventimiglia e di un antiquario di Sanremo.

Questi reperti, in maggioranza autentici, dovrebbero provenire da Tarquinia, Cerveteri e Pompei.

L'operazione si è iniziata qualche giorno fa quando un'«Austin Metro» targata Imperia è entrata dalla Francia attraverso il valico di Ponte San Ludovico con a bordo due persone che possedevano cataloghi di una mostra di Parigi.

Questo particolare, unito ad altri elementi, ha fatto scattare la [illegible] da parte dei finanzieri alla magistratura per una perquisizione domiciliare.

Nelle abitazioni dei due — sul cui nome è mantenuto il più stretto riserbo, anche se l'antiquario sanremese è stato arrestato ma subito rilasciato in libertà provvisoria e il ventimigliese invece è tuttora latitante — sono stati trovati reperti.

Tanto il capitano Maretta, comandante della compagnia delle Fiamme Gialle di Ventimiglia, quanto i finanzieri di Sanremo che hanno collaborato all'operazione, diretti dal comandante del gruppo di Imperia, maggiore Morabito, non lasciano trapelare indiscrezioni. **L. m.**

Il debutto di Renato Rascel e Walter Chiari a Firenze in «Finale di partita»

Una coppia troppo strana per Beckett

Il dramma proposto nella diligente esecuzione Di Leva - Manca il fascino visuale dell'apparato sce- luministico - Un particolare imbarazzante: alla prima i due attori recitavano l'auricolare

DAL NOSTRO INVIATO

FIRENZE — Finale di partita di Samuel Beckett, la cui prima 1957, è narrativamente suggestivo di Aspettando Godot, ma è più rigoroso sul piano delle strutture drammaturgiche e più profondo su quello tematica esistenziale.

L'uomo beckettiano qui la partita non contro morte. la vita: non lotta per sopravvivere, ma per morire: giacché l'esistenza quaggiù è per lui un'irragionevole ripetizione di gesti senza senso, di parole senza risposta: un'atroce agonia, con cui un Dio imbelle si vendica del mondo.

Hamm e Clov, i due protagonisti di Finale, l'uomo di Beckett: padrone il primo, il secondo: il primo cieco e immobile su sedia a rotelle, il debole d'occhi e malfermo sulle gambe, in preda una frenesia deambulatoria.

Nella loro stridente disparità, nel loro vistoso odio-amore, due dello stesso individuo (non la vittima diventa spesso aguzzino, nel dell'azione): speculari a loro nei tronconi umani di Nagg e Nell (i progenitori, gli antenati), emergono con i loro moncherini due bidoni della spazzatura in un angolo.

In occasione delle celebrazioni per Firenze capitale europea della cultura, Giuseppe Di Leva ha realizzato, con l'ausilio del Teatro Regionale Toscano, un nuovo allestimento di Finale, coprotagonisti Walter Chiari e Renato Rascel, scena prima per la critica domenica sera Nuovo Variety.

Valente organizzatore teatrale (è da anni il direttore di Milano Aperta e l'imminente direttore artistico dell'Ater) Di Leva non è per formazione regista e neppure, con onestà, pretende d'esserlo per Ciò spiega perché quella che ha posta non è un'interpretazione più o meno originale capolavoro beckettiano, ma una diligente esecuzione (spero d'esser chiaro con chi è abituato ad assistere all'esibizione di un corretto direttore con orchestra sinfonica).

Manca, intanto, a codesta messinscena, imporsi durevolmente nella memoria dello spettatore, il fascino visuale dell'apparato scenico e luministico. Eppure Beckett allude all'attrazione claustrofobica di quella stanza-bunker, con inferriate in alto per l'apparizione di un simulacro di sole e guarda alla terra sul landa desertica, all'oceano un'interminata laguna) invece la di Gino Marotta — un cantinaio grigiastro con la volta a botte, le pareti percorse da grosse crepe — è più dimessa che terrifica; e le luci, affidate per altro ad un «maestro» come Sergio Rossi, sono d'una fissità piuttosto monotona, mentre alcune schegge testo beckettiano alludono ad un loro cupo trascolorare. Ma la soprattutto nella regia quella ritraduzione espressiva dell'architettura drammaturgica di Finale, assai complessa e raffinata.

Ogni sequenza del copione è, infatti, un microdramma a sé, che s'affida ogni volta ad diverso tema dominante: bisogna saperlo con pazienza portare alla luce e trovarvi un adeguato e sempre vario registro stilistico: nei ritmi e nei toni di rapso-.

E qui tocca dire responsabilità interpreti. Intanto una nota imbarazzante: Rascel che Chiari recitano l'aiuto un auricolare (il primo nasconde pudicamente, l'altro vistosamente lo esibisce): il significa che ambedue, almeno sino all'altro ieri, non hanno saputo o potuto o voluto apprendere integralmente a memoria e ciò, pur col dovuto rispetto aie dell'uno e alla leggendaria sventatezza dell'altro, suona pesantemente in addebito della loro professionalità.

Ma poi né Rascel, Chiari dimostrano d'esser molto proclivi a restituirci la varietà comportamentale dei rispettivi ruoli. Chiari privilegia Hamm la malinconia e il terrore solitudine: e mette nel dimenticatoio, nonostante qualche simpatico squarcio aggressivo, l'arroganza vol-, l'astio rissoso del personaggio. Rascel fa di Clov una vittima infantilmente rassegnata, non è mai vile e stizzoso come il testo suggeri- o più riprese. questa coppia, insomma, c'è mai tragedia. ango- e violenza vere.

non pubblico prima ha tributato al regista, due interpreti, ai corretti Pachì (Nagg) e Neri (Nell) e accoglienze.

Guido Davico Bonino

Walter Chiari, in carrozzella, e Renato Rascel in una scena di «Finale di partita» di Beckett

«Affabulazione» stasera Milano

Gassman padre e figlio si scoprono con Pasolini

MILANO — *Per Affabulazione di Pier Paolo Pasolini — questa sera in «prima» al Manzoni — conferenza stampa, ieri, alla Terrazza Martini, con Vittorio e Alessandro Gassman, padre e figlio nella realtà e in palcoscenico.*

Dopo avere confermato il progetto «Edipo», che dovrà essere 5 testi classici da realizzare probabilmente fin dall'anno prossimo in teatro fra Volterra e Siracusa, anticipato l'estate scorsa dal nostro giornale) ed in televisione in uno spettacolo di 5 ore, Gassman raccontato che il testo Pasolini, con il figlio, aiutato entrambi a conoscersi meglio.

Vittorio. «Ho avuto conferma grandissima timi- che lui sconde anche sotto certe impennate aggressive tipiche giovani».

Alessandro: «Confermo e aggiungo che avendo di osservare quotidianamente padre, in scena, ho scoperto questo lavoro, aspetti che non . Stare insieme in palcoscenico è un rapporto molto intenso, 'senza rete'».

Figlio Gassman e dell'attrice francese Juliette Mayniel, Alessandro è altissimo, tutto vestito di nero, braccialetto d'argento al braccio destro e orologio con cinturino nero al sinistro. I capelli biondissimi sono dovuti ad esigenze copione: naturale, li ha neri come un corvo», dice il padre.

Alessandro, sta per il film «La di Monza», diretto da Luciano Odorisio, Myriam Roussel.

«Ha studiato due anni con me scuola di — ricorda *Vittorio* — poi l'ho messo in mano ad altri insegnanti, è troppo impegnativo essere del proprio figlio». *Da bambino, lui giocava al teatro con la madre, che lo sognava grande attore; recitavano insieme, declamavano, giocavano. Mai accaduto mai genere pure fra lui ed Alessandro?* «Forse ma un periodo successivo, quando lui più negli anni — *risponde* — comunque non è stato un rapporto altrettanto selvaggiamente intimo e complice».

«Affabulazione» andrà in onda in primavera anche su Raidue; girato tecnica cinematografica, Francia sarà presentato pure nelle sale.

o. r.

Speciale Tg1 Reykjavik

— «Dopo il vertice di Reykjavik» è il titolo dello «Speciale Tg1» onda stasera, 22,30, Raiuno.

Alberto La Volpe ha invitato Karl Schmidt, Henry Kissinger, l'ex primo ministro giapponese Takeo Fukuda e il presidente Montedison Schimberni.

FILM TV: «Cane di paglia» su Raidue «Alfredo Alfredo» su Retequattro

Doppio Hoffman per Peckinpah e Germi

CANE DI PAGLIA di Sam Peckinpah (1971, Raidue, 20,30). Cornovaglia, *un professore di matematica (Dustin Hoffman) abita una casa solitaria illuminata dalla presenza sexy della giovane moglie (Susan George) che morbosamente attira l'attenzione d'alcuni farabutti a violentarla. Il docente prima sopporta stoicamente stu- della donna, poi libero sfogo a una furia vendicativa terribile. Peckinpah, da quel grande regista che era negli Anni 70, dà una fosca e delirante tensione al dramma, mirabilmente assecondato protagonisti.*

ALFREDO ALFREDO di Pietro Germi (1972, Retequattro, ore 20,30). *Hoffman è presente anche su altra emittente, che trasmette questo film girato Italia dall'attore americano. Egli impersona un bancario marchigiano, alle prese con due donne non fatte per (Stefania Sandrelli e Claudia Cardinale), delle quali diventerà malauguratamente sua moglie. La morale di una vicenda che demistifica il rito nuziale è riassunta in due battute del regista: nella prima egli afferma che «il matrimonio è un enorme buffonata», nella seconda sostiene, ancor più paradossalmente, che «il desiderio d'uccidere la moglie è comune a tutti gli uomini».*

LA NOTTE Michelangelo Antonioni (1961, Raidue, 23,45). *In omaggio al titolo il celebre film sull'incomunicabilità è trasmesso in notturna: così il teleutente farà le ore piccole nell'assistere al conflitto psicologico tra Marcello Mastroianni e Jeanne Moreau, coniugi in crisi tra i quali inserisce Monica Vitti, figlia dell'industriale che ospita nella propria villa marito e moglie «incomunicabili» nella difficoltà d'un porto segnato dalla nevrosi e suggestivamente sottolineato dalla regia.*

ALICE'S RESTAURANT di Arthur Penn (1 Retequattro, ore 22,40). *Bizzarra commedia americana presentata nel 1970 agli «Incontri di Sorrento». Il titolo è suggerito da una canzone popolaresca («Alice's Restaurant Massacre») eseguita dal protagonista Arlo Guthrie, figlio di Woody; la vicenda ha come figura emergente un giovane ribelle che, espulso col- legio, si aggrega a due coetanei gestori d'un ristorante i cui guadagni e tappare i d'una comunità hippie.*

ANNA di Alberto Lattuada (1952, Raiuno, ore 16). *Intimo dramma d'una monaca infermiera che in un ferito grave riconosce l'uomo che circostanze avverse le hanno impedito di sposare. Tormentata tra la passione che rinasce in lei e la sincerità della propria missione religiosa, Anna (Silvana Mangano) rinuncia all'amore. Interpreti Raf Vallone e Gassman.*

WINDSURF IL VENTO NELLE MANI di Claudio Risi (1984, 1, ore 20,30). *Commediola balneare con teenagers impegnati in rivalità sportive.*

CHE FANNO

Rambo 3 all'assalto con i ribelli afghani

Russell Mulcay («Highlanders»), che sarà il regista Rambo 3, sta per uscire il nuovo Stallone, «Cobra», ha già fornito qualche anticipazione sulla trama del prossimo Stallone. Stavolta John Rambo va in Afghanistan, armato del d'una spada assassina: unisce ai ribelli per liberare il amato ex colonnello del Vietnam, Trautman, andato Afghanistan e fatto prigioniero. Rambo sconfigge l'esercito afghano con i consiglieri mi- sovietici, e libera il colonnello.

Kusturica («Papà è in viaggio d'affari») comincia a girare in dicembre in Jugoslavia e in Italia Gypsy Caravan, coproduzione anglo-jugoslava sul *«rapimento di bambini jugoslavi parte di criminali jugoslavi, allo scopo di farne ladri, prostituti e borseggiatori in Italia».* La «prima» viene annunciata per l'«agosto 1987 al Festival di Venezia»: il sarebbe dunque scelto per Mostra prima ve- nir iniziato.

Sean Penn ha accettato di girare film diretti da padre Leo Penn, regista televisivo. Nel primo, «Dead End Street» (Strada senza uscita), remake d'un film israeliano, Sean è un cineasta e moglie Madonna è una prostituta.

Mia Farrow recita la parte d'una donna innamorata contemporaneamente di padre e figlio nel film di James Ivory, «A Woman Wanted» (Una donna ricercata).

Jack Lemmon recita in teatro a Tel Aviv, durante tournée israeliana di due settimane, «Lungo viaggio verso la notte» di Eugene O'Neill.

Dolph Lundgren, il bellissimo gigante biondo antagonista di in «Rocky IV» e amico di Grace Jones, è stato promosso da Supercattivo a Supereroe in «Masters of Universe» (Padroni dell'Universo).

Mikis Theodorakis, il musicista greco, 61 anni, ha ieri un grande concerto al Palais des Congrès di Parigi e ha spiegato al settimanale americano «Newsweek» perché ha dato le dimissioni dal Parlamento, era stato eletto in lista Ha detto: *«Il Parlamento in Grecia non conta più niente, conta meno della stampa, della televisione o dei servizi segreti. Da noi il sistema rappresentativo non esiste più: tutte le decisioni nazionali vengono prese da non più di dieci persone».*

Madonna, film con woocero

Kate Mailer, anni, figlia dello scrittore americano Norman e della sua sesta moglie, ha recitato la parte di Marilyn Monroe in «Strawhead» (Testa di paglia), ultimo teatrale dello scrittore, terza opera da lui dedicata alla Diva. Kate Mailer era truccata e vestita, si muoveva, cantava in modo da somigliare il più possibile a Marilyn: all'anteprima, nella sala prove dell'Actor's Studio a New York, c'erano il pubblico Elia Kazan, Al Pacino, Dustin Hoffman.

Kelly McGillis («Reuben, Reuben», «Witness», «Top Gun»), 29 anni, comincia a girare il mese prossimo in Israele «Dreamers» (Sognatori), in cui recita la parte d'una pioniera ebrea nella Palestina inizio secolo.

John Carradine, padre di David, Keith, Robert Carradine, ha festeggiato i suoi 78 anni sul del suo Revenge (Vendetta), naturalmente un horror. Ha detto: *«E' un record, e ho un segreto semplice: accetto qualsiasi film mi propongano».*

John Cleese, l'attore satirico inglese del «Monty Python's Flying Circus», fa la parte di San Pietro che torna sulla Terra in veste di tive in «The Unorganized Manager» (Il manager disorganizzato): è uno dei molti film di addestramento aziendale della Video Art inglese cui Cleese è comproprietario. La Video Art ha grande successo internazionale introducendo umorismo e farsa nei film didattici realizzati per la preparazione o l'aggiornamento personale e dei dirigenti d'azienda; i suoi film sono distribuiti 24 Paesi, doppiati in 13 lingue, da società quali i Lloyd's di Londra, la Barclays Bank, la 3M, General Motors.

Mel Brooks produce, dirige e interpreta un nuovo film, «Space Balls» (Palle spaziali). Alan J. Pakula prepara «Orphans» (Orfani) con Albert Finney e Matthew Modine. Figlio di Kirk e fratello di Michael, Peter Douglas ha scritto, produce e dirige «Tiger's Tail» (La della tigre) con Ann Margret.

André Delvaux prepara film tratto dal romanzo Marguerite Yourcenar «Oeuvre au noir» (L'opera nero). La scrittrice, desolata dal film che Volker Schlöndorff aveva dal «Colpo di grazia», aveva giurato che non avrebbe mai più venduto diritti cinematografici dei suoi libri: ha cambiato idea per Delvaux.

Claude Miller ha a Venezia un nuovo spot pubblicitario Barilla; Roman Polanski girato a Parigi uno spot per la Peugeot Diesel.

Patrice Chéreau dirige quarto film, «Hotel France», libero adattamento «Platonov» di Cecov, con Laurent Gréville, Jean-Paul Roussillon, Jean-Louis Richard, Maria Verdi.

Andrzej Wajda dirige serial televisivo tedesco-polacco di sei tratto due romanzi di Isaac Bashevis Singer, «La fortezza» e «La proprietà».

In televisione

RAIUNO

Telegiornale: 12, 13,30, 17; 22,15; 24

- 9.30 **Televideo**
- 10.15 **La donna fiori**, con Ubaldo Lay, Francesco Mulè, Luigi Vannucchi, regia di Anton Giulio Majano
- 11,30 **Taxi**, telefilm: Matrimonio di carta
- 11,55 **Che tempo fa**
- 12.05 **Pronto chi gioca?** Spettacolo di mezzogiorno, Enrica Bonaccorti
- 14,15 **Remi**, cartoni animati
- 15 — **Cronache italiane**, di Franco Cetta
- **Schede - Ecologia**. Il cittadino il verde conflittualità natura e città
- 16 — **Italia 40 anni di cinema: «Anna»**, film, regia di A. Lattuada
- 17,55 **Dizionario**
- 18.10 **Spaziolibero: i programmi dell'accesso** - E.Ge.: Associazione Italiana Genitori. **La gente, l'educazione, la Costituzione**
- 18,30 **mia**, di Luciano Rispoli
- 19.40 **Almanacco giorno dopo**
- 19.50 **Che tempo fa**
- 20.30 **In diretta dal Teatro delle Vittorie in Roma**. Pippo Baudo presenta Ottantasei, Speciale Fantastico martedì B. Broccoli, P. F. Pingitore, F. Torti, Zavattini. Regia Gianni . Ospiti di Baudo: Ornella Do-, Diego Abatantuono e Renato Zero
- 22,25 **Speciale Tg1**, a cura Alberto Volpe. Ospiti Henry Kissinger e Mario Schimberni. «Dopo Reykjavik»
- 23,15 **Soldati, storie degli uomini in guerra**, di F. Forsyth
- 0,15 **al fuoco: l'India sviluppo**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 14,30; 17,30; 19,45; 22,25; 23,35

- 9,30 **Televideo, pagine dimostrative**
- 11,45 **Cordialmente**, rotocalco quotidiano, in studio Enza Sampò
- 13,25 **Tg2 - Come noi**, di Gianni
- 13,30 **Quando si ama**, Wesley Addy, Patricia Kalember
- **di ferro: «Melodia misteriosa»**
- 14,35 **Tandem**, con Fabrizio Frizzi e na Battaja, regia di S. Baldazzi
- **Braccio di ferro**, cartoni animati
- 16,55 **Monografie: 1946-1986 le donne contano?**, regia di Igor Skofic
- 17,25 **Dal Parlamento**
- 17,35 In diretta dallo studio di Roma: **L'ago . Cittadino, giustizia, istituzioni**, Enzo Cheli, Enrico Ferri Guidi, consulenza di Antonio Pandiscia
- 18,20 **Sportsera**
- 18,30 **Il commissario**, telefilm **«Ai morti non si dà la caccia»**
- 20.20 **Lo sport**
- 20.30 **Cane paglia**, film drammatico
- 22.35 **Appuntamento cinema**
- 22.40 **Tg2 - Trentatré**, settimanale medicina. «La vista dei bambini; il farmaco per i capelli; l'epatite»
- 23.45 **Cinema notte**, presentazione di Fava. **«La notte»** (1961) film drammatico, regia di Michelangelo Antonioni, Marcello Mastroianni, Jeanne Moreau, Monica Vitti, Bernhard Wicki

RAITRE

Telegiornale: 19; 22,45

- 11.45 **Televideo**
- 13 — **I grandi camaleonti**, sceneggiato
- 14 — **rso di lingua** 1ª lezione introduttiva
- 14,25 **Aujourd'hui en France**, 14ª lezione
- 14,55 **Concerto diretto da G. L. Gelmetti**, Schubert, Sinfonia n.
- 16 — **Colloqui sulla prevenzione. «Grazie, non fumo»**
- 16.30 **Dal gioco all'informatica**, regia di Franco Matteucci
- 16,55 **Cento città d'Italia: Alba, la città delle Langhe**
- 17,10 **Dadaumpa**, a cura di Sergio Valzania **«Hai visto mai?»**
- 18.25 **Speciale Orecchiocchio**
- 20,05 **Finestra aperta. Ghiacciaio Gorner**, regia di Robert C. Bachmann
- 20,30 **Il Louvre, il più grande museo del mondo**, Il Mediterraneo greco di Jean-Marc Leuven, presentano Dirk Bogarde e Charlotte Rampling. Musica: Ennio Morricone
- 21,25 **Dall'auditorium di Cecilia in Roma**, concerto sinfonico da L. Bernstein, Orchestra Accademia Nazionale Santa Cecilia, regia F. Amurri
- 23,20 **Geo-Antologie** F.

Oggi

RAITRE (ore 20,30) — «Il Louvre, il più grande museo del mondo»: visita guidata due «esperti» insoliti, Charlotte Rampling e Dirk Bogarde) ai tesori d'arte racchiusi nelle sale del Louvre. Questa è la terza puntata dedicata a «Il Medi- greco» da Jean-Marc Leuven.

RAITRE (ore 21,25) — Leonard Bernstein commenta «Concerto» da lui diretto l'orchestra di Santa Cecilia.

RAIUNO (ore 23,15) — «Soldati», storie di uomini 7ª puntata (Aviazione).

Renato Zero sarà presentato da Pippo Baudo nella terza puntata di «Ottantasei», la trasmissione di rilancio della Lotteria Italia, che andrà in onda stasera alle ore 20,30 su Raiuno. Insieme con Renato Zero (di cui sarà ripercorsa l'intera carriera, da quando, nel '65, faceva il «collettone» di Rita Pavone), ci saranno Ornella Dorella e Diego Abatantuono

Italia 1

- 8,30 **Fantasilandia**, telefilm
- **Wonder Woman**, telefilm
- 10,10 **L'uomo da sei milioni dollari**, telefilm
- 11 — **Cannon**, telefilm
- 12 — **Agenzia**
- 13 — **La strana coppia**, telefilm
- 13,30 **Tre cuori in** , telefilm
- 14 — **Candid camera**
- 14,15 **Deejay television**
- 15 — **La famiglia Addams**, telefilm
- 15,30 **Fuzz**, telefilm
- 16 — **Bim, Bum, Bam**
- 18 — **La nella prateria**, telefilm
- 19 — **Arnold**, telefilm
- 19,30 **Happy Days**, telefilm
- 20 — **Cartoni animati**
- 20.30 **Windsurf, il vento nelle mani**, film Risi Cosso, L. Nassinelli
- **Hammer**, telefilm
- **Football**, campionato N.F.L.
- 0,40 **A-Team**, telefilm
- 1,40 **Cannon**, telefilm

Canale

- **Una famiglia americana**, telefilm
- 9,20 **vivere**
- 10,15 **General Hospital**
- 11,15 **Tuttinfamiglia**
- 12 — **Bis, gioco a quiz**
- 12,40 **Il è servito**
- 13,30 **Sentieri**
- 14,20 **La valle dei pini**
- 15,10 **Così gira il mondo**
- 16 — **I documentari Big -Bang, nuove tecnologie**
- 16,30 **Tarzan**, telefilm
- 17,30 **Doppio slalom**
- 18 — **Il mio amico Ricky**, telefilm
- 18,30 **Kojak**, telefilm
- 19,30 **Love Boat**, telefilm
- **Dallas**, telefilm Larry Hagman, Principal, Linda Gray
- 21,30 **La valle dell'Eden**, sceneggiato con Bruce Boxleitner, J. Seymour
- 22,30 **Nonsolomoda**: Canale 5 a Palazzo Ducale di Venezia per la grande mostra «Città a Venezia»
- 23,30 **Sport - Golf**
- 0,30 **a New York**, telefilm

Rete quattro

- 8,30 **Vegas**, telefilm
- 9,20 , telefilm
- 10,10 **I milionari**, film con M. Main, P. Kilbride
- 12 — **Mary Tyler Moore**
- 12,30 **Vicini troppo vicini**, telefilm
- 13 — **Ciao ciao**, cartoni
- 14,30 **La famiglia ford**, telefilm
- 15,30 **I milionari a New York**, film — *Z film della serie dei coniugi Vivono in un viaggio a N.Y. e incappano in brutte avventure a lieto fine*
- 17,30 **Febbre d'amore**
- 18,15 **C'est la vie**
- 18,45 **Il gioco coppie**
- 19,30 **Charlie's Angels**, telefilm
- **Alfredo, Alfredo**, film di P. con D. Hoffman, S.
- 22,40 **Alice's restaurant**, film di A. Penn con A. Guthrie, P. Quinn
- 0, **Vegas**, telefilm
- 1,35 **Switch**,

Eurotv

- 13 — **Transformers**
- 13,30 **Mask**, cartoni
- 14 — **Pagine della vita**
- 15 — **D come donna**
- 16,30 **Uomo Tigre**
- 17 — **Belle e**
- 17,30 **Gigi la trottola**
- 18 — **Transformers**
- 18,30 **Voltron**, cartoni
- — **Mask**, cartoni
- 19,30 **Dr. John**, telefilm
- 20,30 **Gli ultimi giganti**,
- 22,20 **Ruote**, telefilm
- 23,30 **Leonardo**
- 24 — **al cinema**

Rete A

- 14 — **L'idolo**, novela
- 14,30 **Ai Grandi Magazzini**, novela
- 15,30 **Cuore di pietra**, novela
- 16,30 **Natalie**, novela
- 17,30 **Superproposte**
- 18,30 **animati**
- 19 — **Muppets**, cartoni
- 19,30 **Natalie**, novela
- 20,30 **Il segreto**, novela
- 21,30 **Grandi Magazzini**, novela
- — **L'idolo**, novela
- **Price**, vendita promozionale

Montecarlo

- 12,15 **Silenzio. Si ride**
- 14 — **Vita rubata**
- 14,45 **La ragazza del riformatorio**, film
- 16,30 **Il paese della cuc-**
- 17,30 **Il cammino Morte**, telenovela
- 18,20 **Sale, pepe e...**
- 18,30 **Doppio imbroglio**
- 19,15 **Sport New**
- 19,45 **Amori proibiti**
- 21,30 **Doppio delitto**
- 22,30 **Economia**
- 24 — **Brivido dell'imprevisto**, telefilm

Capodistria

- 14,10
- 15 — **Tra l'amore e il po-**
- 19 — **Oggi la città**
- 19,45 **Oggi la città**
- 20 — **Victoria Hospital**
- 20,30 **di vivere**, film
- 22,20 **senza uscita**, sceneggiato
- 23,30 **Pallacanestro**, campionato A-1; A-2

Svizzera

Telegiornale: 16; 18,45; 20; 22.30; 23.45

- 15 — **Telescuola**
- 16,05 **Rue Carnot**
- 16,30 **Spazio. Gusto della vita - Quincy**
- 17,45 **Vittorio e Maria**
- 17,50 **Blu e giallo pappagallo**
- 18,15 **I Puffi**
- 19 — **Il quotidiano**
- 20,30 **Goya**, sceneggiato
- 21,30 **La Grande Epoque**
- 22,40 **Hockey su ghiaccio**

Alla radio

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23 — 7,30 Quotidiano del Gr1; 9 Dino Cimagalli conduce Radio anch'io, 10,30 Canzoni tempo; 11 Spazio aperto; 11,15 Un nome solo o , 11,30 I giullari di Dio; 12,03 Anteprima Stereobig Parade; 13,20 diligenza; 13,28 I ricordi di Carla 14,03 Master City; 15 solo; il pagìnone; 17,30 '86; Spazio libero: i programmi dell'accesso; Musica sera; 19,15 Ascolta si fa sera; 19,20 Sui mercati, Audiobox multicodice; 20 Ore venti su il sipario « Oro Magno», 20,40 Dopo teatro, 21,03 L'erba sul sofà Ha O'Hara» di W. Weaver. 21,30 La porta «L'assassino si scopre alla fine» di R. Vener. 22 Il pesce palla di S. Rangone. 22,30 L. P. musica. 22,49 Oggi al Parlamento, 22,55 La telefonata di Gaio Fratini; Stereouno 18-24.

RADIODUE. Giornali radio 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, , 16,30, 18,30, 22,30 — 7,18 Parole di vita, Il infanzie come e perché, 8,45 », originale radiofonico, 9,10 Tg di 9,32 Tra l'incudine e il martello; 10 Speciale Gr2 sport; 10,30 Radiodue 3131; 12,45 Perché non parli? 15-18,30 ha visto il pomeriggio? musica; 21 Jazz; 21,30 Radiodue 3131 notte, 22,10 Panorama parlamentare. Stereodue: 15-24.

Giornali radio 6,45, 7,25, 9,45, 12,45, 13,45, 15,15, 18,15, 20,45 — 7,30 Prima pagina, 10 Ora D - Dialoghi per le donne, 11,10 Succede in Italia; 12 Pomeriggio musicale; 15,15 Gr3 cultura, 15,30 Un certo discorso estate, 17 Teatri d'Italia, i teatri di Napoli, 17,30 - 19 Spaziotre: Debussy, Monteverdi, Mozart, 21 Rassegna delle riviste: filosofia, 21,10 Appuntamento con la scienza; 21,40 Musiche di C. M. von Weber; 22 Il jazz; 23,40 Il racconto di mezzanotte. Stereonotte 6.

SERIE C 2 - [illegible] azzurri hanno deluso contro l'ultima in classifica

E ora il Novara è sotto processo

Novara. Fabio Scienza si dibatte nella morsa della difesa avversaria (Finotto)

Ancora [illegible] volta la squadra è rimasta invischiata nella difesa avversaria - Non basta Scienza per risolvere i problemi - Delusi i quattromila spettatori

NOVARA — Dopo aver visto il Novara patire le pene dell'inferno [illegible] tentativo, non riuscito, di superare il doppio sbarramento difensivo d[illegible] Massese, sorge il dubbio che, non solamente in campo, i giocatori abbiano incontrato difficoltà a interpretare [illegible] partita.

Eppure [illegible] dovrebbe rappresentare più una novità, il particolare che gli avversari, affrontando il Novara, cerchino [illegible] limitare i danni sfoderando robusti catenacci. [illegible] maggior ragione quando l'ultima [illegible] classe affronta la prima, com'è successo domenica.

Spetta [illegible] alla squadra più forte e titolata [illegible]gitare [illegible] necessarie contromisure. E' ciò che dimostra di non saper fare il Novara. Gli azzurri, quando non riescono a prevalere, dimostrano [illegible] non saper modificare il loro modulo di [illegible] per adattarlo a quello degli avversari.

Queste [illegible] [illegible] livello tattico rappresentano oggi il [illegible]ggior limite della squadra. E' illogico, per esempio, affrontare [illegible] difesa schierata a zona [illegible] quella toscana (pur se Danova e Morselli [illegible] di diverso avviso) [illegible] le «punte» che si incrociano nel vano tentativo di portarsi via gli avversari. Questi non fa[illegible] una piega limitandosi a presidiare le zone di loro competenza, chiudendo [illegible] ogni varco.

Ma quando facciamo presente a Danova che la squadra ha fatto un passo indietro sul piano del gioco, il tecnico non ci sta.

Preferisce sottolineare l'impegno [illegible] suoi ragazzi *«che è stato [illegible]. Purtroppo non è venuto il miracolo del gol ed alla fine l'arbitro ci ha negato un rigore piuttosto evidente»*.

Ma non crede Danova che un po' tutti [illegible] avversari, [illegible]tro il Novara, baderanno principalmente a difendersi, come ha fatto la Massese? Non sarebbe allora opportuno escogitare qualche soluzione diversa per far fronte alla situazione? *«Intendiamoci: in partite come quella di domenica c'è una parte di demeriti nostri, perché dobbiamo riuscire a andare sul fondo in dribbling. Mi rendo conto però che non è facile agire in spazi tanto ristretti. Mi aspettavo qualche invenzione dei singoli, di Scienza o Mar[illegible] per esempio. Qui però ho l'impressione che ogni domenica si metta la squadra sotto processo. E' necessaria [illegible] maggiore serenità nel giudizi»*.

Ma intanto la delusione di circa quattromila sportivi presenti anche domenica allo stadio [illegible] stata notevole. Di questo [illegible], con prestazioni discutibili, per non dire deludenti, il N[illegible] rischia di vanificare i risultati fin qui ottenuti a livello di immagine e di partecipazione del pubblico.

E' un rischio da non sottovalutare per una squadra e una [illegible] con dichiarate ambizioni.

Neppure l'impiego di Scienza, [illegible] [illegible] prima volta a tempo pieno, è servito a dare al Novara un [illegible] successo.

Ammette l'attaccante: *«Non era facile affrontare una squadra che faceva mucchio nella sua metà campo. Per sbloccare il risultato era necessario un gol estemporaneo. Allora, nel tentativo [illegible] rimontare, i toscani si sarebbero aperti. Mi rendo conto però che sarà indispensabile adottare qualche efficace contromisura posto che [illegible] po' tutte le squadre, contro di [illegible], si schiereranno più per difendersi che per attaccarci»*.

A un certo punto avete provato addirittura con tre «punte»... *«Senza risultati concreti perché loro si mantenevano a zona vanificando [illegible] nostro gran movimento»*.

Dal punto di vista [illegible] dopo la lunga assenza, hai [illegible] al primo impiego a tempo pieno?

«Non [illegible] avvertito alcun problema anche [illegible] passo e devo migliorare. Mi manca un po' la posizione in campo. Devo trovare l'intesa con i compagni, poi non dovrebbero esistere problemi anche se non sarà un campionato facile».

r. amb.

I ROSSONERI SI SONO CONFERMATI AI VERTICI DEL GIRONE [illegible]

Omegna fra le stelle dell'Eccellenza

Juve Domo contenta a metà per il pareggio - Oleggio: sconfitta [illegible] attenuanti - Il Borgoticino si inchina al più forte - Vigevano padrone del derby del Ticino, dopo tre [illegible] di digiuno

OMEGNA — Vincendo con il Fanfulla, l'Omegna si è confermato [illegible] vertici del girone B [illegible] Eccellenza, [illegible] questa [illegible] l'avversario [illegible] stato più ostico di Saronno ed Oleggio che lo [illegible] precedute [illegible] Liberazione. [illegible] primo [illegible] anzi, il Fanfulla ha fatto più volte barcollare [illegible] difesa parsa statica di fronte alle rapide triangolazioni di [illegible] esperta quali Calzavacca e Sangiorgio con Carraro pronto a sfruttare ogni disattenzione. Nella ripresa il Fanfulla ha poi calato il ritmo ed è uscita l'Omegna [illegible] qualche puntata offensiva sfiorando il gol [illegible] il terzino [illegible] e giungendo [illegible] al rigore, siglato da Festa, dopo [illegible] [illegible] Fanfulla aveva mancato una facile [illegible]ne.

Un gol meritato quello del [illegible], soprattutto per la caparbietà con [illegible] il giocatore si impegna anche su palloni difficilmente recuperabili. Alla fine questa [illegible] insistenza è stata premiata con il fallo e il conseguente rigore. Fe[illegible] che [illegible] scorso anno aveva segnato dieci reti in Promozione con il Cariplo, [illegible] senza [illegible] il giocatore dal rendimento più regolare fin qui schierato da Zanelli. (a. m.)

OLEGGIO — La sconfitta patita dall'Oleggio sul terreno del Seregno ha attenuanti: il gioco della squadra arancione non è spiaciuto e l'undici di Giancarlo Amadeo ha disputato una prestazione buona. Giacomo Valentini, il direttore sportivo, non era al seguito della squadra. E' andato a vedere la Castanese avversario del[illegible]eggio domenica prossima sul campo degli [illegible]. *«La Castanese, oltre ad avversario di domenica 26 ottobre, è la nostra contendente diretta circa la permanenza nell'Interregionale. E' squadra che possiamo battere. Sulla partita dei nostri ragazzi contro il Seregno quanto mi è stato riferito non è per nulla negativo»*. (a. g.)

BORGOTICINO — Da qualunque parte [illegible] si guardi la verità è una: il Crema, che ha battuto 2-1 il Borgoticino, [illegible] squadra con i fiocchi alla quale i [illegible] di [illegible] non potrebbero creare alcun fastidio. *«Ci siamo inchinati al più forte»*, dicevano i tifosi delusi [illegible] una sconfitta che [illegible] maturata [illegible] volgere di cinque minuti, dal 73' al 78', dal gol sorpresa da oltre 30 metri di Facchi (Baldini in ritardo? Ma in precedenza [illegible] compiuto almeno un miracolo) all'azione prodezza di Patrini con Galardi a realizzare.

Si può perdere, dunque, contro il più forte. Ma i problemi [illegible] Borgo, oggi, [illegible] altri: sono nel gioco troppo prevedibile quando invece all'avvio furono proprio la fantasia e la velocità il fatto [illegible] più convincente della squadra. (m. b.)

VIGEVANO — Dopo tre anni di digiuno, il Vigevano torna padrone del derby del Ticino, espugnando il campo milanese proprio nel giorno della festa patronale di Abbiategrasso.

La vittoria dei biancocelesti (2-1) [illegible] maturata a due minuti dal termine grazie ad una prodezza di Petrilli (che nella ripresa [illegible] subentrato all'infortunato Corbetta) il quale, dopo [illegible] [illegible] [illegible] un contrasto [illegible] limite dell'area, ha scaricato in rete tutta la rabbia sua e [illegible] compagni.

In effetti il Vigevano ha meritato ampiamente [illegible] successo: [illegible] ha sovrastato [illegible] avversari per quantità di gioco prodotto ed ha cercato [illegible] primo all'ultimo minuto [illegible] vittoria, mentre gli avversari puntavano al pareggio.

Con questa vittoria il Vigevano è tornato [illegible] perfetta media inglese, recuperando lo «scivolone» di Fiorenzuola. I lomellini rifiutano [illegible] [illegible] momento [illegible] ruolo della favorita, preferiscono, dicono, vivere [illegible] giornata. Ma intanto domenica arriva al Comunale il Pro Sesto ed è già un confronto diretto. (a. t.)

DOMODOSSOLA — *«Un risultato utile in Liguria è sempre da sottoscrivere. Visto l'andamento dell'incontro dobbiamo però parlare di un punto perso perché abbiamo gettato al vento [illegible] possibilità di incamerare l'intera posta. Solo nel primo tempo abbiamo [illegible] sbagliato tre clamorose occasioni da gol a tu per tu con il portiere»*. Sono parole del presidente [illegible] Juve Domo Ezio Dellapiazza dopo lo zero a [illegible] di Imperia che ha soddisfatto solo a [illegible] tecnico e dirigenti granata. *«Francamente mi aspettavo un'Imperia più agguerrita»* — continua il presidente [illegible] *— invece la compagine ligure ha dato l'impressione di essere facilmente perforabile. E infatti non ci [illegible] ancora mai capitato di creare tante palle gol [illegible] [illegible] [illegible]. Purtroppo [illegible] rete ligure sembrava davvero stregata. Sul piano del gioco [illegible] abbiamo comunque nulla da rimproverarci; la squadra ha offerto [illegible] prestazione impeccabile sotto ogni punto di vista»*. (a. v.)

Perché non è stata convalidata la rete segnata da Colamaria allo scadere del tempo?

«Quell'arbitro ci ha derubati a Viareggio» (scoppia la polemica nell'Hockey Novara)

NOVARA — Alla seconda giornata di campionato scatta già la polemica in casa [illegible] [illegible]. Gli azzurri [illegible] Consorzio Gorgonzola Hockey Novara sono stati «derubati» [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] gara di Viareggio? Il signor Vergalli di Reggio Emilia, infatti, [illegible] ha convalidato la rete [illegible]riosa di Colamaria segnata allo scadere del tempo, quando i cronometristi suo[illegible]no la sirena di fine gara e quindi l'arbitro non aveva ancora fischiato.

Il regolamento da pienamente ragione al Novara che [illegible] subito presentato reclamo.

Per quanto riguarda l'incontro il pareggio va un po' stretto al Novara, non soltanto per l'episodio finale. [illegible] azzurri hanno colpito ben quattro pali e [illegible] lunghi periodi hanno dominato gli avversari che certamente non faranno [illegible] comparsa [illegible] questo campionato. Purtroppo non tutti i giocatori sono al massim[illegible] del rendimento con un riferimento speciale per Bernardini che più degli altri accusa il dopo Brasile. Sugli scudi, ancora una volta, il portiere Parasuco con l'argentino Cairo, il primo autore [illegible] eccezionali prodezze, il secondo inesauribile dall'inizio alla fine.

	Partite G	V	N	P	Reti F	S	Pt
Amatori Vercelli	2	2	0	0	19	9	4
Cieloverde Castiglione	2	[illegible]	0	0	10	3	[illegible]
Schneider Bassano	2	1	1	0	6	2	3
Cons. Gorgonzola Novara	2	1	1	0	5	3	3
Zoppas Pordenone	2	1	0	1	19	14	2
C.G.C. Viareggio	2	0	2	0	3	3	2
Sporting Viareggio	2	1	0	1	8	9	2
Fin Beda Lodi	2	1	0	1	7	10	2
Altea Monza	2	1	0	1	7	10	2
Banca Malderi Giovinazzo	[illegible]	1	0	1	[illegible]	12	2
Mastretta Trissino	2	1	0	1	6	15	2
Italy Italy Modena	2	0	0	2	8	11	0
Despar Reggio Emilia	2	0	0	2	4	8	0
Hockey Fortemarmi	2	0	[illegible]	2	5	11	0

Per quanto riguarda il resto conferme e rivincite [illegible] tutti i campi. [illegible] Vercelli e Cieloverde Castiglione sono le uniche a punteggio pieno [illegible] tre squadre [illegible] [illegible] a zero punti: Despar Reggio Emilia, Italy Modena e Forte dei Marmi.

I vercellesi hanno battuto [illegible] Giovinazzo per 9 a [illegible] (con oltre 5 reti di Marzella) mentre il Castiglione si è imposto sullo Sporting Viareggio per 5 a 2.

Decisive rivincite, invece, per le lombarde: il Monza ha battuto la Reggiana per 5 a 3 mentre il Lodi ha espugnato la pista di Modena con un risicato 5 a 5. Interessante la vittoria del Pordenone sul Trissino per 13 a 4, con ben 6 reti di Merotti, e quella del Bassano sulla pista del Fortemarmi per 5 a 1.

Ora il campionato riposerà per due turni per [illegible] spazio [illegible] Campionati Europei juniores e riprenderà solo l'8 novembre.

In [illegible] due settimane continueranno gli incontri di «Coppa» e gli azzurri ospite[illegible]nno stasera il Frassati per la gara di ritorno e poi saranno [illegible] impegnati nel doppio turno con lo Sporting Viareggio. Stasera, quindi, appuntamento al rifatto «Palasport» dopo il 12 a 2 già inflitto al Frassati.

Liliano Laurenti

Occorrono ottocento milioni per piazza Ducale a Vigevano

Una sottoscrizione salverà il «salotto» della Lomellina

I fondi serviranno al restauro degli affreschi e della decorazione originale di Ludovico il Moro

Vigevano. Un'immagine di piazza Ducale, uno dei «salotti» più caratteristici d'Italia: con i restauri tornerà a risplendere

VIGEVANO — Sarà una sottoscrizione popolare che cercherà di reperire i fondi necessari (circa 800 milioni) per il restauro degli affreschi di Piazza Ducale. Nei giorni scorsi si è insediato ufficialmente il Comitato promotore che ha presentato presso un notaio l'atto costitutivo.

Presidente il sindaco di Vigevano, Damiano Nigro. Accanto figurano altre illustri personalità: il prefetto di Pavia, Mario Zirilli, il vescovo di Vigevano, Mario Rossi, il presidente del tribunale di Vigevano, Giuseppe D'Alessio, l'intendente di finanza di Pavia, Antonino Genovesi, il soprintendente ai Beni Ambientali ed Architettonici di Milano, Lionello Costanza Fattori, il soprintendente ai Beni Artistici e storici di Milano, Rosalba Tardito, il presidente della Pro Loco Vigevano, Margherita Natale. Questo organismo è inoltre affiancato da un collegio di probiviri.

Il sindaco ha illustrato le finalità che il Comitato si prefigge. Innanzitutto dovrà promuovere ogni attività ritenuta utile per raccogliere i fondi che consentano di portare a termine l'opera di restauro degli affreschi, ormai quasi completamente deteriorati.

La cifra, da una prima valutazione, dovrebbe aggirarsi attorno agli 800 milioni. Presso le banche cittadine, sono stati aperti conti correnti sui quali gli Enti ed i privati cittadini possono versare i contributi.

La decorazione originaria di Piazza Ducale (voluta da Ludovico il Moro nel 1492) ha subito nel corso dei secoli numerosi e a volte non del tutto appropriati interventi. Il primo di cui si è a conoscenza risale al 1681, quando il vescovo Caramuel volle uniformare cromaticamente la piazza alla facciata del Duomo.

Nel 1757 il «salotto» di Vigevano venne invece imbiancato con calce e ornato con una fascia rossiccia e cornici dello stesso colore delle finestre. Si arriva poi al 1907 quando due pittori vigevanesi, [illegible] Ottone e Luigi Bocca, sotto la direzione dell'architetto Moretti e con il generoso contributo di un altro concittadino, Giorgio Silva, rimossero la decorazione precedente riportando alla luce i residui di quella quattrocentesca che riprodussero su tavole acquarellate.

L'ultimo intervento restaurativo risale al 1957 e anche in quella circostanza fu reso possibile da una sottoscrizione pubblica. Il sindaco ha infatti evidenziato l'impossibilità tecnica per il Comune di intervenire in prima persona per il semplice motivo che il monumento non è di sua proprietà. A dire il vero non è mai stato chiarito chi siano i reali titolari della facciata. Forse gli stessi proprietari degli appartamenti li situati, oppure lo Stato, come legittimo erede del duca Ludovico il Moro.

Per questo motivo si è deciso di creare un organismo che non è politico e ha una possibilità decisionale immediata, composto da persone che, per il ruolo che ricoprono, sono al di sopra di qualsiasi tipo di interesse, «garanti» di un'operazione di grande valore culturale.

Se il tutto comincerà a marciare, nel prossimo marzo saranno installati i primi ponteggi e l'architetto Giovanni Rossi, il restauratore indicato dalle due soprintendenze lombarde, inizierà i primi saggi di restauro sull'angolo Nord-Ovest della piazza.

Angelo Sciarrino

Iniziative promozionali a Massino Visconti, nel Vergante

C'è anche un bar per sole donne nel paese delle castagne d'oro

MASSINO VISCONTI — L'ultima novità — finora tenuta gelosamente segreta — è un bar per sole donne. Non si sa nulla di più, al di fuori del fatto che l'idea è di una signora del luogo, e che il locale verrà aperto nella prossima stagione turistica. Intanto, per quest'anno, massinesi e villeggianti hanno potuto ammirare la meravigliosa fioritura di gerani, che adornano edifici pubblici e privati conferendo al paese un aspetto gentile.

L'idea dei fiori è stata del Comune (sindaco da sempre il dottor Vincenzo Zanetta). Spiega il vice sindaco, Antonio Airoldi: «Abbiamo dovuto acquistare migliaia di pianticelle, che però in buona parte verranno riciclate l'anno prossimo. Per evitare comunque di essere accusati di sperperare il denaro pubblico, tutti gli amministratori hanno rinunciato alle loro indennità: con quei soldi, circa 9 milioni, abbiamo coperto di fiori Massino».

A rallegrare la stagione della villeggiatura ci ha poi pensato il Gaem (Gruppo animatori dell'estate massinese), coordinato da Claudio Mirani, e composto di soli giovani. Il Gaem, che opera in collaborazione con l'amministrazione municipale, ha organizzato la prima stagione di concerti per chitarra dell'800, la lunga notte di Ferragosto, la Sagra del dolce della massaia, un concerto con Wilma De Angelis e altre serate di musiche e danza.

Dice Airoldi: *«Questi giovani meritano davvero un elogio. Essi contribuiscono a rendere sempre più accogliente Massino, centro turistico di un certo richiamo»*. Del resto, Massino Visconti è il paese della «Castagna d'oro», delle feste degli ombrellai e degli spazzacamini, e delle altre famose iniziative di Tino Manni.

«La nostra intenzione è appunto quella di riprendere tale iniziative come il premio giornalistico», afferma il vice sindaco: «Ma puntiamo anche su altre cose come l'apertura del castello Visconteo al pubblico, il restauro di San Salvatore, la [illegible] del campanile pendente. In altro campo, con fondi esclusivamente del Comune, stiamo realizzando il centro incontro anziani con comunità-alloggio».

Massino è frequentata da illustri personaggi, come l'anziano vescovo di Vigevano, Mario Rossi, che è originario del posto. Ci sono scrittori come Vincenzo Pappalettera, il professor Giampiero Cantoni, per esempio, che è vice presidente dell'Ibi (Istituto Bancario Italiano), l'avvocato Camillo Ferrari, vice presidente della Cariplo.

Il primo è consigliere comunale di maggioranza, l'altro è stato consigliere d'opposizione. Da qualche tempo, infine, è ospite di Massino Luciano Lutring, l'ex «solista del mitra», ora pittore affermato.

Francesco Allegra

Nel febbraio di quest'anno, quando abbiamo deciso di "VOLERE" realmente questa discoteca, siamo partiti senza indugi per New York, per capire nella sua vera essenza il significato del lavoro che stavamo per iniziare, moltiplicando per diecimila le nostre sensazioni.

Per notti intere abbiamo vissuto i locali più famosi: PALLADIUM, REGINE'S, STUDIO 54, SHOUT, LIMELIGHT ecc... registrando nella nostra memoria: luci, suoni, immagini, vibrazioni.

Ma non ci siamo fermati a questo, siamo andati oltre. Abbiamo cercato il significato della "strada", cogliendo la suggestione degli spazi e dell'immensità delle cose.

Tornati per lavorare al nostro progetto, tra mille ostacoli di ogni genere, oggi finalmente ce l'abbiamo fatta!!!

Alla fine tutto ha superato le aspettative: qui nulla é fermo ma tutto vive, vivono i locali all'interno del locale: la birreria, l'auditorium, la boutique, la sala giochi, il maquillage; vivono e palpitano gli alberi luminosi di Central Park, i grattacieli di New York e... poi ancora il Mausoleo e la statua del Presidente Lincoln.

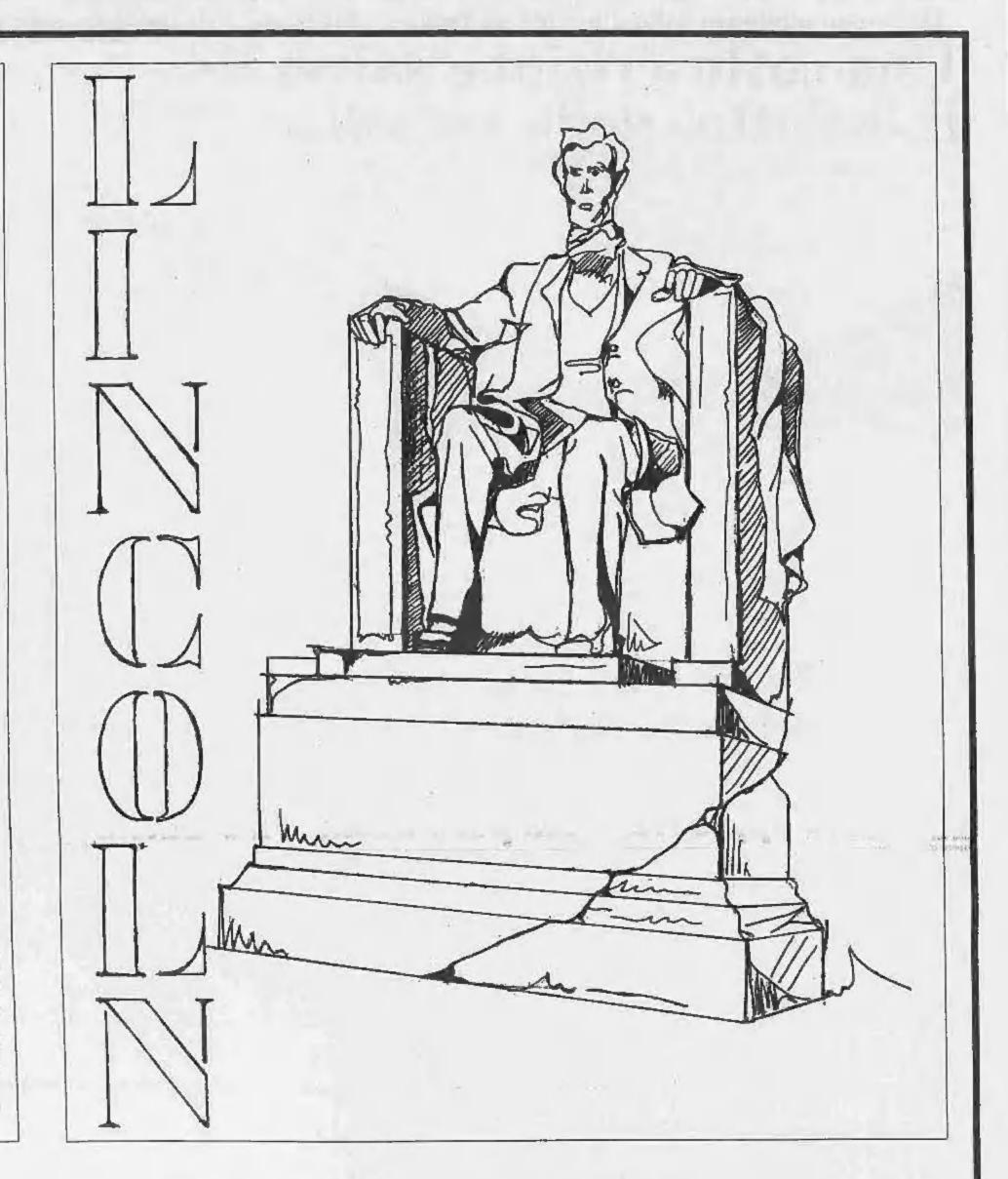
Non si resta fermi all'interno, non si può!!

I percorsi sono spontanei, vuoi per gli scorci sempre suggestivi e diversi, vuoi per il desiderio spontaneo di bighellonare spensieratamente per questa "CITY".

Il tutto infine, ma non per ultimo, esplode nella ricchezza delle luci, degli effetti e dei VIDEO che trasmettono in diretta le immagini delle televisioni di tutta Europa, sotto la regia della bravura e della bellezza statuaria (1.95 mt) di KUDO, D.J. di colore giunta attraverso gli U.S.A. da Dakar.

A questo punto non possiamo che attendere VOI!!!!

Un ringraziamento a parte, va comunque atutti quanti hanno collaborato e resa possibile l'attuazione di questo grande progetto nel corso di così poco tempo: in particolare alle squadre di muratori, elettricisti, idraulici, decoratori, al fabbro, ai tecnici delle luci e audio, all'ingegnere, agli architetti ed ai geometri. A tutti!!!

Shuttle Group for Lincoln

NEW AMERICAN DISCOTEQUE

INAUGURATION

VENERDÌ 24 OTTOBRE 1986

S.S.142 GATTINARA - COSSATO

ROASIO

Sono poche nella Bassa le case per gli anziani

Le oasi della terza età

La più attrezzata è quella di Costanzana costruita un paio di anni fa con criteri moderni - Meno confortevole quella di Asigliano - Progetto di ampliamento a Caresana

COSTANZANA — *«Nel tempo del consumismo e dei supermen, qui siamo in un'oasi per la terza età»*. E' più o meno questo il senso della frase incisa su una targa nell'atrio della nuova Casa di riposo. E ad ogni buon conto, il primo impatto con il «*pianeta degli anziani*» del paese appare idilliaco, o almeno sereno. Giuseppina Fra, 83 anni, una dei trenta ospiti fissi, saluta i nipoti che tutte le settimane vanno a trovare «nonna *Pinota*», li accompagna fin sulla strada, aspetta che l'auto scompaia e poi, lentamente, si riavvia verso il grande edificio di tre piani, costruito un paio d'anni fa con criteri ultramoderni, ma consoni all'architettura di un ambiente rustico. Prima di superare il cancello, «*Pinota*» si ferma per far due chiacchiere con qualche «*esterno*» che incontra. Un aggancio col mondo, non compreso nell'oasi dorata. Dicono in paese: *«Tra di loro c'è poca comunicabilità e spesso riaffiora un forte individualismo. Ma quando incontrano qualche forestiero che si interessa di loro, allora è diverso»*. Diventa dunque facile farsi raccontare la storia di «*Pinota*». Narra del marito morto giovane, dei due benefattori i cui busti di bronzo troneggiano sui cippi all'entrata del giardino dove gli alberi sono stati piantati di fresco. La vecchietta continua: *«Qui dove sorge la nostra Casa, un tempo c'era una cascina. Ora tutto è cambiato. Non fatico più per fare le scale, c'è l'ascensore»*. Poi si trasforma in cicerone per una rapida visita all'interno dell'edificio. La cappelletta, le lavanderie, il locale dove una volta alla settimana arriva la pettinatrice per «*rdrisé*» (acconciare) le ospiti più vanitose. La sala da pranzo non ha niente da invidiare a quella di un albergo. A proposito, come si mangia? La domanda viene spontanea dopo aver ascoltato alcune lamentele sul vitto. Afferma «*Pinota*» Fra: *«Mangiamo bene. L'altra sera ci hanno portato il dolce. Certo, è vero, c'è anche chi protesta. Per esempio il "Pinu", che batte i pugni sul tavolo perché vuole la salacca ed invece gli rifilano la minestrina che, secondo lui, è "roba" per vecchi»*.

Il «*Pinu*» è Giuseppe Botta, 83 anni, esemplare figura di contadino della Bassa, stomaco di ferro e tempra coriacea che, tanto per ammazzar il tempo, ogni giorno dissoda l'orticello della comunità, mentre gli resta in bocca la voglia di salacca.

Se la Casa di Riposo costanzanese è la più recente costruita nella zona, ad Asigliano il «*Ricovero Don Andrea Fognola*» funziona da più di quarant'anni. Intitolato al donatore dei lasciti e del terreno su cui sorge, inizialmente ospitava 10-12 persone. Animatrice dell'impresa fu una coraggiosa suorina, Lucia Vota, che per sessant'anni aveva allevato all'asilo diverse generazioni di rampolli asiglianesi, per poi dedicarsi agli anziani. Nel dopoguerra vennero disposti i primi ampliamenti ed alcune ristrutturazioni proseguono tutt'ora, viste le richieste sempre crescenti dal paese e dai centri vicini. Alla casa «*Don Fognola*» si affianca dall'anno scorso un centro d'incontro per pensionati, ricavato nei locali dell'asilo. Un analogo complesso, con relativa mensa, funziona anche a Pezzana, nel palazzo del municipio.

Intanto a Caresana la Casa «*Andrea e Giovanni Greppi*» ha in progetto una nuova ala che costerà un miliardo e 300 milioni, mentre un nuovo reparto «*accorpato*» comprende la lavanderia e una mensa-soggiorno a disposizione «*part-time*» per le persone appartenenti alla terza età che vivono in paese.

Un'occasione persa all'inizio degli Anni Sessanta per qualche cavillo burocratico, impedì a Stroppiana di avere una casa per anziani. Il lascito della maestra elementare Rita Tarchetti consiste in una palazzina di via Roncarolo. Secondo la volontà testamentaria dell'insegnante, l'edificio avrebbe dovuto ospitare un alloggio per pensionati, ma la burocrazia prima ed i costi elevati poi impedirono al Comune la ristrutturazione ed a distanza di 25 anni risulta estremamente complicato il recupero del palazzo, affittato come abitazione e deposito-magazzino. Anche a Tricerro, un paio di anni fa, fu ventilata l'idea di costruire una casa per anziani.

Giovanni Barberis

Ladri svaligiano a Cigliano un negozio d'abbigliamento

CIGLIANO — Furto da 40 milioni in un negozio di abbigliamento di via Saluzzogna 27. Domenica mattina i ladri sono riusciti a superare la porta blindata dell'emporio usando la fiamma ossidrica: nessuno li ha visti e, approfittando del buio, hanno potuto agire indisturbati. Il furto è avvenuto presumibilmente verso le 3.

Dai segni lasciati, i ladri hanno cercato prima di scardinare la porta, che ha però resistito: si sono accaniti quindi contro la serratura, che hanno tagliato con la fiamma ossidrica. Si sono impadroniti di jeans, magliette e maglioni, razziando le vetrine e gli scaffali.

n. o.

Sono centoventi ricoverati dei reparti 3 e 11: proteste

Malati dell'ex neuro al freddo per la riparazione delle caldaie

«Gli anziani soffrono e non possiamo neppure lavarli» dicono gli infermieri

VERCELLI — Centoventi ricoverati dell'ex psichiatrico di via Trino sono da alcuni giorni al freddo. Protestano i familiari e gli infermieri, soprattutto nel «*reparto 3*», quello degli anziani. Dicono all'ufficio tecnico dell'Usl 45: *«C'è stato un guasto alle caldaie. Abbiamo mandato una squadra di operai ad aggiustarlo»*. Ed in effetti, ieri i tecnici si sono messi al lavoro per ovviare all'inconveniente.

Ma la tesi degli infermieri che si sono rivolti al nostro giornale non è quella del guasto. Raccontano: *«Il problema nasce dal fatto che, una settimana fa, la caldaia è stata disattivata per la conversione dalla nafta al metano. Era un vecchio progetto: non potevano attuarlo prima? Da tre-quattro giorni, in città fa un freddo invernale e qui si gela. I nostri anziani, 60 in tutto, sono costretti al letto; si lamentano, poveretti, e noi non possiamo nemmeno lavarli»*.

I reparti al freddo sono il 3, appunto (che accoglie infermi di mente ultrasettantenni), e l'11, dove c'è la psichiatria, con 60 ricoverati: uomini e donne.

Dicono gli infermieri: *«La mancanza di programmazione in questo caso è gravissima. Non vorremmo che qualche anziano si ammalasse per tale motivo, ma noi non sappiamo proprio che cosa fare. Speriamo che i tecnici riescano a far ripartire presto le caldaie. Per ora ci siamo rivolti all'economato chiedendo almeno le lenzuola di ricambio per i nostri ricoverati. Ma il problema di fondo è quello della mancanza di buon senso: come si può disattivare il riscaldamento a metà ottobre in una zona fredda e umida come la nostra?»*.

Secondo i paramedici dell'ex Opn, è proprio il disinteresse. Questa operazione è stata compiuta, secondo quanto sostengono all'interno del reparto, senza tener conto delle necessità di un settore così delicato e, in generale, di ciò che avviene all'interno dell'ex ospedale provinciale neuropsichiatrico. Dove l'«ex» è più che altro convenzionale visto che, all'interno della struttura di via Trino, vivono ancora oggi più di 300 malati, alcuni dei quali gravissimi.

La speranza è che nei prossimi giorni, meglio nelle prossime ore l'inconveniente venga risolto. *«Anche perché — dicono gli infermieri — la situazione va via via peggiorando più ci inoltriamo nella brutta stagione»*.

Il problema ha riguardato i due reparti che l'hanno sollevato ma anche il resto dell'ospedale lascia a desiderare, se non per il freddo, per altri inconvenienti, più volte lamentati sia dal personale sia dai familiari dei ricoverati. Si è sempre in attesa dell'attuazione del «*piano*» che dovrebbe destinare definitivamente l'edificio (o una parte di esso) ad altri scopi: primo fra tutti quello universitario.

Della questione si sta occupando in prima persona la presidente dell'Usl 45, Lucia Pigino.

e. d. m.

Nel piano ha vinto Eckart Heiligers con un brano di Beethoven

Il «Viotti» a un tedesco

Il ventunenne pianista di Hannover ha superato il cecoslovacco Peter Maté ed il connazionale Martin Zehn - Cinque minuti di applausi ininterrotti - Oggi di scena i violinisti

VERCELLI — *E' un tedesco di 21 anni il più bravo pianista del 37° Concorso Viotti: si chiama Eckart Heiligers, di Hannover. Cinque anni fa, poco più che ragazzino, si presentò al giudizio del concorso internazionale vercellese e riuscì ad approdare alla semifinale. Domenica sera, al Civico, con un'impeccabile interpretazione del Concerto n° 3 di Beethoven, si è aggiudicato la palma viottiana, vincendo una «scrittura» per il Mozarteum di Salisburgo e per il Teatro Comunale di Bologna.*

Heiligers ha dovuto sfoderare un grande Beethoven per avere ragione del cecoslovacco Peter Maté, 24 anni, che gli ha conteso fino all'ultimo il successo, puntando sul Concerto n° 1 di Liszt. Un testa a testa che ha trascinato il pubblico. Il terzo ammesso alla superfinale con orchestra (la Filarmonica Morava diretta da Jaromir Nohejl) era l'altro tedesco occidentale Martin Zehn, bravissimo ma uno scalino più sotto rispetto agli altri due. Per l'atto decisivo della sezione pianistica, Zehn ha scelto il «K. 466» di Mozart.

La commissione esaminatrice presieduta dal direttore artistico del «Viotti», Giuseppe Pugliese, ha emesso il responso a tarda sera: primo Heiligers, secondo Maté, terzo Zehn. Dalla delle scritture in premio per il trionfatore, sono citati i due milioni e mezzo ed il milione rispettivamente toccati a Maté e a Zehn: li ha offerti la «Yoshifa Italia».

Eckart Heiligers ha accolto con visibile soddisfazione il «verdetto». Spiega: «Sono felice, felicissimo. Vincere non è stato facile perché il cecoslovacco ha suonato benissimo Liszt. E' stata una competizione stressante, soprattutto nell'episodio conclusivo».

Ha proseguito Heiligers: «Prima di vincere il "Viotti", mi ero imposto soltanto in concorsi in Germania, a Düsseldorf e ad Hannover. Studio il pianoforte fin da quando ero bambino, i miei modelli sono Maurizio Pollini, Alfred Brendel e Arturo Benedetti Michelangeli».

Ora il giovane vincitore del 37° «Viotti» torna in Germania, poi onorerà i contratti con i due teatri dai quali ha ottenuto la scrittura, quindi lunedì 11 maggio lo rivedremo a Vercelli per il concerto dei laureati.

Secondo i rappresentanti della commissione e a giudizio del pubblico (cinque minuti di applausi ininterrotti), Eckart Heiligers è un pianista completo, dal suono bellissimo, dalla tecnica solida, destinato ad un sicuro avvenire. Anche Maté e Zehn paiono avviati a raccogliere successi prestigiosi. In generale, il livello qualitativo di questa sezione è apparso medio-alto nelle eliminatorie ed elevatissimo dalla semifinale in poi.

Archiviata la sezione di pianoforte, si passa al violino. La prima prova, a porte chiuse, incomincia oggi: sono iscritti 19 concorrenti di 10 nazioni. La finale si svolgerà sabato sera, al Civico, con l'Orchestra Sinfonica Abruzzese diretta da Giuseppe Marotta.

La giuria, presieduta da Pugliese, è composta dal compositore Josef Ceremuga (Cecoslovacchia), dai violinisti Ruggiero Ricci (Usa), Ermanno Molinaro e Wolfgang Schneiderhan (Austria), dai critici musicali Leonardo Pincauti, Claude Samuel (Francia) e Peter Varnay (Ungheria) e dal pianista Eugenio Bagnoli.

Enrico De Maria

Vercelli. Eckart Heiligers durante il concerto della finalissima di pianoforte al teatro Civico

Proposta del Comune al ministero

Al «Cavour» di Trino un corso di chimica?

L'anno scorso l'istituto aveva solo 20 allievi

TRINO — La giunta municipale vuole rilanciare l'attività dell'istituto provinciale per l'agricoltura «Camillo Cavour» proponendo un nuovo indirizzo di studi che possa iniziare già dal prossimo anno scolastico. Il Comune ha accolto un progetto dell'Irrsae (un ente specializzato nella ricerca scolastica) e che prevede un corso di durata quinquennale che conferisca il diploma di maturità tecnico-chimica.

«Il nuovo corso di studi è articolato in un biennio orientativo seguito da un triennio indirizzato ad un'area professionale nel settore delle attività sanitarie, chimico-biologiche, alimentari ed ambientali», spiega Renato Garrione, assessore alla cultura.

«Il nostro progetto parte da due presupposti — continua — *nella regione non esiste una scuola che abbia un corso di studi di queste caratteristiche; inoltre, la previsione del possibile insediamento della nuova centrale nucleare, il progetto assume una grande importanza. L'impianto renderebbe necessaria la presenza di tecnici in grado di operare nei settori sanitario, chimico e biologico»*.

La proposta di studi passa ora all'esame del ministero alla Pubblica Istruzione al quale spetta il compito di concedere l'autorizzazione.

L'istituzione di questo nuovo indirizzo scolastico è stata approvata anche dal collegio dei docenti e dal consiglio di istituto del «Cavour».

La scuola di via della Repubblica sta attraversando un periodo infelice. Da giugno, da quando si sono finite le lezioni, il «Cavour» funziona solo come segreteria: la scuola è infatti la sede centrale di un complesso scolastico che comprende gli istituti di Solcio di Lesa e di Crodo in provincia di Novara. L'agrario era frequentato nello scorso anno scolastico da poco più di venti ragazzi.

g. g.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: film vietato ai minori di 18 anni

NUOVO ITALIA: per «I martedì al cinema» verrà proiettato il film **Inferno berlinese**, di Liliana Cavani.

PRINCIPE: Aliens, scontro finale con Sigourney Weaver, Michael Biehn, regia di James Cameron.

VIOTTI: Brivido, di Stephen King.

GATTINARA

ITALIA: Canarie, isole del piacere (Viet. min. 18 anni)

MUSEI

Borgogna: ore 15-17.

Leone: ore 15-17,30.

FARMACIE

La farmacia di turno oggi è Ravera, corso Libertà 176.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.800; **Santhià** (0161) 921.686; **Trino** (0161) 829.585.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): **Agip**, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto; **Texaco**, piazza Mazzucchelli.

TELEFONO PUBBLICO

La **Sip** comunica che il punto telefonico pubblico di corso Mario Abbiate 58 ha mutato l'orario di apertura. E' aperto al pubblico tutti i giorni dalle 8 alle 19.45.

LA STAMPA

Vercelli

Ufficio di corrispondenza: **Vercelli**, via Fratelli Bandiera 14, tel. (0161) 65.062 - 54.747.

CALCIO - Le bianche casacche superate da un non trascendentale Cuoio Pelli

Una Pro sciupona e senza idee in Toscana

Zoratti: «Un pari sarebbe stato più giusto»

VERCELLI — Una Pro bella e sciupona nel primo tempo, spompata e senza idee nella ripresa si è fatta mettere sotto, a Santa Croce sull'Arno, da una Cuoio Pelli tutt'altro che trascendentale.

Zoratti aveva molti rimpianti da esternare: *«Non siamo riusciti a finalizzare le buone manovre condotte nei primi 20 minuti e così siamo stati puniti. Il pari era senz'altro più giusto»*.

Per il calo, vistoso, nel secondo tempo è sotto accusa il centrocampo e ora pare che la società stia correndo ai ripari con un acquisto novembrino: si parla dell'ex ravennate Rossi, ma la scelta potrebbe cadere su altri. Zoratti ha ammesso che si stanno vagliando alcune possibilità.

A Santa Croce sull'Arno, un giocatore della Pro si è distinto fra tutti: il portiere Enrico Corona. Forse spronato dal recupero fra i titolari di Maurizio Passaretta, Corona ha risposto alle critiche (giuste) che gli erano piovute addosso dopo la «magra» di Asti con una prestazione maiuscola.

Corona ha svolto senza sbavature l'ordinaria amministrazione e si è reso protagonista di due interventi miracolosi: una deviazione a fil di traversa su una sfortunata deviazione all'indietro di Bulatta, e una parata d'istinto, sensazionale, nella ripresa su un colpo di testa di Ragona dal vertice dell'area piccola.

Purtroppo né la superba prova del portiere né le prestazioni eccellenti delle due punte, Solimeno e Pescatori, sono valse ad evitare la sconfitta. La Pro ha subito troppi scompensi a centrocampo ed è stata castigata dalla Cuoio Pelli che ha imperversato sulle fasce.

[illegible] care i laterali toscani, Zoratti ha rivoluzionato la squadra all'inizio della ripresa. Era partito con Barbero libero, Sora in mediana, Olivieri in fascia, Re in marcatura. All'inizio della ripresa, Sora è passato libero, Barbero è andato sulla prima punta, Olivieri si è spostato al centro e Re è andato a presidiare la zona dello [illegible] Gasperini. Ma la «rivoluzione» non ha dato i frutti desiderati. Il centrocampo purtroppo è franato, quando il fiato non ha più retto Manzin e Leone: negli spogliatoi, Barbero ha detto esplicitamente che è mancato il filtro nel settore nevralgico del campo e che la difesa, premuta dalle incursioni sulle fasce, ha fatto il possibile per evitare un passivo più pesante. Un vero peccato perché la gara era incominciata benissimo, con due occasioni d'oro fallite per un soffio.

Delusi i tifosi vercellesi (una cinquantina, ma forse più) che si sono sobbarcati una trasferta così lunga.

Ora la Pro cercherà di rifarsi in casa, ma il compito che la attende è molto arduo perché domenica, al «*Robbiano*», arriverà proprio la squadra che guida, solitaria, la classifica: l'Entella.

La formazione ligure ha sinora accusato solo uno scivolone, anche clamoroso (a Pontedera), ma nelle altre quattro gare disputate ha collezionato altrettanti successi.

Per superarla, ci vorrà la miglior Pro Vercelli. Fortunatamente, Zoratti potrà contare sul recupero di Ricci (squalificato per Santa Croce sull'Arno) e quindi la difesa potrà riassestarsi: ma i veri problemi di questa Pro incominciano venti metri più [illegible].

e. d. m.

HOCKEY - Sempre in buona forma i campioni d'Italia

E Marzella «il giustiziere» castiga anche il Giovinazzo

VERCELLI — *L'Amatori ha liquidato anche il Giovinazzo con un durissimo 9-3: un risultato che ricorda quello di otto giorni prima quando, in apertura di campionato, aveva sistemato con un secco 10-6 il Pordenone. Le due vittorie indicano che la squadra campione d'Italia è in buona forma: ora la formazione giallo-verde è in attesa dell'ingresso di un altro campione del mondo e cioè Franco Girardelli ritornato nella «sua» città dopo un anno di permanenza nel Bassano. Girardelli sarà a disposizione dell'allenatore Tarchetti dal 7 novembre. Il campionato ora va in riposo per due giornate per lasciare posto alla nazionale juniores che disputerà gli europei a Coimbra.*

Nell'incontro con il Giovinazzo, Marzella è stato protagonista con cinque reti. Le volte scorse il fuoriclasse pugliese era andato a segno ben sette volte. Dodici gol in due partite sono un significativo biglietto da visita in vista di un campionato che si annuncia particolarmente combattuto e che potrebbe vedere, inserito nel solito duello Vercelli-Novara, altre formazioni.

L'incontro con il neopromosso Giovinazzo ha avuto un po' di storia all'inizio quando gli ospiti sono riusciti ad andare in rete per primi. Commenta mister Tarchetti: «E' sempre stata una caratteristica dell'Amatori quella di ingranare con una certa difficoltà. Poi la squadra si scalda, ritrova i collegamenti ed allora diventa difficile fermarla».

I vercellesi hanno cominciato a tessere con decisione le loro azioni, ostacolati dal gioco da combattimento degli ospiti (il loro miglior uomo, Turturo, è stato espulso per tre minuti nel secondo tempo), sparando un gol dopo l'altro: cinque Marzella, due Trussel, uno ciascuno Crudeli e Fietta. Tarchetti, a commento di questo successo che ha mandato in visibilio gli spettatori, ha predicato molta umiltà: «Siamo solo alle prime battute di campionato. La partenza è stata buona, con un notevole slancio, ma dobbiamo ancora confrontarci con squadre molto forti. Inoltre abbiamo giocato le prime due in casa e ci sarà quindi da vedere come risponderà la squadra nelle partite esterne. Il risultato del Novara a Viareggio, contro la formazione dei Giovani Calciatori, lo dice chiaramente».

Questi i risultati della seconda giornata: Vercelli-Giovinazzo 9-3, Castiglione-Sporting Viareggio 5-2, Forte dei Marmi-Bassano 1-5, Monza-Reggiana 5-3, Pordenone-Trissino 13-4, Centro Giovani Calciatori Viareggio-Novara 2-2, Modena-Lodi 6-6.

f. l.

Vercelli. Il gol di Fietta contro il Giovinazzo (Foto Greppi)

COMUNE DI BORGOSESIA

PROVINCIA DI VERCELLI

Avviso di licitazione privata - Appalto lavori di costruzione condotta fognaria di p.zza Garibaldi, via Cairoli, p.zza Parrocchiale, via Roma e p.zza Mazzini.

IMPORTO a base d'asta L. 313.050.365.

Procedura di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2-2-1973 n. 14.

Le domande d'invito, in carta legale, indirizzate al sig. Sindaco del Comune di Borgosesia, devono pervenire entro 10 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso.

La richiesta d'invito non è comunque vincolante per l'Amministrazione Comunale.

Borgosesia, 9 ottobre 1986.

IL SINDACO
Longhi Marcello

COMUNE DI BORGOSESIA

PROVINCIA DI VERCELLI

Avviso di licitazione privata - Appalto lavori di rifacimento manti bitumati strade comunali usurate e dissestate dal gelo.

Importo a base d'asta L. 400.000.000.

Procedura di cui all'art. 1 lettera a) della legge 2-2-1973 n. 14.

Le domande d'invito, in carta legale, indirizzate al sig. Sindaco del Comune di Borgosesia, devono pervenire entro 10 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione sul B.U.R. del presente avviso.

La richiesta d'invito non è comunque vincolante per l'Amministrazione Comunale.

Borgosesia, 9 ottobre 1986.

IL SINDACO
Longhi Marcello

Ieri su alcune linee sono «saltati» i pullman di rinforzo

S'aggrava la polemica Atap primi disagi per chi viaggia

Protesta dei dipendenti a sostegno della vertenza sindacale - Oggi due assemblee

BIELLA — Si allarga il fronte della polemica all'Atap, l'Azienda trasporti automobilistici pubblici. Ieri, come era stato preannunciato, i dipendenti dell'ente che assicura un gran numero di linee sull'intero territorio provinciale, hanno messo in atto le prime manifestazioni di protesta a sostegno della vertenza sindacale scoppiata alla fine della scorsa settimana.

Spiegano i rappresentanti sindacali: *«Su alcuni collegamenti sono saltati i bis, cioè i pulman di rinforzo. E' così capitato che in alcune località i viaggiatori che di solito salivano sul secondo autobus sono rimasti a terra ed hanno dovuto attendere la corsa successiva. I disagi sono per il momento limitati, poiché questo stato di agitazione costituisce ancora un semplice avvertimento».*

Nello stesso tempo molti lavoratori hanno deciso di ridurre sensibilmente il numero di ore straordinarie. Continua Emilio Prina, componente del consiglio d'azienda, a nome delle tre organizzazioni sindacali: *«La situazione verrà dibattuta oggi, durante due assemblee extra-turno. La prima è in programma stamane dalle 9 alle 11, la seconda nel pomeriggio dalle 15 alle 17. Nessun servizio sal-*

Biella. Primi disagi per chi va a scuola o al lavoro in autobus

terà, ma è chiaro che se a tempi brevi non troveremo un punto d'incontro, la protesta si accentuerà. Inoltre vogliamo sottolineare un particolare importante: la direzione dell'Atap era al corrente della presa di posizione dei lavoratori. Avevamo comunicato la nostra disponibilità a cercare un accordo fino a mezzogiorno di sabato, ma non abbiamo avuto risposta. Siamo dispiaciuti della situazione che si è venuta a creare, ma è indispensabile cercare altre forme di gestione».

Il primo problema posto sul tappeto dalle organizzazioni di categoria è quello che riguarda il «monte ore straordinario» che, stando alle previsioni, raggiungerà il tetto delle 100 mila ore. Sostiene il consiglio d'azienda: *«Il personale viaggiante è sottoposto ad un carico di lavoro stressante che nel tempo potrebbe avere gravi conseguenze sulla sicurezza del servizio, infrangendo le norme più elementari della sicurezza stradale. In più devono essere riviste le organizzazioni interne ed esterne e programmati gli investimenti per migliorare la qualità del servizio».*

Concludono i sindacati: *«Il nostro non è un attacco arbitrario nei confronti del consiglio d'amministrazione e sappiamo bene che alcune innovazioni richiederanno parecchio tempo. Chiediamo soltanto di discutere i problemi e in questa ottica siamo disposti a sostenere un dibattito pubblico con i responsabili dell'azienda».*

Hanno replicato il presidente dell'Atap, Giuseppe Barbera, ed i vice Giovanni Chila e Renato Marostica in una dichiarazione congiunta: *«Abbiamo detto ai rappresentanti sindacali che conosciamo bene i problemi del personale e che esisteva un largo margine di manovra per trovare una soluzione adeguata. Abbiamo chiesto una pausa di riflessione, assicurando la volontà di risolvere nel tempo questioni che abbiamo ereditato dal passato».*

Roberto Eynard

La disgrazia ieri mattina verso le 10 in una cava di San Paolo Cervo

Travolto e ucciso da un masso

La vittima, Adriano Fabris, 41 anni, di Gattinara, era alla guida di una ruspa - Il macigno, staccatosi dalla montagna, lo ha colpito in pieno - Salvi gli altri operai, ma uno è ferito

NOSTRO SERVIZIO

SAN PAOLO CERVO — Incidente mortale nelle cave della impresa Lis, sopra il santuario di San Giovanni d'Andorno: un operaio addetto ad una ruspa, Adriano Fabris, 41 anni, di Gattinara, è stato schiacciato da un masso che si è staccato dalla montagna.

La disgrazia è accaduta ieri mattina, poco dopo le 10. Le cave, gestite dalla ditta Lis, una grossa impresa edile di Vintebbio di Serravalle Sesia, si trovano in frazione Vej delle Balme. Per raggiungerle si deve risalire quasi tutta la Valle del Cervo, poi, dal santuario di San Giovanni d'Andorno, ci si deve inerpicare sulla strada sterrata della galleria di Rosazza.

Dopo un paio di chilometri, c'è una stradina che porta al cantiere. Da una decina d'anni la ditta Lis estrae da questa cava blocchi di sienite da lavorazione e i massi per sponde di difesa (argini e scogliere).

Ogni tanto dalle pareti, che costituiscono le prime propaggini del monte Tovo, vengono fatti staccare blocchi di pietra con l'ausilio delle mine. Ma ieri nel cantiere gli operai stavano lavorando soltanto con due scavatrici e una ruspa. Stavano infatti preparando il pietrame da utilizzare per un argine.

In una piazzuola, sul margine esterno della pietraia, una di fronte all'altra si trovavano due macchine scavatrici: una era guidata da Adriano Fabris, l'altra da Giuseppe Sella, residente a Mergozzo, in provincia di Novara. Più sotto c'era anche un minatore, Dante Natale, di Borgosesia. Un altro gruppo di operai si trovava ad alcune decine di metri più a valle, nei pressi di una ruspa.

Ad un tratto dalla parete di roccia che sovrasta la pietraia si sono staccati alcuni grossi massi. Racconta Giuseppe Sella: *«Ero appena risalito sulla scavatrice, quando ho visto i massi che si staccavano dalla montagna. Il rumore dei motori dei mezzi aveva coperto il fragore della frana e solo quando le prime pietre ci sono arrivate quasi addosso ci siamo resi conto del pericolo. Ho gridato per richiamare l'attenzione di Adriano, che era sceso dalla sua scavatrice e si trovava un paio di metri più in basso della piazzuola».*

I massi hanno investito le due scavatrici e il Sella ha fatto appena in tempo a uscire dall'abitacolo e a scappare verso una delle stradine di servizio della cava, prima che un enorme macigno si abbattesse sul suo mezzo. Anche Dante Natale, pur colpito da una pietra ad una gamba, è riuscito a evitare di essere travolto dalla frana.

Il Fabris, invece, non ha fatto in tempo a mettersi al riparo: un masso pesante diversi quintali è passato tra le scavatrici e lo ha colpito alla testa. Il corpo dell'operaio è stato poi sotterrato da un mucchio di pietre.

I primi a rendersi conto di quanto era accaduto sono stati gli stessi operai che, una volta diradatasi la polvere sollevata dalla frana, hanno visto affiorare tra le pietre, là dove prima si trovava il Fabris, un brandello di camicia. Sono stati loro a dare l'allarme e a richiedere l'intervento, da Biella, di una ambulanza della Croce Rossa. Sono poi intervenuti anche i vigili del fuoco.

I soccorsi sono stati inutili. Adriano Fabris è morto sul colpo. Sono stati avvisati i carabinieri di Andorno e nella tarda mattinata è stato possibile iniziare il recupero del corpo. Con una delle scavatrici è stato spostato il masso più grande, poi a forza di braccia gli operai e i vigili del fuoco hanno aperto un varco nel mucchio di pietre, riuscendo alla fine ad estrarre il cadavere dell'operaio. La salma è stata poi composta nell'obitorio di Campiglia Cervo.

Le squadre di soccorso stavano ricercando quando alla cava è giunta la moglie del Fabris, Vita Biondi, di 33 anni, che era stata avvisata poco prima del grave incidente accaduto al marito.

Adriano Fabris era originario di Donada, nel Veneto. Si era sposato nel '74 con Vita Biondi ed era padre di due figli, Alessandro, 10 anni, e Samanta di 5. **Maurizio Alfisi**

S. Paolo Cervo. L'intervento delle squadre di soccorso nella cava dove è avvenuta la disgrazia. Nel riquadro la vittima, Adriano Fabris

ECCELLENZA - I bianconeri di Gori guidano solitari la classifica

Il primo sprint è della Biellese

Il Savona tiene banco per un tempo, poi si arrende alla grinta e all'intesa dei padroni di casa

BIELLA — L'incontro con il Savona, primo vero esame al cospetto di un'altra protagonista del girone, lo ha detto chiaramente: le aspirazioni della Biellese al passaggio in C2 sono legittime.

Contro i biscioni liguri l'undici laniero ha ribadito la sua legittimità ad indossare i panni di squadra leader e non per nulla dopo due anni i bianconeri sono tornati a guardare le altre compagini dall'alto in basso.

Sottolinea il presidente Sandro Meraviglia: *«Ma nella stagione '84-'85 pur rimanendo al comando per l'intero girone d'andata, il primato non rientrava nei piani di partenza. Avevamo una squadra di giovani e l'entusiasmo aveva contribuito non poco a portarci in vetta. Quest'anno invece il vertice della classifica rappresenta il nostro obiettivo».*

Aggiunge il patron laniero: *«Stiamo diventando una squadra da secondo tempo. Per certi versi la partita con il Savona ha fotocopiato la gara di sette giorni prima con il Saint-Vincent: una frazione iniziale in sofferenza poi una ripresa da applausi a scena aperta. Tutto sommato mi sta bene così».*

In effetti i bianconeri per tutto il primo tempo hanno tenuto con il fiato sospeso i propri tifosi, accorsi in gran numero al La Marmora, anche se Vignati con una prodezza personale (palla conquistata a centrocampo, fuga in avanti e fucilata all'incrocio da 25 metri) al 28' aveva portato in vantaggio i padroni di casa.

A centrocampo la Biellese pativa terribilmente il dinamismo di Trudu e le invenzioni del brasiliano Carlinho, mentre Masuero non trovava la posizione («Giocava troppo a ridosso delle punte e non riusciva ad entrare in partita», ha spiegato Gori negli spogliatoi). Così la difesa era costretta ad un continuo martellamento che ha fruttato agli ospiti la rete dell'1-1.

L'intervallo è giunto propizio ed al rientro in campo la fisionomia della partita è completamente cambiata. Masuero è tornato ad essere l'ispiratore delle manovre e con lui tutta la squadra è cresciuta. L'uscita per infortunio di Martinelli e l'entrata in campo del marcatore Giorcelli ha inoltre consentito a Scaramuzzi di godere di maggiore libertà sulla fascia sinistra e gli ospiti sono stati schiacciati da quello che è diventato un rullo compressore.

Sostiene Gori: *«E' una vittoria sudata e meritatissima anche se qualcosa va ancora migliorato. Un paio di ragazzi devono mostrare una maggiore personalità soprattutto nei momenti difficili».*

Aggiunge il mister laniero: *«La vittoria è importantissima sia per come è stata ottenuta sia per il morale. Stavolta i punti in palio valevano doppio perché abbiamo sconfitto una diretta concorrente ed oltretutto ci troviamo da soli al comando. Adesso abbiamo la possibilità di allungare il passo considerato che affronteremo il Nissa in campo neutro e la Juve Domo. Mantenere il ritmo giusto in questo momento è di fondamentale importanza».*

r. eyn.

Biella. Rigamonti (non inquadrato) mette a segno il gol del 3-1 e del trionfo dei bianconeri (Fighera)

La storia di Cristina, ragazza di Masserano appassionata di rally

Sedicenne simula un rapimento per pagarsi la vacanza al mare

BIELLA — Una ragazza di 16 anni, di Masserano, ha simulato un rapimento per poter andare a seguire il rally mondiale di Sanremo.

La vicenda è cominciata il 10 ottobre, ma, per non intralciare le indagini, ne è stata data notizia soltanto ieri. La ragazza, che si chiama Cristina, alcuni giorni prima che prendesse il via la celebre gara automobilistica se n'è andata di casa. Senza dire niente a nessuno, si è fatta portare da un taxi fino alla stazione ferroviaria di Rovasenda e in treno ha raggiunto Sanremo.

Aveva portato con sé circa 150 mila lire e i documenti della sorella maggiore. Dopo un paio di giorni trascorsi in Riviera, però, la giovane si è accorta che i soldi non bastavano e, non sapendo come fare per farsi mandare altro denaro dai genitori, ha trovato l'idea del finto sequestro.

Ha telefonato ai carabinieri di Masserano e, falsando la voce, ha detto: «Cristina l'abbiamo noi». Il giorno dopo ha nuovamente chiamato i militari, reclamando un riscatto di tre milioni e precisando che la somma doveva essere inviata fermo posta a Sanremo.

Per aggiungere un tocco di realismo ha telefonato anche a casa sua e, piangendo, ha detto alla madre di trovarsi in una località di mare sconosciuta.

Ma i carabinieri hanno capito che nel racconto c'era una nota stonata e sono partiti per Sanremo. Dopo tre giorni di ricerche, la giovane è stata rintracciata: aveva alloggiato in due alberghi di lusso diversi e se ne era andata senza pagare il conto.

Cristina è stata riaccompagnata a casa e la sua avventura segnalata alla magistratura per gli eventuali provvedimenti del giudice.

m. al.

«Anniverdi» premia il teatro dei giovani

BIELLA — La 4ª Rassegna teatrale organizzata dall'Associazione culturale «Anniverdi», con il patrocinio di Regione, amministrazione provinciale, i Comuni di Biella e Vercelli, la Cassa di risparmio di Biella, e riservata alle compagnie dilettantistiche delle province di Vercelli, Novara e Torino, vive questa sera il suo ultimo atto. Sul palcoscenico dell'Odeon, con inizio alle 21, è infatti in cartellone il gran finale della rassegna.

Alternata a momenti di spettacolo avverrà la premiazione delle venti compagnie partecipanti alla manifestazione, dei migliori attori ed attrici protagonisti e no, di registi, caratteristi, scenografi e autori dei testi.

Un premio particolare, intitolato a Lelio Leone, andrà alla «promessa», mentre quello «Luigi Pralavorio» sarà assegnato ad un personaggio che «ha dedicato buona parte della sua vita al teatro». Infine sarà proclamato il gruppo vincitore dell'edizione 1986.

Ad allietare la manifestazione interverranno la «super band», Gino Maggia del teatro stabile club di Biella.

r. eyn.

La Cossatese non ha mai avuto fortuna allo stadio dei Pini

Verbania proibita agli azzurri

Silvano Lobia

COSSATO — E' sempre più stregato per gli azzurri lo stadio dei Pini di Verbania: nella stagione '80-'81, per un'errata interpretazione del nuovo regolamento sui giocatori da portare in panchina, il 2-0 sul campo venne tramutato in una sconfitta a tavolino (e i due punti costrinsero la Cossatese allo sfortunato spareggio con l'Ivrea); l'anno scorso tre rigori a favore dei padroni di casa e due espulsioni caratterizzarono un incontro di grande importanza nella corsa alla salvezza e domenica, ultimo capitolo di una lunga storia, ecco il secco 5-2 di marca novarese con un tiro dagli undici metri fatto ripetere dopo la parata di Fasulo e i «soliti» due rientri anticipati negli spogliatoi.

Ma a differenza della scorsa primavera stavolta mister Silvano Lobia non fa polemiche: *«Il risultato non merita ulteriori commenti. Siamo stati sconfitti da una compagine più forte di noi. Forse potremmo contestare un paio di decisioni arbitrali ma la sostanza del discorso non cambierebbe. Il Verbania è una signora-squadra e, come previsto, concorrerà fino all'ultimo nella corsa alle finali per l'Eccellenza».*

Aggiunge il tecnico cossatese: *«Ai miei ragazzi non posso rimproverare nulla. Tutti hanno giocato con grinta, determinazione e volontà. Ma non c'è stato niente da fare. I biancocerchiati costituiscono un complesso di una spanna superiore a noi».*

Tra le file della Cossatese mancava Marola che risentiva di un indolenzimento muscolare, «un'assenza importante per la nostra intelaiatura», commenta Lobia.

Sostiene ancora il tecnico laniero: *«La sconfitta di Verbania rientrava nei preventivi. E' arrivata, adesso voltiamo pagina e pensiamo all'incontro di domenica a Dormelletto, ospiti di una matricola che sta viaggiando a gonfie vele. Non sarà facile ottenere un risultato positivo contro una compagine che dispone di due armi importanti come la voglia di far bene e l'entusiasmo».*

d. p.

TACCUINO BIELLESE

BIELLA

APOLLO: film per adulti.
IMPERO: riposo.
MAZZINI: Heartburn, affari di cuore.
ODEON: premiazione 4ª Rassegna teatrale Anniverdi.
SOCIALE: Nove settimane e mezzo.

BORGOSESIA

SOCIALE: film a luci rosse.

COSSATO

PRIMAVERA: Jonny, super gigolò a Parigi.

PRAY

EXCELSIOR: film di prima visione.

SERRAVALLE

CORSO: Bella in rosa.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 23, tel. 26.191 - 24.279.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Servo, via Italia 11, tel. 22.480; **Andorno, Mongrando Curanuova, Gaglianico.**

Ussl 48 - Cossato: farmacia Finolotto, via Garibaldi 81, tel. 93.370; **Brusnengo, Veglio Mosso, Crevacuore;** domani, **Valdengo:** Mongilardi-Ulivi, via Roma 92, tel. 680.644; **Masserano, Mosso S. Maria, Coggiola.**

Ussl 49 - Borgosesia: Cerra, piazza Mazzini, tel. 22.256; **Varallo:** Gino, piazza De Gasperi, tel. 51.294.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo; prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** 20.848 - 20.849; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 92.28.01.